

Forte calo del Prodotto interno lordo nel quarto trimestre '98. Solo la Germania peggio dell'Italia

Economia, è allarme crescita

Corte dei conti: «spazi strettissimi» per le politiche di sviluppo



Schröder con Eichel, chiamato a sostituire Lafontaine.

Duisenberg: poco soddisfacenti i progetti di stabilità, occorrono riforme strutturali. Schröder sostituisce Lafontaine: nessuna crisi. E le Borse volano

ROMA Il quarto trimestre del '98 ha segnato nel nostro Paese un sensibile calo del Pil (Prodotto interno lordo) su base congiunturale, cioè rispetto al trimestre precedente. Su base tendenziale, che si raffronta sullo stesso periodo ottobre-dicembre dell'anno prima, c'è stata una crescita dello 0,9%. La media annua è stata dell'1,4%. Solo la Germania ha fatto peggio di noi, con un Pil che negli ultimi tre mesi del '98 è calato dello 0,4%. Non c'è da rallegrarsi. In queste condizioni, e con tali «elementi di fragili-

tà», la Corte dei Conti è allarmata e avverte che ci sono «spazi strettissimi» per le politiche di sviluppo. E il presidente della Bce (Banca centrale europea) Wim Duisenberg rivela che i programmi di stabilità finora presentati sono poco soddisfacenti e poggiano eccessivamente su ipotesi di crescita sostenuta e bassi tassi di



interesse. E invita i governi nazionali ad affrontare i problemi strutturali con riforme strutturali e a raddoppiare gli sforzi per l'occupazione. Intanto il mondo finanziario ha accolto con un sospiro di sollievo le dimissioni di Oskar Lafontaine dal governo socialdemocratico guidato dal cancelliere Gerhard Schröder. Francoforte ha salutato l'avvenimento toccando punte di euforia, soprattutto ora che Schröder ha assicurato che non ci sarà nessuna crisi di governo: nuovo ministro dell'Economia è stato nominato il presidente dell'Assia Hans Eichel, e alla guida della Spd ci sarà lo stesso Schröder.

interesse. E invita i governi nazionali ad affrontare i problemi strutturali con riforme strutturali e a raddoppiare gli sforzi per l'occupazione. Intanto il mondo finanziario ha accolto con un sospiro di sollievo le dimissioni di Oskar Lafontaine dal governo socialdemocratico guidato dal cancelliere Gerhard Schröder. Francoforte ha salutato l'avvenimento toccando punte di euforia, soprattutto ora che Schröder ha assicurato che non ci sarà nessuna crisi di governo: nuovo ministro dell'Economia è stato nominato il presidente dell'Assia Hans Eichel, e alla guida della Spd ci sarà lo stesso Schröder.

• Nelle pagine 2-3

«Sostanziale equivocità» nell'imputazione. Accolte le eccezioni della difesa

razione che si basa l'ordinanza con cui è stato annullato il processo. Ma secondo Gerardo d'Ambrosio, del pool Mani pulite, si tratta di un «inconveniente dovuto all'evoluzione continua delle indagini» che potrà essere risolto «in tempi brevi».

• A pagina 4

Violate le restrizioni imposte dall'Aeronautica italiana

Cermis, quell'aereo non era «abilitato»



Lo squarcio nell'ala del Prowler dopo l'impatto contro la funivia del Cermis.

ROMA Cresce la rabbia. Leggendo i documenti relativi all'inchiesta italiana sulla strage del Cermis, risulta sempre più difficile comprendere l'assoluzione del pilota dell'aereo che tranciò il cavo della funivia e provocò la morte di venti persone. Alle violazioni da parte dell'equipaggio per quanto riguarda la velocità e la quota, si aggiunge un particolare inquietante: il velivolo non era abilitato a compiere addestramento a bassa quota sul

nostro territorio. Risulta infatti che fin dal 1997 l'Aeronautica militare italiana, nel tentativo di limitare l'inquinamento acustico e, in inverno, il rischio di valanghe, avesse preso provvedimenti precisi. L'attività aerea in Bosnia aveva portato a un sensibile aumento del numero di mezzi presenti presso la base di Aviano e allora, con un telegramma inviato anche al comando Nato di Bruxelles ed a quello regionale di Napoli, era stata introdotta una limita-

zione per i voli a bassa o bassissima quota. Tali operazioni di addestramento erano state consentite soltanto ai caccia F-16 del 310° Stormo Usa, stabilmente schierati in Veneto. E il Prowler che ha causato la strage non apparteneva a questa categoria. Per aggirare il divieto, l'equipaggio avrebbe inserito il proprio piano di volo fra quelli degli F-16. Saremmo di fronte a un «truccetto» utilizzato chissà quante altre volte.

• A pagina 5

Il Tribunale annulla il processo. Berlusconi era stato condannato nella prima tranche

All Iberian 2, tutto da rifare

MILANO Ricomincia daccapo il processo All Iberian due, in cui Silvio Berlusconi e altre persone sono accusati di falso in bilancio. Il Tribunale di Milano, accogliendo le eccezioni della difesa, ha disposto il rinvio al Gip degli atti, dopo aver stabilito la nullità

del decreto che aveva disposto il giudizio. Il processo era nato il 17 giugno scorso dallo stralcio del reato di falso in bilancio di All Iberian uno. Mentre quel procedimento si era concluso il 13 luglio con la condanna di Berlusconi e Craxi per il reato di finanziamento illecito ai

partiti (20 miliardi dalla Fininvest ai conti esteri del Psi), si era avviato All Iberian e per Giorgio Vanoni, responsabile del comparto estero della Fininvest, si era anche già concluso, con la condanna patteggiata a un anno con i benefici di legge. C'è «una sostanziale equivocità dell'imputazione» perché in essa non sono indicate in modo specifico le « voci di bilancio asseritamente false ». E' su questa conside-

rità dell'imputazione» perché in essa non sono indicate in modo specifico le « voci di bilancio asseritamente false ». E' su questa conside-

In arresto un uomo e una donna. Lei avrebbe partorito tre bambini poi «spariti nel nulla»

Potenza: vendeva i propri figli

Forse anche «commercio» di organi - Ucciso l'ultimo nato

L'ANTICIPO DI C2



La Triestina continua la corsa: 1-0 sul Tempio

TRIESTE L'incontro casalingo della Triestina (con l'onore della diretta televisiva di Stream) contro il Tempio Pausania nell'anticipo di C2 ha portato altri tre punti nel cuneo degli alabardati, che proseguono così nella serie positiva, rinsaldando la propria posizione in classifica. La rete decisiva è stata siglata nel secondo tempo da Gubellini (nella foto Bruni), che con una fiondata è riuscito a sfondare il «muro» avversario.

• In Sport

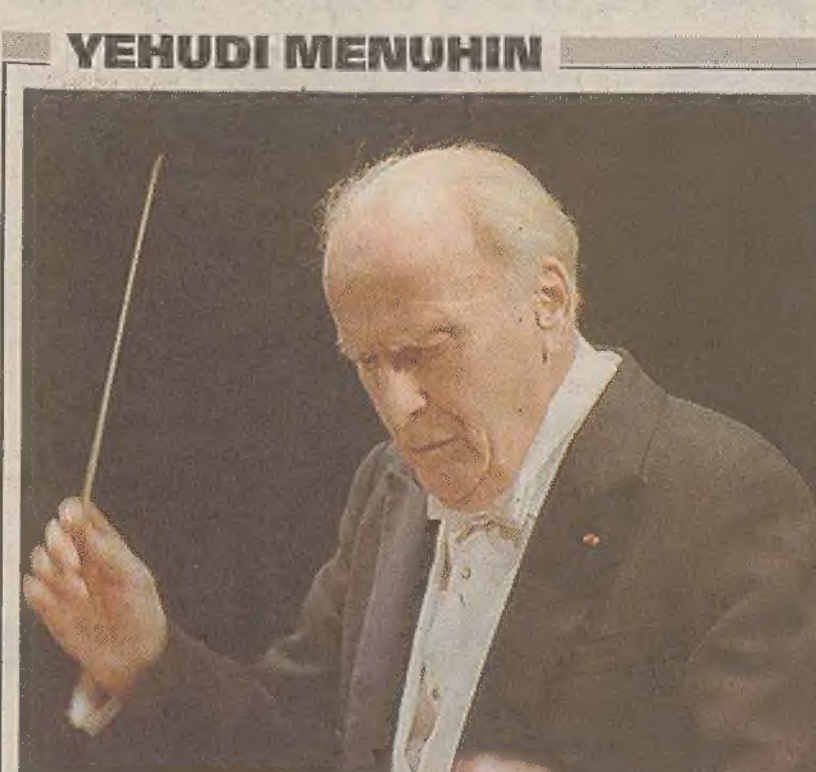
POTENZA In arresto un uomo e una donna, accusati di soppressione di stato civile: la donna avrebbe partorito tre figli, dei quali non si hanno più notizie e che potrebbero essere stati venduti. E' anche accusata di infanticidio per aver ucciso, al momento del parto, un quarto figlio. Nell'ordinanza di custodia cautelare viene loro contestato l'occultamento di un solo neonato, che sarebbe stato partorito in gennaio, ma le indagini riguardano anche altre gravidanze della donna, che avrebbe commesso l'infanticidio il 31 gennaio del '98: i carabinieri, che fecero irruzione nella sua abitazione della donna, trovarono il corpo esanime di un neonato, avvolto in alcune lenzuola bianche sporche di sangue. In base agli elementi acquisiti, gli inquirenti ipotizzano che i due fossero «editi al traffico di neonati, la cui destinazione è, allo stato, solo astrattamente ipotizzabile (cessione a coppie sterili ... o, peggio ancora, utilizzo per l'espian- to di organi)».

• A pagina 7

Da ieri Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca membri a pieno titolo

Nato, storico allargamento a Est

Esultanza di Madeleine Albright



È morto il «poeta del violino»

BERLINO Il grande violinista Yehudi Menuhin è morto a Berlino a 83 anni. Fra i grandi interpreti della musica di questo secolo, rimarrà una presenza del tutto diversa: poeta del violino, insegnante, difensore dei diritti umani, scrittore, direttore d'orchestra.

• In Cultura

INDEPENDENCE Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca sono da ieri membri a pieno titolo della Nato: nemmeno un decennio è trascorso dalla caduta del regime comunista nei tre Paesi, quando i loro governanti sancirono il passaggio nell'alleanza ostile a quella dominata dall'Unione Sovietica, cui essi appartenevano durante la Guerra fredda. Il segretario di Stato americano, Madeleine Albright, ha esclamato «Alleluia!» quando ha ricevuto i documenti di adesione dalle mani dei ministri degli Esteri dei tre Paesi. E' simbolico il fatto che la cerimonia si sia svolta, in Missouri, nella Biblioteca Harry S. Truman, dedicata all'uomo che era il presidente degli Stati Uniti quando la Nato fu fondata mezzo secolo fa. Quanto alla contrarietà russa, la Albright ha detto che l'Alleanza atlantica deve rafforzare i propri legami con Russia e con Ucraina: «Lo scopo non è di erigere nuovi muri, ma di abbattere vecchie barriere».

• A pagina 11

ALL'INTERNO



GEMELLI

Castagna può tornare a casa

• A pagina 7

REGIONE

Alitalia lascia a piedi Antonione

• A pagina 16

Illi & Perizzi

Le Corbusier, Wright, Rietveld e gli altri grandi maestri del «modern design» a loro perfetto agio in un palazzetto settecentesco in cui tutto profuma di buon gusto. Si entra in via Mazzini 31 e si esce in via San Nicolò 32. O viceversa. E si spazia su tre piani in cui tutto è sorpresa.

Sorpresa fino a un certo punto: perché da Perizzi ci si aspetta il massimo, e il massimo - sin dal lontano 1934 - viene puntualmente proposto.

ARREDAMENTO MODERNO E CLASSICO, TENDAGGI E TAPPESERIE

TRIESTE, VIA MAZZINI 31 E SAN NICOLÒ 32

LABORATORIO TAPPESERIE VIA MALASPINA 1

Appello ecologico del Papa. Sondaggio Wwf: due bambini italiani su 10 non hanno mai visto una mucca o un orto

«I poteri forti distruggono la Terra»

ROMA Grido d'allarme del Papa: gli interessi e gli egoismi dei poteri forti e dei Paesi ricchi rischiano di compromettere l'ecologia mondiale, «con conseguenze particolarmente nefaste e disastrose nei diversi paesi e sull'insieme del globo». Per questo, Giovanni Paolo II ha invocato un nuovo ordine «politico, economico e giuridico mondiale», fondato su «regole morali chiare in modo che le relazioni internazionali abbiano come obiettivo il bene comune». Il Pontefice ha anche chiesto alle autorità pubbliche di impegnarsi per mettere fine «ai paradisi fi-



Due bambini su dieci non hanno mai visto una mucca.

scali, alle zone di non diritto» a «quei privilegi ingiusti a favore dei Paesi o dei gruppi sociali più ricchi». L'equi-

librio ecologico del mondo richiede - ha insistito il Papa - «decisioni trasparenti». E che l'uomo stia perdendo il

contatto con la natura risulta chiaro anche da un sondaggio del Wwf compiuto su bambini italiani tra i 7 e i 12 anni: tv, film e cartoni animati sono ormai l'«alfabetario» per l'apprendimento di animali e piante. Due bambini su 10 non hanno infatti mai visto un cavallo o una mucca «dal vivo» e la maggioranza conosce conigli, rane e fenicotteri solo per averli visti in tv. In più, 8 bambini su 10 non hanno mai visto un orto con i più comuni vegetali (pomodori, peperoni, melanzane, cavoli).

• A pagina 5

susigarden

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.

Piante perenni, alberi, cespugli, rose antiche, moderne e inglesi.

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - DOMENICA
9-12 / 15-19

Via Guglielmo Marconi, 157 - AIELLO DEL FRIULI (UD)
Tel. 0431.973417



ROMA In America +1,5%. In Francia +0,8%. In Gran Bretagna +0,2%. E in Italia? In Italia -0,3%. Il quarto trimestre del '98 ha segnato nel nostro Paese un sensibile calo del Pil (Prodotto interno lordo) su base congiunturale, cioè rispetto al trimestre precedente. Su base tendenziale, che si raffronta sullo stesso periodo ottobre-dicembre dell'anno prima, c'è stata una crescita dello 0,9%. La media annua è stata dell'1,4%. Solo la Germania ha fatto peggio di noi, con un Pil che negli ultimi tre mesi del '98 è calato dello 0,4%. Non c'è da rallegrarsi: una frenata in Germania, grosso mercato di sbocco per le nostre esportazioni, non porta assolutamente nulla di buono.

I sindacati: «Per uscire dal tunnel bisogna tornare ad investire»

ROMA «Non si può dire che le cose vengano bene quando invece vanno male»: c'è molta tensione fra gli industriali dopo che l'Istat ha formalizzato il forte rallentamento dell'economia del quarto trimestre del '98. E' stato, spiega Guido Carli, consigliere incaricato del centro studi della Confindustria, il momento di crescita più basso degli ultimi tre anni, e se si considera il secondo semestre, ecco che ci troviamo di fronte a uno dei periodi più difficili degli ultimi quindici anni. Né i fatti stanno per ora dimostrando un'inversione di tendenza.

Nel quarto trimestre il Pil cala dello 0,3%; peggio di noi ha fatto solo la Germania che si prepara a un difficile esame del piano di stabilità a Bruxelles

Una brutta frenata per l'Azienda Italia

L'allarme della Corte dei conti: «Ci sono spazi strettissimi per le politiche di sviluppo»

E gli stessi obiettivi di bilancio di Germania e Francia sono a rischio. L'avvertimento è contenuto in un documento preparato dalla Commissione europea e che sarà portato all'esame dell'Ecofin in programma lunedì prossimo. Fonti dell'Unione europea hanno spiegato che a Bonn verrà chiesto di tagliare il deficit del 2002 sotto l'1% del Pil. Il documento definisce «modeste» le previsioni tedesche e avverte che le prospettive di crescita economica assunte da Bonn sono troppo ottimistiche.

Vale comunque la pena segnalare che per la prima volta, nonostante il rallentamento denunciato dall'Istat, il Pil italiano ha superato quota due milioni di miliardi, appena sotto ai 2 milioni 200 mila miliardi del debito pubblico.

In queste condizioni, e con tali «elementi di fragilità», la Corte dei conti è allarmata e avverte che ci sono «spazi strettissimi» per le politiche di sviluppo. E' vero, come afferma il governo, che con la Finanziaria 5 mila 550 miliardi dei complessivi 13 mila 500 previsti andranno a misure per il sostegno della crescita; ma, si innervosiscono i magistrati contabili, dopo la presentazione della Finanziaria «si è venuto delineando con tutta evidenza un ulteriore peggioramento del quadro economico».

La Corte dei conti ricorda le più recenti previsioni di crescita economica che dall'1,4% del consuntivo '98 «resterebbe al di sotto del 2% anche nel '99, per tornare ad avvicinare il 2,5% solo nel biennio successivo: la conseguenza», conclude perciò la Corte, «è un peggioramento dei risultati e delle prospettive di finanza pubblica».

Gli elementi di fragilità che denuncia la Corte dei conti, nascono dal fatto che l'effetto assicurato dalla flessione dei tassi «non costituisce un fattore permanente di riequilibrio dei conti», nonostante la loro minore volatilità dovuta all'adesione all'euro. Né per la

magistratura contabile è al riparo dai dubbi il stima dei risultati della lotta all'evasione, per la quale «sarebbero necessarie puntuali informazioni, che però non sono disponibili», anche considerando gli esiti non ancora definiti del processo di riforma fiscale e «del difficile avvio dell'Irap». Secondo la Corte i recuperi di gettito si renderanno indispensabili per fornire un contributo effettivo al finanziamento degli interventi programmati.

Viene infine toccato il tema del patto di stabilità interno previsto dalla Finanziaria: una norma «priva di sanzioni» e per la quale «non sono ancora state emanate le istruzioni ministeriali».

Se poi si vuole cercare di comprendere come mai ci ritroviamo in una situazione così delicata, l'economista Giacomo Vacchi ha la sua spiegazione: Da Cernobbio, dove si sta svolgendo il seminario dello Studio Ambrosietti, Vacchi ricorda che nel quarto trimestre '98 si sono concentrati gli effetti delle restrizioni della politica macroeconomica e la perdita di

quote di commercio internazionale. Quindi l'anno si è chiuso all'insegna dei due fattori che ci hanno impedito di crescere: una stretta fiscale e monetaria sulla domanda interna e una perdita di quote di mercato internazionale per le recessioni altrui.

La disoccupazione, per esempio. Per Duisenberg si combatte con le armi della flessibilità e degli incentivi. Guarda caso i Paesi che hanno un tasso di disoccupazione inferiore alla media europea (cioè Olanda, Irlanda, Portogallo, Austria e Lussemburgo) sono quelli che hanno un mercato del lavoro flessibile. Il problema principale è la disoccupazione di lungo ter-

mine: «Secondo i dati Ocse circa metà della forza lavoro della Ue è stata senza lavoro per almeno un anno, mentre negli Usa meno del 10% dei disoccupati è stato senza lavoro così a lungo». Qualche buon esempio di cosa può essere fatto? Il presidente della Bce indica programmi di formazione e training per i lungo-disoccupati; riforme della tassazione; misure per garantire che i lavoratori a bassa produttività non siano costretti a uscire dal mercato del lavoro, e a questo scopo, aggiunge Duisenberg, il peso delle tasse e dei costi non salariali del lavoro dovrebbero essere ridotti per i lavoratori a bassa paga.

La disoccupazione, per esempio. Per Duisenberg si combatte con le armi della flessibilità e degli incentivi. Guarda caso i Paesi che hanno un tasso di disoccupazione inferiore alla media europea (cioè Olanda, Irlanda, Portogallo, Austria e Lussemburgo) sono quelli che hanno un mercato del lavoro flessibile. Il problema principale è la disoccupazione di lungo ter-

mine: «Secondo i dati Ocse circa metà della forza lavoro della Ue è stata senza lavoro per almeno un anno, mentre negli Usa meno del 10% dei disoccupati è stato senza lavoro così a lungo». Qualche buon esempio di cosa può essere fatto? Il presidente della Bce indica programmi di formazione e training per i lungo-disoccupati; riforme della tassazione; misure per garantire che i lavoratori a bassa produttività non siano costretti a uscire dal mercato del lavoro, e a questo scopo, aggiunge Duisenberg, il peso delle tasse e dei costi non salariali del lavoro dovrebbero essere ridotti per i lavoratori a bassa paga.

La disoccupazione, per esempio. Per Duisenberg si combatte con le armi della flessibilità e degli incentivi. Guarda caso i Paesi che hanno un tasso di disoccupazione inferiore alla media europea (cioè Olanda, Irlanda, Portogallo, Austria e Lussemburgo) sono quelli che hanno un mercato del lavoro flessibile. Il problema principale è la disoccupazione di lungo ter-

mine: «Secondo i dati Ocse circa metà della forza lavoro della Ue è stata senza lavoro per almeno un anno, mentre negli Usa meno del 10% dei disoccupati è stato senza lavoro così a lungo». Qualche buon esempio di cosa può essere fatto? Il presidente della Bce indica programmi di formazione e training per i lungo-disoccupati; riforme della tassazione; misure per garantire che i lavoratori a bassa produttività non siano costretti a uscire dal mercato del lavoro, e a questo scopo, aggiunge Duisenberg, il peso delle tasse e dei costi non salariali del lavoro dovrebbero essere ridotti per i lavoratori a bassa paga.

L'economia italiana rallenta

PIL ultimo trimestre '98 -0,3% (calcolato su base '95=0)

PIL ultimo trimestre '98 (rispetto allo stesso periodo del '97) +0,9%

Andamento Pil '99
Primo semestre +1,8%
Secondo semestre +1,2%

Tendenze
Importazioni -5,7%
Consumi finali interni -5,7%
Esportazioni -6,7%

Valore del PIL negli ultimi sette anni (miliardi di lire)

Debito pubblico italiano per il 1998 oltre 2,2 milioni di miliardi

Ultimo trimestre 1998
Importazioni -5,7%
Consumi delle famiglie +0,3%
Consumi collettivi +0,2%
Investimenti fissi lordi -6,7%

Magari a trovarla, la via italiana al capitalismo: gli imprenditori guardano in tralice «rigidità e costi non più tollerabili». E sono sempre meno bendisposti di fronte alle pressioni dei sindacati (e dello stesso governo) che chiedono una loro scesa in campo sul fronte degli in-

La Banca centrale europea garantisce che continuerà a mantenere i prezzi stabili e i tassi fermi

Duisenberg bocchia la politica dei governi

Piani di stabilità «insufficienti»: poco rigore e troppo ottimismo sulla crescita

ROMA A poche ore dalle dimissioni del ministro delle Finanze tedesco Oskar Lafontaine, convinto della necessità di ridurre il costo del denaro nell'area dell'euro, il presidente della Bce (Banca centrale europea) Wim Duisenberg torna sul tema dei tassi di interesse. Nessun cambiamento, lascia intendere in una conferenza organizzata a Roma dall'Economist, la vocazione della Banca resta la stessa: stabilità dei prezzi. Piuttosto, che i governi la smettano di perdersi in chiacchiere e in enunciazioni di principio e diano finalmente qualche risposta reale.

I programmi di stabilità finora presentati, rivela Duisenberg, sono poco soddisfacenti e poggiano eccessivamente su ipotesi di crescita sostenute e bassi tassi di interesse. Come dire: spazi di manovra quasi inesistenti, specialmente nel caso di un'evoluzione negativa dell'attività economica

o dei conti pubblici. I banchieri, insomma, sono delusi e allarmati. Possibile che lo spirito di Maastricht e l'impianto stesso dell'euro possano essere messi in crisi da governi che potrebbero fare di più ma non lo fanno? Forti perplessità saranno espresse a questo proposito nei confronti della stessa Germania che lunedì vedrà messo sotto esame il suo piano di stabilità.

Viceversa, «ogni significato di Lafontaine ma che sarà portato al tavolo dei Quindici dal suo successore».

Dice Duisenberg: «In un'Europa che cresce poco, il miglior contributo che i governi potranno dare sarà l'assunzione di responsabilità e il rispetto di compiti e obiettivi assegnati dal trattato di Maastricht».

Quello, cioè, che porterà la firma di Lafontaine ma che sarà portato al tavolo dei Quindici dal suo successore.

Dice Duisenberg: «In un'Europa che cresce poco, il miglior contributo che i governi potranno dare sarà l'assunzione di responsabilità e il rispetto di compiti e obiettivi assegnati dal trattato di Maastricht».

Viceversa, «ogni significato di Lafontaine ma che sarà portato al tavolo dei Quindici dal suo successore».

Quello, cioè, che porterà la firma di Lafontaine ma che sarà portato al tavolo dei Quindici dal suo successore.

Dice Duisenberg: «In un'Europa che cresce poco, il miglior contributo che i governi potranno dare sarà l'assunzione di responsabilità e il rispetto di compiti e obiettivi assegnati dal trattato di Maastricht».

Viceversa, «ogni significato di Lafontaine ma che sarà portato al tavolo dei Quindici dal suo successore».

Quello, cioè, che porterà la firma di Lafontaine ma che sarà portato al tavolo dei Quindici dal suo successore.

Dice Duisenberg: «In un'Europa che cresce poco, il miglior contributo che i governi potranno dare sarà l'assunzione di responsabilità e il rispetto di compiti e obiettivi assegnati dal trattato di Maastricht».

Viceversa, «ogni significato di Lafontaine ma che sarà portato al tavolo dei Quindici dal suo successore».

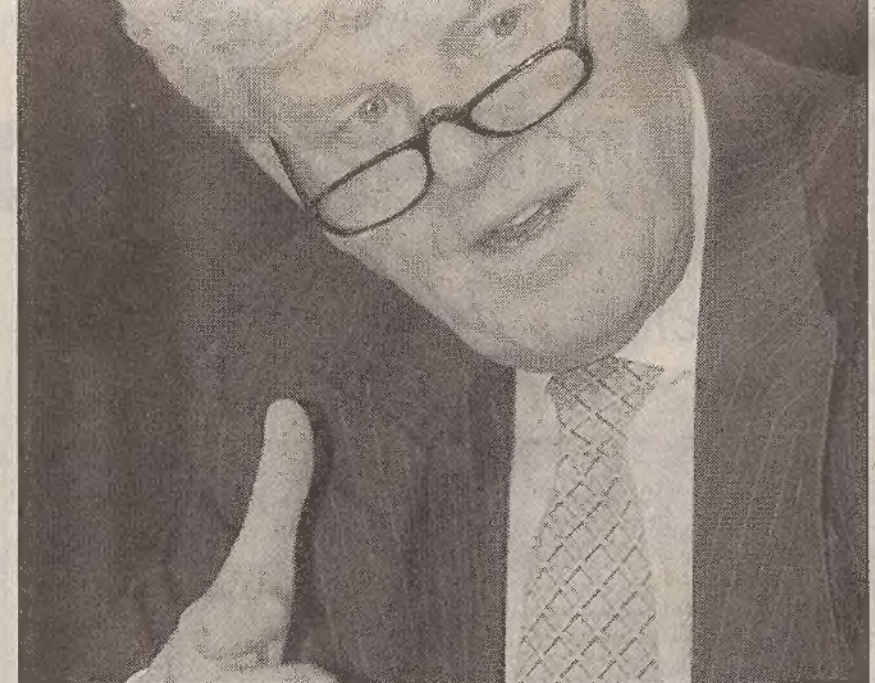
Bundesbank: «È necessaria una cultura della stabilità»

MILANO Perché l'euro diventi un successo «è necessaria che prenda radici in Europa la cultura della stabilità». Lo ha detto il vicepresidente della Bundesbank, Juergen Stark. Per Stark, che è il numero due di Hans Tietmeyer, la «cultura della stabilità» è indispensabile «perché molti dei processi di convergenza avviati per la creazione della moneta unica sono a buon punto, ma non del tutto conclusi».

«Per creare una solida base comune dell'Europa tutti i Paesi dovranno lavorare al consolidamento dei risultati raggiunti finora», ha affermato. Stark ha aggiunto che «molto resta da fare, in grandi Paesi, per quanto riguarda i bilanci pubblici, le strutture dell'economia».

Il vicepresidente della Banca Europea degli Investimenti, Massimo Ponzellini, ha messo in evidenza - sulla base degli impegni finanziari della Bei - la rigidità eccessiva che esiste in Europa che, ha sostenuto, va superata attraverso la flessibilità.

Intanto i dati occupazionali americani di febbraio, diffusi alla fine della settimana scorsa e rivelatisi contraddittori, sono stati l'occasione per l'avvio della correzione a danno del dollaro. Ma l'euro non ha saputo approfittarne al meglio, tant'è vero che i progressi da un venerdì all'altro sono stati realizzati per merito esclusivo delle dimissioni del ministro tedesco delle finanze, Oskar Lafontaine.



strutturali non farà molta strada. Ciampi e Visco hanno escluso nuove manovre e manovre, per contrastare questo calo della crescita. Ma qualcuno deve spiegare come riaccendere il motore dell'economia. I piccoli risparmiatori che in questi giorni stanno cercando di capire che cosa accadrà alle loro azioni Telecom, non si fanno incantare dai grandi dibattiti sulle sorti del capitalismo «made in Italy». Vogliono che i loro risparmi (esauriti la Bot-mania dopo il crollo dei tassi) non si sfaldino come neve al sole. Nei distretti industriali d'Italia (quelli che negli anni Ottanta chiamavano «ceppugli») si respira un'aria pesante. E non c'è da sor-

Il «caso Italia» approda al seminario di Cernobbio: un check-up sui mercati a rischio

Il guru Usa: «Risolverete i problemi»

CERNOBIO Check sulle molte aree di crisi nel mondo al seminario Ambrosietti in corso a Cernobbio. Analisti ed esperti si sono confrontati sulle ricette da adottare. E si è parlato anche del «caso Italia» (nella foto, Massimo D'Alema) visto dagli Usa. Il calo del pil italiano nell'ultimo trimestre dell'anno non preoccupa l'economista americano Richard Medley, professore a Yale, noto consulente dei maggiori hedge funds. «L'Italia risolverà i suoi problemi - ha affermato - e nel lungo termine avrà una situazione meno preoccupante

te di Germania e Giappone». Questo anche perché l'Italia «è nel bel mezzo di una ristrutturazione e i bassi tassi d'interesse hanno un impatto negativo sulla crescita del pil». Un fenomeno che è avvenuto anni fa negli Usa, ha concluso, che oggi sono il Paese che richiama più capitali. Il Giappone e la Cina, ha detto Yung Chul Park, economista della Korea University, sono i due giganti malati dell'Asia e il G7 deve prendere misure per aiutarli. Park si è detto «pessimista» sulla situazione, men-

tre miglioramenti si intravedono già in Thailandia, Corea del Sud, Taiwan e Filippine.

Sulla crisi in America Latina, Jesus Silva-Herzog, ex ambasciatore messicano negli Usa, ha osservato che la regione ha modificato il proprio modello economico orientandolo sulle esportazioni e che la possibilità di una ripresa nell'area dipenderà dall'aumento dei flussi commerciali verso i paesi industrializzati ma anche dall'incremento degli investimenti esteri in America latina.

La Russia, ha sottolineato Anatolij Adamishin, ex ministro della federazione russa per la cooperazione tra i paesi del Csi, ha toccato il punto più basso e il paese «sta uscendo dalla crisi, che ha però una componente politica. Molto dipenderà da quello che succederà nel giugno 2000 (quando scadrà il mandato del presidente Boris Eltsin)».

Buone notizie dagli analisti della Deutsche Bank: «In Asia la ripresa è ormai vicina»

vello dei tassi d'interesse (tagliati 97 volte nel mondo da ottobre) e suscettibili di ulteriori tagli, la fine della crisi in Asia dove le Tigri danno segnali di ripresa e una possibile riduzione della fiscalità in Europa. «Tutte buone notizie per i mercati - ha detto - questo non vuol dire che l'Orso sia morto, ma che di sicuro si è allontanato per un certo periodo dai mercati, almeno un anno e mezzo». In rialzo, pr Courbis anche il petrolio, «che salirà a 18 dollari al barile quest'anno e a 20 dollari l'anno prossimo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1 - Telefono 3783.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: MARIO QUATA
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgot, Piercarlo Fumano, Fabio Cerutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Geronzi, Massimo Geronzi, Bruno Luisi, Mauro Marini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Bazzani, Corrado Bertolini, Corrado Bertolini, Paola Bolla, Arianna Bolla, Domenico Disco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covac (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorla: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefalcone: Fabio Malacarne (responsabile), Alberto Bolla (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigi Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 290.000, sei mesi L. 150.000, tre mesi L. 75.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 230.000, sei mesi L. 120.000, tre mesi L. 60.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, Via Silvio Pellico 4, tel. 040/728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 395.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finanziaria L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 532.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anni, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 12 marzo 1999 è stata di 55.600 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.



Subito risolta la crisi nella compagine governativa di Bonn con la nomina di Hans Eichel, presidente dell'Assia, alle Finanze federali

A Lafontaine succede un fedele di Schröder

E' un liberale moderato la cui visione economica è molto vicina a quella del cancelliere

Gli osservatori non escludono ora una possibile sostituzione dei Verdi (privati del loro «tutor») con la Fpd nella guida dell'esecutivo tedesco.

BERLINO Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder ha nominato Hans Eichel a capo del ministero delle Finanze, dopo le dimissioni di Oskar Lafontaine. La proposta di Schröder è stata accolta con lungo applauso. Lo stesso Schröder prende il posto di Oskar Lafontaine alla guida del Partito socialdemocratico. Il cancelliere ha quindi confermato le previsioni fatte dagli analisti subito dopo le dimissioni a sorpresa di Lafontaine dai due incarichi. E l'esecutivo socialdemocratico ha appoggiato la sua decisione di affidare il dicastero delle Finanze al governatore uscente dell'Assia, sconfitto alle elezioni del mese scorso. Quanto alla nomina di Schröder alla massima carica della Spd, dovrà essere confermata da un congresso di cui per ora non è stata fissata la data.

Fin quando il ministro-presidente dell'Assia non lascerà la guida del governo del land, il 19 aprile, il ministero delle Finanze sarà diretto dal titolare dell'Economia Werner Müller. Eichel è un economista di basso profilo, un liberale, un moderato la cui visione

è vicina a quella del cancelliere, del quale è un fedelissimo.

Schröder (Spd) si è affrettato a rassicurare l'opinione pubblica tedesca e internazionale sulla volontà del suo governo di continuare con la linea fin qui seguita, ma non ha certo fugato i dubbi e le preoccupazioni che il terremoto Lafontaine ha generato. Sono in molti infatti a chiedersi se sul piano interno Schröder non pensi veramente a un ribaltone all'italiana, scaricando i Verdi privi ormai del tutor che per loro nel governo era «Oskar il Rosso».

Parlando rigido e nervoso, a tratti scortese, in una conferenza stampa al quartier generale Spd, Schröder

ha fatto di tutto per minimizzare la crisi in atto. «Non c'è nessuna crisi, e la vicenda Lafontaine non ha niente a che vedere con uno stato di crisi», ha detto seccamente il cancelliere ai giornalisti. E smentendo le voci su un possibile cambio di maggioranza, ha ribadito che «non vi è alternativa» alla coalizione rosso-verde, della quale auspica il «pieno successo».

Anche sulla riforma economica e fiscale Schröder ha negato ogni mutamento dopo l'uscita di scena del suo rivale Lafontaine. Nonostante le assicurazioni e le smentite, gli osservatori tuttavia non escludono del tutto l'ipotesi di una sostituzione dei Verdi con i liberali della Fdp nel ruolo di

partner di governo della Spd. Gli ecologisti, a questo riguardo, si sono affrettati a smentire le voci su possibili dimissioni del ministro dell'Ambiente Juergen Trittin, leader della corrente fondamentalista dei «Grünen», mentre i liberali - per bocca del segretario generale Guido Westerwelle - non hanno escluso la possibilità di collaborare con i socialdemocratici, a condizione però di cambiare le basi della politica fiscale delineata da Lafontaine. La Fdp, e forse non è un caso, ha già raggiunto un'intesa con la Spd sulla doppia cittadinanza.

COMMENTO

Indebolita la candidatura tedesca alla presidenza della Commissione Ue

E Prodi, fra i litiganti, gode

ROMA Oskar Lafontaine non è un candidato credibile per la presidenza della Commissione europea: troppo antieuropeo, troppo inviso ai mercati. Ma la sua uscita di scena riapre di fatto tutti i giochi in ambito europeo, dalle nomine all'Agenda 2000. «In questi mesi le posizioni di La-

fontaine hanno condizionato molti dossier», ammette un funzionario della Commissione, «e visto che in ambito comunitario tutto è collegato, lo scenario ora cambia completamente».

Per il momento, comunque, la questione della presidenza della Commissione sembra una passione tutta italiana. Dato per scontato che secondo il «manuale Cencelli» comunitario la presidenza toccherebbe a un paese mediterraneo, le uniche candidature avanzate finora sono quella di Romano Prodi e quella, neppure ufficiale, dello spagnolo Javier Solana. Ma Madrid non sembra voler fare battaglia per lui, mentre ieri il presidente del Consiglio D'Alema ha confermato da Varsavia che Prodi resta il candidato italiano. E' il diretto interessato, invece, a mostrarsi sempre poco convinto: «Io non sono un candidato, perché non ci sono candidati», ha ripetuto Prodi ospite alla trasmissione «Italia, Maastricht». E' significativamente ha aggiunto: «Anche di Lafontaine dicevano che era candidato, fino a ieri».

Che lo voglia o no, le possibilità di elezione di Prodi restano discrete, anche per la mancanza di concorrenti. Il vero rischio per la candidatura italiana, giurano a Bruxelles, è la volontà del nuovo cancelliere tedesco di ottenere a ogni costo un cospicuo sconto sui contributi di Bonn al bilancio comunitario. Questo sarebbe finalmente un risultato concreto da presentare ai suoi elettori, una cosa di cui Schröder ha ora disperato bisogno. E per ottenerlo, non esita a offrire la poltrona della presidenza Ue, alla quale non si arriva senza la potente sponsorizzazione di Bonn.



Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder.



Il successore di Lafontaine, Hans Eichel.

«La responsabilità non va addossata al solo Lafontaine, ma anche al cancelliere. Questi cerca sempre di liberarsi di quelli che asseritamente nuocciono all'immagine del governo ma è egli stesso responsabile di queste cose. E' andato perso un grosso patrimonio di fiducia all'interno del paese e all'estero e io non credo che il cancelliere potrà risollevarsi completamente da questa vicenda».

I tedeschi, nel pieno di una crisi politica interna e con la contemporanea responsabilità della presidenza di turno della Ue, sono ora i primi a non voler scoprire le carte e a cercare di risolvere la situazione di incertezza.

problema della sovrapposizione tra nomine e campagna elettorale era stato posto proprio dalla delegazione italiana, e poi confermato dallo stesso Parlamento europeo. Ma allora il cancelliere tedesco era parso deciso a procedere comunque a una decisione al vertice di Colonia. Il fatto che abbia cambiato improvvisamente idea la dice lunga sulla situazione di incertezza.

Ha sbattuto la porta ma nessuno scommette sul fatto che il politico dimissionario abbia scelto la pensione

Oskar nella «tana» di Saarbrücken

Appassionato frequentatore della Toscana, potrebbe concedersi qualche giorno di riposo, ma i militanti di sinistra lo vedono tornare presto in pista.

BONN Sbattuta la porta a Bonn, Oskar Lafontaine si è chiuso dietro quella di casa a Saarbrücken avvelendosi in una coltre di silenzio e lasciando, lui che ha fama di «uomo dalle mille sorprese», che gli altri si arrovelino sul suo presente e, soprattutto, sul suo avvenire.

Lo stesso Gerhard Schröder, a quanto ha detto ieri un portavoce, da mercoledì non ha più sentito il compagno con il quale a settembre vinse le politiche. I tentativi fatti dalla cancelleria per stabilire un contatto sono andati a vuoto e ufficialmente il governo ignorava perfino, sempre secondo il portavoce, dove si trovava ieri Lafontaine.

L'ex ministro è stato visto arrivare nel tardo pomeriggio nella sua villa di Saarbrücken, in una via che dal giorno dell'attentato di cui rimase vittima nel 1990 è una delle più sorvegliate della cittadina vicina alla frontiera francese. Da allora non si è più mostrato in pubblico né ha rilasciato dichiarazioni per spiegare i motivi delle dimissioni.

I giornalisti appostati davanti all'abitazione hanno scorto solo il figlio di Lafontaine, Carl Maurice di due anni, che affacciandosi ad una finestra ha fatto loro una linguaccia. Il bambino ha anche tentato una sortita in giardino ma è stato subito riacchiappato dalla madre, Christa Mueller, l'economista soprannominata «l'

eminenza bionda» per la presunta forte ascendenza sul marito.

E vi è chi sostiene di aver intravisto nell'occasione Oskar Lafontaine, in abiti casual con un gilet di lana.

Di Saarbrücken Lafontaine è stato per anni sindaco all'inizio di una carriera fra le file socialdemocratiche (Spd) che l'ha portato, prima di imporsi sulla scena politica a Bonn, a occupare anche gli incarichi di ministro presidente e deputato del Saarland.

Con un tale passato, a 55 anni, l'ex ministro non deve certo preoccuparsi del suo avvenire economico e in questi giorni può legittimamente aspirare ad una vacanza, magari in Toscana che, come risaputo, è la sua regione preferita.

Ma nessuno a Saarbrücken si può immaginare un «Lafontaine pensionato», anche se qualcuno se lo augura.

Memori dei suoi rientri del passato (dopo la sconfitta nella corsa alla cancelleria contro il cristiano democratico Helmut Kohl nel 1990, ad esempio) i militanti delle sinistre locali lo vedono già tornare in pista. Forse per un incarico all'Ue, come si è più volte ipotizzato negli ultimi tempi, anche se i Verdi ci credono poco: «Si è fatto odiare fin troppo in Inghilterra ed in Spagna», dicono.

Ma Armin Lang, uno degli uomini di punta dell'Spd locale, già chiama alla riscossa: «E' dovere di tutti noi fare in modo che Lafontaine continui a svolgere una funzione per il Saarland».

Theo Waigel, illustre predecessore cristiano-sociale (opposizione) del ministro delle Finanze socialdemocratico, rispondendo a un'intervista, ha detto che

Entusiasmo fra gli imprenditori che ora sperano in una revisione della riforma fiscale

La Borsa di Francoforte schizza in alto: euforia su molti titoli (l'indice al +5,12%)

Ma il premier si è detto certo che il testo di legge sarà approvato nella sua essenza, anche «se alcune correzioni saranno comunque possibili».

MILANO L'effetto Lafontaine spinge ai massimi la borsa di Francoforte. L'indice telematico Xetra-Dax ha segnato ieri un aumento del 5,12% sulla scia delle dimissioni del ministro delle Finanze tedesco, giudicato «troppo a sinistra» dai mercati finanziari.

Ad approfittare del clima di euforia sono stati soprattutto i titoli penalizzati nelle settimane scorse dai piani fiscali di Lafontaine. Una riforma fiscale che dovrebbe essere approvata venerdì prossimo, ma gli operatori finanziari sono convinti che Schröder ammorbidirà notevolmente le tasse decise dall'ex ministro.

I titoli dell'Allianz, penalizzata da Lafontaine come del resto le altre compagnie assicurative e i gruppi elettrici attraverso una rafforzata tassazione degli accantonamenti, hanno guadagnato ieri il 14,34% (la compagnia di riassicurazione Muenchener Rueck ha chiuso a +12,30%). In forte rialzo anche gli elettrici (Rwe +12,38%, Veba +8,91%), i bancari (Deutsche Bank a +5,18%) e gli automobilistici (Daimler Chrysler a +5,10%).

I record di Francoforte non hanno però trascinato al rialzo le altre principali borse europee: Parigi ha chiuso a -0,22%, Milano a -1,52% e Londra a -0,84%. In negativo a metà giornata anche Wall Street dopo un'apertura in netta crescita. A beneficiare dell'addio di Lafontaine è stata invece la moneta unica. L'euro già

giovedì dopo l'annuncio delle dimissioni, si era molto rafforzato rispetto al dollaro. Ieri, al termine della sessione valutaria europea, la moneta unica si è mantenuta stabile. L'euro, rispetto al biglietto verde, è passato di mano a 1,0950, leggermente sopra la quota di

che i Btp, che hanno toccato al Liffe un picco di 113,43. Le successive dichiarazioni del presidente della Bce, Duisenberg, che ha ribadito che la politica monetaria europea resterà stabile, hanno ridimensionato i guadagni e il contratto di giugno ha chiuso a 112,84, 10 centesimi sopra la chiusura dell'altro ieri.

L'uscita di scena di Lafontaine non ha dunque lasciato rimpianti fra gli operatori

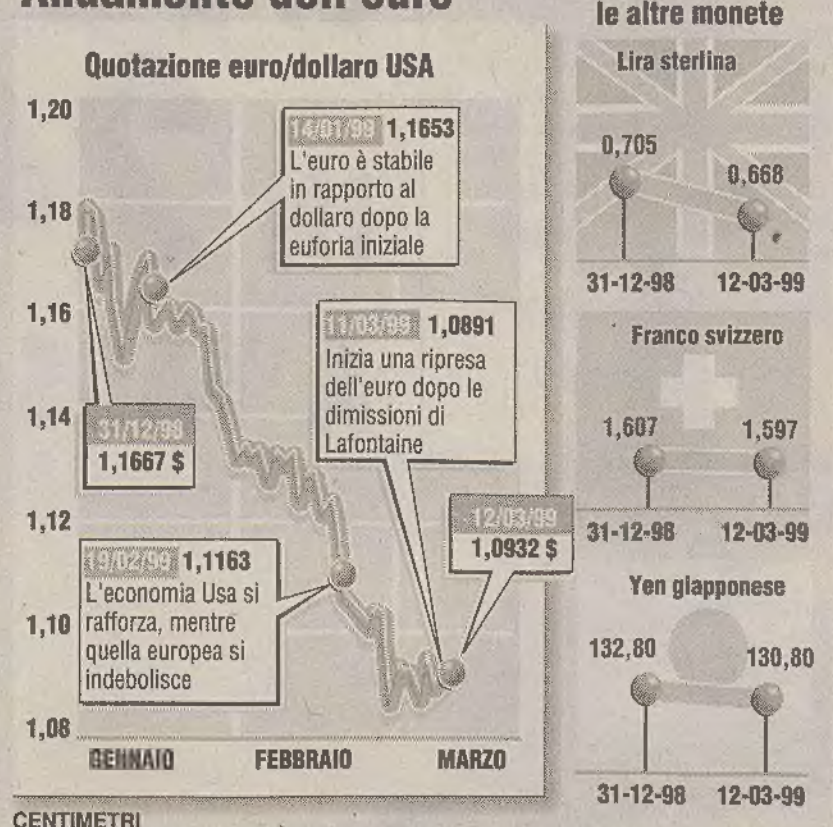
fronti non ho alcun sentimento».

Sulle dimissioni di Lafontaine si sono espressi anche gli industriali italiani: «Mi sembra che i miei colleghi in Germania non piangano», ha commentato lapidario Guido Carli, consigliere per il centro studi di Confindustria. In sintonia anche le dichiarazioni di Gianni Testoni, amministratore delegato di Deutsche Bank Italia: «Le dimissioni di Oskar Lafontaine sicuramente dovrebbero avere un impatto positivo sulla borsa e sui cambi».

E così, tra l'«entusiasmo» di alcuni settori imprenditoriali e il «fuoco d'artificio» di rialzi della Borsa tedesca per le dimissioni di Oskar Lafontaine, tra il governo del cancelliere Gerhard Schröder e le imprese si è aperto il confronto sui rimangiamenti dell'opera più rilevante e controversa del ministro dimissionario, la riforma fiscale.

Anche se le maggiori organizzazioni imprenditoriali e l'opposizione liberale hanno chiesto ieri un blocco del progetto di riforma già passato dalla Camera dei deputati (Bundestag), Schröder ha detto a Bonn di «presumere» che il testo verrà approvato senza variazioni come previsto anche dall'altro ramo del Parlamento (il Bundestag) venerdì prossimo. Sulla riforma, che pur riducendo le aliquote è onerosa per le aziende perché elimina numerose agevolazioni, il cancelliere ha comunque lasciato una porta aperta al mondo imprenditoriale: correzioni «inevitabili», ha aggiunto, potranno essere apportate nell'ambito di una legge sulla tassazione delle imprese.

Andamento dell'euro



1,0932 dollari delle rilevazioni ufficiali. Il dollaro nel pomeriggio era sceso a 119,12 yen mentre il cambio euro-yen è rimasto intorno alla soglia di 130,50.

Più movimentata la giornata del mercato a termine dove l'impennata dei Bund tedeschi ha trascinato an-

ri finanziari. Non solo. Il neoministro delle Finanze, Eichel, ha ieri incassato i commenti lusinghieri di Duisenberg: «Lo conosco molto bene, è una brava persona e mi congratulo con la Germania». Il governatore della Bce ha invece glissato su Lafontaine: «Nei suoi con-

La Grande Cucina di Gianfranco Vissani.



In edicola ogni settimana, a richiesta con Il Venerdì, due fascicoli.



Un cuoco d'eccezione vi fa scoprire i segreti e le tecniche della grande cucina. Dalla scelta degli ingredienti alla presentazione dei piatti, Gianfranco Vissani vi suggerisce gli accorgimenti che faranno di ogni ricetta un piatto da applauso.

IL VENERDI

IN COLLABORAZIONE CON

Carapelli **LAMBERTI TURA**

Il Piccolo + Il Venerdì + 2 fascicoli a sole 3.000 lire. Il Piccolo + Il Venerdì 2.200 lire.

Secondo i giudici le accuse a Berlusconi sui fondi neri dati a Craxi erano troppo generiche

«All Iberian», processo da rifare

Ma il procuratore D'Ambrosio minimizza: inconveniente superabile

Milano: Mani pulite in visita a Palazzo Marino
Avviso al «forzista» De Carolis: concorso in corruzione e divulgazione di atti riservati

MILANO Palazzo Marino nel mirino di Mani pulite.

Il presidente del consiglio comunale di Milano, Massimo De Carolis, uno dei leader di Forza Italia in Lombardia, ha ricevuto ieri mattina un avviso di garanzia per concorso in corruzione e divulgazione di atti riservati.

Il suo ufficio è stato perquisito da agenti della polizia giudiziaria, accompagnati dal magistrato Gherardo Colombo. Le accuse si riferiscono a presunti illeciti sui progetti del depuratore Sud di Milano.

Colombo non ha voluto commentare l'indagine e precisare se al centro vi sia la gara d'appalto o la delibera comunale sul depuratore.

Il magistrato quando è arrivato ieri mattina a Palazzo Marino ha chiesto di incontrare il sindaco, ma Gabriele Albertini era assente perché ricoverato per un lieve intervento chirurgico. Anche De Carolis non era presente nel suo ufficio al momento della perquisizione.

Il sindaco dall'ospedale ha comunque riconfermato «piena fiducia» nell'operato della magistratura e ha auspicato

che De Carolis «possa chiarire al più presto la sua posizione sia per una questione di rapporti umani sia per responsabilità istituzionale». «È necessario evitare», ha sottolineato Albertini, «che questa situazione generi una impasse nel corretto funzionamento delle attività del consiglio comunale. Per quanto riguarda lo specifico della vicenda, poi, desidero ricordare che questa mia giunta per prima, dopo oltre 30 anni di assoluta latitanza in materia di trattamento delle acque urbane, ha iniziato ad affrontare il problema con efficienza e rigore. La vicenda giudiziaria non dovrà pertanto impedire che Milano possa finalmente dotarsi dei necessari impianti».

Nell'inchiesta, oltre a De Carolis sono coinvolte altre persone, estranee all'amministrazione pubblica, la maggior parte imprenditori. Per la costruzione del depuratore di Milano Sud si erano presentati 13 concorrenti, italiani e stranieri.

Ma secondo la procura sarebbe stato commesso qualcosa di illegale durante la preselezione per l'appalto dei lavori.

MILANO Seconda vittoria di Silvio Berlusconi contro la procura di Milano. Dopo l'assoluzione per la vicenda di Macherio, ieri i giudici del capoluogo lombardo hanno annullato il processo All Iberian e disposto la trasmissione degli atti all'ufficio del gip.

Motivo: l'indeterminatezza e l'imprecisione di uno dei capi di imputazione, quello che per l'accusa era la prova del primo passaggio di soldi da All Iberian, la società cassaforte utilizzata anche da Bettino Craxi, alla Fininvest. Secondo i giudici c'è «una sostanziale equivocità dell'imputazione perché in essa non sono indicate in modo specifico le voci di bilancio asseritamente falsate». Il Tribunale ha anche escluso che il Pm possa in qualche modo precisare meglio le accuse.

Gli atti, dunque, tornano dal gip che dovrà fissare una nuova udienza preliminare e i magistrati del pool dovranno riformulare l'accusa precisando meglio gli elementi sui quali si fonda. Insomma, si ricomincia tutto daccapo.

Silvio Berlusconi e altri manager del gruppo erano accusati di falso in bilancio. Il processo era nato il 17 giugno scorso dallo stralcio appunto del reato di falso in bilancio di All Iberian

uno. Quest'ultimo procedimento si era concluso il 13 luglio con la condanna di Berlusconi e Craxi per il reato di finanziamento illecito ai partiti: secondo l'accusa la Fininvest, tramite All Iberian, avrebbe versato 20 miliardi ai conti esteri del Psi.

Il Pm Francesco Greco, che ha sostenuto l'accusa con la collega Margherita Taddei, ha detto che si trat-



ta di un'ordinanza «seria» e che «ognuno fa la sua parte nei processi». Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha invece commentato che si tratta di «un inconveniente dovuto all'evoluzione continua delle indagini che potrà essere risolto in tempi brevi e che comunque non pregiudica l'andamento del processo dato che la prescrizione del rea-

to è piuttosto lontana». Inso, a l'accusa sarà riformulata e la battaglia continua.

Soddisfatti comunque gli avvocati difensori. Ennio Amodio, legale di Silvio Berlusconi ha parlato di secondo successo in due giorni, riferendosi alla vicenda Macherio: «È il segno di un ritorno alla ragionevolezza e ai fondamenti del diritto che in parte erano stati offuscati dalla ventata di Mani pulite - ha commentato -». Questa decisione è la pagina di più alto profilo dal punto di vista tecnico nella giurisprudenza di Tangentopoli. I processi non si possono fare con imputazioni slabbate.

Amodio ha poi aggiunto: «Non si può celebrare un processo su un'accusa che si riduce ad un groviglio di interrogativi e così, con la lama tagliente dei principi giuridici, il Tribunale di Milano ha reciso alla base la richiesta della Procura milanese di instaurare un nuovo giudizio contro Silvio Berlusconi per la vicenda All Iberian».

L'avvocato Vittorio Virga, difensore di altri imputati al processo, ha invece detto: «Ho l'impressione che il clima sia mutato e che giudicando ed esponendo i fatti in maniera serena, si ottengono risultati equi».

LA POLEMICA

Scambio di battute al vetriolo fra D'Alema e Prodi

«L'Asinello non è europeo» «E tu non sei un Tony Blair»

E mentre il centrosinistra si combatte da sé Franco Marini (nella foto sotto) candidamente sorvola: «Solo schermaglie politiche»

ROMA D'Alema cerca di sdrammatizzare lo scontro con Prodi. Non voleva certo offendere l'ex premier quando ha detto che il partito dell'Asinello non ha alcun legame con le grandi formazioni politiche europee. Erano solo «osservazioni molto ovvie», constatazioni oggettive, ed è quindi rimasto colpito dalla «reazione molto tesa».

«Comunque, ci vuole pazienza», ha aggiunto il presidente del Consiglio, evitando di farsi trascinare in altre polemiche perché «chi vuole litigare con me deve avere molta insistenza, non sono incline a questo desiderio».

E se Prodi ha dichiarato in un'intervista che il capo del nostro governo non ha il passo del premier britannico Tony Blair, D'Alema ha replicato con un sorriso: «Mi allenerò».

Ma, tra stoccatte velenose e candide smentite, il contrasto tra i due, che non è certo nato negli ultimi giorni ed è cresciuto con il battesimo del nuovo partito, rimane. D'Alema, è chiaro, guarda con un

certo sprezzo all'Asinello, «operazione tutta italiana», che non ha nulla a che fare con l'Europa. «Io sarei provinciale? Se lo dice D'Alema... E' la prima volta che mi sento dare del provinciale, queste cose mi fanno sorridere», ha detto Prodi ieri sera a Italia Maastricht.



E' il centro sinistra, piuttosto, «che litiga e non ha le risposte». In Italia come in Germania e al congresso del Pse di Milano.

E tante polemiche fanno concludere al segretario dell'Udr Clemente Mastella che dopo le elezioni è da prevedere un crisi di

governo «perché ci sarà l'ingresso della nuova forza di Prodi e perché si dovrà ricompagnare quello che oggi è precario».

Il leader dei popolari Franco Marini dichiara dal canto suo di non vedere uno scontro così duro tra Prodi e D'Alema, ma solo «schermaglie politiche». Ha però dovuto affrontare numerose critiche al Consiglio nazionale del suo partito per i «cedimenti» sulla legge elettorale e anche, da parte dei prodiani, per aver diviso i popolari dall'ex premier. «Il nostro dissenso con Prodi non è tattico, è reale», ha replicato Marini. Inevitabilmente bisognerà lavorare per ritrovarsi, «ma sulla prospettiva originaria dell'Ulivo e non su quella lista dell'Asino che non abbiamo condiviso e non potremo mai condividere».

Una dura critica anche da Ciriaco De Mita a Prodi, al quale ha dedicato la canzone di Renato Carosone: «Tu vò fa l'americano». «Punta a un bipartitismo all'americana non tenendo conto della diversità di tradizioni, storia e cultura tra i due paesi». Dopo le elezioni, cifre alla mano, Ppi e Asinello cercheranno di capire come tornare di nuovo amici.

Iniziati i lavori del congresso di Montecatini, che domani confermerà Luigi Manconi alla carica di portavoce

I Verdi candidano Ciampi al Quirinale

Un accorato appello a D'Alema e Prodi affinché abbassino il tono della polemica: «Pensate al bene della coalizione»

ROMA Luigi Manconi candida Carlo Azeglio Ciampi per il Quirinale ed invita D'Alema e Prodi ad abbassare il tono della polemica per il bene della coalizione. Il portavoce dei Verdi, aprendo i lavori del congresso di Montecatini che si concluderà domani con la sua rielezione, ha tessuto l'elogio del superministro dell'economia proponendo la sua candidatura alla presi-

denza della Repubblica, pur consapevole che fare il suo nome oggi significa rischiare di «bruciarlo».

Manconi si è detto «stupito» perché alcuni leader del centrosinistra non candidano Ciampi che ha tutte le doti necessarie per puntare al Quirinale. Non solo è un ottimo ministro, ha affermato, ma è anche una persona «di spessore morale e culturale notevolissimo». Il portavoce dei Verdi boccia

l'ipotesi di una riconferma di Scalfaro, anche se solo a termine, ritenendola una soluzione di ripiego. E dice no alla candidatura di Emma Bonino, apprezzabile come commissario europeo, ma pur sempre «un esponente dello schieramento avversario».

Il leader verde si è rivolto ai suoi alleati per invitarli a porre fine allo scontro in atto senz'altro dannoso per il centrosinistra. Vogliamo tornare alla coalizione, ha affermato, perché dal governo Prodi siamo passati all'epitaffio di D'Alema con «un negoziato ininter-

rotto fra tutti coloro che stanno nella maggioranza». Manconi si è detto «irritatissimo» per la polemica in corso tra D'Alema e Prodi che ritiene eccessiva. Questa polemica, secondo Manconi, poteva essere «giusta e doverosa» fino all'annuncio della discesa in campo di Prodi, ma proseguirla dopo è molto più di uno sbaglio: è «una vera e propria disgrazia».

Non va dimenticato, ha aggiunto, che il nostro avversario è la destra. Si è detto fiducioso che dopo le elezioni europee il centrosinistra possa governare il



Il patto di maggioranza andrà ridefinito dopo le elezioni europee

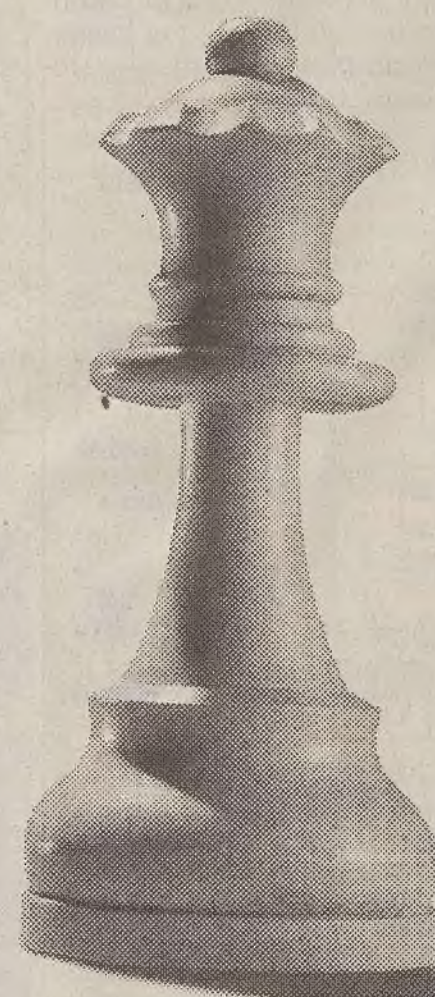
Dopo le elezioni, infine, ha affermato ancora il portavoce dei verdi, è indispensabile ridefinire un patto della maggioranza che sostiene il governo. Non parlo di rimpianti, ha precisato, ma vogliamo un patto del centrosinistra. Quella in corso a Montecatini è il primo congresso dei Verdi dopo lo «strappo» del sindaco di Roma Francesco Rutelli che non ha rinnovato la tessera ed ha fondato un nuovo partito insieme a Prodi e Di Pietro. Manconi non teme però ripercussioni. I Verdi, sostiene, non sono mai stati così uniti.

AZZURRA

LA REGINA DELLA CITTÀ DÀ SCACCO AL PREZZO.

SEICENTO YOUNG
13 MILIONI

IPT esclusa.



FINANZIAMENTO*
DI 10 MILIONI
IN 24 MESI
A TASSO ZERO

Fate una mossa vincente: passate a Fiat Seicento Young entro il 31 marzo. Le Concessionarie Fiat hanno in serbo per voi un esclusivo finanziamento di 10 milioni in 24 mesi a tasso zero*. Così, con soli 3 milioni di anticipo, partite subito in vantaggio.

FIAT

*Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata: 24 mesi. N. 24 versamenti mensili da L. 416.667. Spese di gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,47%. Salvo approvazione SAVA.

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CERMIS All'aereo era consentito di svolgere solo in Bosnia il proprio addestramento

Il Prowler era «fuori legge»

Non aveva il permesso di volare a bassa quota sul nostro territorio

«Sugli hangar di Aviano i nomi delle 20 vittime»

PORDENONE Corsi e ricorsi storici, si potrebbe dire, attorno alla strage del Cermis. O anche parallelismi agghiacciati frutto di ricordi pesanti in una memoria vecchia di cinquant'anni. Pietro Nenni (nella foto), oggi vescovo di Vicenza ma con un lungo, lunghissimo passato diocesano a Pordenone, ricorda «quel modo di volare», lo conobbe tra il '44 e il '45 quando vide, una domenica mattina, una grossa pattuglia di bimotori leggeri americani sfrecciare a bassa quota verso Aviano, dove giunsero in pochi minuti e seminaronero rovine e morte proprio sul campo dal quale partì l'anno scorso il jet statunitense che andò a tranciare la fune d'acciaio della teleferica in Trentino, provocando la morte di venti persone.



Nell'editoriale che apre l'edizione in edicola oggi del settimanale diocesano «Il Popolo», l'analisi e conclusioni di Nenni, proprio perché vergate da un uomo di Chiesa, fanno ragliare il sangue. «Conosciamo gli Stati Uniti meglio, probabilmente, di quanto essi non conoscano noi - scrive - e sappiamo quanto dobbiamo a essi già dal tempo della prima guerra mondiale. Ma non è, questa, una buona ragione per-

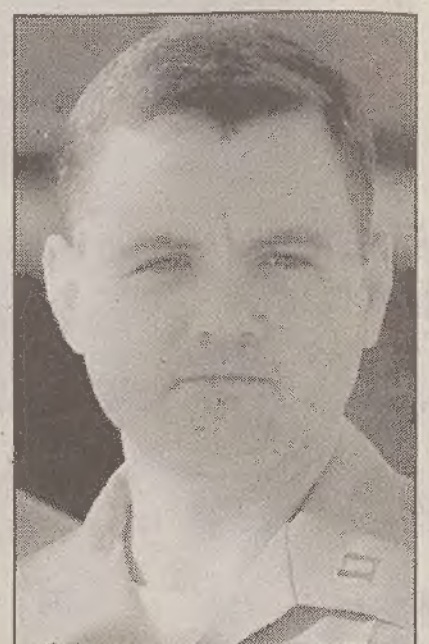
ché essi, che hanno ripreso con rinnovato furore a eseguire condanne a morte entro i loro confini (l'ultima agonia è durata diciotto eterni minuti, alla faccia della pietà che anche gli antichi sapevano usare per i condannati), considerino priva di valore, un incidente di ricreazione, la morte di innocenti cittadini d'Italia».

Mano al retaggio storico-culturale: «I Promessi sposi» - ha aggiunto il vescovo di Vicenza - sono stati scritti ancora prima de «La cattedrale di zio Tom», e noi non siamo mai stati una colonia nordamericana, almeno nelle dichiarazioni dei nostri politici. Ai quali non suggeriamo di sfruttare gli alleati da Aviano, avendo ancora una volta noi più bisogno di loro, di quanto essi non abbiano di noi, ma di riscrivere il patto in base al quale essi stanno qui, fra noi; e di incidere in una pietra del monte che sovrasta piste e hangar di Aviano i venti nomi dei poveri morti uccisi o dall'imperizia o dalla crudele leggerezza di un pugno d'americani partiti da Aviano e là, come dicono i giornali, «miracolosamente tornati» dopo la gigantesca esecuzione capitale».

ma. bo.

ROMA Cresce la rabbia e non può essere altrimenti. Leggendo i documenti relativi all'inchiesta italiana sulla strage del Cermis, risulta sempre più difficile comprendere la «ratio» della recente sentenza con cui la Corte marziale di Camp Lejeune ha pienamente assolto il pilota dell'aereo che tranciò il cavo della funivia e provocò la morte di venti persone. Alle ben note violazioni da parte dell'equipaggio per quanto riguarda la velocità e, soprattutto, la quota, si aggiunge ora un altro particolare inquietante: il velivolo non era abilitato a compiere addestramento a bassa quota sul nostro territorio.

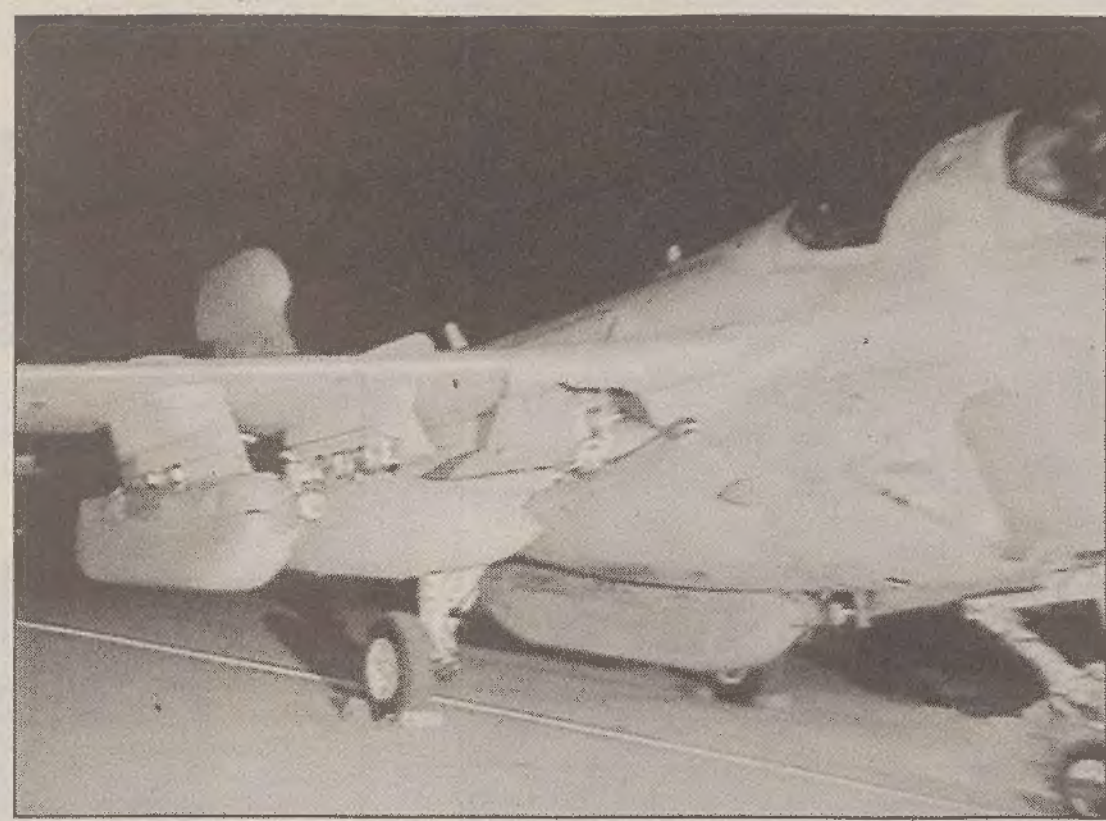
Risulta infatti che fin dal 1997 l'Aeronautica militare italiana, nel tentativo di limitare l'inquinamento acustico e, in inverno, il rischio di valanghe, avesse preso provvedimenti precisi. L'attività aerea in Bosnia aveva portato a un sensibile aumento del numero di mezzi presenti alla base di Aviano e allora, con un telegramma inviato anche al comando Nato di Bruxelles e a quello regionale di Napoli, era stata introdotta una limitazione per i voli a bassa o



Il paese con la base Usaf chiede di vietare tutti i voli nelle valli alpine

ROMA I voli degli aerei Usa in Italia si devono svolgere secondo le regole e le modalità stabilite dalle autorità italiane e il volo del «Prowler» che ha provocato la tragedia del Cermis avrebbe violato queste disposizioni. Sulla base di questi atti, quella del «Prowler» americana (Mix/easy 01) era una missione di addestramento «a bassa quota operativa» - in codice Boat - e «a bassissima quota operativa» - Bbg; in ogni caso la quota minima prevista era di 500 piedi, pari a circa 152 metri, misurata però non da terra, ma dalla vetta più alta sullo scenario operativo. In generale,

bassissima quota. Tali operazioni di addestramento erano state consentite soltanto ai caccia F-16 del 310.º stormo Usa, stabilmente schierati in Veneto. I velivoli, per così dire, «in transito», dovevano svolgere le loro esercitazioni in una zona della Bosnia individuata per tale scopo. Ebbene, il Prowler che ha causato la strage, apparteneva proprio alla categoria dei velivoli che avrebbero dovuto svolgere l'addestramento nei Balcani. Per aggirare il divieto e garantirsi l'autorizzazione al decollo, l'equipaggio avrebbe inserito il proprio piano di volo fra quelli de-



Il Prowler killer subito dopo l'atterraggio, il 3 febbraio '98 ad Aviano, pochi minuti dopo aver tranciato il cavo della funivia del Cermis: il jet non aveva il permesso di compiere voli radenti nelle valli italiane.

gli F-16. Solo in un secondo momento avrebbe comunicato ai controllori di Martina Franca l'esistenza di un errore nella comunicazione della sigla dell'aereo, inducendo l'operatore di turno a modificare manualmente il documento, senza verificare la compatibilità del piano di volo con le norme esistenti. Insomma, saremmo di

fronte a un truccetto che, probabilmente, è stato utilizzato chissà quante altre volte e che provoca ulteriore sconcerto. Certamente, queste rivelazioni aumentano la frustrazione dei parenti delle vittime, che hanno scritto al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema. Nella lettera ringraziano il governo per la posizione chiara e dignitosa tenuta

nella vicenda e sollecitano almeno la liquidazione degli indennizzi promessi da Clinton. D'Alema, a tale proposito, ha ribadito che l'Italia pretende giustizia e, in caso contrario, è pronta a ridiscutere gli accordi di Londra del 1951, sulla base dei quali vengono stabilite le giurisdizioni in occasione di incidenti come quello di Cavalese.

Serena Bruno

CERMIS Dopo l'assoluzione ad Ashby sul quale pende ancora l'accusa di aver manomesso una videocassetta

E il processo al copilota forse non si fa

ROMA Il processo a Richard Ashby (nella foto) da tutte le accuse ha adesso rimesso in discussione il procedimento. Contro Ashby è ancora pendente l'accusa di intralcio alla giustizia per aver manomesso un nastro girato a bordo con una videocamera durante il volo fatale. Anche questa accusa potrebbe saltare.

IN BREVE

Roma, allarme autobomba Ma era solo un falso allarme

ROMA Un'auto sospetta è stata trovata dai carabinieri ieri sera a Roma in piazza Vittorio. All'interno dell'auto c'era una bomba con un filo elettrico, quasi a far pensare a una bomba. La zona è stata fatta evacuare. L'auto è una Uno bianca risultata rubata nei giorni scorsi. Gli artificieri hanno fatto saltare il portellone del bagagliaio con una microcarica piazzata con un cavo lungo cento metri. Ma l'allarme è rientrato dopo che gli artificieri hanno accertato che nell'auto non c'era alcun ordigno. Il serbatoio di aria compressa è stato portato via dai carabinieri, dalla piazza sono state completamente tolte le misure di sicurezza e il traffico è ripreso anche dove era parcheggiata, in maniera regolare, l'auto, il cui proprietario è stato avvertito. L'allarme era scattato poco prima delle 21, quando al 112 è arrivata una telefonata di un uomo che ha detto che entro tre ore un'autobomba sarebbe scoppiata a piazza Vittorio. L'uomo, secondo quanto si è appreso, non avrebbe aggiunto altro e non avrebbe fatto rivendicazioni. Immediatamente le misure di sicurezza disposte dai carabinieri, anche per la vicinanza della sede del Pkk e per la manifestazione prevista per oggi dei centri sociali.

Tenta in tre anni altrettante volte il suicidio Per amore, ma ogni volta di una donna diversa

AVELLINO Era al terzo tentativo di suicidio ma anche questa volta, per fortuna, se l'è cavata con pochissimi danni: protagonista un giovane di Avellino, di 25 anni. Ieri mattina il giovane ha scelto un dirupo e si è lanciato nel vuoto da una altezza di 20 metri. La fitta vegetazione del costone di roccia ha frenato la caduta e il giovane è atterrato su un fittissimo nocciuolo. Ai soccorritori ha detto di sentire soltanto un po' di dolore alla spalla. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni. Alla luce dei ripetuti tentativi di togliersi la vita, sempre la stessa ragione: un innamoramento, di volta in volta diverso, non corrisposto. Anche stavolta, nel taschino della giacca, è stata trovata la fotografia della ragazza della quale si era invaghito. Il primo tentativo di suicidio risale a tre anni fa. Due anni fa poi, il giovane si era lanciato dal balcone, rovinando addosso a una signora che si trovava a passare sotto l'abitazione dell'aspirante suicida. La donna subì numerose fratture e un lungo ricovero in ospedale.

Genova, pachistano aggredito sul bus da un italiano poi bloccato in un bar dalla polizia e denunciato

GENOVA Aggressione per motivi razziali l'altra mattina a Genova. Un pachistano di 27 anni, Mohsan S., è stato picchiato e minacciato con un coltello da un palemitano di 31 anni, Salvatore F. Il pachistano si trovava su di un autobus della linea «1» in via Gramsci e stava parlando con una passeggera italiana dei problemi degli extracomunitari nel nostro Paese. Salvatore si è introiettato nella discussione e ha cominciato a insultare l'uomo: «Sei uno spacciatore, devi tornare al tuo Paese». Quindi l'italiano ha estratto un coltello e ha minacciato lo straniero, sferrandogli calci alle gambe. Mohsan è sceso dal bus alla prima fermata, ma Salvatore lo ha seguito, continuando a minacciarlo. Il pachistano si è rifugiato in un bar di via Prè e qui ha fermato una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno rintracciato l'italiano poco distante, in via Gramsci. Mohsan è stato medicato all'ospedale per contusioni alle gambe guaribili in tre giorni.

Da Sotheby's la Regione Piemonte ha acquistato undici pezzi provenienti dall'ex Casa Savoia

TORINO Due tele settecentesche, sono state comprate ieri dalla Regione Piemonte all'asta che si è conclusa da Sotheby's, a Londra. In vendita la ricchissima collezione dell'antiquario torinese Giuseppe Rossi, morto nel 1989, comprendente preziosi pezzi appartenuti a Casa Savoia. Le due tele sono del pittore Antonio Rapous, un artista particolarmente attivo nella reggia di Venaria Reale che sarà restaurata e riarredata. Salgono così a undici i lotti acquistati dalla Regione Piemonte: tutti pezzi (mobili, argenti, porcellane, quadri) che provengono dall'ex Casa reale italiana. L'intervento è stato possibile, ha sottolineato il presidente della Regione, Enzo Chigio, grazie alle fondazioni bancarie, che hanno assicurato il loro sostegno economico. La vendita all'asta ha suscitato polemiche e un'indagine della magistratura di Cremona, dopo un esposto della casa d'aste Semenzato. La collezione Rossi ha ottenuto i nulla-osta all'esportazione da varie sovrintendenze e ora i carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico stanno indagando per verificare se la documentazione presentata sia stata completa ed esauriente.

All'incontro, in Vaticano, con i membri dell'Accademia pontificia delle scienze

Wojtyla: «Ambiente da salvare»

Basta ai «paradisi fiscali» e ai privilegi per i Paesi più ricchi»

Recanati: no ai tralicci Enel sull'«ermo colle» di Leopardi

RECANATI «Sempre caro mi fu quest'ermo colle». Così inizia l'«Infinito», una delle poesie più note di Giacomo Leopardi. Ebbene, a Recanati, la giunta regionale delle Marche ha bloccato il progetto con il quale l'Enel voleva impiantare un elettrodotto proprio sull'«ermo colle» tanto caro al poeta. Per difendere questi luoghi, si era battuto Vanni Leopardi, l'ultimo discendente, facendo sorgere, sulla sua spinta, diversi comitati di cittadini che, non soltanto a Recanati, si sono opposti al progetto Enel. Da un lato, gli impianti, con tralicci alti anche oltre dieci metri, avrebbero completamente snaturato il panorama leopardiano. E poi c'era il rischio di inquinamento elettromagnetico. Di qui la decisione della giunta regionale, di bloccare il rilascio dell'autorizzazione per dieci progetti Enel, per altrettanti elettrodotti da sistemare nelle Marche. Tra questi, naturalmente, anche quello della vallata del colle dell'«Infinito», che l'Enel aveva chiamato «Nuova Recanati - Monte San Giusto».

A questo punto, esultano un po' tutti: dagli ecologisti, ai romantici, per la verità numerosi, che non accettavano di vedere urbanizzato l'«ermo colle».

Vanni Zagnoli

CITTA' DEL VATICANO I poteri forti e i Paesi ricchi stanno distruggendo l'ambiente. L'accusa, precisa e circostanziata, arriva dal Vaticano. Anzi, proprio dal Papa che ieri ha ricevuto i membri della Pontificia Accademia delle scienze. E a loro Giovanni Paolo II si è rivolto denunciando che «gli interessi e gli egoismi dei potenti forti dei paesi ricchi - ha detto - rischiano di compromettere l'ecologia mondiale». Il Pontefice, dunque, lancia l'allarme. «Le conseguenze - ha proseguito - il Papa - saranno particolarmente nefaste e disastrose nei diversi Paesi del mondo e sull'insieme del globo».

Ecco perché Giovanni Paolo II spera in un nuovo sistema etico. Un nuovo ordine, insomma, fondato «su regole morali chiare in modo che le relazioni internazionali abbiano come obiettivo il bene comune». Il Pontefice ha quindi chiesto alle autorità pubbliche di intervenire per mettere fine, ha precisato, «ai paradisi fiscali e a quei privilegi ingiusti

a favore di Paesi più ricchi». Non c'è dubbio che l'equilibrio ecologico mondiale necessita di «decisioni trasparenti». Secondo Giovanni Paolo II tra le cause dirette di disastri ambientali ci sono «i conflitti armati, la corsa sfrenata alla crescita economica, l'uso esagerato delle risorse e l'inquinamento atmosferico». Bisogna darsi da fare. I governi si devono dare da fare. Non a caso, affinché tutti possano avere un posto sicuro nel pianeta, il Papa ha invitato le autorità pubbliche e gli uomini di buona volontà, a interrogarsi sulle abitudini quotidiane e sulle decisioni da prendere che, ha proseguito, «non possono limitarsi a una ricerca infinita dei beni materiali, senza tenere conto del panorama in cui viviamo che deve essere in grado di sopprimere ai bisogni fondamentali delle ge-



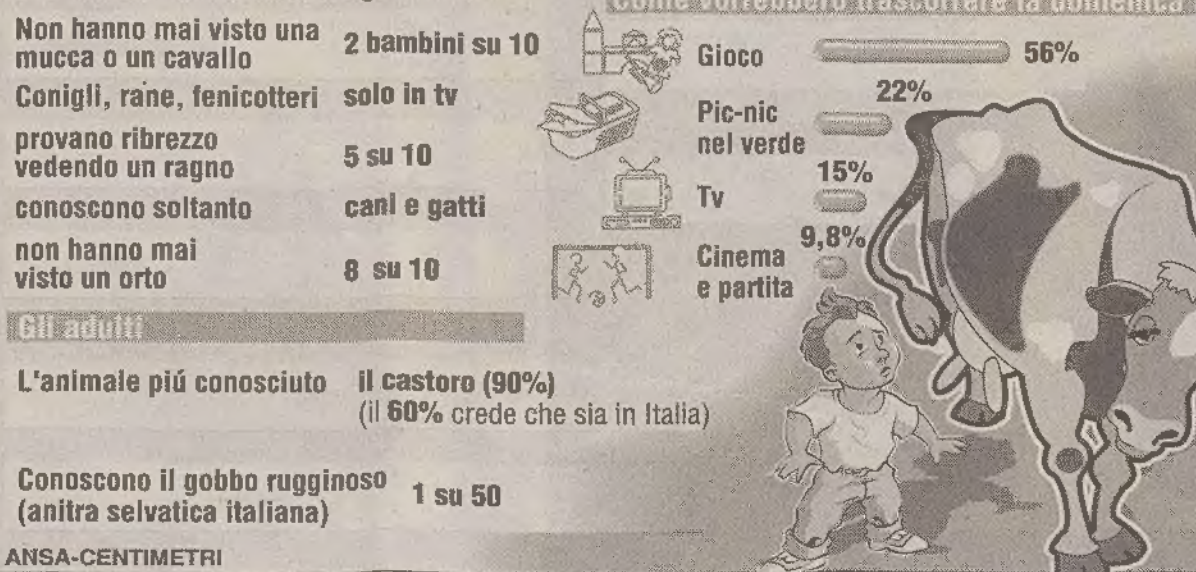
Il verde Mattioli: «Il Pontefice denuncia il sistema economico basato solo sul profitto»
Il Wwf: «Salvare la natura è conservare l'uomo»

una vita sobria anche perché il modello di sviluppo tradizionale non è più in grado di garantire neanche l'occupazione». Per Mattioli le parole del Papa e il capitolo 40 dell'enciclica sembrano scritte da un verde. «La voce del Papa con tutta la sua autorità - conclude - sarà però ascoltata ovunque».

Per il Wwf il matrimonio necessario tra ecologia ed economia è ora «benedetto» anche da Papa. «Giovanni Paolo II - osserva Grazia Francescato - è stato tra i primi a capire che la continua erosione delle ricchezze naturali del pianeta (negli ultimi 30 anni si è perso un terzo degli ecosistemi) mina le basi stesse dello sviluppo economico. Alle soglie del 2000 la riconciliazione tra mercato e tutela dell'ambiente non è più utopia, ma un'urgenza». Per il Wwf salvare la natura significa conservare l'identità dei popoli della terra.

I bambini e gli animali

Da un sondaggio del Wwf su un campione di bambini da 7 a 12 anni emerge che i bambini italiani non conoscono direttamente gli animali.



Secondo un sondaggio del Wwf due bambini su dieci non l'hanno mai vista

La mucca questa sconosciuta

ROMA Quante code ha una mucca? Se i bambini non lo chiedono, a volte, è solo perché vedono molta tv. E, una volta tanto, bisogna ringraziare proprio il caro amico video, se è vero, come sostiene un sondaggio del Wwf, che una mucca dal vivo due bambini su dieci non l'hanno mai vista. E la maggioranza conosce cavalli, conigli, rane e fenicotteri solo per averli visti in televisione. Come Pippo Baudo. Come i cartoni che invadono la loro fantasia.

Cani e gatti sì, li conoscono, li hanno guardati e toccati. Ma la metà di loro prova ribrezzo di fronte a un ragno. E il 36 per cento di loro lo ritiene «dannoso». Come stupirsi? Quanti genitori non rinunciano a sfoggiare telefonini anche in un parco giochi, piuttosto che dedicarsi alla ricerca di insetti o uccellini da mostrare ai figli? C'è da dire che alle generazioni passate gli insetti si presentavano senza intercessioni già in casa. E i bimbi non conoscevano so-

lo ragni, ma anche pidocchi, pulci e cimici. E non possiamo certo provare nostalgia di questo. Ma che otto bambini su dieci, tra i sette e i dodici anni, non abbiano mai visto un orto con pomodori, peperoni, melanzane e cavoli, un pizzico di tristezza lo instilla anche ai più dediti alla tecnologia e all'informatica. Eppure secondo il Wwf, che sabato e domenica indaga «La giornata dei Oasi» offrendo in 600 piazze italiane azioni «verdi» per partecipare al mantenimen-

to del patrimonio naturale, i bambini mostrano interesse per la natura. Alla domanda sul come vorrebbero trascorrere la domenica, più di due su dieci ha preferito al gioco un picnic nel verde. Più di quelli che hanno optato per la tv che

ha raccolto il 15 per cento dei consensi o per il cinema o per la partita allo stadio (tutte e due con il 9,8 per cento). Certo è che c'è poco da scandalizzarsi per l'ignoranza naturalistica dei bambini, giacché i grandi non sono da meno. Secondo un

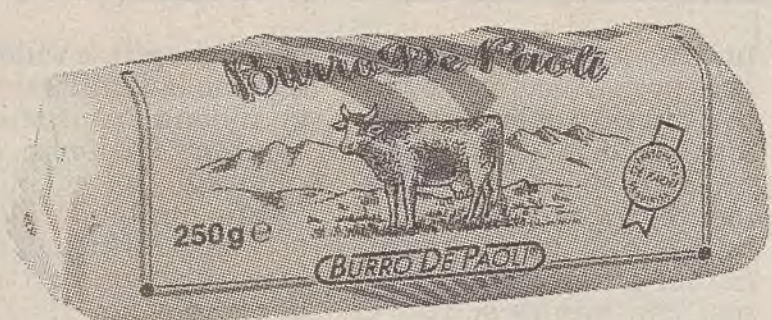
altro sondaggio del Wwf uno degli animali più conosciuti è il castoreo (90 per cento), animale che vive nel Nord America e nell'Europa del Nord. Ma il 60 per cento degli intervistati ritiene che popoli le acque nazionali.

v. pic.



**Certosa
Galbani**
Confezione g 170

1.990
(II Kg L. 11.700)



**Burro
De Paoli**
Panetto g 250

1.990
(II Kg L. 7.960)



**Pasta di semola
Voiello**
Vari formati
Sacchetto g 500

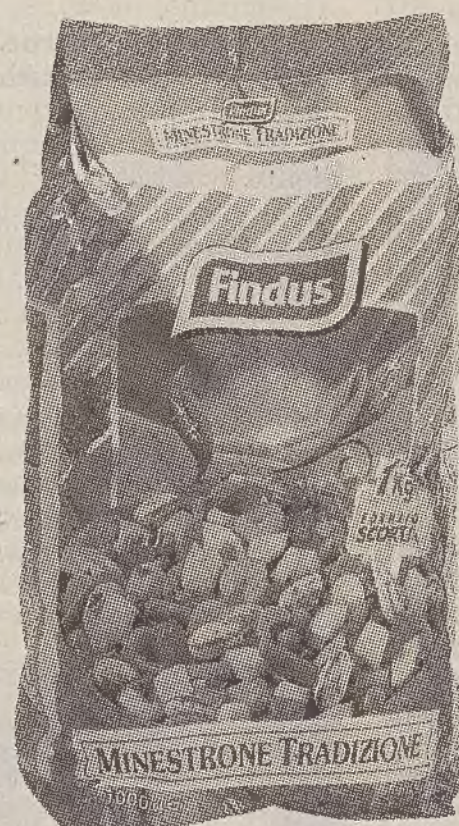
990
(II Kg L. 1.980)

Convenienza di Primavera



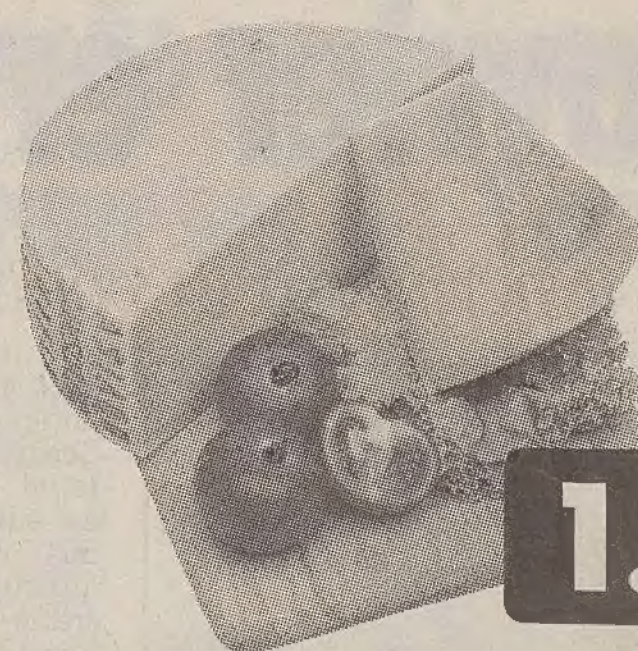
**Thé
San Benedetto**
limone/pesca
Bottiglia lt. 1,5

1.150
(II lt. L. 767)



**Minestrone
di verdure
Findus**
Tradizionale - Conf. kg 1

3.450



**Asiago
mezzano**
all'erbo

1.090



**Riso nano
basso Veronese
Grazia**
Scatola kg 1

1.600



**Saponette
Dove**
Confezione g 200

2.280

DAL 4 AL 20 MARZO 1999

SUPERMERCATI

il pellicano
amici per la spesa

m

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4

Tel. 040.366565 / 040.6728311

Fax 040.366046

OGGI SI RIAPRE

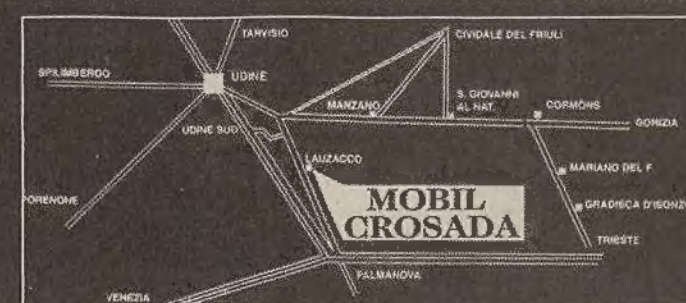
30 ANNI DI ESPERIENZA

Progettazione e realizzazione del tuo ambiente su misura.
Dalla cucina in muratura all'imbottito... la camera e l'ufficio, tappeti,
lampade e accessori prestigiosi. L'angolo del sano riposo



MOBIL CROSADA

STATALE UDINE-PALMANOVA - INCROCIO DI LAUZACCO - Tel. 0432.675914



Agghiacciante accusa a una giovane donna arrestata insieme al suo amante (dipendente dell'acquedotto pugliese)

Potenza, uccideva o vendeva i neonati

Secondo i carabinieri li «cedeva a coppie sterili o li utilizzava per l'espanto di organi»

IL CASO

Cagliari: sotterrato ancora vivo

Dalla sabbia emerge un piede calzato con il tacco a spillo: un travestito, non una donna

CAGLIARI Prima un colpo fortissimo che gli ha spaccato la parte anteriore del cranio. Poi la sepoltura, probabilmente mentre era ancora agonizzante, sotto un palmo di sabbia sulla battigia all'estremità più occidentale di «Giorgino», la vecchia spiaggia dei cagliaritari. È stato ucciso così «Daniela», al secolo Pierpaolo Paulis, di 35 anni, un travestito il cui corpo è stato trovato in riva al mare dopo una telefonata anonima che segnalava un piede di donna, calzato con una scarpa col tacco a spillo, che affiorava dalla sabbia.

«Daniela» indossava gli abiti da lavoro: calze a rete e un completino molto aderente

L'identificazione, effettuata a tre ore dal ritrovamento del corpo dagli investigatori, ha orientato le indagini sui «clienti» del travestito, che si prostituiva nella zona di «Giorgino». Sarebbe stato proprio uno di loro a uccidere «Daniela». Giovedì alle 20, secondo quanto hanno scoperto gli investigatori, Pierpaolo Paulis era ancora vivo ed era nella zona della spiaggia. L'ora della morte, che secondo il medico legale potrebbe essere fis-

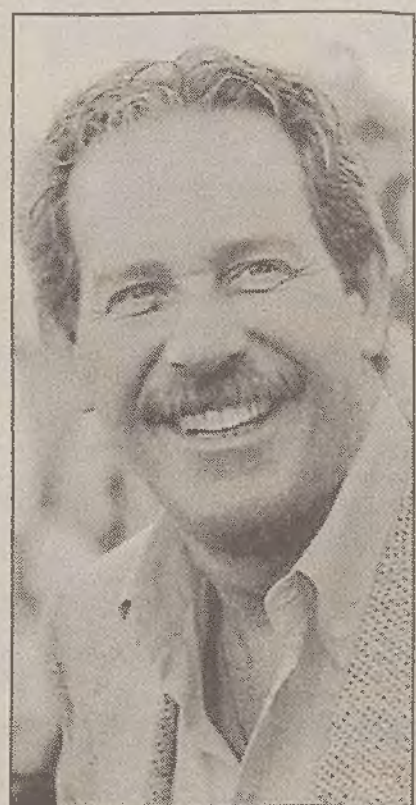
sata in non più di 24 ore prima del ritrovamento, concorderebbe con quanto finora accertato. La scoperta del cadavere è stata favorita dal forte vento che spirava dal mare e ha fatto volare via la sabbia, facendo affiorare il piede. La scarpa col tacco a spillo e la calza a rete che fasciava la caviglia ha fatto pensare agli inquirenti che si trattasse di una donna. Solo quando sul posto è arrivato il medico legale e si è proceduto a disseppellire il corpo, si è visto che si trattava di un travestito.

Numerosi «pansioni» scomparsi nel nulla e la penultima gravidanza era finita male: all'arrivo i militari avevano visto il piccolo già morto

POTENZA I sospetti sono agghiaccianti: avrebbe partorito tre bimbi e poi li avrebbe venduti. Uno poi lo perfino avrebbe ucciso. I carabinieri di Potenza hanno arrestato in Basilicata Antonietta Giacobino, 32 anni, insergente, e Carlo Magni di 56, dipendente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, il quale, secondo gli investigatori, avrebbe una relazione extraconiugale con la donna.

Nel provvedimento di custodia cautelare sarebbero accusati dell'occultamento di un solo neonato, partori-

to nello scorso mese di gennaio, ma le indagini hanno riguardato anche altre gravidanze della donna, già sottoposta in passato a indagini penali per fatti analoghi. Antonietta Giacobino è inoltre accusata di un infanticidio, compiuto, secondo l'accusa, il 31 gennaio dello scorso anno. I carabinieri fecero irruzione nell'abitazione della donna e trovarono



Castagna era stato ricoverato il 18 luglio del 1998 per un doppio aneurisma all'aorta.

Nei giorni della malattia rivoluzione sentimentale: il ritorno dall'ex consorte

ROMA Alberto Castagna torna a casa. Ormai è ufficiale: le condizioni fisiche del famoso conduttore di «Stranamore» sono migliorate a tal punto che oggi verrà dimesso dal policlinico «Agostino Gemelli» di Roma.

Dopo otto lunghi mesi di calvario, tra alti e bassi, Castagna tornerà dunque alla normalità. Oggi sarà diffuso l'ultimo bollettino medico - ha fatto sapere il primario di Cardiocirurgia, il professor Gian Federico Possati - che darà il verdetto conclusivo sullo stato di salute del malato.

Dopo l'operazione chirurgica, però, le sue condizioni erano drammaticamente peggiorate, tanto da te-

il corpo esanime di un neonato.

Ebbene, secondo i carabinieri, la donna e il suo presunto amante sarebbero «dediti al traffico di neonati, la cui destinazione è, allo stato, solo astrattamente ipotizzabile (cessione a coppie sterili o, peggio ancora, utilizzo per l'espanto di organi?)».

I datori di lavoro della donna hanno riferito che in ottobre lei era in evidente stato di avanzata gravidanza.

Lo scorso febbraio niente più «pansioni» e niente più neonati. Sentita dagli inquirenti ha detto di aver avuto un aborto spontaneo.

Già nel 1994, un vicino di

casa di Antonietta Giacobino riferì di aver notato la donna incinta e di averla poi rivista più magra di prima, senza, tuttavia, alcun neonato. Lo stesso vicino di casa riferì che, secondo voci di paese, nella vicenda era coinvolto anche Magni, il quale - secondo le stesse voci - aveva affidato il neonato a un fratello residente a Roma.

Da qui una prima imputazione per soppressione di stato civile: il 4 gennaio 1995 si passò al patteggiamento di una pena di un anno e quattro mesi di reclusione, con sospensione condizionale.

Altri «pansioni» sono comparsi e spariti nel nulla. La penultima gravidanza, tra



Antonietta Giacobino, 32 anni, arrestata dai carabinieri.

l'altro, è finita tragicamente. Il 31 gennaio 1998 la donna ha partorito in casa. Ma i militari sono arrivati troppo tardi: il piccolo era senza vita, morto - si accertò poi - per «asfissia meccanica». L'ultimo parto tra il dicembre e il gennaio scorso

del neonato nessuna traccia.

Dunque sarebbero tre i piccini scomparsi. E il sospetto che possano essere stati venduti, secondo gli investigatori, rischia di diventare una certezza.

Brunella Colini

Castagna esce dal tunnel dopo delicati interventi e lunghe terapie: secondo Fatma Ruffini presto di nuovo in tv

«Stranamore» a casa dopo otto mesi

mere per la sua stessa vita. Rianimazione, complicanze varie, il «padre» di Stranamore non riusciva neppure più a parlare. Ma, quando la situazione sembrava disperata, ecco i primi spiragli di speranza. Dopo la tracheotomia, non chiusa per evitare che i tubi utilizzati per la ventilazione meccanica potessero danneggiare le corde vocali, il conduttore ha cominciato a comunicare con i medici e i parenti più stretti scrivendo messaggi su una lavagnetta. Passo dopo passo si è assistito al mi-

glioramento, seguito dal pubblico di «fedelissimi» tra ansie e attestati di affetto. I primi progressi sono stati coronati dalla riabilitazione neuromotoria. Nelle giornate lunghissime di degenza, trascorse a letto, Castagna leggeva i giornali e guardava la tv. Poi - quando ormai era definitivamente fuori pericolo, dopo la paura dei mesi passati - la «rivoluzione» in campo sentimentale. A sorpresa, tra le due donne che gli erano state accanto nei lunghi giorni della malattia - la ex moglie Pucci

Romano e la fidanzata nonchè collega di televisione Francesca Rettondino - Castagna ha scelto di riavvicinarsi alla ex consorte. Attraverso il cognato Gianfranco, il conduttore ha chiesto infatti alla trentenne Rettondino di non andarlo più a trovare. Un colpo per la giovane donna che, in un'intervista al settimanale «Gente», ha dichiarato di capirlo - «si sente stanco, malato e non pensa di potermi dare le cose di prima» - ma si è anche detta «sicura che quando starà meglio tornerà da me». Un interrogativo - ol-

tre a quello su cosa farà Castagna una volta dimesso, tornerà in tv o al vecchio mestiere di giornalista? - che a questo punto potrà essere presto dissipato.

Una certezza già c'è: Fatma Ruffini, direttore dei programmi di Rti e «anima» del programma condotto da Castagna non vede l'ora di riabbracciare l'amico. «Con Alberto ho parlato qualche giorno fa: so che è felicissimo di tornare a casa e sono altrettanto felice». Poi la notizia: «Lo vedremo a Stranamore non appena sarà pronto».

Presentata la bozza del piano generale che vedrà la luce a fine anno dopo la discussione in Parlamento

Stangata in vista per chi usa l'automobile

Il governo studia misure per salvare l'ambiente incoraggiando i mezzi pubblici

Palermo
La Fincantieri «disposta» a riassumere il sindacalista

ROMA La Fincantieri «manifesta la disponibilità all'assunzione di Gioacchino Basile, nei tempi e nei modi che verranno concordati nei prossimi giorni». Lo rende noto la stessa Fincantieri in un comunicato. La decisione è stata presa «considerata l'opportunità di dare una risposta che contribuisca al superamento delle tensioni ancora presenti nello stabilimento di Palermo e tenuto in adeguata considerazione le istanze espresse da diversi soggetti istituzionali, nazionali e locali».

«Per me significa tornare a vivere, a vivere una vita vera, di lavoro. L'unica sconfitta è la mafia», è questo il primo commento di Gioacchino Basile, 49 anni (l'operaio della Fincantieri licenziato, dopo avere denunciato infiltrazioni mafiose) che aggiunge: «Non è questa la vittoria mia, ma quella di tutti i lavoratori del sindacato, di tutte le tute blu, vittoria della Cgil, con cui pure avevo polemizzato e anche vittoria della Fincantieri. La mia non era una battaglia personale, ma contro la mafia. Incontrerò Del Turco per dirgli tutto questo». Basile ha nella voce l'eco di una forte emozione: «In questi anni ci sono state tante polemiche, ma si era perso di vista che io avevo «bisogno» del mio lavoro, per ritrovare la serenità e il piacere di stare con i miei compagni, di sentirmi utile».

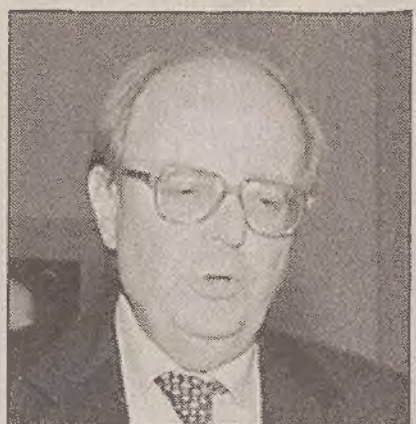
ROMA Forme di prelievo fiscale sulle auto. Ticket per il parcheggio differenziati a seconda delle zone urbane. Chissà, anche la rissuazione del vecchio «bollo» di circolazione (ma Treu in serata ha smentito) al posto dell'imposta di possesso degli autoveicoli. Ipotesi e proposte per sfavorire il ricorso ai mezzi individuali. E ottenere maggiore efficienza e sicurezza, da coniugare con mercati sempre più liberalizzati e privati e a una mobilità urbana meno asfittica di quella attuale.

Sono questi gli obiettivi «forti» del Piano generale dei trasporti presentato ieri dal ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, e dell'Ambiente, Edo Ronchi. Un «progetto» che a fine anno, dopo il confronto con il Parlamento - mercoledì il Piano sarà discusso in una seduta congiunta delle due commissioni competenti di Camera e Senato - sarà redatto nella forma completa, con tanto di indicazioni precise.

Sarà la prova generale prima dell'anno prossimo per il Giubileo del 2000

CITTA' DEL VATICANO Hanno vinto i frati di Padre Pio. Il fatoso braccio di ferro tra capuccini e le autorità vaticane si è concluso ieri dopo settimane di polemiche. Attorno a un tavolo in Vaticano si sono trovati infatti per sbrogliare l'intricata matassa i monsignori Re e Sepe, il sindaco Rutelli, il prefetto e il questore di Roma. Dovevano risolvere il problema costituito dalla sistemazione di centinaia di migliaia di fedeli di Padre Pio che, malgrado i divieti, domenica 2 maggio affluiranno nella capitale della cristianità, da tutta l'Italia e

Ma intanto vediamo obiettivi e misure proposte nella bozza. Gli scopi vedono ai primi posti la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, in accordo con gli impegni sottoscritti a Kyoto; la garanzia del rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di qualità dell'aria, di rumore, di inquinamento. Sul piano economico si propone l'integrazione delle reti ferroviarie, stradali, marittime e aeree in vista della creazione di un Sistema integrato nazionale per il trasporto di uomini e merci, capace di assicurare collegamenti efficienti tra le grandi aree nazionali ed europee. Tra le altre novità: la predisposizione



Enrico Micheli

di un piano sulla sicurezza stradale con investimenti pari a 2500 miliardi l'anno. Ecco perciò l'introduzione di forme che, anche fiscalmente, spingano a lasciare a casa i mezzi privati a favore dei collettivi. Privatizzazioni e liberalizzazioni



dall'estero, per assistere alla beatificazione del «frate delle stimmate», voluta e officiata da Giovanni Paolo II. C'era stata parecchia tensione di fronte al «veto» apposto dal Comune di Roma all'afflusso indiscriminato dei pullman dei pellegrini, solo 150 mila dei quali potevano trovar posto, mediante appositi biglietti (gratuiti), in piazza San Pietro. E gli altri? Se ne annunciavano

moltissimi, poiché il ritmo delle prenotazioni era inarrestabile, e i frati non facevano nulla per tamponarlo tanto che in breve hanno raggiunto il mezzo milione; si doveva quindi trovare qualche altro spazio con relative infrastrutture e reale possibilità di assistere in qualche modo alla cerimonia. E quel che hanno stabilito ieri nell'«vertice» vaticano, prelati e autorità civili:

dei vari settori, poi, dovranno essere realizzate guardando agli interessi nazionali, con regole ad hoc nel caso in cui l'abolizione dei monopoli pubblici rischi di favorire rendite per nuovi operatori privati senza benefici per il servizio. Ancora: le tariffe potranno essere ritoccate e rapportate sia ai costi sia ai livelli di qualità offerti. Insomma, l'amministrazione pubblica conserverà solo un potere di determinazione e monitoraggio degli standard di sicurezza dei mezzi, nonché di controllo sulla continuità e affidabilità nell'erogazione del servizio. «Non è la bibbia e forse non lo sarà mai - ha commentato il ministro Treu durante la presentazione - ma la bozza individua indirizzi e linee guida innovative». Soddisfatto il collega Ronchi: «La riduzione degli impatti ambientali e il concreto avvio di una mobilità sostenibile sono parte importante della modernizzazione del settore».

Elisabetta Martorelli



Crollo, recuperati i cadaveri delle tre vittime

PALERMO È sfumata ieri sera la speranza di trovare ancora in vita alcune delle tre persone bloccate nell'edificio a sei piani al momento del crollo. Poco dopo le 12 è stato recuperato il corpo di Maria Gugliotta. In serata, alla luce delle cellule fotoelettriche, sono stati trovati i cadaveri del marito, Salvatore Finocchio e del genero, Giuseppe Siciliano, vigile del fuoco che aveva cercato di salvare i suoceri. I corpi sono stati trasportati nell'obitorio di un vicino cimitero.

Accordo raggiunto tra Vaticano e Campidoglio per ospitare le centinaia di migliaia di persone che giungeranno a Roma

Padre Pio: due piazze stracolme di fedeli

con un provvido «escamotage» il Papa sarà presente, in tempi diversi ovviamente, sia in piazza San Pietro sia in quella di San Giovanni. Un comunicato della sala stampa vaticana, successivamente confermato da una dichiarazione del sindaco di Roma, ha reso noto infatti che Papa Wojtyla celebrerà la messa della beatificazione di Padre Pio in piazza San Pietro e la cerimonia sarà trasmessa in mondovisione ma anche rilanciata su grandi schermi a San Giovanni Rotondo e a Roma in piazza San Giovanni dove saranno disponibili le strut-

ture usate per il tradizionale concerto dei sindacati in occasione del 1.º Maggio, peraltro adattate nella notte da squadre di operai per la cerimonia religiosa. E alle duecentomila persone che, secondo il sindaco, affolleranno il grande spazio, Papa Wojtyla rivolgerà un discorso e impartirà la benedizione dopo la recita dell'«Angelus». Tutti dicono, in Vaticano e fuori, che questa sarà la prova generale del Grande Giubileo del 2000. Ma l'anno prossimo di pellegrini se ne conterranno a milioni: chissà se le piazze basteranno.

Emilio Cavaterra

Apra ad Assisi un ufficio delle Nazioni unite
Staffan de Mistura: «Grande significato simbolico»

ASSISI Per istituire ad Assisi un ufficio per il sostegno delle Nazioni unite è stato firmato nella città umbra un protocollo di collaborazione tra Comune e Sioi, la Società italiana per l'organizzazione internazionale. L'accordo prevede, dopo una fase sperimentale, la realizzazione di un centro di documentazione internazionale, l'organizzazione di convegni e incontri ad Assisi su tematiche di particolare rilevanza per le Nazioni unite, insieme a corsi di formazione. «Questo ufficio ha un grande significato simbolico - ha detto Staffan de Mistura, direttore dell'ufficio Onu di Roma - perché c'è bisogno di punti di riferimento per diffondere il messaggio di pace soprattutto tra i giovani». Alla cerimonia è intervenuto anche il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli.

ZUMA

TLC La Telecom-story registra un nuovo colpo di scena: ma i titoli scendono mentre si assestano in rialzo quelli Olivetti

Bernabè vuole vendere i rami secchi

Cessioni di Sirti, Italtel, Stream, Meie, della quota Seat e degli immobili

Un piano studiato per ottenere, fra risparmi e sinergie, una riduzione di costi pari a 1.500 miliardi di lire e 700 miliardi di maggiori ricavi.

MILANO La Telecom-story si arricchisce di un nuovo capitolo. Ieri l'amministratore delegato Bernabè ha annunciato che entro il prossimo anno cederà Sirti, Italtel, Stream, Meie, la quota che ancora ha in Seat e tutte le proprietà immobiliari non essenziali.

Un annuncio arrivato via cavo: Bernabè ha risposto infatti alle domande di analisti e investitori attraverso una videoconferenza. Domande che ovviamente si sono focalizzate sul piano anti-opa.

L'impatto del piano industriale e di quello finanziario ad esso collegato, ha detto Bernabè, darà tra risparmi e sinergie una riduzione di costi pari a 1.500 miliardi e 700 miliardi di maggiori ricavi. Telecom, ha spiegato Bernabè, conta di completare entro il 2000 il piano di cessione delle attività fuori del «core business», che va, appunto, dall'impiantistica ai cavi, alle assicurazioni, alla pay-tv. L'obiettivo principale è «creare valore per gli azio-

nisti». Uno dei primi interventi citati da Bernabè è l'integrazione tra Telecom e Tim: sarà mantenuto «il meglio delle due società», che avranno maggiore flessibilità di compiti e entrambe forniranno

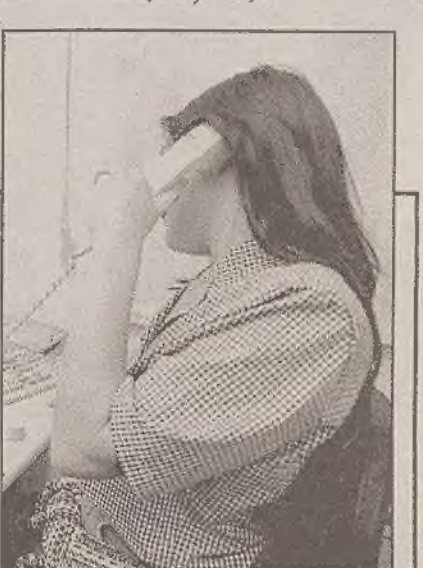
«servizi di telefonia fissa, mobile e trasmissione dati per specifici gruppi di clienti».

Dalle sinergie sono attesi miglioramenti finanziari per 1.250 miliardi all'anno. Dopo aver ricordato la decisione di ridurre progressivamente del 50% i costi delle telefonate «long distance», Bernabè ha parlato della riduzione

dei costi che saranno portati al livello dei concorrenti.

Al termine della «conference call» gli analisti hanno spiegato che gli obiettivi di Telecom sono validi e interessanti ma che non è chiaro come il management riuscirà a raggiungerli. Perplesità che hanno avuto il loro peso nelle contrattazioni di

ieri: il gruppo guidato da Bernabè, in una seduta senza spunti per il Mibtel (-1,52%), ha ceduto il 2,63% a 9,52 euro. Già anche le Tim ordinarie (-3,13% a 6,2 euro). In leggero rialzo invece i titoli Olivetti (+0,7%).



Urbane: rincari del 32%?

TLC Sono cinque le proposte di revisione tariffaria all'esame dell'Authority

Telefonate urbane: mazzata

ROMA Un aumento delle telefonate urbane che potrebbe andare dal 17% al 32%: sarebbero queste, a quanto si è appreso, le proposte allo studio dell'Authority sul ribilanciamento tariffario e in particolare per l'introduzione della cosiddetta «tariffa di prossimità». Per passare all'applicazione della tariffa urbana alle comunicazioni tra aree contigue appartenenti allo stesso distretto, dovranno infatti aumentare anche le tariffe telefoniche urbane. Questo, per compensare le riduzioni di tariffe per quelle chiamate che attualmente sono

interurbane ma, anche, per andare incontro alle richieste della Commissione europea che da tempo ha chiesto il «ribilanciamento» tra il costo, troppo basso, delle chiamate urbane con quelle internazionali.

Le proposte allo studio dell'Authority sarebbero al momento cinque e la maggior parte di queste prevederebbe aumenti vicini al 30%. Le diverse proposte, tuttavia, sarebbero provvisorie e non terrebbero ancora conto dell'aumento del canone, già in vigore. Obiettivo dell'Authority sarebbe comunque quello di far

scendere il costo della bolletta telefonica nazionale per quelle che sono attualmente le chiamate interurbane tra gli 800 e 1.500 miliardi. Il saldo tra aumenti e riduzioni tariffarie potrebbe lasciare invariata la bolletta. L'entità dell'aumento delle urbane e i risparmi nelle interurbane dipenderanno ovviamente da come cambieranno le aree locali.

L'Authority, tuttavia, vorrebbe puntare a far scendere l'attuale numero delle aree locali (696) fino a 232 (l'attuale numero dei distretti telefonici), tendendo insomma a far coincidere il numero dei distretti con le

aree locali. Una manovra simile era stata già attuata da Telecom nel dicembre del '97, quando aveva ridotto le aree da 1.399 a 696. Martedì, contestualmente all'annuncio delle nuove tariffe per le chiamate dirette da un telefono fisso ad uno mobile, l'Authority ha infatti convocato le organizzazioni dei consumatori, i quali da tempo chiedono l'abolizione degli attuali distretti.

E la Telecom-story sta facendo breccia anche nei commenti politici. Ieri è toccato al segretario del Ppi, Marini, dire la sua sulla «guerra dei telefoni». «Sulle vicende della Telecom noi rispettiamo il mercato, ma bisogna difendere gli interessi generali», ha dichiarato Marini. «Se il Governo ha in mano qualche strumento che non contraddice le regole di mercato, lo usi». E ha aggiunto: «Noi siamo preoccupati per l'occupazione e per la difesa dei piccoli investitori».

Come si può accettare che si parli per la Telecom di una ristrutturazione, di una scalata economica che rischia di far diventare 40.000 gli esuberanti di personale che prima erano stimati in 15.000? Pronta la replica dell'opposizione: «Se si vuole difendere l'occupazione ed evitare a Telecom una drammatica cura dimagrante - ha affermato il segretario del Ccd Casini - non possiamo che essere d'accordo. Ma se si pensa di affidare la difesa di quei posti di lavoro all'intervento della mano pubblica e al vecchio Stato imprenditore, magari ammodernato nelle forme, non siamo assolutamente d'accordo».

Possibili sviluppi nella battaglia bancaria in corso a Parigi

Francia: Paribas e Sg in trincea

PARIGI Il doppio no di Paribas e della Société Générale alla sua proposta di unire le forze per diventare una delle prime banche del mondo non ha scoraggiato la Banque Nationale de Paris, che, forte anche del favore con cui molti analisti hanno accolto la sua mossa, continua a pensare che gli azionisti delle due banche finiranno per accettare la sua offerta.

«Sono convinto che prima o poi andrà in porto», ha detto il presidente della Bnp, Michel Peberreau, nonostante i vertici delle altre due banche si fossero

già pronunciati a favore della loro prevista fusione a due e nettamente contro il matrimonio a tre da lui proposto a sorpresa mercoledì sera.

I mercati, che ieri avevano portato alle stelle i titoli delle tre banche e soprattutto quelli di Paribas (+18%), ieri hanno ridimensionato i loro entusiasmi, penalizzando soprattutto la Bnp che ha chiuso a -3,61%. Più limitate le perdite di Paribas (-1,28%) e della Sg (-0,72%). Le due banche attendono di sapere se le autorità di controllo di borsa daranno il via alle due offerte pubbliche di

scambio lanciate dalla Bnp - che ritengono non essere all'altezza del loro valore reale - prima di rivelare la loro eventuale controffensiva. Molti analisti si attendono un rilancio di Société Générale, la cui offerta valorizza Paribas meno di quella della Bnp, e non escludono l'entrata in lizza di un cavaliere bianco straniero. «Non credo a un controprogetto... E tanto meno che si andrà a cercare un partner europeo», ha detto Peberreau, sottolineando che il suo progetto di intesa a tre è stato lanciato proprio in difesa dell'industria bancaria francese.

Utile netto di 333 miliardi (+18,8%) e ridenominazione in euro del capitale

Alleanza (Generali) punta alto

MILANO Arrivare ad avere entro il 2001 almeno 1.200 promotori. E' uno degli obiettivi del piano strategico varato dall'Alleanza, la compagnia assicurativa del gruppo Generali guidata dal vicepresidente e amministratore delegato Sandro Salvati.

Il progetto prevede come obiettivo immediato di disporre di almeno un promotore finanziario per agenzia generale entro il '99, con l'obiettivo di 1.200 unità entro il 2001. I prodotti finanziari collocati saranno saranno i fondi comuni di investimento della Fondi Alleanza. Per rafforzare la

professionalità delle risorse umane, ha reso noto la compagnia, è stato varato anche un piano pluriennale per rivedere l'architettura informatica. Infine sono stati riviste alcune tipologie di prodotto: una linea di «unit linked» verrà distribuita prossimamente, mentre sono state riviste le polizze vita.

Alleanza spa ha registrato un utile netto di 333 miliardi (+18,8%) dopo appostamenti a fondi specifici per 90,9 miliardi. Il roe è del 15,4% (14,85). Il cda ha deliberato un dividendo di 200 lire per le ordinarie e di 225 per le rnc in paga-

mento dal 31 maggio. Visto l'aumento gratuito del '98, il rialzo è del 25,7% per le ord e del 23,8% per le rnc. Il gruppo ha chiuso con un utile netto di 393,9 miliardi (+18,4%) con un roe del 17,5% (17,6%).

All'assemblea dei soci convocata per il 27 aprile in sede straordinaria, verrà anche proposta la ridenominazione in euro del capitale elevando il valore nominale da 0,26 a 0,5 euro mediante aumento gratuito del capitale con prelievo dalla riserva sovrapprezzo azioni e rivalutazione ex lege 413/91 di 204,6 milioni di euro.

IN BREVE

«Mentre l'inflazione è all'1,6 per cento»

«Altroconsumo» denuncia la crescita della Rc auto: aumenti fino al 19 p.c.

ROMA I premi delle assicurazioni Rc auto sono aumentati lo scorso anno tra il 10 e il 19,12%: lo ha verificato un'inchiesta di Altroconsumo sulle tariffe delle compagnie tradizionali e telefoniche nei 105 capoluoghi di provincia italiani. Secondo l'organizzazione per una vettura di 13 cavalli fiscali, gli aumenti medi dei premi tra fine '97 e fine '98 hanno superato in tutte le maggiori città italiane il 13% con punte di oltre il 19% a Palermo, del 17% a Napoli e di quasi il 16% a Bologna. Nello stesso periodo, ricorda Altroconsumo, l'inflazione è salita dell'1,6%.

In crescita le vendite di camion leggeri ma gli stranieri si espandono sempre di più

TORINO Sono aumentate del 3,14% a febbraio le consegne in Italia di autoveicoli commerciali con peso inferiore alle 3,5 tonnellate. E' quanto emerge dai dati provvisori resi noti dall'Anfia e dall'Unrae, le due associazioni che riuniscono i costruttori italiani e quelli stranieri. A febbraio sono stati venduti 14.457 veicoli commerciali, contro i 14.017 dello stesso mese dello scorso anno. Le marche nazionali hanno avuto una flessione del 7% (7.229 veicoli venduti contro i 7.773 del febbraio '98), mentre quelle importate hanno avuto un aumento del 15,76%.

È diventata operativa l'esenzione del bollo per le auto storiche con più di trent'anni

ROMA Diventa operativa l'esenzione dal pagamento del bollo per le auto d'interesse storico con più di trent'anni di età. Sulla «Gazzetta Ufficiale» oggi in edicola è infatti pubblicato il decreto ministeriale che ne indica le modalità. Il provvedimento stabilisce, in particolare, che: «L'Automotoclub storico italiano, il Lancia Club per il Registro storico Lancia, il Registro Fiat italiano ed il Registro italiano Alfa Romeo, ai fini dell'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche, comunicano mensilmente, per via telematica o su supporto informatico, agli archivi regionali e all'archivio nazionale delle tasse automobilistiche le targhe dei veicoli iscritti nel mese precedente nei propri registri e costruiti da oltre trenta anni e di quelli cancellati».

Riunione il 24 marzo al ministero del Lavoro per evitare la chiusura dell'Olcese (tessile)

PORDENONE Il ministero del Lavoro ha deciso ieri, al termine di un incontro svoltosi a Roma, di convocare per il 24 marzo nella capitale una riunione sulla crisi dell'Olcese, l'azienda tessile di Fiume Veneto (Pordenone) che rischia la chiusura. Lo rende noto la segreteria regionale della Cgil, la quale precisa inoltre che all'incontro del 24 parteciperanno rappresentanti del ministero stesso, degli assessorati regionali all'Industria e delle Associazioni industriali delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Piemonte, i sindaci interessati.

Gli olivicoltori denunciano: «L'intesa Ue sul latte rischia di danneggiare le nostre coltivazioni»

FIRENZE «Favorendo i produttori di latte, l'Ue potrebbe danneggiare i produttori di olio». Lo ha affermato Carlo Galuppi, direttore Unasco (Unione nazionale delle associazioni dei coltivatori olivicoli) intervenendo a Firenze all'inaugurazione di «Oleum». Riferendosi alla trattativa di Bruxelles, Galuppi ha rilevato che in quella sede «l'accento è stato subito messo sul bilancio comunitario» e ha appunto sottolineato che c'è il rischio che «si danneggi l'olio in termini di minori disponibilità finanziarie».

Come Te, la casa si veste da Vidussi

Da Vidussi la nuova stagione è dedicata alla moda. Quella che riguarda te, ma anche la tua casa. Nei nostri reparti le collezioni primavera-estate sono già arrivate. Assieme ai capi d'abbigliamento uomo, donna e bambino, in stile casual, classico o di tendenza, e agli articoli sportivi, c'è un'offerta selezionata di completi arredocasa nei tessuti e nelle texture più attuali. Potrai scegliere tra proposte di qualità, con la garanzia di ricevere un servizio che non si ferma in negozio.

I servizi arredocasa cortesia per i nostri clienti:
Consegna ed installazione a domicilio - Pagamenti con carte di credito e Bancomat.
Consulenza alle vendite.

VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

Nuova Opel Vectra. Rinnova la tua energia.



La nuova Vectra sa darti tutta l'energia dell'innovazione. A lei puoi chiedere il **sistema di navigazione satellitare**, un dispositivo computerizzato ad alta tecnologia capace di individuare in ogni situazione la strada più rapida e diretta.

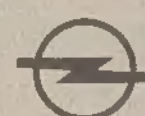
Ma Vectra è nuova anche nei motori, che uniscono **consumi ai vertici della categoria** a prestazioni eccellenti: dai brillanti **motori Ecotec multivalvole** 1.6 101 CV, 1.8 115 CV, 2.0 136 CV e 2.5 V6 170 CV al flessibile 2.0 DTI 16V 101 CV. È **nuova nel design**, che ottimizza l'aerodinamica grazie al nuovo

posteriore ridisegnato e perfino nel comfort, con più spazio per le gambe nella parte posteriore dell'abitacolo.

Nella nuova Vectra, anche il concetto di sicurezza si rinnova: al doppio airbag e agli airbag laterali si aggiunge oggi la straordinaria efficienza delle **sospensioni DSA**, che garantiscono in ogni condizione di guida un altissimo grado di sicurezza attiva e un'elevata manovrabilità.

Non solo: Vectra è **garantita contro la corrosione passante per 10 anni**.

Un'auto così ha davvero qualcosa in più: fa bene a chi viaggia con lei.

OPEL 

Da ieri l'«ombrello» difensivo dell'Alleanza atlantica si estende anche su Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca

La Nato «arruola» tre ex nemici

Il segretario generale Solana lascia la porta aperta all'adesione di altri Stati

Grandi festeggiamenti a Praga, Varsavia e Budapest, mentre la Russia ha ribadito anche ieri la sua netta opposizione al processo di ampliamento

Washington (AGA) - «Il muro di Berlino ora è definitivamente crollato. È l'inizio di una nuova era».

Con queste parole il presidente ceco Vaclav Havel ha commentato l'ingresso nella Nato del suo Paese e di Polonia e Ungheria, ufficialmente ieri con una cerimonia negli Stati Uniti. Il tutto si è svolto a Independence, nel Missouri, nella stessa biblioteca in cui cinquant'anni fa il presidente americano Harry Truman mise a punto il progetto di un'Alleanza Atlantica.

Per la prima volta tre Nazioni che, nel recente passa-

to, hanno fatto parte del Patto di Varsavia e sono state nell'orbita sovietica, diventano membro a tutti gli effetti della Nato e, come ha fatto notare il segretario generale dell'organizzazione, Javier Solana, si tratta di un passo che «segna la fine della divisione dell'Europa e rappresenta un trionfo della della giustizia sulla storia».

Il segretario di Stato Usa Madeleine Albright ha ricevuto dalle mani dei colleghi di Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria i documenti di ratifica dell'adesione all'Alleanza, che raggruppa di-

ciannove Paesi.

L'avvenimento è stato festeggiato con una certa enfasi a Praga, dove Havel ha parlato di «avvenimento fra i più importanti della storia nazionale».

Grande emozione anche a Varsavia, con il premier Jerzy Buzek che ha sottolineato come alla Polonia «siano occorsi molti sacrifici ed anche sangue versato per concludere il cammino che in dieci anni l'ha portata dal Patto di Varsavia alla Nato».

Soddisfazione accompagnata da una buona dose di realismo, invece, a Budapest. In tutte le dichiarazioni ufficiali, infatti, è stata sottolineata la portata dell'impegno che l'Ungheria si è assunta e la necessità di

attendere alcuni anni prima che le forze armate raggiungano gli standard continentali in materia di mezzi e addestramento.

In un documento congiunto, i tre Paesi hanno sottolineato come il nuovo legame con l'Alleanza Atlantica rappresenti anche il pieno ritorno nella comunità delle Nazioni libere, da cui «per lungo tempo erano stati forzatamente separati per ragioni storiche».

«Da oggi siamo più sicuri che mai», ha commentato il presidente americano Clinton. «E la porta della Nato resta aperta a tutte le democrazie dell'Europa centro-orientale che sono disposte a condividere le responsabilità, oltre che i benefici, legate all'adesione», ha aggiunto il segretario generale dell'Alleanza.

Ma l'entusiasmo di Solana si scontra con l'opposizione della Russia, che an-

che ieri, per bocca del ministro degli esteri Ivanov, non ha mancato di sottolineare la propria contrarietà per un allargamento che definisce «un passo nella direzione sbagliata».

E buone notizie giungono anche da Bratislava. La Slovacchia ha rescisso un accordo con la Russia riguardante l'acquisto del sistema missilistico di difesa antiaerea russo S-300, concluso nel 1998 dal precedente governo di Vladimir Meciar. Lo ha annunciato il premier slovacco, Mikulas Dzurinda. «L'acquisto di questo sistema - ha spiegato Dzurinda ai giornalisti - non sarebbe conforme all'orientamento della politica estera slovacca verso la Nato».



Massimo D'Alema con il premier polacco Jerzy Buzek.

Fassino mette in luce i successi economici riportati dalla ostopolitik

Piero Fassino, facendo il bilancio fino ad oggi di quella «ostpolitik» alla quale ha attivamente partecipato in questi anni, ha sottolineato che l'Italia è mediamente il secondo partner commerciale per tutti i paesi del Centro ed Est Europa. Per quanto riguarda la Polonia, l'intercambio è di 10 mila miliardi di lire. L'Italia è inoltre il quarto paese per investimenti diretti, con oltre 2 miliardi di dollari. Sono circa 300 gli investitori, tra i quali le maggiori aziende italiane, con la Fiat in primo piano, presente in Polonia da tanti anni.

Ieri il presidente del Consiglio D'Alema ha concluso la sua visita in Polonia

L'Italia guarda al «nuovo Est»

VARSAVIA L'Italia saluta con soddisfazione la nascita della nuova Nato allargata all'Est e mette un altro importante tassello nel mosaico di quella ostopolitik che sta portando avanti in questi ultimi anni. Massimo D'Alema conclude il suo tour nei tre paesi del centro Europa - Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia - che proprio ieri hanno fatto il loro ingresso ufficiale nell'Alleanza atlantica con un bilancio più che soddisfacente. Da un lato, ha dato il benvenuto dell'Italia nella Nato alle nuove «matricole» e ribadito la politica della «Porta aperta»

per nuovi ingressi futuri. Dall'altro ha rafforzato e sviluppato la proiezione italiana verso questa parte d'Europa che si sta avvicinando sempre più alle istituzioni euro-atlantiche. Varsavia, Praga e Budapest sono infatti già proiettate verso il futuro ed il loro prossimo obiettivo, dopo la Nato, è l'ingresso nell'Unione europea. D'Alema, che ieri a Varsavia era accompagnato dai ministri Piero Fassino e Rosy Bindi, ha ribadito l'appoggio e l'incoraggiamento italiano in questa direzione, così come l'Italia è stata fra i paesi che più si è battuta

per il loro ingresso nella Nato. Una Nato che cambia e che modifica non solo la sua struttura ma anche la sua dottrina, in un mondo completamente diverso da quello della guerra fredda e della contrapposizione tra Est ed Ovest.

Questo nuovo ingresso non significa certo «spostare più ad oriente le frontiere della Nato» ha spiegato D'Alema. La questione è che la Nato diventa una «struttura al servizio della sicurezza paneuropea». Ed è questa la «grande novità storica» dopo la caduta dei blocchi. E' un processo in

evoluzione. E l'Italia auspica un nuovo allargamento verso la frontiera meridionale dell'alleanza con l'ingresso anche di Romania e Slovenia e, in prospettiva, anche della Bulgaria. Ma nell'Europa che cambia in fretta, si guarda già ai prossimi passi. E ieri il primo ministro Polacco Jerzy Buzek ha ribadito che Varsavia spera di poter entrare nell'Unione europea già nel 2002. «Oggi sono davvero finite tutte le

conseguenze della seconda guerra mondiale e la Polonia non è più un'area grigia nella cartina dell'Europa», ha detto con una frase, di estrema sintesi, il premier polacco. Ma la visita di D'Alema in questi tre paesi si caratterizza anche per un grande pragmatismo. Non solo parole dunque, ma anche concretezza, come dimostrano i tre accordi (commerciale, in materia di sanità e culturale) siglati ieri a Varsavia.

STATI UNITI

Ma la «First Lady» non cambia rotta Hillary, se rinuncia al Senato, potrebbe intascare guadagni impensabili per un politico

NEW YORK Tra voci che vedono il loro matrimonio in crisi, Bill Clinton ha tentato la moglie Hillary facendole assaporare il profumo del dollaro: se rinunciasse alla corsa al Senato potrebbe guadagnare miliardi di dollari.

La Casa Bianca. Il presidente Usa ha confidato questo pronostico a una cena per pochi intimi durante l'ultimo viaggio in America Centrale: Hillary era assente, ufficialmente per curarsi uno strappo alla schiena, ma, per chi presta ascolto ai repubblicani più maligni, perché non tollera più la compagnia del marito.

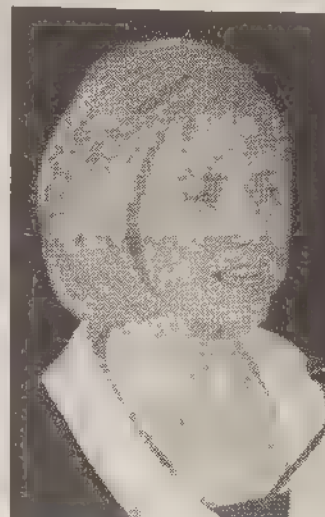
«Potrebbe guadagnare venti milioni di dollari. Ma naturalmente farà ciò che vuole. La appoggerò in ogni caso e vi dico che sarebbe un ottimo senatore», ha detto Clinton in Guatemala secondo una «soffiata» raccolta dal «Daily News».

Ci vuol poco a prevedere che, in caso di rinuncia alla carriera politica, Hillary si trasformerebbe in una «galina dalle uova d'oro»:

Se entrasse in qualche consiglio di amministrazione, profitti da un milione di dollari all'anno non sarebbero difficili da immaginare. E se tornasse a fare l'avvocato, la professione esercitata prima di approdare alla Casa Bianca, uno stipendio di base di 700-800 mila dollari sarebbe il minimo, a cui andrebbero aggiunte eventuali e probabili provvigioni.

Ma Hillary è apparsa insensibile al miraggio dei guadagni: le indicazioni trapelate dalla Casa Bianca mostrano una «First Lady» sempre più interessata a dar la caccia al seggio al Senato per lo stato di New York. «Formerà al più presto un comitato esplorativo», hanno indicato fonti a lei vicine.

Ieri intanto la signora Clinton è tornata a incontrare i boss del partito democratico di New York per approfondire pro e contro della candidatura: «Sa benissimo che i repubblicani giocheranno con lei al tiro



Hillary Clinton

al bersaglio», ha dichiarato Charles Rangel, un deputato newyorchese che ha difeso a spada tratta Clinton durante il sesto. Intanto gli analisti di New York hanno pronosticato che i dissapori coniugali della «Prima Coppia», veri o presunti che siano, potrebbero giocare a favore di Hillary in caso di candidatura: «Se Bill esce di scena, lei non dovrà più fare le capriole per difenderlo», ha detto al «New York Post» uno stratega democratico.

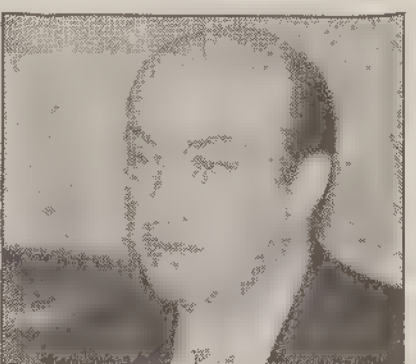
Il Presidente jugoslavo ha ribadito anche al ministro degli Esteri russo Ivanov il suo «no» al dispiegamento di una forza multinazionale

Milosevic punta i piedi. Altro sangue in Kosovo

Uccisi sette miliziani dell'Uck - Giustiziati, in stile mafioso, un collaborazionista albanese

BELGRADO Il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha respinto ieri «in modo definitivo» la possibilità di uno spiegamento di forze multinazionali sotto l'egida della Nato in Kosovo» dopo un colloquio di tre ore a Belgrado con il suo «alleato», il ministro degli esteri russo Igor Ivanov. La durezza di Milosevic ha fatto immediatamente scattare la reazione del segretario generale dell'Alleanza atlantica, Javier Solana, il quale ha ammonito che il leader jugoslavo «sa benissimo a quali conseguenze si espone, una diretta minaccia di incursioni aeree Nato contro installazioni militari jugoslave. Lo stallò politico per una soluzione pacifica della crisi del Kosovo ha causato una escalation degli scontri armati nella provincia serba a maggioranza etnica albanese, che hanno provocato solo nelle ultime 24 ore l'uccisione di sette militanti separatisti albanesi dell'esercito di liberazione kosovaro (Uck), il ferimento di sette poliziotti serbi e tre

soldati jugoslavi e la morte, in stile mafioso, di un collaborazionista albanese. Lo scenario di sangue si è sommato a quello di distruzioni di villaggi a ridosso del confine con l'Albania dopo che, attaccati con mortai e lanciati «Rpg7» da parte dell'Uck, polizia serba ed



Il ministro russo, Ivanov

esercito jugoslavo hanno fatto tuonare i cannoni dei loro carri armati e pezzi d'artiglieria.

Ivanov ha consegnato a Milosevic un messaggio personale del presidente russo Boris Eltsin, nel quale si afferma che i serbi devono partecipare al secondo

round negoziale fissato a Parigi per lunedì prossimo e firmare la parte politica dell'accordo elaborato dal Gruppo di contatto sull'ex Jugoslavia (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia e Russia). In un comunicato diffuso dalla presidenza jugoslava si riafferma la posizione di Belgrado strenuamente difesa a Rambouillet, cioè la non accettazione di truppe straniere in Kosovo. «Andrejko a Parigi per firmare un accordo politico e ci attendiamo che altri paesi aderiscano al rispetto dell'integrità territoriale di un paese sovrano e dimostrino di essere contrari a violazioni di principi del diritto internazionale», ha detto Milosevic. L'uomo forte dei Balcani ha consultato ieri anche il secondo alleato «ortodosso», il ministro degli esteri greco Giorgos Papandreu, il quale ha confermato la rigidità di Belgrado sulla presenza di forze multinazionali in Kosovo, definendolo come «il principale ostacolo al raggiungimento della pace».

Belgrado deve fronteggiare una pesante crisi economica

Fame e povertà dilanano la Serbia Un bambino su cinque è malnutrito

BELGRADO La Serbia, che in Kosovo sfida il mondo, si trova oggi di fronte a un vero e proprio baratro socio-economico. E se a Belgrado fanno ricadere tutta la colpa all'embargo internazionale in atto, i migliori economisti però affermano oramai apertamente che le condizioni odierne di bancarotta sono dovute piuttosto a una politica interna ed economica fallimentare. La situazione è talmente degradata e deteriorata che viene da chiedersi come e di che cosa vivano i serbi oggi. Tanto che un bambino su cinque, per problemi di malnutrizione, alle soglie del Duetto, ha problemi di sviluppo fisico.

La crisi è più acuta specialmente nei centri urbani. Il tasso di disoccupazione cresce a ritmi esponenziali. I senza lavoro in Serbia sono complessivamente più di 850 mila, su una popolazione complessiva di circa 5,5 milioni di persone. Due terzi degli occupati nel settore terziario si trova in ferie forzate, una sorta di cassa integrazione che altro non è se non l'anticamera del licenziamento. Complessivamente sono oltre 31 mila le aziende in rosso e i loro debiti ammontano complessivamente a 4,5 miliardi di marchi.

L'ex governatore della Banca popolare di Jugoslavia, Dragoslav Avramovic ha a sua volta reso noti i risultati di una sua ricerca in cui viene evidenziato che l'indebitamento a breve delle aziende supera in Serbia i 60 miliardi di

marchi. La maggior parte delle banche non ha denaro. Gli interessi sui depositi fruttano non più di 400 lire pro capite, mentre i tassi d'interesse che gli istituti di credito si riservano per i prestiti erogati sono i più alti al mondo. Lo Stato non è in grado di pagare regolarmente le pensioni i cui emolumenti vengono versati agli aventi diritto con tre mesi e mezzo di ritardo. Anche le paghe del pubblico impiego e quelle dell'esercito vengono erogate a singhiozzo. La scure fiscale dello Stato, invece, diventa ogni giorno più affilata e nuovi balzelli si mescolano a vecchie tasse che stanno diluendo il pil.

La disoccupazione cresce a ritmi esponenziali mentre dai negozi spariscono anche i generi di prima necessità quali l'olio e lo zucchero

La situazione sociale poi è drammatica. Oltre 220 mila belgradesi, anziani ultra settantenni, vivono in una desolante solitudine e privi di ogni mezzo di sostentamento. Un decimo degli occupati non guadagna più di 14 mila lire al mese. Se al tutto si somma la situazione di malnutrizione dei bambini, lo scenario che ci si spalma di fronte ai nostri occhi è tragico. L'economista Vladi-

mir Gligorov afferma che di fronte a una crisi di tali proporzioni anche gli indicatori economici non hanno più alcun valore.

Sul mercato manca tutto. Dagli oli combustibili alle cibarie. Dagli scaffali dei negozi sono spariti generi di prima necessità come l'olio e lo zucchero che si possono acquistare solo dai contrabbandieri e, ovviamente, a prezzi raddoppiati. Prezzi che stanno lievitando di giorno in giorno come risposta all'aumento del 50 per cento del costo del denaro al mercato nero, dove per acquistare un marco bisogna sborsare 9 dinari (ne servono 6 in banca, dove però la valuta pregiata è pressoché introvabile). La situazione di inflazione che si sta respirando di questi tempi a Belgrado è sicuramente il risultato dell'emissione di grosse somme di denaro da parte dello Stato prive però dell'adeguata copertura. Ma l'importante era evitare che il popolo serbo si demoralizzasse di fronte alle minacce dell'Occidente e della Nato.

Povertà e caos dunque attendono la Serbia alla fine del millennio. Belgrado, infatti, offre oggi una crescita economica inferiore anche a quella di Albania, Macedonia e Bulgaria. Rimane da chiedersi fino a quando le sirene del populismo e del nazionalismo riusciranno ad ammalianare i serbi al punto da renderli incapaci di ribellarsi a quei tiranni che sanno offrire loro solo fame e miseria.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Prosegue l'offensiva statunitense Iraq: nuovi raid aerei contro centri radar nell'area di Mossul

ANKARA Aerei statunitensi hanno bombardato ieri diverse installazioni radar e di difesa antiaerea nel nord dell'Iraq. Secondo quanto diffuso da un comunicato delle forze aeree Usa di base a Incirlik, nella Turchia meridionale, gli «incidenti» sono avvenuti ieri mattina. Il comunicato aggiunge che si è trattato di un'operazione di «autodifesa» contro «diversi siti a nord e a nordovest della città di Mossul». Caccia F-15 hanno lanciato bombe a guida laser mentre un Prowler ha sparato un missile.

Brasile: neodeputato già denominato «Biancaneve» si presenta al Parlamento con sette nani al seguito

BRASILIA Un neodeputato brasiliano ha lasciato a bocca aperta l'intero parlamento di Brasilia facendo il suo primo ingresso in assemblea con un seguito di sette assessori, tutti nani. Il nome del parlamentare, di sinistra, è Pompeo Mattos ma il suo soprannome, ovviamente, è già quello di «Biancaneve». Mattos ha spiegato che ha scelto da anni di assumere come suoi collaboratori persone con deficienze fisiche di diverso tipo, e in special modo dei nani. Il primo nano, Carlos Silva, che lavora con lui da 15 anni come fattorino, è anche sordomuto.

Turchia: una pregiata razza felina d'angora minacciata dal conflitto armato contro i curdi

VAN C'è anche una razza felina che sta condividendo il dramma dei curdi. Sono splendidi gatti d'angora bianchi, celebri per avere un occhio azzurro e l'altro dorato. E' una razza originaria delle rive del lago di Van, territorio di confine fra Turchia e Armenia abitato in prevalenza da popolazioni curde. Dopo essersi perpetuati per secoli senza minacce, ora gli immacolati felini stanno scomparendo, travolti dall'indigenza in cui l'intera regione è precipitata a causa del conflitto armato fra gli indipendentisti del Pkk e le autorità turche.

Gran Bretagna: è stata istituita una laurea in surf Gli esperti prevedono un'ondata di iscrizioni

LONDRA Una «ondata» di matricole è attesa all'università di Plymouth, cittadina portuale del sud-est dell'Inghilterra, dove quest'anno sarà varato il primo corso di laurea in surf e scienze attinenti. «Questo è il primo corso accademico rigoroso di scienza del surf in tutto il mondo - ha detto Malcom Findlay, coordinatore del Dipartimento di studi marini - non abbiamo trovato niente di simile neanche in California». Findlay ha sottolineato che la laurea avrà un carattere molto pratico.

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **13** MARZO

IPER
Udine

CROSTATE
di confettura, produzione Iper al kg.

10.450

L. 16.400

€ 5,40

POMPELMI
rossi e gialli al kg.

950

L. 2.950

€ 0,49

ARANCE TAROCCO
in rete da 2 kg. ca.

1.500

L. 2.200 al kg. 750

€ 0,77

PASTA di SEMOLA
La Molisana kg. 1

1.590

L. 2.100

€ 0,82

CORN FLAKES

Cereal Vit gr. 375

1.950

L. 3.300 al kg. 5.200

€ 1,01

BUONDI MOTTA

classico x 8 gr. 320

2.750

L. 3.450 al kg. 8.594

€ 1,42

LATTE SCREMATO

uht Friuli lt. 1

1.090

L. 1.740

€ 0,56

PETTO di POLLO

a fette Ducale al kg.

10.380

L. 14.380

€ 5,36

SAPONE LIQUIDO

Fresh & Clean ml. 300 x 2

3.900

L. 4.800

€ 2,01

SOLE PIATTI

gocce lt. 1,5

1.800

L. 2.400

€ 0,98

BOCCONCINI per GATTO

Kitekat gr. 400 x 3

2.450

al kg. 1.991

€ 1,27

BARBIE

Crea la Moda

27.350

L. 36.500

€ 14,13

PUZZLE

1500 pezzi Nathan

10.500

€ 5,42

CANNE da PESCA

sportiva, mod. assortiti

50.000 99.000

€ 25,82 / 51,13

MULINELLI

per canna da pesca tutti a

29.000

€ 14,98

LETTO con RETE

a doghe 1 piazza mod. Aurora

99.000

L. 199.000

€ 51,13

VIDEOCASSETTE

assortite a partire da

8.900

€ 4,60

MUSICASSETTE e CD

generi vari, a partire da

5.900

€ 3,05

HI-FI PHILIPS FW 358C

3 CD, 2 piastre autorev., 2 x 50 w

499.000

L. 650.000

€ 25,71

STAMPANTE

a colori Epson Stylus Color 440

279.000

L. 369.000

€ 140,9

JEANS

Levi's 501

85.000

€ 43,90

POLO

Lacoste uomo m/m

89.000

€ 45,96

T-SHIRT

Calvin Klein donna

45.000

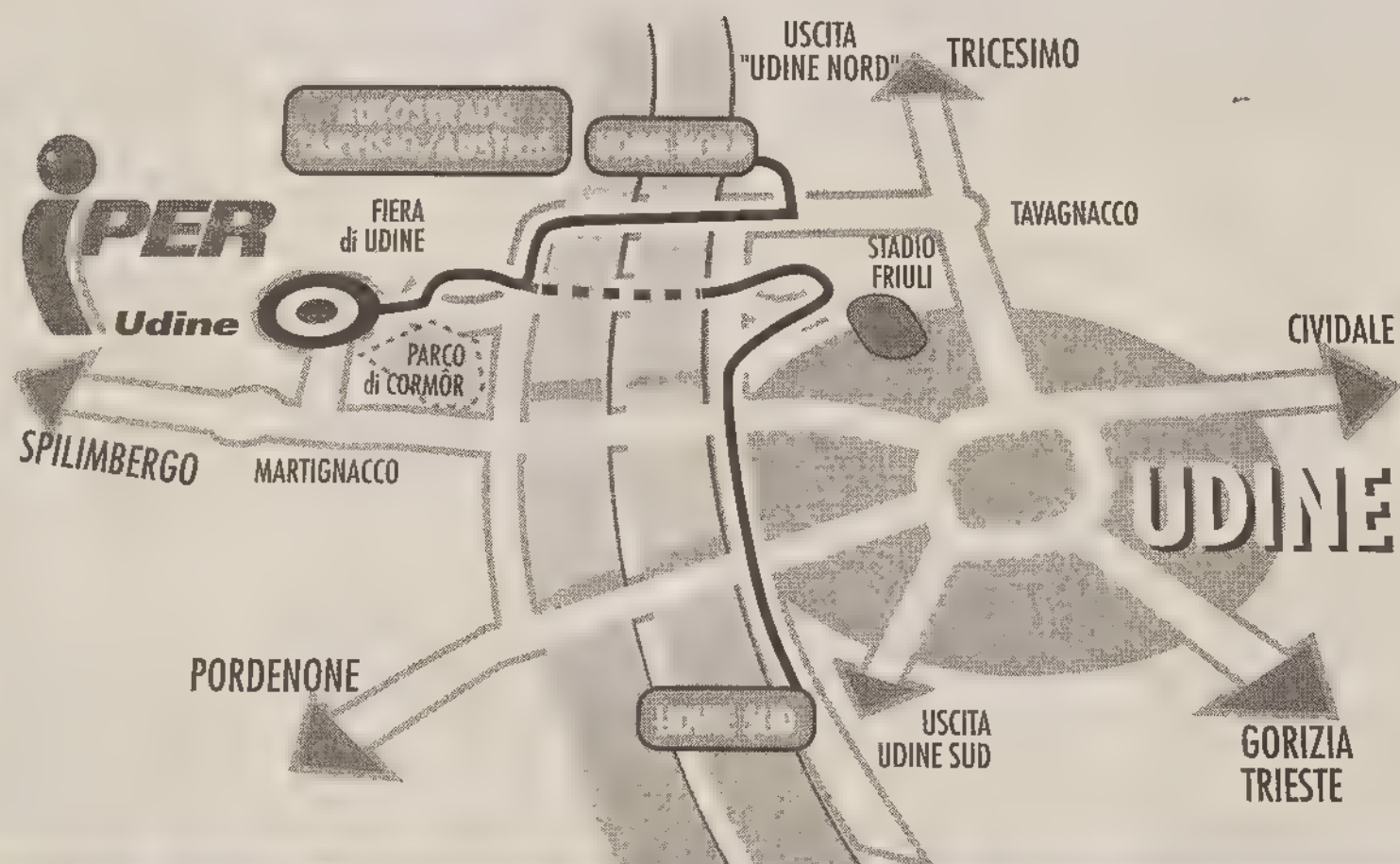
€ 23,24

POLO

bimbo 2/10 anni m/m Warner Bros

19.900

€ 10,28



ORARIO

• Martedì-Mercoledì-Giovedì
9.15 - 13.00 e 14.00 - 20.00

• Venerdì
9.15 - 13.00 e 15.00 - 21.00

• Sabato
9.15 - 19.15 orario continuato

al centro commerciale
CITTA' FIERA
accanto alla fiera di Udine

Incontro informale ieri a Otocec tra i premier Janez Drnovsek e Zlatko Matesa (che visiterà Lubiana)

Nessun progresso sui confini

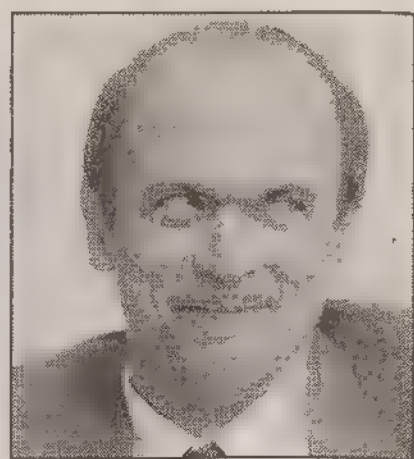
Vertice sloveno-croato: ribadita la volontà di evitare incidenti

Ancora ferma la questione della Ljubljanska banka. Vicina invece l'intesa sulla centrale di Krsko, così come la sigla del trattato sulle proprietà immobiliari

OTOCEC Evitare qualsiasi tipo di incidente lungo i confini, specie quelli non definiti, con l'impegno di risolvere i contenziosi senza per questo rovinare i rapporti di amicizia e buon vicinato tra Slovenia e Croazia. E' quanto hanno ribadito ieri i premier sloveno e croato Janez Drnovsek e Zlatko Matesa, al termine dell'incontro informale svoltosi a Otocec, presenti i ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Economia dei due Paesi. Un incontro che giunge dopo un periodo di tensioni generate soprattutto dalla mancata definizione del

confine in Istria e nel Golfo di Pirano. E i due primi ministri hanno posto l'accento proprio su questo aspetto, cercando di raffreddare il clima che si è creato tra le due parti, all'indomani del «confronto» tra due motovedette della polizia slovena e croata che si accusavano reciprocamente di aver violato la frontiera marittima, nonostante questa non sia stata ancora concordata.

Drnovsek e Matesa si so-



no detti soddisfatti al termine del vertice (quest'ultimo è stato invitato - ed ha accettato - a compiere una visita ufficiale in Slovenia),

nonostante le questioni sul tappeto siano ancora molte. Progressi si sono registrati per quanto riguarda la centrale nucleare di Krsko. Anche se deve essere ancora approvato lo status e la proprietà, nonché la gestione e l'uso dell'energia elettrica. Così come va con-

cordato lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Nessun passo in avanti è stato invece registrato sulla questione dei risparmi dei cittadini croati nella Ljubljanska banka (Banca di Lubiana), che sono congelati dall'indipendenza dei due Stati. La Slovenia propone il ricorso all'arbitrato internazionale da parte del Fondo monetario internazionale, ma Zagabria non ha ancora risposto.

Novità infine arrivano dall'accordo giuridico-patrimoniale, la cui firma dovrebbe avvenire tra due settimane. In questo modo verrà per lo meno definito il destino dei numerosi immobili sloveni (pensioni e seconde case) che si trovano in Croazia.

a.r.

Il vicepremier di Lubiana ha incontrato i promotori della discussa petizione

LUBIANA Sono 7000 le firme raccolte in tutta la Slovenia per l'integrità del Golfo di Pirano e l'accesso diretto alle acque internazionali. L'altra sera, l'Associazione civica slovena per i confini in Istria le ha consegnate al vice premier Marjan Podobnik, che ha ricevuto una delegazione del sodalizio. Podobnik, che è anche leader dei popolari, fa parte della coalizione di governo, ma con una posizione, in merito ai confini con la Croazia, sostanzialmente diversa rispetto al resto della maggioranza. Podobnik ha detto che, le molte firme dei cittadini im-



pegnano i responsabili statali nelle trattative confinarie con la Croazia. E ha annunciato che consegnerà le sottoscrizioni al primo ministro Janez Drnovsek. I promotori della sottoscrizione, dal canto loro, hanno ringraziato l'esponente dei popolari, per il suo impegno nella dife-

sa degli interessi nazionali, e nella definizione delle questioni aperte con i vicini.

Il vice premier ha anche espresso la speranza che simili posizioni prevalevano anche all'interno del mondo politico sloveno, il quale influenzerà così il lavoro dei negoziatori.

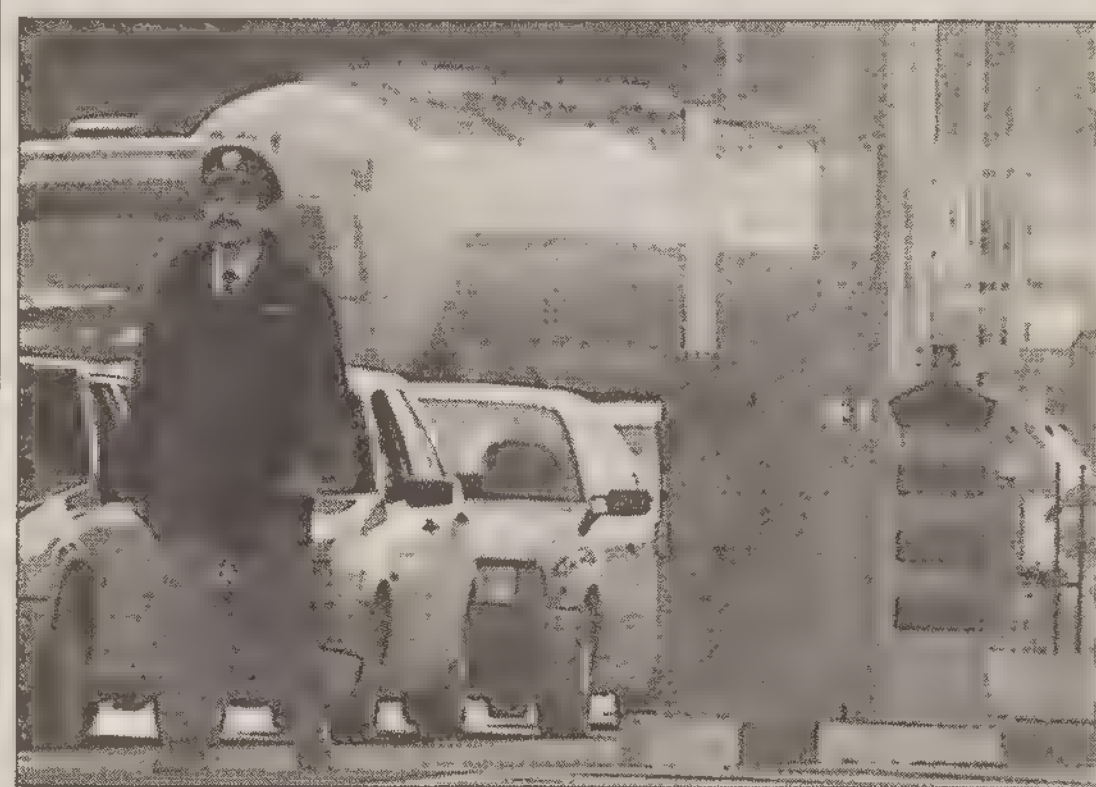
«Golfo di Pirano alla Slovenia» Podobnik riceve 7 mila firme

L'iniziativa dell'Associazione civica ha suscitato molte reazioni negative nel Litorale. Fra i primi a reagire era stato il deputato della Lista unita (ed ex sindaco di Capodistria) Aurelio Juri. In effetti, la petizione ha contribuito a surriscaldare il clima nel Golfo di Pirano. A ciò vanno aggiunte le varie «scaramucce» in mare tra le polizie dei due Paesi e i rispettivi pescatori, vittime delle strumentalizzazioni politiche. Basti ricordare la concessione per la Tratta dei cefali (poi non effettuata), alla quale era seguita un'analoga contromossa

croata (che però finora non è stata sfruttata dai diretti interessati).

Resta un'ultima considerazione sul numero delle firme consegnate: sembrano piuttosto poche, specie se si pensa che sono state raccolte a livello nazionale. Iniziativa analoghe, ma delimitate al solo Litorale, hanno ottenuto successo ben maggiore. Basti pensare alle 13 mila sottoscrizioni contro la frantumazione del comune di Capodistria. Oppure, le 2200 firme raccolte in poche ore in favore del completamento dei lavori edilizi alla scuola elementare italiana di Isola.

L'adesione alla Ue della Slovenia rende inutili i controlli Mille doganieri a casa: si prepara lo sciopero



I doganieri sloveni, con l'adesione alla Ue di Lubiana, perderanno il loro ruolo. Vorrebbero anticipare il pensionamento, almeno. Ma si preparano allo sciopero.

LUBIANA Le integrazioni europee sembrano destinate a portare lo scompiglio ai valichi di confine sloveni. Oltre alla nota vertenza sui duty free shop, che l'Unione europea vorrebbe veder chiusi entro il primo luglio prossimo ai valichi stradali, si sta aprendo anche il fronte delle dogane.

L'abbattimento dei confini con Austria, Italia e, in prospettiva, con l'Ungheria esigerà inevitabilmente una riduzione dei funzionari del ministero delle Finanze, incaricati dei controlli alle frontiere. Quelle con la Croazia non potranno assorbire i doganieri in esubero. Rischiano così il posto, secondo le stime più recenti circolanti a Lubiana, almeno un migliaio di persone.

Comprensibile, quindi,

l'urgenza di correre ai ripari. I sindacati di categoria vedono come unica scappatoia, almeno per i più anziani, il pensionamento anticipato. Gli altri potrebbero veder avvicinarsi notevolmente la fine del loro ciclo lavorativo se avessero diritto, come i militari, ai benefici di legge, che trasformano 12 mesi di lavoro in 15 mesi di contributi pagati per la previdenza sociale. La facilitazione per i doganieri non è prevista dalle leggi attuali.

Una richiesta di modifica in tal senso era stata avanzata nei giorni scorsi, ma si è arenata già in fase preliminare. E' stato il comitato Finanze del Parlamento a spiegare a una delegazione dei doganieri, che una simile riforma non sarà possibile. Sarebbe in contrasto con le nor-

me della nuova legge sulle pensioni, che prevede fondi integrativi, pagati dai datori di lavoro, per le categorie che svolgono attività particolarmente pesanti o pericolose. Tra queste non si annoverano i doganieri e dovrebbero essere cancellati addirittura i poliziotti.

Esisterebbe sempre la possibilità di intervenire sulla riforma delle pensioni, che sta per scattare in Parlamento. L'iter appare piuttosto accidentato e incerto, i tempi intanto stringono. L'adesione della Slovenia all'Unione europea potrebbe essere completata nei primi anni del millennio entrante. I doganieri, pertanto, non vedono altri sbocchi che la lotta sindacale. I preparativi per uno sciopero sarebbero già in corso.

Alte, slanciate, studentesse di 16 anni, svanite nel nulla nel giorno della Festa della donna

Sesana, due ragazze scomparse

Allertate le stazioni di polizia e l'ufficio centrale dell'Interpol

SESANA Allertate tutte le stazioni di polizia della Slovenia e l'ufficio centrale dell'Interpol per la misteriosa scomparsa nei giorni scorsi di due studentesse di 16 anni da una scuola media di Sesana.

Giovedì uno speciale pool di inquirenti del ministero degli Interni ha inviato un fax ai dirigenti di tutte le questure e stazioni di polizia del Paese, informando nel contempo l'Interpol, che lunedì 8 marzo verso le 10.30 del mattino due studentesse che frequentavano la scuola media Srečko Kosovel di Sesana sono sparite nel nulla. Stando alle descrizioni fornite dapprima dai genitori e più tardi dagli inquirenti delle stazioni di polizia di Sesana, Postumia e Villa del Nevoso, la prima ragazza scomparsa si chiama Jelena Primec. Da poco ha compiuto 16 anni e risiede assieme ai genitori in un condominio di via Volaric 22 nel centro di Postumia.

Si tratta di una ragazza di corporatura esile, alta

1.70, bionda, porta i capelli corti. Al momento della scomparsa indossava un paio di blue jeans e un giubbotto sportivo di colore azzurro e scarpe marroni. Portava con sé anche uno zainetto firmato Nike, nel quale oltre ad alcuni oggetti personali si trovava una tessera di abbonamento ferroviario mensile per la linea Postumia-Sesana e ritorno. Si calcola che la giovane avesse con sé anche

una decina di migliaia di talleri.

Assieme a lei lunedì scorso alla stessa ora è scomparsa la sua migliore amica e compagna di classe Tamara Janicjevic, residente nel villaggio di Podgrad, a pochi chilometri da Villa del Nevoso. Anche Tamara ha sedici anni, di corporatura snella, come la sua inseparabile amica Jelena è alta 170 centimetri. Di capigliatura scura, al momento

della scomparsa anche Tamara portava blue jeans, un pullover di colore giallo e scarpe di tennis. Si presume che non avesse con sé alcuna somma di denaro ma unicamente una tessera di abbonamento per l'autobus che fa la linea quotidiana Villa del Nevoso-Sesana.

Al termine della prima fase delle indagini, alcuni insegnanti e compagni di scuola delle due ragazze hanno confermato di aver visto per l'ultima volta Jelena e Tamara lunedì scorso verso le 10.30. Da allora si sono perse le tracce delle due studentesse. Stando ad alcune segnalazioni anonime, sembra che mercoledì pomeriggio alcune persone avrebbero avvistato due ragazze che corrispondevano alla descrizione fornita dagli inquirenti, nelle vicinanze di Lubiana. Comuniche gli investigatori rilevano che si tratta soltanto di ipotesi. Non si esclude infatti che le due giovani studentesse possano aver seguito anche altri itinerari sconfinando in Austria o Italia.

Cherso: da ubriaco sparò all'amico cinque colpi Il Tribunale lo condanna a dieci anni di carcere

Fiume Dieci anni di reclusione: questa la pena inflitta dalla Corte del Tribunale regionale di Fiume al 54enne Jure Rupic di Cherso, colpevole dell'uccisione di Coric (41 anni). L'omicidio avvenne il 7 novembre a Cherso. I due, che si conoscevano da tempo, si erano incontrati durante il pomeriggio, cominciando a bere e a discorrere del più e del meno. Ben presto, Rupic e Coric avevano preso a litigare per poi dare vita a una violenta colluttazione. A un certo punto, Rupic si era allentato, tornando con una pistola. Cinque i colpi esplosi contro lo sventurato Coric, che spirava poco dopo. Le attenuanti per Rupic sono legate al fatto che fosse incensurato e con la mente ottenebrata dall'alcol.

Dieci anni di ricorsi, proteste e manifestazioni contro la costruzione del porto turistico

«Via libera» al Marina di Isola d'Istria Per l'Alta corte i progetti sono regolari

Strugnano, in aprile non sarà più il triste «crocevia della morte»

PORTOROSE Dopo alcuni mesi di pausa, in questi giorni sono ripresi i lavori di ampliamento logistico e ricostruzione del tristemente famoso «crocevia della morte» di Strugnano. Si tratta di uno dei punti nevralgici del segmento stradale costiero, che collega Capodistria al valico di frontiera sloveno-croato di Sicciole.

Le statistiche indicano che, soltanto negli ultimi cinque anni, in questo crocevia sono stati registrati oltre un centinaio di incidenti stradali, nei quali una decina di persone hanno perso la vita e una quarantina sono rimaste ferite.

I lavori di allargamento del crocevia della morte sono iniziati la scorsa primavera. In seguito a qualche intoppo burocratico nella erogazione dei finanziamenti e all'intenso traffico veicolare, che viene registrato in particolare durante i fine settimana e nella stagione estiva, i lavori hanno subito alcuni rallentamenti rispetto ai tempi prestabiliti.

Grazie a uno speciale sistema automatico, le luci dei semafori verranno adeguate al ritmo veicolare per assicurare la massima fluidità al traffico stradale. Il costo complessivo dei lavori di ammodernamento del crocevia di Strugnano e i nuovi allacciamenti alle vicine infrastrutture si aggirerà sui 265 milioni di talleri (circa due miliardi e 900 milioni di lire). Una grossa fetta di questa somma è stata assicurata dal bilancio del Comune di Pirano. Si prevede che il nuovo crocevia sarà pienamente operativo alla fine di aprile.



ISOLA D'ISTRIA Le vivaci polemiche riguardanti la costruzione del Marina di Isola non finiscono mai. In questi giorni per la quarta volta nell'arco di quasi cinque anni, la Corte costituzionale della Slovenia ha appurato che il progetto edilizio basilare della darsena è in perfetta armonia con le vigenti normative. In tale modo per l'ennesima volta la massima istanza giuridica del paese ha respinto anche l'ultimo ricorso in ordine di tempo.

Nel documento venivano nuovamente ipotizzate una lunga serie di irregolarità nella progettazione e successiva costruzione del porticciolo per natanti da diporto. Il lungo calvario del Marina isolano era iniziato una decina di anni fa. Alla fine degli anni '80 alcuni cittadini avevano accusato i delegati dell'allora assemblea comunale e i rispettivi servizi amministrativi di aver permesso ai dirigenti di un consorzio in via di formazione di avviare i lavori preliminari di una rilevante infrastruttura turistica senza le necessarie licenze.

Dopo l'acquisizione di indipendenza da parte della Slovenia, le polemiche hanno assunto toni sempre più aspri. Molto presto i responsabili dell'azienda Marina-vest e più tardi della consorella Porting si trovarono al centro dei fuochi incrocia-

ti di alcune formazioni politiche.

Nel 1995 ai tempi della costruzione intensiva della darsena, un gruppo di cittadini, capeggiati dall'architetto Tihomir Stepanov inscenarono numerose manifestazioni di protesta rivolgendosi alla Corte costituzionale con la precisa richiesta di annullare in blocco tutti i progetti riguardanti la realizzazione del costruendo porticciolo per panfili. Nel 1997 per la prima volta la Corte costituzionale bloccò la costruzione della infrastruttura. Da allora fino a oggi cittadini, consiglieri comunali, imprenditori privati, esponenti di svariate formazioni politiche si sono rivolti alla locale municipalità, ai tribunali ordinari e a quello economico repubblicano, appellandosi alla fine alla Corte costituzionale con l'unica richiesta di annullare i progetti edilizi del contestato Marina.

Appresa l'ultima sentenza della Corte costituzionale, i dirigenti delle aziende Marina-vest e Porting hanno dichiarato che con ogni probabilità la nuova situazione legislativa consentirà di regolare già tra breve i nuovi rapporti patrimoniali nell'ambito della locale darsena. Da tempo ormai si parla che il pacchetto di maggioranza del Marina isolano dovrebbe venire acquistato dalla Istra-Benz.

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,21 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 254,45 Lire
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1314 Euro
SLOVENIA	Tallero 119,80 = 1286,11 Lire/
CROAZIA	Kuna 4,20 = 1068,70 Lire/
SLOVENIA	Tallero 103,50 = 1111,13 Lire/
CROAZIA	Kuna 3,85 = 979,64 Lire/

Stasera alle 18 a Isola «Dante Alighieri» Primo spettacolo

ISOLA Un pomeriggio spensierato ma allo stesso tempo istruttivo. E' quello che propone per oggi alle 18, nella palestra della scuola elementare Dante Alighieri di Isola, la Comunità degli italiani Dante Alighieri. Lo spettacolo sarà sostenuto dal Coro misto della Ci di Umago che eseguirà canti popolari, operistici e sacri, dal gruppo filodrammatico con scenette comiche del noto triestino Angelo Cecchin, da due cantanti di musica leggera e dal gruppo folcloristico della Ci di Babici-S. Lorenzo.

Al quarto posto nel Paese, l'istituto vede crescere il patrimonio ma, purtroppo, anche le tasse

La Banka Koper sempre più solida

CAPODISTRIA Proseguono le stagioni d'oro per la Banka Koper di Capodistria, nonostante il sempre più drastico sistema di tassazione imposto dallo Stato.

Nel corso di una conferenza stampa il presidente del Consiglio di amministrazione, Vojko Cok, ha informato i giornalisti che alla fine del 1998 la quota di capitale complessiva della maggiore banca capodistriana ha raggiunto i 137 miliardi e 200 milioni di talleri (circa mille miliardi e mezzo di lire) con una lievitazione di circa il 14 per cento rispetto al 1997. Lo scorso anno

l'utile loro dell'istituzione si è aggirato sul miliardo e mezzo di talleri (circa 16 miliardi e mezzo di lire).

Tenendo conto delle nuove tasse imposte dallo Stato, pari a 450 milioni di talleri (circa 4 miliardi e 950 milioni di lire), si calcola che il profitto netto della banca ha superato di poco il miliardo di talleri (circa 11 miliardi di lire).

Grazie proprio a questi lusinghieri risultati, nel 1998 la Banka Koper ha consolidato ulteriormente la sua posizione di principale istituzione finanziaria nel litorale sloveno e quarta in assoluto nel Paese.

Tra le iniziative più rilevanti avviate ultimamente dalla banca l'ulteriore ampliamento del raggio di attività con l'apertura di filiali a Lubiana, Maribor, Nova Gorica e l'instaurazione di rapporti di affari con la M-Banka di Lubiana. Attualmente l'istituzione finanziaria capodistriana detiene il 51 per cento del pacchetto azionario della M-Banka. Negli ultimi due anni sono stati destinati ingenti capitali per evitare il fallimento dell'industria automobilistica Cimos-International, della compagnia di navigazione Splisna Plova di Portorose e dell'indu-

stria Lesonit di Villa del Nevoso.

Nonostante i lusinghieri risultati conseguiti, i responsabili dell'istituzione con preoccupazione hanno rilevato che nel trascorso '98 sono aumentate sensibilmente le tassazioni statali. Si prevede che questi oneri aumenteranno ulteriormente con l'introduzione dell'Iva, la nuova imposta sul valore aggiunto, che scatterà il 1.º luglio.

Infine gli addetti ai lavori hanno rilevato che tra i compiti prioritari della banca capodistriana per l'anno in corso figura la diminuzione delle spese.

Nei giorni più duri del terremoto in Umbria, dodici delle diecimila tendopoli disseminate nella zona, dalla periferia di Foligno ai paesi più isolati, erano gestiti dagli alpini della nostra associazione, forte di 350 mila iscritti. Il nostro ospedale da campo, un gioiello insediato nella struttura della Protezione civile nazionale, era diventato ospedale di presidio: ha assistito migliaia di persone, compiuto migliaia di esami e accertamenti clinici.

In Umbria sono stati impiegati soltanto una parte dei dodicimila volontari della nostra Protezione civile. Sarebbe però riduttivo ricordare solo il loro intervento: gli alpini di decine di sezioni - da Trieste ad Aosta e da Bolzano a Palermo - si sono adoperati a favore dei terremotati. Anche in questi giorni, in Umbria, ci sono nostri volontari che ricostruiscono ciò che lo Stato non ricostruisce. E che dire delle centinaia e centinaia di interventi che i nostri iscritti compiono durante l'anno a favore della gente di tanti paesi, a salvaguardia e bonifica del territorio, in opere assistenziali. E dell'impiego dei nostri volonta-

L'Ana vuole difendere la leva obbligatoria

ri in casi di calamità, come a Sarno, in Piemonte, in Valtellina, in Toscana, in Friuli... Gli alpini non amano parlare di sé stessi e di ciò che fanno: lavorano in silenzio, paghi soltanto della riconoscenza che viene loro dimostrata con un grazie, una stretta di mano, un sorriso.

Riteniamo tuttavia, alla pari di tante altre associazioni - anche meno numerose e benemerite della nostra - di avere le carte in regola per far sentire la nostra voce, attraverso la stampa nazionale, oltre la cerchia pur vasta delle nostre 68 testate alpine.

L'argomento in discussione è l'eliminazione della leva obbligatoria, a favore dell'esercito professionale. L'Associazione nazionale alpini difende la leva, e ancor più tenacemente la leva alpina: essa è tradizione di generazioni, patrimonio di intere vallate, paesi, città, è parte della nostra storia,

memoria di tanti italiani. Come dimostrano quei cittadini che restano disorientati quando un reparto alpino lascia la loro città, rischiato nel nulla dal nuovo «modello di difesa».

Sulla leva, che il ministro Scognamiglio ha definito «una tassa che gli italiani pagano malvolentieri», sentiamo levari tante voci, non sempre informate, non sempre spassionate. Noi vorremmo sottoporre all'attenzione di tutti, in special modo dei nostri parlamentari, alcuni interrogativi.

L'articolo 52 della Costituzione definisce il servizio militare «un sacro dovere del cittadino». Prima di abolire la leva non sarebbe necessario modificare la Carta Costituzionale?

Ci chiediamo, poi, se gli italiani vogliono o no un esercito e quale: solo di leva, anche con reparti di volontari a ferma lunga, esclusivamente su base vo-

lontaria, professionale, e quali debbano essere i compiti dell'esercito: difendere solo i confini, come un tempo, o garantire anche gli interessi nazionali, vigilare sulla pace nello scacchiere europeo, partecipare ad alleanze, a missioni multinazionali assieme a unità di altri Paesi. C'è anche da definire di quali mezzi, armamenti, tecnologia, supporti, debba essere dotato.

Infine, un esercito esclusivamente professionale può essere impiegato dentro i confini nazionali? Non è - oltretutto - un eccesso? Concludiamo affermando che, in attesa di adeguate risposte agli interrogativi che abbiamo sollevato, noi alpini siamo per la tenace difesa del servizio di leva obbligatoria, che riteniamo altamente formativo per un giovane che si affaccia alla vita, il completamento della sua maturità dopo gli studi, la palestra in cui apprendere valori che serviranno per tutta la vita. «Beato il Paese che non ha bisogno di eroi», ha detto Bertolt Brecht. Ma beato anche il Paese che ha gli alpini.

Giuseppe Parazzini
presidente
dell'Associazione nazionale alpini

Se la giustizia è un optional

La giustizia e la sua applicazione sono un «optional» in questo paese? Sembra proprio di sì a giudicare dalle esperienze fatte. Innanzitutto, subito ricambiato, di una brava ragazza abbiamo avuto una bellissima bambina. Avevi voluto sposare subito la ragazza, ma la sua famiglia si è sempre opposta, prima e dopo la nascita della figlia, impedendola. Ho però immediatamente riconosciuto legalmente la neonata passando fin da subito alla madre il mio contributo al suo mantenimento. Ma l'ostilità pervicace ed irragionevole della famiglia è arrivata ad impedirmi di vedere la bambina tanto che ho dovuto rivolgermi al tribunale minorile di Trieste. Il 26 maggio 1998, dopo ben cinque mesi nei quali non mi si è lasciata vedere mia figlia nemmeno una volta essendomi stato anche proibito di presentarmi alla porta di casa e perfino di telefonare per chiedere notizie, il giudice minorile dottoressa Silvia Balbi stabiliva che avrei potuto vederla, in presenza della madre, alternativamente, una volta a casa sua ed una volta a casa mia. Ma, nonostante l'ordinanza del giudice, si sono rifiutati sempre di far venire mia figlia a casa mia anche per una sola volta. Per un certo tempo mi hanno fatto vedere mia figlia - dapprima portata dalla madre e successivamente da un familiare - all'esterno, nelle vicinanze della casa, una volta per settimana e non per più di mezz'ora e perfino per soli dieci minuti. Senonché a partire dello scorso dicembre hanno ripreso a non farmi vedere più mia figlia contravvenendo alle disposizioni del giudice. La nonna, trovata occasionalmente davanti alla sua abitazione il giorno di Natale, ha trovato la scusa che aveva parenti in casa per non portarmi a vedere la bambina nemmeno per un minuto neanche in quel giorno che parlava di gloria nell'alto dei Cieli e di pace in terra a agli uomini di buona volontà, ma anche i «buoni cristiani» a volte si comportano peggio «dei pagani».

Non ho più visto mia figlia; né a Capodanno né in qualsiasi altro giorno a tutt'oggi. Ho presentato denunce alla Procura della Repubblica e al tribunale dei minori, ma non è successo nulla e le disposizioni del giudice vengono tranquillamente e liberamente disattese senza che nessuno provveda a farle rispettare.

Torno dunque a chiedere se la giustizia, in questa Italia di oggi, sia un «optional» lasciato in balia e all'arbitrio di arroganti che se ne fregano delle disposizioni dei giudici facendo quello che vogliono senza subire nessuna conseguenza.

Ma si è impedito e mi si impedisce di vedere mia figlia nei momenti più belli della sua prima infanzia con una insensibilità e una crudeltà gratuite che non mancheranno di ripercuotersi negativamente anche sulla vita della bambina.

Cosa devo fare per poter vedere mia figlia e portarla una volta a casa mia, dato che porta il mio cognome? Non intendo assolutamente rinunciare al diritto di vederla e se qui non c'è nessuno che sia capace o abbia la volontà di applicare le leggi, mi rivolgerò al Consiglio Superiore della Magistratura e al Presidente della Repubblica, custode e garante della legge, e se sarà necessario ricorrerò anche alla Corte europea di Giustizia dove sanno già bene come funzionano le cose in questa Italia di oggi.

Cristian Buttignone
Staranzano

Dio ci salvi dagli inglesi

Gli inglesi non ci amano. Non ci hanno mai amato. Sensazione di pelle, forse. «Genetico», dichiarano gli snob. Però, bisogna ammetterlo, nemmeno ci odiano, a patto di stare al nostro posto, un passo indietro, ovviamente, come fossimo dei Negriti, con delle teste enormi, o dei Tagali, delle Filippine. Ci considerano piccoli, bruni, non ben lavati, pronti a saltare al collo di chichessia. Nella mano destra c'è il coltello. Questo una volta; diciamo nel '50, nel '60. Adesso è un po' diverso. L'economista Tom London: «Inglese, francese, italiano? Chi sono? Quando un inglese sposa un'australiana, l'intesa tra le famiglie è immediata. Gli altri, i continentali, sono foreigns, stranieri, ma più che foreigns, alieni». Conclusione, gli inglesi non amano che se stessi, forse perché non hanno mai perso una guerra, al contrario di noi, che ne abbiamo perse.

Lo storico Denis Mack Smith ne è convinto, mentre a una trasmissione televisiva, tenuta da Costanzo, old big fox, in occasione della presentazione di un suo libro sul fascismo: «Allora, mister Smith, il fascismo è tutto da buttare?». «Sì». Monosillabo gelido, l'occhio di sgancio in cerca della telecamera. Squalificato. Voglio dire, Denis Mack Smith, squalificato. Di vent'anni di storia italiana, qualcosa di positivo, uno storico, ha il dovere di cogliere, altrimenti vien da pensare che una generazione, anche due, vengono collocate «in sonno». Ma il signor Smith è un uomo d'onore, anche se egocentrico, erede spirituale dell'arroganza della Compagnia delle Indie, fradicio di Home Rule, tale e quale quel Churchill che affermava: «Credo solamente alle statistiche che costruisco da me», in piena guerra, per addormentare le coscienze dei suoi compatrioti; e anche un po' bugiardo, quando, quale corrispondente del Morning Post, dava fiato alle trombe, presentando l'ingresso dell'esercito inglese, a Pretoria, come una specie di trionfo. C'era la guerra boera in corso. Invece la città era desolata: sepolcro.

Ma non pretendiamo troppo dai corrispondenti di guerra, sempre defilati, come quelli, al seguito delle truppe franchiste, nel '39, e dei «Kosov». Tutti insieme, si trovavano a ingozzarsi di cognac nella stazione turistica di Saint-Jean-de-Luz, in Francia, e si scambiavano i dispiaceri, che erano gli stessi, appena modificati i titoli e qualche soggetto. In Tunisia, un reparto italiano, scosso da un sussulto d'energia, prima della fine, ributtava una formazione britannica. Non si sa mai! Il giorno dopo, il bollettino del Comando Alleato: «Forze tedesche hanno costretto pattuglie inglesi a retrocedere». Lo stile ricorda, con un po' d'allegria quello dei comunicati sovietici: «Ritirata elastica del generale Timochenko». Insomma, più onore vole buscarcelo dagli Unni, che dai «mangia-spaghetti». Il si-

gnor Eric Morris, inglese, racconta la Guerra inutile, come una compagnia di Marines, in Sicilia, comandata dal tenente Wilkinson, dopo aver fatto tacere una batteria italiana, fucilava gli artiglieri, che si erano arresi, perché avevano «beccato» l'ufficiale americano. Sempre nel libro citato, a pagina 454, si ascolta la stessa musica. La divisione Italia, della Rst, fa fuggire a gambe levate la 92.ª divisione americana, composta da neri, vestiti come figurini, con abiti cuciti dai sarti napoletani, e detti «bisontini», perché i loro predecessori, il 9.º Cavalleria, si coprirono con la pelle di quell'animale. Il Morris toglie la «glorizzazione» ai soldati repubblicani, o repubblicani, come si ostinano a chiamarli gli idioti manichei, facendo intervenire un reggimento della Wehrmacht.

A Bengasi, per un soldato inglese ucciso, vennero fucilati dieci coloni: uno a dieci, come recita un dettato della Convenzione Internazionale. E prima del massacro delle fosse Ardeatine! A Soldin, venne ucciso un russo. Rappresaglia: 120 ostaggi. Ad Annenji, in Savoia, per un americano, pagarono 80 tedeschi prigionieri. I francesi non sono da meno: fucilarono 80 tedeschi per un loro connazionale. La «lista macabra» non accenna a finire. Naturalmente, il signor Morris non accenna a quanto detto.

I giustizieri intanto, camminano per le vie del mondo sereni, carichi di medaglie e prebende, tanto c'è uno che paga per tutti: Priebke, per colpa non sua. Ultime notizie. L'unico prigioniero della Seconda Guerra, viene scarcerato: scontrerà la condanna al carcere a vita in «detenzione domiciliare». Motivo: «Malattia grave». Risponde lapidaria, Tullia Zevi, ex presidente delle comunità ebraiche: «Comprendo la clemenza. A me basta che la Cassazione abbia confermato l'ergastolo». Punto e basta. Priebke, semplice, sguardo diritto, dice: «Crazzie».

Silvio Mazzaraco
Trieste

In fondo cosa sono una ventina di morti?

Cosa si può pretendere? Sì, cosa si può pretendere da un popolo che mette davanti a tutto la sua supremazia sul mondo, un popolo che crede di essere onnipotente, basando questa potenza sul valore del suo denaro più che della vera giustizia, più che della democrazia di cui va tanto fiero? Uno Stato dove, al pari della Turchia, vige ancora la pena di morte e se non in tutti gli Stati, comunque nella Confederazione? Cosa si può aspettare se un generale americano afferma che se le loro attività nelle basi in Italia venissero limitate loro se ne andrebbero (vedi un TG di qualche tempo fa) e poi dovremo vederla da soli in caso di pericolo?

La verità è che io ti aiuto non per altruismo e per amore della pace e della fratellanza ma per un tornaconto personale, fosse solamente sete di potere. Allora gli X-Files esistono veramente? Si badi bene: non di film, ma triste realtà, sporca fin che si vuole e nascosta per non compromettere la propria credibilità, costi quello che costi. E questo vale anche per il nostro Paese, per le vicende sotterranee mai rivelate e peggio degli americani, sfacciatamente e maldestramente nascoste.

Allora è falso che la nostra Costituzione affermi che il diritto alla vita è inviolabile. Lo sarà ma se non lede gli interessi occulti del potere. Forza Italia afferma, per bocca del signor Berlusconi (TG1 del 5 marzo 1999), che ciò succede a causa della debolezza del nostro governo. Può essere ma proprio lui, che del danaro ha fatto il suo dio, davanti al quale giura sui suoi figli e dal quale dice di essere unto saprebbe fare diversamente o la sua è semplice demagogia politica?

Naturalmente ne perde non il nostro governo ma lo Stato italiano in generale. Principalmente perde venti anime e poi ne perde in credibilità e immagine sia in casa che in campo internazionale. Non mi riconosco in questo comportamento: se la legge 626, sulla sicurezza del posto di lavoro, non ammette la casualità di un incidente ma vuole che ci sia sempre un responsabile, ad ogni costo, fosse anche il lavoratore, i responsabili della strage del Cermis salteranno fuori o la colpa sarà di chi si trovava nella cabina della funivia a cento metri di altezza? Ma chi glielo aveva detto di andare in vacanza proprio quel giorno!

Come al solito pagherà Pantalone. In fin dei conti cosa sono, statisticamente, venti morti?

Andrea Misculini
Trieste

†

Ci hai lasciati, ma il tuo ultimo respiro è stato accanto a noi

CAVALIER

Umberto Dorigo

Annunciano, addoloratissimi

la moglie GIUSEPPINA, i fi-

gli PAOLO e GABRIELLA

con IRENE e MAURIZIO, i nipoti

ALBERTO, ANDREA e

DIANA, i parenti tutti.

Un ringraziamento al nostro

angelo biondo dottoressa COS-

SARA e al professor CAMERINI.

Il funerale si svolgerà lunedì

15 marzo alle ore 10.40 dalla

Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 marzo 1999

Affettuosamente vicini a PINA

gli amici VINCENZO e PASCAZIO

MALGARI.

Trieste, 13 marzo 1999

Partecipa al lutto la ditta CAM-

PONOVO.

Trieste, 13 marzo 1999

Partecipano ELIO STROLE-

GO e collaboratori Mobili

Elio.

Trieste, 13 marzo 1999

L'Associazione esercenti pubblici

esercizi della provincia di Trieste-F.I.P.E. partecipa al

dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Dorigo

Trieste, 13 marzo 1999

Il presidente dell'Associazione

esercenti pubblici esercizi BENITO

BENEDETTI partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1999

Vicini a tutta la vostra famiglia:

DONATELLA e PIERO SARTORI.

Trieste, 13 marzo 1999

Partecipano al lutto della famiglia

gli amici CLAUDIA e CLAUDIO.

Trieste, 13 marzo 1999

La famiglia KRAINER partecipa

al lutto.

Trieste, 13 marzo 1999

Si associano le famiglie AL-

FREDO, MAURIZIO SERIANI.

Trieste, 13 marzo 1999

I condomini di via Rossetti

62/1 partecipano addolorati al

grave lutto della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1999

Partecipa al lutto della famiglia

la ditta Edi Mobili.

Trieste, 13 marzo 1999

Partecipano al dolore RAFFA-

ELLO MUGNAIONI e famiglia.

Trieste, 13 marzo 1999

Vicini al vostro dolore ARCA-

DIO e ALESSANDRA OGRIN.

Trieste, 13 marzo 1999

Commosso partecipo al dolore

della famiglia DORLIGO: RUGGERO TIBERIO.

Trieste, 13 marzo 1999

Il presidente, il consiglio direttivo, il comitato esecutivo e i collaboratori del Congafo commercio di Trieste piangono la scomparsa del

CAVALIER

Umberto Dorigo

socio fondatore e per molti anni apprezzato dirigente, e sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 13 marzo 1999

Ciao amico: FRANCO e DORIS

BLASINA.

Trieste, 13 marzo 1999

ALESSANDRO ed ELEONORA

BLASINA sono vicini in questo

momento di dolore a PINA, GABRIELLA e PAOLO.

Trieste, 13 marzo 1999

Si associano al lutto la ditta

ZERIAL ARREDAMENTI Srl, EDDA

SERIANI, ROBERTO MIRAZ.

Trieste, 13 marzo 1999

Il presidente PAOLETTI, i vice-

presidenti RIGUTTI e ZEMANEK

dell'Associazione commercianti al

dettaglio partecipano con profondo

cordoglio al dolore della famiglia

DORLIGO.

Trieste, 13 marzo 1999

La presidenza, la giunta esecutiva

e il consiglio direttivo dell'Associazione

commercianti al dettaglio prendono

parte commossi al lutto per la scomparsa

del stimato e amico dirigente

CAVALIER

Umberto Dorigo

Trieste, 13 marzo 1999

I dipendenti tutti dell'Associazione

commercianti e della Società di servizi

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 13 marzo 1999

Il Gruppo mobiliere dell'Associazione

commercianti al dettaglio è vicino con

commozione alla famiglia in questo

triste momento per la scomparsa del

caro collega e capogruppo.

Trieste, 13 marzo 1999

Costernato prende parte con

profondo cordoglio al dolore della

famiglia ANTONIO PAOLETTI.

Trieste, 13 marzo 1999

Le famiglie STERPIN RIGUTTI

partecipano al lutto per la scomparsa

dell'amico

CAVALIER

Umberto Dorigo

Trieste, 13 marzo 1999

Prendono parte al lutto con

profondo cordoglio DONATELLA

DUIZ e famiglia.

Trieste, 13 marzo 1999

Le famiglie di SERGIO e CLAUDIO

ROSELLI partecipano al dolore della

famiglia DORLIGO.

Trieste, 13 marzo 1999

Le famiglie ZEMANEK prendono

parte al lutto della famiglia DORLIGO.

Trieste, 13 marzo 1999

Con profonda commozione e

costernazione sono affettivamente

vicini e prendono parte al dolore

della famiglia: PAOLO, MAURIZIO e CLAUDIA.

Trieste, 13 marzo 1999

La Concommercio di Trieste

partecipa al lutto della famiglia per la

Soci e collaboratori della ZINELLI & PERIZZI partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

CAVALIER

Umberto Dorigo

Trieste, 13 marzo 1999

Partecipano la perdita di un sincero galantuomo, GIORGIO DRAGAN e Mobili San Giusto.

Trieste, 13 marzo 1999

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Obad

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli NADIA con FRANCESCA e BOGDAN con MERI, la nipote BARBARA con SALVATORE, il pronipote MARCO, la sorella SOFIA e parenti tutti.

Un sentito grazie alla famiglia CAPPELLI per esserci stata vicino.

I funerali seguiranno lunedì 15 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sgonico.

Sales, 13 marzo 1999

†

L'11 marzo è deceduta

Eita Sardella

Il fratello, le sorelle, i nipoti e tutti i parenti la ricordano con affetto.

Il funerale seguirà lunedì 15 ore 11.30 da via Costalunga.

Trieste, 13 marzo 1999

Nel trigesimo della scomparsa

le infermiere volontarie della

CRI di Trieste ricordano la loro

ispettrice

SORELLA

Gemma Vianello

I.V. decorata al valor militare

Trieste, 13 marzo

Il presidente resta a terra all'aeroporto, vittima dell'overbooking. Era atteso al Quirinale da Scalfaro per una premiazione

L'Alitalia «scarica» Roberto Antonione

Munito di biglietto e con posto assegnato non è potuto salire sull'aereo di ieri mattina alle 7

IN BREVE

Ferrovie, Legambiente e Wwf vigili sull'impatto ambientale

TRIESTE Per iniziativa di Legambiente e Wwf del Friuli-Venezia Giulia è nato il Coordinamento regionale di attenzione sull'alta capacità ferroviaria. Il Coordinamento, aperto all'adesione di altre associazioni, movimenti e partiti politici, si propone di ottenere ogni informazione necessaria per poter valutare i possibili impatti sull'ambiente naturale e sociale attraverso l'istituzione di un appropriato metodo partecipativo. Nel corso della riunione istitutiva è stata esaminata la situazione relativa al progetto di alta capacità ferroviaria Venezia-Kiev giunto quasi al termine dello studio di prefattibilità «portato avanti dalle Ferrovie senza alcun coinvolgimento delle comunità locali interessate. I prossimi passi del neo costituito organismo riguarderanno incontri a vari livelli con amministratori ed esponenti politici italiani e sloveni al fine di sensibilizzarli assieme alle loro comunità sui possibili problemi.

Domeniche in musica a Villa Manin tra mostre e passeggiate nel parco della dimora dogale

UDINE Ogni domenica fino al 18 aprile Villa Manin di Passariano si apre al pubblico con iniziative culturali ed eventi collaterali. Accanto alla nuova stagione concertistica «Domeniche in nota», che prevede l'esibizione, con inizio alle 11.15, di complessi di musica da camera, sono in programma mostre, incontri e vari appuntamenti promossi dalla Pro loco e dal Comune. Da domani con il biglietto utilizzato per assistere ai concerti il pubblico potrà anche visitare le mostre su Guareschi, un percorso tra le vignette e le molteplici testimonianze del lavoro dello scrittore e quella che riporta al periodo della sua prigionia. La Pro loco ricorda inoltre che è aperto il suggestivo parco della villa. Un motivo in più per una visita domenicale all'ultimo dimora dogale.

Sicurezza nei trasporti, un master gratuito per giovani laureati del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Dovranno essere presentate entro il 18 marzo prossimo, indirizzandole all'International Maritime Academy (in via Weiss, 15 a Trieste) le domande di partecipazione al master in trasporti e logistica dedicato a venti giovani laureati in qualsiasi facoltà che non abbiano compiuto il ventisettesimo anno d'età. Il master (gratuito), della durata di 800 ore delle quali 480 dedicate alle lezioni in aula e 320 di stage, ha come finalità quella di formare tecnici con conoscenze specifiche alla sicurezza nei trasporti con forti possibilità di sbocchi professionali.

Oggi al via Alimenta, la rassegna udinese dedicata alla gastronomia e alla ristorazione

UDINE Apre i battenti oggi a Udine la 13.a edizione di Alimenta, la rassegna dedicata all'agroalimentare e ai servizi per la ristorazione. L'inaugurazione è prevista alle 11 con un taglio del nastro internazionale affidato al vice governatore della California Cruz Bustante, in Italia per instaurare rapporti con espositori del Salone udinese ma più in generale con imprenditori locali e autorità per uno scambio di collaborazione tra i mercati della California e il Nord Est d'Italia. La rassegna rimarrà aperta fino a mercoledì con orario continuato dalle 10 alle 19.

Docente universitario giapponese a Cervignano per insegnare la lingua friulana e i suoi segreti

UDINE Un docente universitario giapponese insegna lingua friulana in Friuli: è il professor Shinji Metodio Yamamoto che, dopo aver tenuto le sue prime lezioni a Cervignano del Friuli (Udine), in serata insegnerà ai friulani di Carlini (Udine) regole, storia e «segreti» della loro lingua, nell'ambito di un programma di collaborazione con la Società filologica friulana, che annualmente organizza corsi di lingua friulana in vari centri della regione. Yamamoto è nato a Osaka 37 anni fa e insegna italiano nell'Università di Tokio.

L'Assindustria sollecita l'intervento dei parlamentari per ottenere lo sblocco dei rimborsi Iva alle imprese

UDINE L'Assindustria di Udine ha chiesto ai parlamentari friulani di intervenire nei confronti del Governo per ripristinare rapidamente l'erogazione dei rimborsi Iva alle imprese, bloccata a causa di disfunzioni. La situazione è determinata da ritardi nell'erogazione ai concessionari, da parte dello Stato, delle risorse finanziarie già stanziate per fare fronte ai rimborsi e da problemi procedurali e operativi connessi all'attuazione della riforma della riscossione dell'Iva.

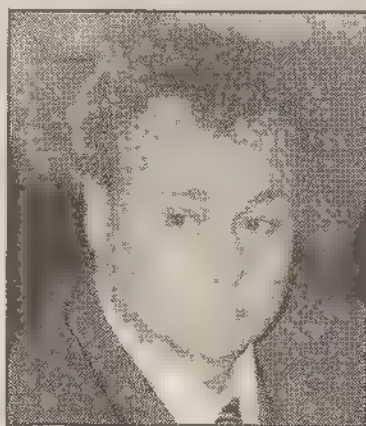
Sempre meno voli, Federica Seganti (Ln) interroga la giunta

TRIESTE Un'interrogazione sull'aeroporto di Ronchi è stata presentata dalla consigliera regionale della Lega Nord Federica Seganti. Seganti dichiara la netta contrarietà alla marginalizzazione dello scalo internazionale del Friuli-Venezia Giulia e alla costante politica dei tagli finora operata dalla compagnia di bandiera che ha avuto conferma nella decisione dell'Alitalia di cancellare ogni volo pomeridiano verso la capitale, tagliando fuori l'utenza regionale da quasi tutte le coincidenze per i voli intercontinentali. Seganti invita la Giunta a intervenire affinché sia scongiurata una simile situazione e ha inviato una lettera di protesta all'amministratore delegato dell'Alitalia.

Scalo di Ronchi, nuove nomine per Consorzio e Spa

RONCHI DEI LEGIONARI Nominato al Consorzio per l'aeroporto regionale e alla Spa di gestione dello scalo di Ronchi, in sostituzione di Codarin, eletto alla presidenza del Consorzio, è stato designato membro del comitato esecutivo dello stesso, Rino Dario, consigliere comunale a Ronchi dei Legionari. Rappresentante del Consorzio in seno al cda della Spa è stato indicato il triestino Maurizio Di Mauro, pilota privato. Nuovi membri effettivi e supplenti anche per il collegio sindacale della Spa: sono Andrea Babuin, presidente dell'Unione giovani ragionieri commercialisti di Fordenone; Giorgio Cudicio, curatore fallimentare al Tribunale di Udine; Andrea Volpe, libero professionista cividalese.

RONCHI DEI LEGIONARI È stato il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, l'ultima «vittima» del solito antipatico «overbooking» verificatosi sul volo Alitalia di ieri in partenza dallo scalo di Ronchi dei Legionari alle 7 e diretto a Roma Fiumicino. L'esser rimasto inaspet-



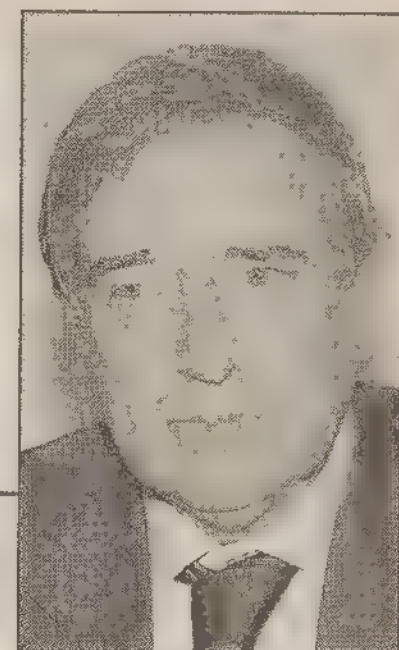
tatamente a terra gli ha impedito di prendere parte, al Quirinale, alla cerimonia di consegna dei premi «Giovanni da Udine». Un'opportunità persa che ha scatenato tutta una serie di vibranti proteste nell'indirizzo dell'Alitalia che, come fanno anche altri vettori, aveva venduto un numero di biglietti superiore ai posti disponibili. La stessa amministrazione regionale ha espresso il suo disappunto per l'accaduto, mentre il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia ha addirittura scritto al ministro dei Tra-

sporti, Treu, affermando come l'episodio testimoni l'ennesima scarsa considerazione nei confronti dello scalo. Da tempo si chiede che sul volo del mattino venga utilizzato un velivolo più capiente, magari un Airbus A 321. Sull'episodio si registra anche la nota della Spa aeroportuale. «Va detto, innanzitutto, che di fronte a una capacità massima di 163 passeggeri il volo di ieri presentava una lista di ben 171 persone. Esso è stato chiuso automaticamente alle 6.39, ora in cui è stata registrata l'accettazione dell'ultimo passeggero,

con la conseguente esclusione di Antonione e di altri passeggeri. Ma va anche detto che nessuna prenotazione era giunta attraverso il «tele-check-in». Ma proprio di questo servizio la Regione sottolinea l'assoluta non conoscenza.

Luca Perrino

Il Capo dello Stato consegna i premi «Giovanni da Udine»



Demetrio Volci

ROMA I friulani possono rappresentare «un esempio vivo» e possono trasmettere un messaggio utile e attuale: badare ai fatti, silenziosamente e lontano dai riflettori. L'elogio è venuto dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che ieri mattina ha ricevuto al Quirinale i vincitori del premio «Giovanni da Udine - presenza friulana a Roma e nel Lazio». In occasione del 50.º anniversario di fondazione dell'associazione «Fogolar furlan», il Capo dello Stato ha sottolineato la «grandissima capacità di resurrezione» dimostrata dagli emigrati di origine friulana, da Scalfaro incontrati più volte nei tanti viaggi compiuti all'estero durante il settennato. Più in particolare, il Presidente ha voluto sottolineare come i friulani non abbiano mai dimenticato le proprie «radici e la propria cultura». I friulani, per il Presidente, hanno dimostrato di saper lavorare in silenzio, di «non essere abituati ai grandi clamori, ma di guardare alla sostanza». In un messaggio letto da Paolo Ciani, vicepresidente della Regione, il presidente Antonione ha richiesto per il Friuli-Venezia Giulia la possibilità di «autodeterminazione» spiegando che «l'esaltazione dell'autonomia è elemento fondamentale di una nuova stagione di stabilità e progresso». Il premio, dedicato a Giovanni da Udine, un pittore che fu collaboratore di Raffaello, è stato assegnato al Capo di Stato maggiore della Difesa, Giovanni Arpino; allo scrittore Stanislao Nievio; all'imprenditore Mario Sist; allo scultore Guido Verdi; e al giornalista Demetrio Volci.

Una rivoluzione. La riorganizzazione parte dalla provincia di Udine

Imposte, arriva il decentramento

Si aprono nuovi uffici unificati

TRIESTE Saranno inaugurate fra una decina di giorni (precisamente il 23 marzo) in Friuli i cinque nuovi uffici delle entrate, destinati a diventare un importante punto di riferimento per tutte le aziende operanti nella regione. I nuovi sportelli, dislocati oltre che a Udine, anche a Cervignano, Latisana, Tolmezzo e Gemona per rispettare una delle regole più importanti oggi, cioè quella del decentramento amministrativo, accoglieranno le funzioni finora espletate, in sedi diverse, dai vari uffici del Registro, delle Imposte dirette e dell'Iva, assorbendo inoltre parecchie delle vecchie funzioni in capo alle ex Intendenze di finanza. «In sostanza - ha spiegato ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Trieste, Luigi Cipolloni, funzionario dell'Ufficio provinciale dell'Iva del capoluogo regionale - le imprese operanti in Friuli non dovranno più spostarsi nei vari centri nei quali sono collocati i diversi uffici, per i loro adempimenti burocratici, ma avranno un interlocutore unico, vicino a casa». Logi-

sticamente e operativamente l'apertura di questi nuovi uffici rappresenta dunque un importante passo avanti. A partire dal 1 gennaio del 2000, saranno inaugurati uffici con le stesse caratteristiche anche a Pordenone e a Maniago, mentre nel secondo semestre del prossimo anno il progetto riguarderà anche Gorizia e Monfalcone. «Si tratta complessivamente di una scelta ambiziosa da parte dell'amministrazione finanziaria, che vuole così rispondere alle attuali esigenze del mondo imprenditoriale - ha aggiunto Cipolloni - in quanto le caratteristiche di questo nuovo servizio sono quanto di più moderno si possa immaginare in materia». Per ciò che concerne Trieste, lo stesso Cipolloni ha confermato che sono già stati stanziati, da parte del ministero delle Finanze, due miliardi e mezzo necessari per ristrutturare un piano dell'edificio che ospita la Direzione regionale delle entrate per renderla adatta a ospitare un altro ufficio con le caratteristiche di quelli che saranno aperti a breve in Friuli.

u.5a.

L'impegno dell'Ulivo affinché alle amministrative non vi siano frammentazioni

«Con Prodi coalizione più forte»

TRIESTE Nel ribadire il proprio impegno, «a tutti i livelli», a sostegno della lista «I democratici», il coordinamento regionale dell'Ulivo sottolinea il fatto che l'iniziativa di Prodi «apre una nuova fase per l'Ulivo». «E davanti agli occhi di tutti, infatti - afferma Daniele Gouthier al Gruppo 14 giugno che si pone l'obiettivo di garantire il rafforzamento della coalizione all'indomani delle elezioni europee, la simpatia espressa dal congresso regionale dei verdi per «I democratici», la proposta avanzata dalle segreterie del Nord Est dei popolari di presentare liste comuni alle amministrative di giugno».

A tale proposito il Coordinamento ricorda che il Movimento si sta impegnando in tutte le realtà locali «perché nelle elezioni amministrative la coalizione si presenti unita sotto il simbolo dell'Ulivo senza dare vita a sterili frammentazioni». Riguardo al referendum del 18 aprile, il Coordinamento regionale dell'Ulivo ha espresso la propria preoccupazione «per il clima di disattenzione che si sta creando e che rischia di vanificare questa importante battaglia facendo venire meno il quorum». Conseguentemente l'Ulivo si impegna a costituire, anche in regione, un Comitato per il Sì.

La visita è stata organizzata per consolidare i buoni rapporti tra la Snaidero e la California, che costituisce la più grande area di mercato per l'azienda negli Usa. A Majano saranno presentati al vice governatore i principali prodotti Snaidero, frutto della collaborazione con designers italiani e di fama internazionale e soprattutto saranno forniti esempi dell'elevata tecnologia con cui la Snaidero da oltre 50 anni guida il mercato internazionale. In California la Snaidero è presente con alcune show-room a San Francisco, San Diego, San Rafael e Los Angeles.

L'Unione regionale del commercio critica le bocciature romane

Anche le case da gioco aiutano il «sistema turismo»

Il vicegovernatore della California in visita a Majano

UDINE Una visita del vicegovernatore della California, Cruz Bustamante, è prevista per lunedì alla sede centrale di Majano (Udine) della Snaidero, azienda produttrice di cucine componibili, che quest'anno celebra i 20 anni di attività negli Stati Uniti. Il governatore sarà ricevuto da Dario Snaidero, presidente della Snaidero Usa, che da oltre 15 anni è presente in California con una unità di assemblaggio. La visita è stata organizzata per consolidare i buoni rapporti tra la Snaidero e la California, che costituisce la più grande area di mercato per l'azienda negli Usa. A Majano saranno presentati al vice governatore i principali prodotti Snaidero, frutto della collaborazione con designers italiani e di fama internazionale e soprattutto saranno forniti esempi dell'elevata tecnologia con cui la Snaidero da oltre 50 anni guida il mercato internazionale. In California la Snaidero è presente con alcune show-room a San Francisco, San Diego, San Rafael e Los Angeles.



TRIESTE Il parere negativo dato dal governo all'istituzione di nuovi casinò in varie regioni d'Italia, fra cui anche nel Friuli-Venezia Giulia, attraverso la commissione Finanze del Senato, ha sollevato le dure critiche dell'Unione regionale commercio turismo e servizi. «Anche se la decisione - sostiene Alberto Marchiori, presidente dell'Unione - non compromette definitivamente le possibilità per la nostra regione, le motivazioni addotte da Roma non convincono. Per la nostra regione avere la presenza di un casinò avrebbe una valenza turistica di grande importanza, considerata la vicinanza della Slovenia dove la presenza dei tavoli verdi rappresenta un forte richiamo per gli abitanti del nostro territorio e non solo». «Turismo - aggiunge - non vuol dire solo mare, montagna, arte, alberghi, ristoranti, ma significa essere

sistema, dove al suo interno ci può stare anche il casinò come elemento attrattivo». «La Slovenia - continua - si è fatta conoscere anche attraverso i suoi casinò che tra l'altro drenano una cospicua fetta del nostro reddito. Non capiamo perché non ci debbano stare le stesse logiche che hanno indotto la nostra regione a praticare la benzina agevolata. Rispettiamo la posizione di tutti, per carità. Ma non possiamo non constatare - prosegue Marchiori - le contraddizioni che ci arrivano da Roma che promuove il Superenalotto, il Gratta e vinci e tutte le altre iniziative che sono nate in questi ultimi tempi. Qualche magistrato ha poi detto che i casinò favoriscono il riciclaggio di denaro sporco. Ma questo avviene tranquillamente anche ora. Anzi la situazione sotto questo aspetto sarebbe più controllabile».

La nuova Seat Toledo si vede meglio nelle Concessionarie Seat. Il 13 e 14 marzo.

Concessionaria per TRIESTE
Muggia Strada delle Saline 2 (Z.I. Noghere)
Tel. 040.232371

AUTOLINE

Concessionaria per GORIZIA
Farra d'Isonzo (Strada Mainizza) via Gorizia 144
Tel. 0481.888686



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.23**
tramonta alle **18.07**
La Luna: si leva alle **1.45**
cala alle **13.21**

10.a settimana dell'anno, 72 giorni trascorsi, ne rimangono 293.

IL SANTO

Santa Patrizia

IL PROVERBIO

La schietta natura non è mai ridicola, l'affettazione sempre.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **2,64**
Via Battisti mg/mc **7,01**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.d.**
Piazza Vico mg/mc **4,38**
Piazza Goldoni mg/mc **5,30**
Via Carpineto mg/mc **1,99**

TEMPO

Temperatura: **8,8** minima
13,4 massima
Umidità: **70** per cento
Pressione: **1019,5** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **2,9** km/h da S-O
Mare: calmo **8,1** gradi

MAREE

Alta: ore **6.37** **+25** cm
ore **20.04** **+30** cm
Bassa: ore **1.09** **-6** cm
ore **13.24** **-42** cm
DOMANI
Alta: ore **7.21** **+33** cm
Bassa: ore **1.42** **-15** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Vertice a Roma tra il ministro Treu e il sottosegretario al Tesoro Pinza: Elia e Santi non avrebbero i requisiti professionali richiesti

Porto, già bocciati i due nuovi candidati

Erano stati proposti da Donaggio e da Codarin-Dipiazza - Antonione sarebbe stato informato

Le candidature dell'avvocato romano Vittorio Elia e dell'imprenditore genovese Ubaldo Santi - avanzate rispettivamente dal presidente della Camera di commercio Donaggio, dal sindaco di Muggia Dipiazza e dal presidente della Provincia Codarin - sembrano non rispettare i criteri di legge. La notizia, che rimanda nuovamente le carte della nomina per la presidenza del Porto, emerge da un incontro, avvenuto giovedì sera, fra il ministro Tiziano Treu e il sottosegretario al Tesoro, Roberto Pinza.



Il ministro Tiziano Treu

In sostanza nei due candidati il ministro non avrebbe riscontrato il necessario spessore professionale, per non ci sarebbe la possibilità che i loro nomi vengano presi in considerazione. L'orientamento del responsabile dei Trasporti sarebbe quindi di lasciare decantare le polemiche e successivamente invitare i sindaci di Trieste e Muggia e i presidenti della Camera di commercio e della Provincia a fornire nuove indicazioni, più aderenti ai requisiti fissati dalle norme.

Bocche cucite anche alla

Camera di commercio. Il presidente Donaggio non intende, per il momento, entrare nella polemica sollevata da una parte della giunta comunale sul rispetto del mandato assegnatogli. In un'interpellanza rivolta proprio ad Antonione, intanto, il consigliere regionale della Lega, Federico Seganti, chiede se ritenga politicamente corretto nominare un presidente dell'Ap non triestino e reputi validi i curricula proposti. La Seganti soprattutto rimarca che la Regione può essere rappresentata solo da un'espressione degli organi collegiali, e quindi vuol sapere quando Antonione inserirà la discussione sulla terna all'ordine del giorno del consiglio.

Fra le altre reazioni a questa «telenovela», quella dell'Associazione armatori giuliani e dell'Associazione degli armatori liberi, presiedute rispettivamente da Callisto Gerolomini Cosulich e da Luigi Cattaruzza. Sentiti i rispettivi appartenenti, le due associazioni sostengono fermamente che vada rinnovato il mandato a Michele Lacalamita. «Persona di pro-

vata capacità manageriale - si legge in una nota - già ai vertici dell'armamento nazionale e internazionale, conosciuta in tutto il mondo dello shipping e con relazioni personali con i vertici delle maggiori compagnie armatoriali del mondo, ha svolto il suo mandato con intelligenza, competenza, equilibrio, estremo equilibrio e sempre "super partes". Il rinnovo del mandato - si rileva ancora - assicurerebbe al nostro porto una guida sicura e la persona idonea ad acquisire nuove linee, con conseguente sviluppo di traffico».

I vertici delle altre Autorità portuali seguono naturalmente con attenzione l'evoluzione della situazione triestina, primo rinnovo della presidenza a livello nazionale da quando sono state istituite le Ap.

A suo tempo indicato fra i possibili candidati, il presidente dell'Autorità portuale di Venezia, il triestino Claudio Bonicioli, si astiene dal

commentare la vicenda che agita le acque del nostro porto. «Sono stato contattato mesi fa - conferma - ma siccome il mio mandato scade a fine anno, a Venezia mi sono trovato molto bene, lavoro bene con le amministrazioni pubbliche e quindi non ho motivi per abbandonare prima del termine».

Secondo Bonicioli altri rinnovi delle Autorità portuali potrebbero portare ad accese polemiche, come sta accadendo a Trieste. «I porti sono diventati importanti - sottolinea - stanno crescendo, quindi ci sono molte aspirazioni a controllarli. E gli amministratori locali vogliono contare». Ma a Venezia, sulle questioni del porto, Comune, Regione e Provincia (guidate da giunte «avversarie», ndr) litigano come a Trieste? «Sul porto hanno sempre avuto una buona intesa - risponde Bonicioli - anche sul piano regolatore, che stiamo mettendo a punto».

Giuseppe Palladini

Dopo la riforma portuale, l'incarico è diventato più importante

Serve un presidente di statura capace di garantire le regole

La distanza di Trieste dal mare si misura anche da una certa diffusa indifferenza rispetto alla scelta di chi sarà chiamato a reggere le sorti del porto. Una volta la città scendeva in piazza per i suoi cantieri: lì sentiva una parte di sé. Col porto non accade, sono altri tempi. Quella che poteva essere una scelta di molti è diventata, per civico disinteresse, una scelta di pochi. Eppure il porto è il pezzo più importante del tessuto urbano, chi lo guida è come un sindaco. Può far scelte che incidono non solo sui traffici ma sull'occupazione, il tempo libero, la viabilità. Insomma, la vita di ciascuno.

La partita che si gioca in questi giorni è fondamentale per il futuro di Trieste. Ne va del suo aggancio all'Hinterland, della sua capacità di attirare traffici e lavoro, della sua riqualificazione urbana. E mai come oggi il ruolo di presidente del porto è stato importante. «Dopo la riforma del '94 - spiega l'avvocato triestino Enzo Voli (nella foto), specialista in diritto della navigazione - la presidenza non è più una carica, ma un vero e proprio posto di comando e di gestione. Essa richiede capacità manageriali di prim'ordine, anche perché oggi tutto è più complesso: il porto non è più, come in passato, un coordinatore di uomini, ma di imprese».

Oggi, con la privatizzazione delle banchine, l'autorità portuale non deve più occuparsi del funzionamento delle gru o della chiamata delle manovratrici delle gru. Da qualche anno quel compito è tutto delegato ai terminalisti. Il porto sceglie, smista, affida i moli e sceglie per quali merci e traffici debbano funzionare. Deve garantire le regole del gioco: impedire, per esempio, il formarsi di situazioni di monopolio. Un compito com-

plesso, delicato, che richiede assoluta equidistanza e speciali competenze.

Proprio per questo, ricorda da Genova il prof. Mauro Casanova, altro grande esperto di diritto navale, «la nuova legge richiede uomini di provata e collaudata capacità nel settore». Come dire candidati con nome e credito nel mondo internazionale. Tutto discende da qui. Se l'autorità portuale «governa» e quindi «amministra», nei confronti delle imprese essa deve anche «essere im-

Trieste due ferrovie, due stazioni e una rete di mercati in Oriente. Ma c'era anche la febbre imprenditoriale dei mercanti locali, abilissimi nel pescare traffici in Europa e oltremare.

Oggi, in un momento di economia declinante, diminuisce in città anche la percezione delle grandi opportunità dischiuse dal rimascolamento delle regole e persino della carta geografica d'Europa. Così, pochi sanno che tra i progetti dei nuovi terminalisti olandesi presenti nel Molo Settimo - anzi tra i presupposti della loro scelta triestina - vi è un potenziamento della linea ferroviaria fra Rotterdam e la città del porto franco, una diagonale Sudest-Nord-ovest che ci consentirebbe di riacciappare le merci bavaresi perdute e stabilire un pendolarismo rivoluzionario tra il Mare del Nord e il Mediterraneo.



È un posto di comando e di gestione - spiegano gli esperti - che incide non solo su traffici e occupazione ma sulla vita di tutti

parziale», garantire cioè un mercato «basato sulla concorrenza e regole trasparenti». Troppe delle candidature fatte finora vanno esattamente nella direzione opposta.

Un secolo fa si guardava più lontano. L'Austria pianificò il porto pensando già al Duemila, progettando non sei ma sedici moli e persino un canale navigabile capace di collegare in porto vecchio attraverso la città e una galleria sotto San Giacomo. C'era, è vero, l'impegno forte e la lungimiranza strategica di uno stato centrale capace di dare in pochi anni a

Oggi il porto di Rotterdam e i suoi satelliti riescono a drenare traffici fino alle Alpi, ben oltre il loro naturale mercato, pescando tranquillamente nel nostro Hinterland. Treni blocco partono direttamente da Monaco verso Nord forti di tariffe agevolate delle Deutsche Bundesbahnen. Anche qui, oggi tutto cambia: la nuova legislazione europea consentirà tra breve a società miste internazionali persino di affittare linee ferroviarie e di stabilire tariffe di percorrenza sulla base del libero mercato.

La partita, nel '99 e nel 2000, si giocherà proprio qui, sul piano dei collegamenti ferroviari. Tutte le altre premesse ci sono già. C'è, a terra, il massimo terminalista europeo, l'Ect; e c'è, in mare, come armatore, una «Evergreen» che scegliendo di raddoppiare la flotta del Lloyd ha dimostrato di capire a pieno le potenzialità dello scalo. Cerchiamo di capirle anche noi.

Paolo Rumiz

A Roma mobilitati i partiti. A Trieste parlano in pochi. Il giudizio di Gambassini

«Lacalamita? È bravo ed esperto l'avevamo votato, ma ha tradito»

Mentre a Trieste infuria la polemica, a Roma si lavora. Le segreterie dei partiti sono in massima allerta e hanno messo sotto tutti i contatti e i referenti nazionali per perorare la loro causa e il loro candidato negli uffici del ministro Treu. In mezzo a questo bailamme, il presidente della Provincia, Renzo Codarin, supporter dell'imprenditore e dirigente Ubaldo Santi, non si scompone: «Elia e Santi sono entrambi due ottimi candidati. Sono giovani, preparati. Scegliere due quarantenni significa aver fiducia nel rinnovamento e aver coraggio di guardare al futuro. O cerchiamo di vincere questa scommessa o avrà ragione per l'ennesima volta chi dice che Trieste continua a rimanere ancorata al passato». Se parla di «due candidati», Codarin ritiene di farlo a ragion veduta: «La legge su questo

punto è chiara e anche di facile interpretazione. L'indicazione dei sindaci deve essere fatta congiuntamente. Così non è stato. Ma mentre quella di Dipiazza a favore di Santi non fa che rafforzare la mia, quella del sindaco Illy per Lacalamita non rispetta la normativa. Certo, il ministro ci ha scritto che in caso di mancato accordo tra i sindaci saranno tenuti in considerazione tutti i nomi, ma io credo anche che Treu sia sufficientemente erudito in materia di leggi da non voler aprire contenziosi a non finire su questa nomina. Quanto alle presunte influenze politiche - conclude Codarin - è proprio la legge a dire che i candidati vengono indicati sul territorio. Ora: Provincia e Comuni sono sorretti da maggioranze precise, solo la Camera di commercio è un organo tecnico. La con-

notazione politica è, in pratica, prevista già dalla normativa».

Gianfranco Gambassini, presidente della LpT e da sempre in pista sulle questioni portuali, scuote la testa e si lascia andare ad amare considerazioni sull'inesauribile energia che Trieste spende nello scannarsi per ogni cosa. Quanto alle nomine, poche battute: «Nell'ultimo direttivo della LpT - dice - mi è stato chiesto se la Lista avesse un nome da suggerire per il Porto. Alla fine è emerso quello di Francesco Slocovich, ma si sapeva che la candidatura era debole. Questo avvocato Elia non l'ho mai sentito nominare, e, a leggere il curriculum, mi chiedo anche quale effettiva competenza abbia. C'è da dire però che chiunque venga paracadutato da fuori all'Autorità di Trieste sarà come il turco alla predica, perché è difficilissimo com-



prendere la realtà di quel porto franco che da cinquant'anni a questa parte lo stesso governo non ha voluto né saputo potenziare. Lacalamita? E' mio amico da quarant'anni - aggiunge Gambassini - è bravo e conosce il mestiere. Il suo torto è stato quello di essere eletto da noi e poi di aver voltato gabbana e non mi riferisco alla faccenda della Monassi, ma ad altri comportamenti...».

A Roma, intanto, i supporter politici dei candidati in corsa sono più che mai indaffarati a trovare ulteriori patronage per i loro assistiti. Il deputato Gualberto Niccolini, che si dice sollevato dal non rivestire alcun ruolo istituzionale per entrare nella mischia, de-

scrive così l'atmosfera: «Ci sono due clan che lavorano sodo su Santi e Lacalamita. Di Santi in giro si parla un gran bene, mentre Elia viene presentato come uomo dell'entourage di Dini e amico di Alfredo Biondi: peccato che entrambi dicano di non averlo mai sentito. A questo punto, se Antonione non mette veti, Santi potrebbe farcela. A Genova è vissuto come un ex liberale e può trovare consensi anche in quest'area del Polo». Quanto alla bagarre politica scatenata a Trieste, Niccolini è lapidario: «La battaglia è importantissima: o il centro-destra compie una svolta o si solidifica una situazione intollerante e intollerabile».

ar. bor.

200 OCCASIONI PER VOI

USATE, SEMINUOVE, NUOVE, NUOVISSIME A CONDIZIONI IRRIPETIBILI ED ESCLUSIVE!!!

AUTO
CAMPOMARZIO
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040/3181111
Concessionaria FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Fiera Udine

Ore 11.00 - sala congressi
CERIMONIA INAUGURALE
alla presenza delle Autorità
Sarà presente il Vice Governatore dello Stato della California,
Cruz M. Bustamante

Seguirà taglio del nastro, visita agli stand e buffet inaugurale (padiglione 7) a cura della Federazione Italiana Cuochi (F.I.C.), della Associazione Maitres Italiani Ristoranti e Alberghi (A.M.I.R.A.), dell'Associazione Italiana Barman e Sottentori (A.I.B.E.S.) e delle sezioni Friuli V.G. dell'Associazione Italiana Sommelieri (A.I.S.) e dell'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini (O.N.A.V.)

Ore 12.30 - padiglione 7 ristorante
A TAVOLA CON ALIMENTA
"Il pesce dell'Adriatico visto da Roma" nell'interpretazione di Massimo Riccoli, patron del Ristorante La Rosetta - Via della Rosetta 8/9 ROMA
In collaborazione con i cuochi della sezione di Udine della F.I.C. (pranzo su prenotazione bevande comprese Lit. 50.000)

Menù:
Antipasto: Insalatina di carciofi con seppie e capesante all'aceto balsamico e coriandolo
Primo Piatto: Timballo di Frutti di Mare e Pomodori verdi Sbordati al Mandarino
Secondo piatto: Filetto di cernia gratinato morbido con pomodori e zucchine
Dessert: Millefoglie con crema e frutti di bosco
Vini: In abbinamento

Si ringrazia per la collaborazione
B.M. Cerano C. snc di Basiglio di Campolongo e Alpecon di Conegliano Veneto per la tecnologia a cuoco, ca. 1000 e gli allievi della scuola Alberghiera dell' R.F.O.P. IAL-FVG e Istituto per l'arte di Udine, la sezione Italiana della Federazione Italiana Cuochi, il gruppo pro-vale, l'Associazione dell'ASCOM, i Gelatieri Artigiani della Provincia di Udine, i produttori di vino e distillati friulani, Barolotti, Speciali, Altiman di Montebelluna, la Bottega della Frutta di Pordenone, la Pizzeria di Carlo Olivo di Udine, Pizzeria Fresca e Gastronomia "Da Guido" di Montebelluna di Torgnovo, l'Acqua Paradiso di Paradiso di Pordenone, Don Caffè Torgnovo.

Sabato 13

Orario continuato: 10.00-19.00

ALIMENTA

Ore 12.45 - padiglione 7
Mini - Test enogastronomico con vini del Piemonte
Cantine "Terre da Vini"

Ore 15.00 / 16.30 - padiglione 7
LA CANTINA "MAGREDI" SI PRESENTA
Degustazione vini guidata da enologi - enotecnici con verticale di formaggi
Montasio del Consorzio Latterie Friulane

Ore 16.00 - sala congressi
"BUON VINO: VINO BUONO?"
Le radici della qualità, aspetti socio-culturali, tecnologici e biomedici
(1° parte)

Tullio Gregory, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma
Il proprio dell'uomo
Jean-Pierre Mareschi, ex-Director of Scientific and Regulatory Affairs in Food Industry, Paris

Consumer and quality trends in attitudes and life styles
Robert Tintot, Directeur Général Honoraire de l'Office International de la Vigne et du Vin, Paris
Consommateur et qualité de vin
Fabrizio Mattioli, Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, Trento
Aspetti analitici innovativi per la garanzia della qualità in enologia

Ore 17.00 - padiglione 7
"SAPORI DA SAPERE"
Degustazioni guidate su prenotazione di Arcigola Slow Food
Pesce, pasta, pettuscia: sapori e immagini

Ore 17.00 - padiglione 7
PRODUZIONE DI GELATO ARTIGIANALE
Associazione Gelatieri Artigiani della provincia di Udine Assaggi gratuiti per i visitatori del Salone che potranno lasciare delle offerte poi devolute all'Associazione "Casa Mia"

dalle ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Il programma può subire variazioni!
Si ringrazia per la collaborazione
l'Unione Cuochi Regione Friuli - Venezia Giulia sezione di Udine della F.I.C., i docenti e gli allievi della scuola Alberghiera dell' R.F.O.P. (Istituto Regionale Formazione Professionale) dell'Istituto Professionale Settore "Ristorante" di Udine e della Scuola Alberghiera IAL Friuli Venezia Giulia, i Sommelieri dell'A.I.S. della Provincia di Udine, l'Associazione Enologi, Enotecnici, l'Organizzazione Nazionale Assaggiatori Vini, Arcigola Slow Food, i Maitres della sezione A.M.I.R.A. di Udine, il Gruppo provinciale Pasticcieri - Pasticcieri e il Sindacato Modelli dell'ASCOM di Udine, la Scuola Pasticcieri di Conegliano, i Gelatieri Artigiani della provincia di Udine, i Barman dell'A.I.B.E.S.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

13° SALONE

DELL'ALIMENTAZIONE

DELLA RISTORAZIONE

E DELLE ATTREZZATURE

ALBERGHIERE

Ore 17.00 - padiglione 7
"SAPORI DA SAPERE"
Degustazioni guidate su prenotazione di Arcigola Slow Food
Pesce, pasta, pettuscia: sapori e immagini

Ore 17.00 - padiglione 7
PRODUZIONE DI GELATO ARTIGIANALE
Associazione Gelatieri Artigiani della provincia di Udine Assaggi gratuiti per i visitatori del Salone che potranno lasciare delle offerte poi devolute all'Associazione "Casa Mia"

dalle ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

Ore 17.00 - padiglione 7
CONHATO FRIULANO DIFESA OSTERIE
propone delle degustazioni di prodotti tipici dell'enogastronomia friulana curate dalle osterie aderenti.

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.I.E. - VILLA OPICINA
LUBIANA - ZAGABRIA
VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
0.11 E Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E Lubiana/Budapest
18.17 AUT per Villa Opicina
coincidenza treno Ic (18.57)
per Lubiana/Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.53 E Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT da Villa Opicina (10.34)
coincidenza treno
da Zagabria/Lubiana
Budapest/Lubiana
Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA
18.57 IC Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA
10.14 IC Zagabria/Lubiana
AUT in coincidenza
per Trieste

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.12 D (*) Udine
5.43 R (*) Udine/Sacile
6.16 D (*) Udine/Venezia
6.40 R (*) Udine
7.13 IR Udine/Venezia
8.06 R (*) Udine
8.13 D (*) Udine
9.13 IR Udine/Venezia
10.06 R (*) Udine
11.13 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.06 R (*) Udine
12.13 D (*) Udine/Venezia
12.40 R (*) Udine/Venezia
13.13 IR Udine/Venezia
13.23 R (*) Udine
14.06 R (*) Udine
14.13 D (*) Udine
14.35 R (*) Udine
15.13 IR Udine/Venezia
16.06 R (*) Udine
16.13 D (*) Udine
16.40 R (*) Udine
17.13 IR Udine/Venezia
17.34 D (*) Udine/Pontebba
(via Cervignano)
17.46 R (*) Udine
18.06 R (*) Udine/Conegliano
18.13 D (*) Udine/Conegliano
18.40 R (*) Udine
19.13 IR Udine/Venezia
20.10 D Udine
21.13 IR Udine/Venezia

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.41 D (*) Udine
7.33 R (*) Udine
7.43 D (*) Udine
8.28 R (*) Udine
8.39 R (*) Udine
8.33 D (*) Pontebba/Udine
(via Cervignano)
8.40 D (*) Sacile/Udine
9.13 R (*) Udine
9.48 IR Venezia/Udine
10.42 D (*) Venezia/Udine
11.38 R (*) Udine
12.33 IR Venezia/Udine
13.38 R (*) Udine
13.42 D (*) Udine
14.19 R (*) Udine
14.33 IR Venezia/Udine

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.4

Ieri in un'animata commissione comunale sono stati respinti tutti gli emendamenti di An e Polo sul piano regolatore

«Indirizzi» sul porto: sarà battaglia

Ccd, Fi-LpT e An promettono ostruzionismi e lungaggini sulla delibera della giunta

Il durissimo scontro tra le forze politiche sulla presidenza del Porto sarà l'ingombrante e scomodo convitato di pietra alla seduta del consiglio comunale di lunedì. Un piccolo assaggio del clima si è avuto già ieri mattina, nella riunione della sesta commissione, quando si sono discussi gli emendamenti presentati da Polo e An alla delibera di giunta sugli indirizzi per il piano regolatore del porto.

Una commissione che consiglieri sparsi, di ogni schieramento, hanno eufemisticamente descritto come un «bordello», certamente la «più accesa» dall'insediamento dell'attuale consiglio. Sia i dieci emendamenti di Forza Italia-LpT e Ccd sia i quattro di An sono stati respinti in blocco e questo atteggiamento ha scatenato il malumore delle opposizioni, che giurano battaglia, e ostruzionismi vari, in aula.



Il lato comico della faccenda è che, tra le richieste di modifica respinte, c'era anche quella riguardante la cancellazione del termine «espulsione» per le attività commerciali e industriali dell'Adriaterminal, su cui c'era unanime consenso tra i partiti, oltre che l'avallo della giunta. Di questa «correzione» - pare - avrebbe dovuto farsi carico proprio l'esecutivo, con un autoemendamento al suo testo. Ma tra lo staff dell'assessore Ondina Barduzzi e la maggioranza dev'esserci stata qualche incomprensione sul «chi fa che cosa» e amara è stata la sorpresa di ulivisti e illyani quando, in

commissione, si sono accorti che l'unico emendamento sull'Adriaterminal era quello di Forza Italia (respinto) e che i termini per la presentazione di ulteriori modifiche erano ormai scaduti (mercoledì alle 18). Oborto collo è stata quindi accettata la proposta delle opposizioni di riaprire i termini per gli emendamenti fino a lunedì a mezzogiorno: un escamotage che permetterà a Fi e An di correggere e presentare altri emendamenti, funzionali anche all'allungamento del dibattito in consiglio, e alla maggioranza di salvare la faccia, depositando in tempo utile la trasformazione dell'«espulsione» delle attività di Adriaterminal in «progressivo trasferimento».

Non è stata invece accettata la proposta delle opposizioni di rimandare il dibattito sugli indirizzi al piano regolatore portuale di un paio di settimane, lasciando decantare la querelle sulle nomine dell'Authority. Il presidente del consiglio Rosato continua a sostenere che il documento di giunta «è atto politico e non emendabile» e che tutto quanto vi è contenuto è in realtà già previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

L'opposizione, però, non accetta di essere tagliata fuori dalle scelte. Negli emendamenti si chiedeva, tra l'altro, che gli indirizzi non costituissero un vincolo per le future intese tra Comune e Autorità portuale e che, al contrario, restassero ferme quelle sottoscritte dalle due parti in occasione del dibattito sul piano regolatore del Comune (Fi). Inoltre, che la Stazione Marittima rimanesse riservata alle nav

REFERENDUM ELETTORALE

Le ragioni del no
«Solo rischi dall'abolizione della quota proporzionale»

Le ragioni del sì
«Una riforma necessaria nel cammino verso l'Europa»

Secondo sondaggi un numero assai elevato di persone si dichiara non informato o poco informato sul referendum elettorale. Il comitato per il no ritiene, dunque, opportuno dare tempestivamente le notizie che lo concernono e approfondire con il contributo di chi ne fa parte le ragioni che sorreggono la sua scelta.

Le notizie: il comitato conta ora tra i suoi componenti la Federazione dei giovani socialisti, la Lega Nord, il Pdci, il Prf, il Ppi, i Sdi, la SinD, l'Us e, tra le adesioni individuali, quelle di Franco Colombo, del Pri, e di Claudio Siniscalchi, presidente del Circolo della Legambiente. La scelta parte da una valutazione negativa di questa operazione. Il referendum è stato giudicato ammissibile in quanto dall'abolizione del voto di lista, richiesta con il quesito, risulta una formula elettorale completa: i 155 seggi della quota proporzionale attuale verrebbero assegnati ai candidati sconfitti nei collegi, ripescando i perdenti con più voti. L'incoerenza della soluzione con il sistema maggioritario che si afferma di voler perfezionare è radicale: invece della gara tra forze alternative, nella quale un candidato vince e l'altro perde, si avrebbe in tanti collegi la vittoria di entrambi i candidati. Dato, poi, l'alto numero di seggi da assegnare in tale modo, cioè il 25% del totale, il ripescaggio dei perdenti potrebbe dare la maggioranza allo schieramento sconfitto, togliendo all'altro la vittoria conquistata: il rischio è stato segnalato anche da sostenitori del sì. E comunque il risultato della vittoria verrebbe modificato in modo casuale da un ripescaggio sull'intero territorio nazionale che dipenderebbe soltanto dalla accidentale distribuzione del voto tra le due forze in campo. Stando così le cose il sì ammette che elezioni con la soluzione che discende dal referendum non sarebbero praticabili e c'è, dunque, il rischio di un vuoto, non legislativo ma in concreto: la soluzione razionale e rassicurante è quella di affidare alla legge attuale la saldatura con quella di riforma, che tutti auspicano venga approvata al più presto.

La necessità di difendere (in nome del bipolarismo e del maggioritarismo) il referendum elettorale, mi forza a rompere parzialmente il silenzio tenuto dopo l'esperienza «bruciante» del proporzionale fatta l'altr'anno sulla mia pelle. Lo faccio perché bisogna saper comprendere il senso più concreto delle proprie disavventure, prescindendo poi dalle vicende contingenti e personali.

Fare politica, scegliere temi e campagne secondo lo spirito del maggioritarismo è quasi sempre fatale se concretamente si è ancora nel sistema proporzionale più tradizionale come è nel caso della nostra Regione e in parte anche del Paese. Federalismo o presidenzialismo, maggioritarismo o fiscalità, si procede tutti - centrodestra e centrosinistra - a passi troppo deboli rispetto all'arretratezza accumulata dal «sistema paese».

Da parte mia sento di dovermi mantenere coerente con le campagne referendarie per il maggioritarismo iniziate più di dieci anni orsono con i radicali, via via passando dall'abolizione della preferenza multipla all'unicominate come strumento di trasformazione della organizzazione politica nel paese prima che dei partiti. Mi sento di evidenziare un rischio di sottovalutazione generale dell'importanza dell'esito referendario anche in senso quantitativo, che può indurre molti a ritenere superfluo il proprio impegno, che invece si rivelerà, in un senso come nell'altro, più decisivo di mille risultati elettorali delle europee. Spero ciascuno rifletta su queste conseguenze. Per questo ho accolto l'appello del Movimento per l'Ulivo e, come e più di sempre a titolo personale, ho accettato di dare una mano. La battaglia referendaria assume sempre più il significato di ultimo legame con una parte sempre più ampia di cittadini che ritengono improcrastinabile una svolta nel senso della trasparenza e della coerenza della politica italiana. Non solo l'estensionismo, ma l'approccio sempre più cinico dei cittadini ad una politica accusata di qualsiasi nefandezza, affondano le proprie motivazioni non più nel merito o demerito oggettivo dei singoli e dei partiti, ma in un'obiettiva incapacità di adeguare sin qui forme e sostanza della politica agli sforzi che questo stesso Paese ha già compiuto per stare al passo dell'Europa da un lato e della globalizzazione dall'altro.

Non si desse urgentemente una risposta, articolata, fatta di riforme istituzionali ma anche di stabilità e solidità, di adeguamento delle regole di mercato così come del sistema educativo, si rischierebbe di imboccare la china della chiusura all'esterno, del protezionismo e delle tentazioni plebiscitarie. E' col referendum che si rafforza la fondatissima richiesta democratica di riforma, modernizzazione, efficacia del sistema.

Paolo Gherisina

OLD COMPANY

clothing-shoes & accessories

1989 - 1999

BUON ANNIVERSARIO!

Oggi sono 10 anni di attività che dobbiamo a chi periodicamente ci onora della propria visita, premiandoci per la continua ricerca del prodotto, per l'impegno nell'esposizione e per la costante cortesia.

Un grazie di cuore a tutti i clienti, collaboratori e fornitori.

OLD COMPANY

Per l'occasione vi aspettiamo con una gradevole sorpresa

Trieste - Campo San Giacomo 6, tel. 040.767235

Niente firma del preliminare di vendita dello stabilimento, ma Illy getta acqua sul fuoco: un intoppo burocratico»

Sitip, vendita stoppata dalle ipoteche

Un travaglio infinito quello della Sitip, la fabbrica tessile delle Noghère che non vede ancora l'uscita dalla palude della crisi e dell'indebitamento che pesa sull'omonimo gruppo bergamasco. Ieri doveva essere un giorno di festa e di rinascita con la firma del preliminare di acquisto dello stabilimento da parte del nuovo imprenditore, Piero Parodi e la sigla dell'accordo con i sindacati. Ma un inatteso ostacolo ha bloccato un iter che sembrava ormai più che concluso. Si tratta di alcune ipoteche che graverebbero ancora sullo stabilimento, ancora non risolte da parte degli attuali proprietari (il gruppo Sitip) e che come prevede la legge impedirebbero la vendita. Il nuovo imprenditore, Parodi, sembra alquanto irritato, non si è nemmeno presentato all'incontro con i sindacati, ha inviato il suo rappresentante legale che ha spiegato brevemente il nuovo impasse ai sindacati e ha chiuso in breve la riunione.

Niente preliminare, niente accordo sindacale. Intanto però le procedure della messa in mobilità (licenziamento) del personale della fabbrica (262 persone, per la gran parte donne) sono già partite, i sindacati si sono allarmati immediatamente e hanno chiesto al più presto una convocazione in Prefettura. Il timore delle organizzazioni dei lavoratori (ieri c'erano tutti all'incontro con il rappresentante di Parodi, Cgil, Cisl, Uil e la Confal) è che dietro a questo ennesimo e inatteso stop ci sia qualcosa di più grave che qualche intoppo burocratico.

Dall'altro fronte però il sindaco Illy, che sin dall'inizio segue la vicenda, ha fatto sapere che in realtà si tratta di un incidente imprevisto e di lieve portata. Insomma, la firma ci sarà ed è stata solo rinviata alla prossima settimana. «Una svista» - dice Illy - «c'erano ancora delle ipoteche da cancellare e nessuno se ne era accorto. Alcune banche, e in particolare i tre Mediocredit mi avevano assicurato che c'era l'intenzione a risolvere tutte le questioni pendenti con la riduzione dei debiti e la rinuncia alle ipoteche. Considerate tutte le cose che bisognava affrontare per la vendita (terreni, macchinari, personale eccetera) qualcosa all'ultimo minuto è sfuggita. Un problema amministrativo di poco conto e del resto non ho sen-

tito né i rappresentanti della Sitip e nemmeno Parodi, il che conferma che non è nulla di grave». E lo stesso sindaco, dopo un'ulteriore verifica, ha confermato: «C'è ancora un problema legato a un'ipoteca minore, riguarda una società, la MontesShell, a cui il Frie aveva chiesto una garanzia per un mutuo quasi estinto. Ci sono poi quelli con i Mediocredit appunto, ma si tratta di questioni

che saranno risolte in pochi giorni. La prossima settimana ci sarà la firma». L'assicurazione di Illy probabilmente aiuterà le preoccupazioni dei sindacati che ieri in una nota congiunta hanno giudicato «estremamente grave la situazione che si è determinata, a maggior ragione dopo gli immutabili incontri nelle varie sedi istituzionali».

g.g.

Accordo tra Camera di commercio e Comuni del territorio

Ecco «Spim», sportello telematico dedicato ai nuovi imprenditori

Raccolta di firme per la Bonino a Capo dello Stato

Prosegue a Trieste la raccolta di firme a sostegno della candidatura di Emma Bonino a Presidente della Repubblica. I tavoli per la sottoscrizione della petizione saranno presenti oggi dalle 16 alle 19.30 e domani dalle 10.30 alle 13 in Capo di Piazza (adiacente a piazza Unità). Prosegue intanto il lavoro della coordinatrice locale della campagna, Paola Sain per la costituzione di un Comitato quanto più ampio possibile e rappresentativo di uno schieramento davvero trasversale che coinvolga anche personalità del mondo culturale, scientifico, politico, intellettuale, dello spettacolo e dell'informazione.

«Giornata contro la discriminazione» Presentazione oggi

Il Partito umanista terrà questa mattina alle 10.30 al «Caffè Tommaso» una conferenza stampa per il lancio della «Giornata cittadina contro la discriminazione: Trieste multietnica e multiforme». La manifestazione (i cui aspetti e le cui implicazioni verranno illustrate nella conferenza stampa) avrà luogo a Trieste sabato 15 maggio e si propone di unire associazioni, circoli culturali e privati cittadini in una giornata «per dimostrare che contro la discriminazione si può e si deve fare ancora molto». Due mesi, dunque, per raccogliere adesioni e sensibilizzare la gente alla «Giornata» del 15 maggio.

Per gli imprenditori che vogliono insediarsi a Trieste, la strada, sotto il profilo burocratico e della raccolta d'informazioni, ora è molto più semplice che in passato.

Da lunedì infatti sarà operativo «Spim» (sportello punto impresa), una struttura dedicata agli operatori economici e in particolare ai nuovi imprenditori intenzionati a sviluppare o trasferire la loro attività in provincia, capace di fornire in tempi brevissimi una quantità enorme di dati, attraverso un circuito telematico.

In altre parole, in virtù dell'accordo stipulato ieri, nella sede della Camera di commercio, fra il presidente Adalberto Donaggio, i rappresentanti delle direzioni provinciali dell'Inps, dell'Inail, dell'Ufficio Iva e i sindaci dei comuni minori, Alessio Krizman per Monrupino, Roberto Dipiazza per Muggia, Boris Panzer per San Dorligo della Valle e Tamara Blazina per Sgonico (per Duino-Au-



Foto di gruppo alla Camera di commercio del presidente Donaggio con i sindaci dei Comuni minori per l'inaugurazione di «Spim» (Sportello punto impresa) che offrirà informazioni e dati agli imprenditori intenzionati a insediare le proprie attività nella nostra provincia.

risina è stata data la delega per la firma a un assessore, adesso tutti collegati fra loro a livello informatico, è stata allestita una rete di collegamento di grande utilità.

«Abbiamo in realtà ampliato un servizio che già funzionava egregiamente», ha precisato Donaggio - ma l'ingresso degli enti e degli enti locali della provincia ha fatto fare a Spim un rilevante salto di qualità».

Da lunedì dunque, gli operatori economici potranno ricevere informazioni relativamente agli iter auto-

rizzativi necessari per le loro iniziative, trovare, compilare e consegnare i moduli per l'iscrizione al Registro delle imprese, all'Inps, all'Ufficio Iva e all'Inail e inoltre ricevere una consulenza di base sulle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, dallo Stato, dalla Regione o da altri soggetti pubblici.

Il circuito sarà poi completo sotto ogni profilo quando anche il Comune di Trieste, che ieri ha fatto presenziare alla firma un proprio rappresentante, entrerà concretamente nel meccanismo.

«Riteniamo utile e opportuno collegarci con Spim - ha detto il sindaco Riccardo Illy - anche perché noi disponiamo di Dimmi, un meccanismo simile, diffuso sull'intero territorio comunale, che potrebbe effettivamente dialogare con buoni profitti con lo stesso Spim».

Il nuovo «Sportello punto impresa», strutturato presso l'Azienda speciale Aries della Camera di commercio, osserverà questo orario: dal lunedì al giovedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15.45, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

u. sa.

EDI MOBILI

Via Baiaumonti, 3 - Tel. 040.82.07.66 (parcheggio clienti)

SUL CARSO

i profumi e i sapori del nostro Adriatico sono di casa

L'ANTICA TRATTORIA UKMAR

è lo chef italiano Antonio Forcella

Vi invitano a conoscere la loro cucina

SPECIALITÀ PESCE DI MARE

solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro mare

I DOLCI DELLA CASA I MIGLIORI VINI DELLA SLOVENIA

DUTOVLE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia

CHIUSO LUNEDÌ APRIAMO MARTEDÌ SERA

È gradita la prenotazione 00386.67.64022

Aperta un'inchiesta sul pattugliamento anticlandestini dei volontari leghisti al confine tra Italia e Slovenia

Guardia padana, la procura indaga

Belloni: «Non sapevo che camminare nei boschi fosse un reato...»

Un agente condannato, tre assolti per violenze su un ladro maldestro

Riecheggia nelle aule della Pretura una vicenda del '94 che aveva coinvolto lo sloveno Peter Malenic, 28 anni, e quattro agenti di polizia. L'uomo era stato bloccato dopo un lungo inseguimento da parte di ben tre "volanti". Era stato sorpreso nella notte del 1° ottobre mentre spaccava con un piede di porco la vetrina di un negozio in via Imbriani, assieme a un socio rapidamente eclissatosi. Dopo un faticoso inseguimento per le vie di Cittavecchia Malenic era stato infine arrestato e denunciato per tentato furto, violenza e resistenza. In una sorta di vendetta postuma (l'uomo è stato espulso dall'Italia e non può rientrarci) aveva denunciato gli agenti per le violenze che, asseritamente, avrebbe subito negli uffici della Questura. Nei fatti, un solo poliziotto aveva ammesso di avergli dato un paio di schiaffi, patteggiando per questo. Nella difesa degli altri tre gli avvocati hanno messo in evidenza l'inaffidabilità dell'uomo e la non certezza che certe ecchimosi sul corpo, riscontrate da un medico, fossero maturate in quell'occasione. Il giudice D'Amico ha accolto le richieste del p.m. Dainotti assolvendo tre dei quattro dalle accuse e condannando il solo G.D., più volte indicato da Matelic, a nove mesi. Già annunciato, per quest'ultimo, il ricorso in appello.

Fu illegale l'adunata dei volontari della cosiddetta "Guardia Nazionale Padana" svoltasi sul confine fra Italia e Slovenia nella zona del Carso nella notte fra il 27 e il 28 febbraio scorso? Ancora non si sa, anche se è sicuro che la Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste ha avviato delle indagini preliminari tese a verificare l'eventuale rilevanza penale dell'iniziativa. Sul contenuto e gli obiettivi delle indagini vige in Procura il riserbo assoluto. Si è potuto solamente accertare che relazioni informative sono state già inviate alla stessa Procura sia dalla Digos della locale questura, sia dal comando provinciale dei carabinieri, che hanno riferito al pm di aver identificato una cinquantina dei volontari che hanno partecipato all'iniziativa, compito peraltro relativamente facile vista l'abbondanza di servizi televisivi



Due immagini d'archivio delle «ronde padane»: a destra durante uno dei pattugliamenti notturni, a sinistra durante una manifestazione di protesta

che aveva caratterizzato l'iniziativa, presentata in un primo momento come una sorta di pattugliamento notturno contro gli immigrati clandestini. In seguito l'operazione è stata definita dal presidente della "Guardia", Alfredo Pollini, «la prima prova pra-

tica di protezione civile per i volontari della Guardia Nazionale Padana». Sembra che proprio la formula usata abbia fatto storcere il naso agli inquirenti. Al "pattugliamento", secondo stime degli organizzatori avevano partecipato comunque circa 300

volontari provenienti dal Nord Italia.

Sull'inchiesta in corso, il referente locale, il segretario della Lega Nord Fabrizio Belloni, cade letteralmente dalle nuvole. «Non sapevo — ironizza — che camminare nei boschi potesse costituire

un reato. Lo è invece, come fanno gli immigrati clandestini, entrare nelle proprietà private. Sono estremamente curioso di vedere che tipo di ipotesi potranno configurare nei nostri confronti. A qualcuno ha dato fastidio che si sia parlato di protezione civile? Ma le calamità

non aspettano di certo, e quindi anche le esercitazioni notturne possono servire. La Guardia padana, oltre a tutto, si è già distinta in interventi antincendio in Piemonte, oltre che contro le esondazioni un po' ovunque, quindi non si può negare questa vocazione».

Il pg Reinotti vuole la pena massima al processo d'appello per il giornalista che uccise la cognata

Chiesto l'ergastolo per Scialpi

La difesa punta invece a far ripartire l'istruttoria da zero

Raid notturno nella ditta di alimentari Pozzari e nell'agenzia assicurativa Toro Ladri-vandali scatenati a Servola

Raid di ladri-vandali ieri notte a Servola. Presi di mira, nella stessa strada, via dei Giardini, a poca distanza l'una dall'altra, una ditta di alimentari all'ingrosso e poi la sede di un'agenzia di assicurazioni. Solo danni e ben poca refurtiva: una vera beffa per i ladri, quasi sicuramente non professionisti.

Il raid, stando alle indagini della Polizia, è iniziato nei locali della ditta Pozzari, di alimentari all'ingrosso in via dei Giardini 36. I ladri sono entrati nello stabile dal retro e dopo aver messo a soqquadro le varie stanze se ne sono usciti con una tastiera e un video di un computer.

Secondo una prima ricostruzione sarebbero entrati scassinando nel retro una serranda. All'uscita, non soddisfatti, considerata la misera refurtiva, hanno forzato la serratura di un camioncino di proprie-

tà della stessa ditta e se ne sono impadroniti. L'incuriosita ladresca comunque ha avuto poca fortuna in termini di bottino. La stessa Polizia dopo la denuncia del furto, avvenuta poco prima delle sette di mattina, ha ritrovato il furgone della ditta Pozzari abbandonato in via San Michele.

Arrabbiati e scontenti

Solo danni, misera invece la refurtiva: una tastiera col video di un computer e un furgone che poi è stato abbandonato

dopo lo sfortunato raid i ladri-teppisti hanno rivolto la loro attenzione a un'altra attività commerciale sistemata accanto alla ditta Pozzari, in via dei Giardini 38, ovvero l'agenzia di

Assicurazioni Toro di Servola.

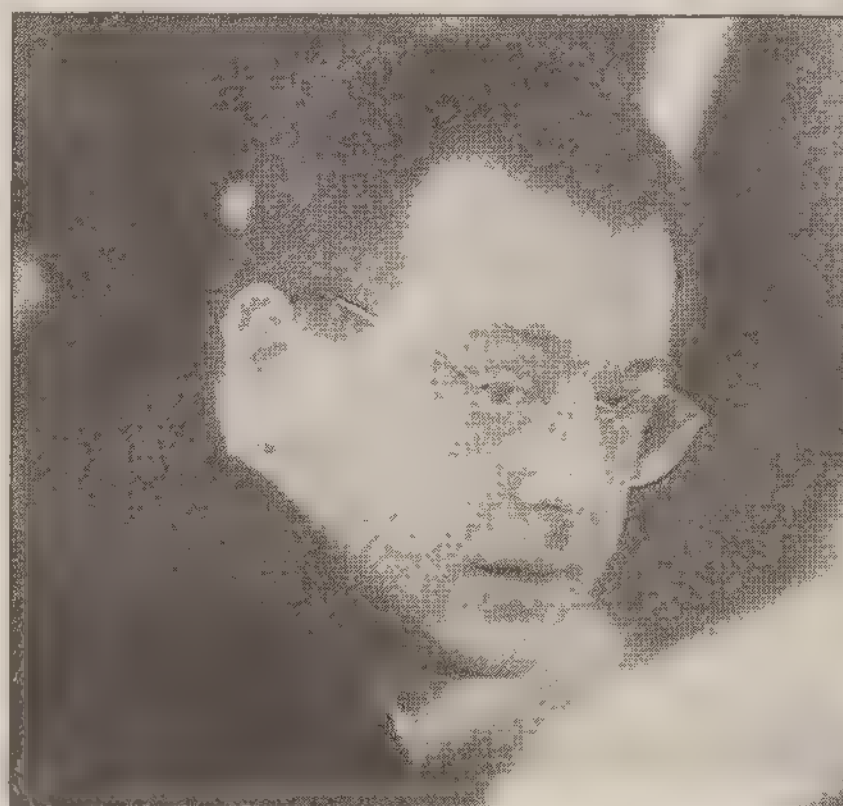
I malviventi hanno scassinato la serratura della porta di ingresso dell'agenzia e poi hanno infranto pure un vetro degli uffici. Una volta entrati però si sono resi conto dell'ennesima beffa. All'interno dell'agenzia non c'era nulla di veramente interessante da rubare se non carte e cancelleria. Niente soldi o oggetti di valore. Hanno messo a soqquadro tutti i locali e se ne sono usciti alla svelta.

Ad accorgersi dell'ennesimo furto perpetrato nella stessa via è stato il titolare dell'agenzia Toro che ha chiesto l'intervento della Questura subito dopo le 8. Sono in corso indagini per sapere se ci sono testimoni e se qualcuno è stato messo in allarme dal rumore o ha visto qualcosa, magari gli stessi ladri fuggire a bordo del furgone rubato.

Sette-otto secondi. Un periodo di tempo minimo, ma sul quale fa grande affidamento la difesa di Graziano Scialpi, il giornalista condannato in primo grado, il 15 maggio dello scorso anno dalla Corte di Assise a 28 anni di reclusione per omicidio premeditato e lesioni personali. Aveva sparato il 21 dicembre del '96 contro la cognata Giovanna Flamigni, uccidendola, e contro la moglie Fernanda, rendendola cieca.

Nel processo d'appello, iniziato ieri, l'avvocato Giadrossi ha incentrato gran parte del suo intervento proprio su quel lasso di tempo nel quale il giornalista, in un minuscolo sgabuzzino, aveva sparato i sei colpi fatali. Trope le incongruenze sulle dinamiche dei colpi, ha detto Giadrossi, chiedendo, assieme a una nuova perizia balistica, il rifacimento dell'istruttoria e, in buona sostanza, dell'intero processo, visto che attorno alla volontà o meno del giornalista di uccidere ruota ed è ruotato tutto il procedimento.

Un'ipotesi tutta da vagliare, se si considera che



Graziano Scialpi: la difesa contesta la premeditazione

in precedenza il sostituto procuratore generale della Repubblica della Corte di Appello, Piervalerio Rei-

comparsa in aula, quale difensore di Scialpi anche dell'avvocato Nereo Battello, ex senatore goriziano

L'avvocato Nereo Battello ha affiancato Giadrossi nel pool di difensori, puntando a scalfire il concetto di premeditazione

notte, ha invece rispolverato la sua proposta originaria dell'ergastolo, facendo venir meno dunque anche le attenuanti concesse a Scialpi in primo grado. Come annunciato, il processo d'appello è coinciso con la

Attesa per stamane una decisione: si riunisce alle 9.30 la camera di consiglio che sancirà gli sviluppi finali dell'iter

del Pci, considerato uno dei padri del nuovo Codice di procedura penale. Una fama confermata in aula nel pomeriggio, con un'appassionato ragionamento tutto incentrato sul concetto di premeditazione.

L'avvocato Giadrossi ha incentrato l'intervento su quei 7-8 secondi nei quali furono esplosi i colpi di pistola, e chiede un'altra perizia balistica

Ricostruendo con grande pathos la sequenza degli eventi che avevano portato a quel tragico 21 dicembre (la separazione tra Scialpi e la moglie Fernanda, le minacce, la prima aggressione pistola alla mano) Battello ha tentato di evidenziare come le stesse minacce non fossero in realtà mai prese sul serio dalla famiglia Flamigni, che continuò ad ammettere Scialpi in casa, almeno fino a un certo momento, per consentirgli di vedere il figlio piccolo. Andando per induzione, Battello ha dunque cercato di dimostrare che è difficile pensare alla premeditazione di un uomo che, per quanto disperato, non era temuto neanche dalle sue future vittime.

Una decisione finale è attesa per stamane, quando si riunirà la camera di consiglio. Da parte dell'accusa e degli avvocati di parte civile, Seybold ed Esti, è stato fatto capire chiaramente ieri che il processo non sembra prestarsi a ulteriori margini di approfondimento. Vedremo oggi se questa sarà anche l'idea espressa dal giudice Guido Patriarchi.

Dopo una riunione Polemiche tra anarchici e polizia per un controllo

La Polizia ferma per alcuni controlli una quindicina di anarchici del gruppo Germinal e questi ultimi replicano con una nota condita di sarcasmo e ironia. Ma se da una parte gli anarchici spingono per creare l'ennesimo caso dall'altra la Polizia minimizza e quasi non commenta. Il fatto, denunciato da Germinal, è avvenuto lo scorso 10 marzo, in via Mazzini dopo le 23. Un gruppo di anarchici, riversatosi in strada dopo una riunione, ha attirato l'attenzione di due volanti. Gli anarchici fanno sapere che fuori dalla sede «erano due pantere con altre due autociclette della Digos per i rinforzi» che hanno bloccato per quasi un'ora il gruppo. La Polizia replica che in realtà il tutto è durato meno di un'ora e che comunque si è indugiato nei controlli quando è emerso che qualcuno aveva dei precedenti. Poi, sempre secondo gli anarchici, c'è stato l'episodio del «veterano» del gruppo colto da malore dopo il controllo e finito al Maggiore. Un «veterano», commenta la Polizia, ben noto essendo il capo dello storico gruppo, abituato a simili controlli.

Grazie all'impegno dei protezionisti è stata realizzata una struttura recintata per i tanti gatti che vivono nel giardino

Casa protetta per i mici del «Maggiore»

La «storica» colonia si insediò nel territorio appena costruito l'ospedale

L'intervento dell'astrofisica Margherita Hack, sempre in prima linea nella campagna protezionista, dello psicologo Silvio Cusin e di altri gattofili, ha fatto sì che nel giardino interno dell'ospedale Maggiore sia stato realizzato un gattile: praticamente un settore protetto da un robusto recinto, dove i mici che da sempre vivono nel comprensorio potranno godere del rispetto e della pace che sono dovute a tutte le creature viventi. C'era già una specie di impianto del genere che, secondo voci, i soliti malvagi avevano intaccato con cesoie, rendendolo praticamente inservibile.

I gatti del Maggiore appartengono alla tradizione triestina e si insediarono nel giardino appena costruito l'ospedale da dove non si sono più mossi: in fondo era casa loro. Con il trascorrere del tempo ai mici stanziali se ne sono aggiunti altri liberati nel giardino dal solito buono di turno. Oggi costituiscono una colonia vera e propria. Sono felini



Il gattile c'è, ma gli «inquilini» come si vede dalle foto di Marino Sterle sono restii a servirsene, forse perché non hanno ancora realizzato che è stato fatto per proteggerli. Ma si sa i gatti sono animali molto indipendenti e devono decidere da soli...

molto miti che gradiscono una carezza e sono felici di vivere nel loro piccolo mondo protetto.

Il problema dei gatti senza casa è da sempre una croce per i protezionisti che quotidianamente devono darsi da fare per protegger-

li. I mici sono bestiole pulite, miti e attaccate a chi vuole loro bene, e l'esempio più chiaro è quello di un non vedente che abita in via Negri, il quale ha costruito per i randagi del suo rione casette che sono piccoli capolavori e ha affisso sulle

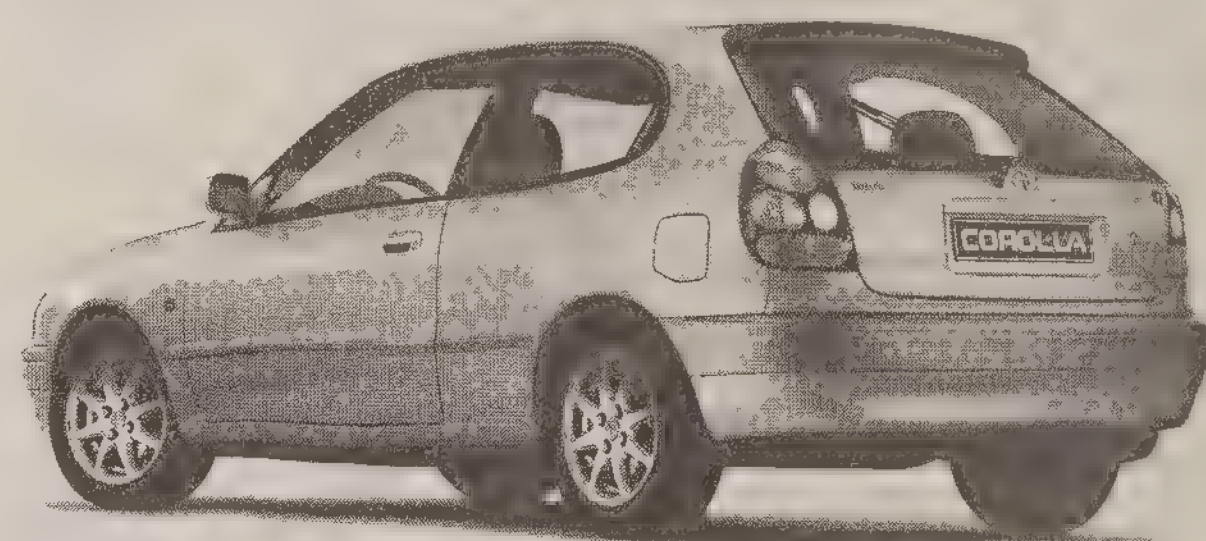
cantonate cartelli per esortare gli automobilisti a rallentare.

E i gatti poi fanno bene anche alla salute e lo prova la Pet therapy, applicata da oltre un decennio negli Stati Uniti, da un paio d'anni a Padova e che sta per diven-

tere una realtà anche a Trieste. Un esempio ormai storico è quello di Piccù, la gattina di una bimba francese disabile: la piccola non diceva una parola e se ne stava tutto il giorno sul divano con accanto Piccù. Un giorno la famiglia andò in vacanza in un paesetto e con mamma e papà partirono l'inferma e la micia che, al momento di tornare a casa, non si trovò più. I genitori della bimba misero a soqquadro il villaggio e poi ripartirono. A casa fecero sparire tutto ciò che poteva ricordare la gatta ma la bimba piombò nel suo abulico mutismo sino al giorno in cui avvenne il miracolo: con un urlo «Ecco Piccù», la piccola si levò dal divano e si precipitò — lei che non si era mai mossa — verso la finestra sul cui davanzale c'era la gatta che aveva percorso 300 chilometri per raggiungere la padroncina. L'eccezionale evento è stato oggetto di studio da parte di numerosi medici non soltanto francesi.

mir

Prova Toyota, vinci SONY



Venite a provare una nostra vettura e parteciperete ad uno straordinario concorso con tanti fantastici premi SONY in palio. Vincere è facile, ma solo fino al 31 marzo.

Vi aspettiamo per mostrarvi la gamma Toyota e per una prova su strada.

Anche Sabato 13 e Domenica 14

Futurauto

Trieste via Muggia 6 (Z. Industriale) Tel. 040.383939

Provate la differenza.

TOYOTA

Dentro il carcere presentato al pubblico lo spettacolo «Il Mattatoio» di Angela Pianca e Claudio Misculin

Detenuti-attori con voglia di riscatto

Una rappresentazione per superare barriere etniche, caratteriali e religiose

IN BREVE

Il tram di Opicina si ferma per una settimana (dal 15)

Il tram di Opicina si prende una settimana di «riposo» dal 15 al 21 marzo per consentire i lavori relativi alla programmata revisione dell'impianto e il risanamento del binario sulla curva dell'Obelisco. Il servizio della linea «2» verrà dunque sospeso e per tutta la settimana di interruzione verrà predisposto un servizio sostitutivo di autobus con partenza e arrivo ai rispettivi capilinea di piazza Oberdan e di Opicina, oltre alla deviazione della linea «3» per via Commerciale alta. Gli utenti in possesso dell'abbonamento per la linea «2», valido per il mese in corso, potranno usufruire delle linee 3,4,14,28 limitatamente ai tratti in comune o comunque vicini alla tranvia. I lavori sul binario della curva dell'Obelisco si protrarranno fino al 27 marzo, consentendo però un servizio di spola (dal 22 marzo) in tale località. La regolare funzionalità dell'impianto riprenderà il 28 marzo.

I problemi del Circolo della cultura e delle arti esposti al presidente del Consiglio regionale

La delegazione del Circolo della cultura e delle arti formata dal presidente Tombesi, dal dott. Favaretto, dal prof. Borruo e dal segretario dott. Zellini è stata ricevuta dal presidente del Consiglio regionale, Martini che si è informato della situazione del sodalizio e dei passi intrapresi per superare la crisi nonché dei suoi programmi di rilancio. Martini ha espresso il suo apprezzamento per il riscontro positivo che è stato dato finora dalla Regione e ha assicurato il suo interessamento perché il rapporto tra il Circolo e la Regione si consolidi maggiormente.

Al Circolo ufficiali presentazione di un volume per i 50 anni della «Federazione Grigioverde»

In occasione dei cinquanta anni dalla costituzione della «Federazione Grigioverde» alle 11.30 di oggi al Circolo ufficiali ci sarà la presentazione del volume (copia in omaggio a tutti i presenti in sala), scritto per la ricorrenza, dal giornalista Fulvio Fumis. Martedì 16 marzo alle 10.45 ci sarà invece la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti sul colle capitolino seguita, alle 11 da una Messa solenne nella Cattedrale di San Giusto celebrata da mons. Regazzoni, Vicario vescovile di Trieste.

È culminato ne «Il mattatoio» - spettacolo presentato al pubblico ieri pomeriggio, all'interno della Casa circondariale di Trieste - il laboratorio teatrale organizzato, per i detenuti del Coroneo, dall'Accademia della Follia in collaborazione con la Scuola di Musica 55. Nel presentare con soddisfazione il risultato di tale attività (che ha incontrato l'appoggio della Regione, la disponibilità e il sostegno della direzione, dell'Ufficio educazione e di tutto il personale carcerario e soprattutto, l'interesse dei detenuti), Angela Pianca e Claudio Misculin, fondatori dell'Accademia della Follia; si sono augurati che in futuro sia possibile rappresentare «Il Mattatoio» anche al di

fuori del carcere, per costruire sempre più concretamente, necessari «ponti» di comunicazione e di contatto fra il mondo «fuori» e la realtà limitata e sofferta della reclusione.

«A teatro - ha spiegato Claudio Misculin - ribellioni, gesti, riti da «mattò» che appartengono a qualcuno (in passato anche a me), ma che nella società non possono essere lasciati passare, diventano «azione scenica», assumono un significato diverso...», un significato, probabilmente, su cui tutti possono riflettere con più serenità. Ma l'attività di laboratorio e di formazione, che al Coroneo è perseguita in ambiti diversi e con crescente impegno, nell'intento di ampliare gli

orizzonti dei reclusi e di facilitare il recupero, ha già toccato - secondo il direttore del carcere, Ettore Sbriglia - un significativo traguardo: ha abbattuto le barriere etniche, caratteriali, religiose che spesso dividono irrimediabilmente i detenuti, creando fra chi partecipa ai corsi, un positivo spirito di gruppo. Uno spettacolo dunque, che al di là del valore artistico, nasce per dare ai detenuti l'opportunità di costruire «nei fatti» la loro riparazione; perché esprimano nel loro modo spontaneo, diretto, a volte violento, e nella situazione artificiale del carcere, i loro punti di vista.

E «Il Mattatoio», soggetto della Pianca e di Misculin (che ne è pure il regi-

sta), arricchito scenograficamente da vivaci pannelli - dipinti durante il corso del professor Cisco - e interpretato da un affiatato gruppo di detenuti, restituisce effettivamente il pensiero dei protagonisti, libero da forzate convenzioni e da filtri innaturali. Lo spettacolo è strutturato in brevi scene e momenti musicali, introdotti dal cantastorie Stefano Polverini (autore anche delle musiche, in collaborazione con la Scuola di Musica 55) e da un simpatico annunciatore: il pubblico è emozionato, provoca, coinvolto. Si riflette su temi che appartengono alla quotidianità della reclusione: il senso del tempo, che diviene all'interno del carcere sospeso, poco vissuto; la



Un momento dello spettacolo nel carcere del Coroneo.

violenza, la giustizia, che i detenuti non vorrebbero forte, o debole, ma semplicemente «ragionevole». C'è spazio anche per descrivere la durezza della vita «fuori» o per richiamare magari con una canzone - immagini e ritmi di paesi lontani, da cui provengono

molte dei reclusi al Coroneo. Ed è affidato al canto e al gesto l'intenso finale, una simbolica corsa verso una libertà cercata e «chiamata» in coro: una libertà che il carcere può aiutare a vivere pienamente e serenamente reinseriti.

Ilaria Lucari

Era stato per oltre cinquant'anni al «Piccolo», prima come direttore tecnico e poi come consulente

Virgilio Tommasini, una vita di lavoro



Virgilio Tommasini, recentemente scomparso all'età di 86 anni, al «Piccolo» era di casa avendovi lavorato per oltre cinquant'anni, prima come direttore tecnico del giornale e successivamente come consulente dell'azienda. Era andato in pensione nel 1977, ma aveva continuato a collaborare con il Piccolo fino al 1985 anno in cui, per una tragica coincidenza aveva perduto la moglie.

Virgilio Tommasini nel corso della sua lunga attività era riuscito a trovare il giusto equilibrio tra le doti di dirigente efficiente e scrupoloso e la sua profon-

da umanità. Si era così attirato la stima dei suoi collaboratori, ma anche l'affetto dei molti che ogni giorno gli lavoravano al fianco. In questo modo è stato un quadro aziendale che ha «governato» facendo leva sul consenso e sulla convinzione.

Quando non ha lavorato al «Piccolo» Tommasini ha fatto il soldato in Africa Orientale e nella ex Jugoslavia. L'8 settembre, l'armistizio lo sorprese sulla costa dalmata, da lì con una decina di commilitoni raggiunse la Puglia a bordo di una lancia «sequestrata» a una nave e a sola forza di remi. Maestro del lavoro è

stato anche insignito di quattro croci di guerra e di distinzioni per la Campagna d'Africa e la Guerra di Liberazione.

Uomo con una tempra e uno stile d'altri tempi, Tommasini ha avuto nell'impegno e nella dedizione al lavoro le sue doti più rare e più preziose. Il suo aspetto burbero è stato probabilmente una difesa contro la propria innata propensione all'affabilità che forse gli sembrava poco adatta al suo ruolo di dirigente. Ma chi lo ha conosciuto sapeva di questo suo «segreto» e lo nascondeva insieme a lui, con complicità.

Due classi del liceo Oberdan e dell'Istituto tecnico Carli in visita al lager dopo Pasqua

Studenti a Dachau, dentro la storia

C'è già stata una lezione preparatoria tenuta da 2 ex deportati

Visita del Patriarca della Chiesa serbo-ortodossa

Il Patriarca della Chiesa serbo-ortodossa, Pavle sarà a Trieste questo pomeriggio e alle 17 officierà un vespro solenne nella chiesa di San Spiridione taumaturgo. Nell'occasione ci sarà un incontro con il vescovo di Trieste mons. Ravnani e con i pastori rappresentanti delle altre Comunità religiose, oltre che con le maggiori autorità regionali e cittadine. Domenica mattina, con inizio alle 10.30 sarà celebrato un solenne rito pontificale. Nel pomeriggio il Patriarca Pavle e il suo seguito lasceranno Trieste diretti a Lubiana. Il viaggio del Patriarca si inquadra nei preparativi per il Giubileo del 2000.

Nel campo di Dachau, creato già nel 1933 alla presa del potere nazista per combattere gli oppositori politici, ma poi destinato anche a ebrei, partigiani e prigionieri di guerra, vi furono internati 200 mila persone, delle quali solo 70 mila sopravvissero. Furono 49 mila gli internati italiani e appena un decimo di questi i sopravvissuti. Ma i numeri non fanno abbastanza chiarezza sulla realtà spietata della vita nel campo, che sovrintendeva nella zona di Monaco di Baviera su altri 80 lager satelliti.

Questa tragica pagina di storia sarà rivissuta da due classi dell'ultimo ciclo del liceo Oberdan e dell'Istituto tecnico Carli grazie a un importante progetto del ministero della Pubblica Istruzione che, dopo Pasqua, consentirà ai ragazzi di andare a Dachau a visitare i lager. Infatti, con riferimento al sessantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali e per richiamare l'attenzione dei giovani sul contesto storico in cui ebbero

origine i fatti (accogliendo l'invito del presidente della Camera Violante), il ministero già lo scorso ottobre aveva predisposto un finanziamento di cinque milioni per ogni singolo progetto, imperniato su «Il Novecento. I giovani e la memoria», con un percorso formativo e la visi-



ta a uno dei campi di sterminio nazisti. Nello scorso febbraio poi il provveditore Ugo Mannino ha fatto sapere ufficialmente che la commissione provinciale aveva assegnato ai progetti del liceo scientifico Oberdan e dell'Istituto tecnico Carli la somma prevista (10 milioni

in tutto) per la visita al lager che sarà articolata in tre o quattro giorni tra viaggio e permanenza.

Ma intanto, come spiega il presidente dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani (Adppia), Italo Vascotto, si è tenuta lo scorso sabato all'Istituto Oberdan una lezione preparatoria alla visita, davvero d'eccezione. Nella classe quinta di 26 ragazzi, che si è aggiudicata il progetto, infatti, Italo Vascotto e il vicepresidente Adppia, Licio Telini, con il segretario Antonio Onofrio, hanno raccontato la loro triste esperienza di ex deportati. Poco più che ventenni i primi due finirono a Dachau, dove divennero i numeri 135.250 e il 135.395. Mentre il terzo venne recluso a Mauthausen. I ragazzi che hanno tempestato i tre testimoni di domande e che della narrazione si sono mostrati assai colpiti, una volta ritornati dalla Baviera dovranno (come prevede il progetto) illustrare in un tema le loro impressioni e sensazioni provocate da questo viaggio «dentro» la storia. da.cam.

Nasce una nuova figura professionale

Se avete bisogno di un manager ora è possibile utilizzarne uno anche solo per un po' di tempo

Lavorare, a tempo determinato, da dirigenti. Il rapido evolversi delle condizioni di mercato, delle esigenze aziendali, l'ampliarsi degli orizzonti delle imprese a tutti i livelli, ha originato una figura del tutto nuova: il temporary manager. Per parlarne, sono giunti a Trieste, ospiti dell'Associazione degli industriali, Mietta Confalonieri e Giorgio Roveri, rispettivamente presidente e consigliere di «Atema», prima e unica Associazione italiana che opera nel settore, senza scopo di lucro.

«L'idea nasce da una necessità sociale - ha spiegato Mietta Confalonieri - nel senso che oggi, in un'azienda, è facile che succeda che il responsabile non sia in grado di gestire sempre con la massima precisione i processi evolutivi del mondo produttivo e aziendale. Al contempo - ha aggiunto - non vi è necessità di assumere un dirigente a tempo indeterminato, mentre è possibile creare i presupposti di un rapporto a tempo, durante il quale il dirigente riesca a dare il massimo di se stesso per accompagnare l'azienda nella fase di transizione, per poi lasciarla una volta che essa sia in grado di continuare da sola, con le proprie risorse».

«E' una prospettiva del tutto nuova - ha detto da parte sua Giorgio Roveri - perché è il manager che deve completare per primo una propria rivoluzione interiore. Si tratta - ha precisato - di non affievolirsi in una situazione professionale a tempo indeterminato, ma acquisire la coscienza delle proprie capacità, che possono essere messe di volta in volta al servizio di aziende diverse, che magari operano in settori diversi, ma abbisognano di un «coaching» a tempo».

Il terreno ideale per far attecchire questo rapporto assolutamente nuovo nel mondo del lavoro del nostro Paese (altrove, come negli Stati Uniti, in Germania e in Olanda, si tratta invece di concetti ampiamente conosciuti e utilizzati da tempo) sono soprattutto le aziende piccole e medie, quelle più suscettibili di un rapido miglioramento, in particolare se sollecitate da un elemento esterno, che concretizzi la propria presenza per un periodo determinato.

Ugo Salvini

Ahtien-Bräuerei KAUFBEUREN

SABATO 13-3-1999

FESTA DELLA BIRRA

alla

BIRRERIA III GENERAZIONE

Bagnoli della Rosandra 64

HAPPY HOUR

alle ore 10.30 e alle ore 24.30

GADGET E PREMI AGLI INTERVENUTI

ORVISI

Via Ponchielli 3

IL MODELLISMO

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/365240

366741

V. Tacco 5 TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote

E-mail: express@interactiva.it

FINALMENTE È ARRIVATA!

CITROËN Berlingo

Una porta scorrevole aperta sul mondo.

Entrate, c'è posto! La terza porta scorrevole di Berlingo Multispace permette di salire e scendere in un attimo. All'interno tutto è stato pensato per viaggiare comodamente seduti in compagnia della famiglia e degli amici, tanti amici, senza problemi di spazio né di bagagli. Un nuovo modo di vivere l'automobile che contagia subito chi la prova.

Compresa nel prezzo Polizza Azzurro

Con Polizza Azzurro in caso di furto, sostituzione dell'auto con modello identico o restituzione intero valore assicurato per passare ad altro modello Citroën - Auto sostitutiva per 30 giorni in caso di riacquisto di una nuova Citroën - Marchiatura Identica dell'auto - Servizi Banca Dati e Ritrovamento Patente.

Contiauto

TRIESTE

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040/281446-7

E-MAIL: CONTI@CITROEN-FVG.COM

Venite a trovarci anche oggi e domani domenica 14 marzo

Fiorisce primavera: anche nella moda

Aria di primavera negli armadi e nei cassetti. Aria di primavera addosso.

L'inverno ormai sta finendo; lo si intuisce dal cambiamento dell'atmosfera intorno a noi, dai fiori che cominciano a sbocciare anche nelle aiuole di città, dalla gente che guarda con piacere e attenzione le vetrine dei negozi che espongono finalmente abiti più leggeri, scarpe bianche e sandali, borsette nei tenui colori pastello.

E tutti sentiamo il bisogno di rinnovarci, di cambiare qualcosa del nostro aspetto e del nostro abbigliamento.

Irresistibile è infatti il piacere di scegliere tra le molteplici proposte che i negozi della città offrono, per grandi e piccoli.

Del resto si sa che comprare è un po' sognare. Abbigliamento e pelletteria, ac-



cessori, biancheria, orologi, occhiali, particolari importanti per costruire il proprio stile.

Per la donna le caratteristi-

che dominanti della moda primaverile sono da un lato rigore e sobrietà, dall'altro fantasia e trasgressione, in una contaminazione di stili

che consente a ognuna di valorizzare al meglio la propria femminilità.

Linee pulite e seducenti trasparenze; completi lineari

illuminati da bagliori di vetri e perline; maglia naturale o effetti glitter; trionfi di grigio e tocchi di oro luminoso; tinte pastello e colori vivaci; abiti sottoveste e etniche fioriture di rose.

Soluzioni moderne e materiali nuovi per una vita dinamica. Materiali frutto di innovative lavorazioni tecnologiche o altamente naturali.

Metallo e cristallo accanto a sete e lini. Chiffon e trapuntati.

Abiti doppiati in organza o in tulle (presente anche con effetto stretch).

Le forme e i colori della moda riprendono le più varie suggestioni portandole a far parte del nostro stile di vita quotidiana.

Pratico, comodo,

ma elegante e curato. Perché quello che indossiamo parla di noi. E deve farci sentire in armonia con noi stessi.

Sorridere alla primavera

Voglia di un abito nuovo, di una borsa nei colori primaverili, voglia di sentirsi diverse: se l'appuntamento mattutino con lo specchio ci segnala antiestetiche rughe o segni dell'età che passa, può passarci il desiderio di cambiare e rinnovarci.

È invece questo il momento di agire con decisione e scegliere una crema realmente valida per risolvere i

nostri problemi, per di più senza danneggiare il nostro portafoglio.

La soluzione si chiama Crema plus Active anti-età della Rougi, una casa che distribuisce i suoi prodotti solo nelle farmacie concessionarie, e che, grazie agli estratti vegetali che contiene, è in grado di riportare a nuova vita la pelle stanca del vostro viso, attenuando i piccoli segni del tempo.

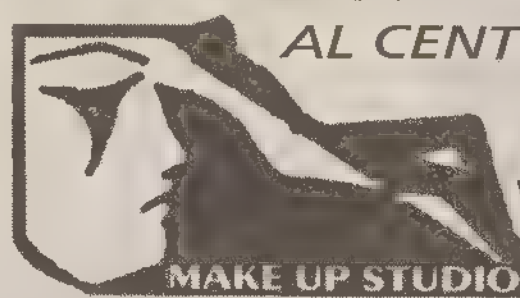
La bellezza comincia dal viso

Una pelle sana e luminosa, una grana compatta e trasparente, senza il grigiore dovuto agli effetti dell'inquinamento atmosferico o alla mancanza di un giusto apporto vitaminico a causa di un'alimentazione frettolosa, sono il punto di partenza fondamentale per sentirsi bene e pronte a prepararsi festosamente alla primavera ormai vicina. Risultati di sicuro effetto si ottengono al centro estetico Make up in via Carducci 39, dove Franca, la titolare, fa della pulizia del viso, profonda e completa, il punto di partenza di ogni trattamento e il suo fiore

all'occhiello. Grazie ai prodotti esclusivi utilizzati ogni donna ricomincerà ad amare lo specchio! Hanno la prestigiosa firma Sant'Angelica gli speciali mesotratteamento anticellulite senza aghi di make up, che propone alla sua clientela anche un'eccezionale lettino con acqua termale ricco di vitamine, aminoacidi, fitomoni che, abbinati ai fanghi termali, sono realmente in grado di rigenerare un corpo stanco e affaticato. Massaggi, solo per le donne, depilazioni dolci con prodotti naturali, manicure e pedicure estetiche, anche con risoluzio-

ne del problema delle unghie incarnite, idromassaggio, pressoterapia: Make up è un punto di riferimento sicuro per la cura globale della persona, con soluzioni a ogni problema compresa l'applicazione di ciglia finte e di unghie lunghe per coprire quelle antiestetiche e mangiuciate. Il benessere è di casa da Make up ed è un benessere alla portata di tutte le donne. All'insegna del motto «Non mettere a dieta il tuo benessere» Make up vi aspetta in via Carducci 39, ed è pronto a finanziare la vostra bellezza.

**I MIRACOLI LI LASCIAMO AGLI ALTRI...
LE PROMESSE PURE**



AL CENTRO ESTETICO

MAKE UP

via Carducci 39 - Tel. 040636774

CONTANO I RISULTATI!!!

PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ - COMPETENZA

**ED ORA SPOGLIATI!... dalla CELLULITE
MESOTRATTAMENTO SANT'ANGELICA senza aghi**

Il «VISO» è lo specchio dell'età. Affidalo alle cure di FRANCA

Per piacerti, per piacere NON METTERE A DIETA
il tuo benessere, vieni al MAKE UP!!!

FINANZIAMO LA TUA BELLEZZA

L'ola
BOUTIQUE
VIA TORREBIANCA 37

MOON BABY
Abbigliamento bambini
in VIA NAZIONALE 134 a OPICINA
vi attende con
le novità per la Primavera

GAGGI
CALZE - INTIMO - MARE UOMO DONNA
Via Roma 10 - Tel. 040-368440

Piccola moda

La moda dei più piccoli segue a grandi linee le tendenze generali: colori panna, ecru, grigio, tanto bianco e tanto blu. Verde militare e «mimetico» sono i colori dei grintosi pantaloni con grandi tasconi per i maschietti. Per le bambine pantaloni a zampa d'elefante e magliette e felpe corte, tanto da lasciar scoperto l'ombelico. Per gli abiti più eleganti sempre per le ragazze viene ampiamente proposto il pizzo, il doppio strato, la trasparenza. Allegrici tocchi di arancione e verde-mela rallegrano un guardaroba che vede sempre i pezzi comodi in prima linea. Per la notte teneri pigiamini color pastello e tanti disegni di animaletti.



Un palcoscenico per la vendita

Le più recenti ricerche condotte sull'importanza dell'attrattiva del punto vendita, presentate nel corso di Momi Modamiano, dal significativo titolo «Il palcoscenico della vendita» confermano l'importanza di un ambiente di vendita di tipo «confidenziale» dove entrare in un rapporto personale con la merce esposta. Nel negozio del futuro, prevede la ricerca, si troverà una molteplicità di scelte merceologiche, apparentemente anche distanti tra loro, ma in realtà unificate da uno stile per raggiungere un determinato segmento di clientela. «Il negozio, se vorrà comunicare dovrà farlo a 360°», offrendo intrattenimento, ristorazione, appagamento di interessi culturali, oltre che capi di abbigliamento che appartengono al mondo simbolico dell'acquirente». Il negozio soprattutto come luogo piacevole dunque, con un'immagine personalizzata e con in importante ruolo attribuito all'addetto di vendita. Perché alla fine la scelta è sempre in mano al consumatore finale, sempre più avveduto e informato, sempre più attento alla qualità e al dettaglio che fa la differenza.

Collant idratanti

Alla continua ricerca di soluzioni innovative per abbinare bellezza e benessere la Dim ha creato per le gambe delle donne qualcosa di veramente rivoluzionario: collant cosmetici idratanti. Una nuova frontiera della bellezza che potete trovare da Gaggi, in via Roma. I collant Dim Cosmétique beauté di nuovissima concezione contengono microcapsule che rilasciano progressivamente i loro principi attivi mentre vengono indossati. Il prodotto idratante

è la Dimaline R che - grazie a principi attivi a base di estratto di oliva e di olio di nocciolo di albicocca - limita la perdita d'acqua della pelle e contemporaneamente la idratano in profondità, evitando fastidiose «squamature». Ovviamente di Dimaline R non è grassa e non macchia gli abiti! Da Gaggi si trovano inoltre tutte le calze e i collant nei colori primaverili e l'intimo più nuovo, compresi gli slip parigamba per uomo in microfibra!

Kathrin Dress
Linda e Liliana vi aspettano per presentare le nuove collezioni PRIMAVERA ESTATE
TRIESTE - Piazza tra i Rivi 1 - Tel. 040/41.71.82

CREMA PER IL VISO
LIGNE D'OR - Plus-Active 24 heures
ROUGI
IN OFFERTA
da L. 50.000
a L. **39.000**
IN VENDITA NELLE FARMACIE CONCESSIONARIE
Distribuito da: DI.CO Tel. 040.635033
Offerta valida fino al 30 marzo

Alexandra
ABBIGLIAMENTO DONNA
VIA XXX OTTOBRE 14 - TEL. 634401 - TRIESTE
Vi aspetta per visionare le nuove collezioni di
ABITI da CERIMONIA
TAILLEUR e COMPLETI DA GIORNO
GIACCONI e MODA CASUAL
MAGLIE e CAMICIE

DUINO AURISINA Al convegno dell'Apt sulla cooperazione un monito che arriva da Bruxelles

Soldi europei: «Contateli bene»

I progetti finanziati sono molti, spesso però poco compatibili

Monte Valerio: premio alle idee per un sentiero

Doppia premiazione oggi all'Università di Trieste: verranno assegnati un riconoscimento alle migliori idee per la realizzazione di un sentiero naturalistico sul Monte Valerio e un premio di laurea alla memoria del prof. Lausi. La cerimonia si terrà alle 10.30 nell'aula magna del Dipartimento di Biologia, in via Giorgieri 10, alla presenza del rettore, Lucio Delcaro, e del sindaco Illy. Il premio, bandito dal Dipartimento e dal Centro permanente per l'educazione ambientale del Comune di Trieste, fa parte di un piadello Dipartimento di Biologia per riqualificare il Monte Valerio, con la costruzione di un sentiero naturalistico aperto a tutti e inteso come centro-guida per il parco di Villa Giulia. Monte Valerio diventerà un centro internazionale per lo studio della biodiversità: ospita più di 1600 specie animali e vegetali.

E a Sgonico si apre un nuovo percorso domani alle 15

Per un sentiero che si progetta, un altro se ne apre. Domani il Comune di Sgonico, con partenza dal municipio alle 15, inaugura il sentiero «Riselle» sotto la guida della prof. Marinka Pertot; alle 17 invece, nel Centro sportivo culturale, sarà presentato un libro dedicato alla cittadina: «Comune di Sgonico: la natura e l'uomo». Presentazione a cura di Milos Budin e di Miran Kosuta.

Abolire i confini, almeno virtualmente per ora. Ma soprattutto rafforzare il coordinamento presentando dei progetti unitari, concreti, fattibili, articolati. E questa la formula per migliorare la cooperazione transfrontaliera emersa ieri nel corso del convegno dedicato a questo tema e organizzato all'Azienda di Promozione turistica di Sistiana dalla Regione in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, la Provincia di Trieste, la Comunità Montana del Carso, l'Ageg (Comunità di lavoro Regioni europee di confine) e l'organizzazione regionale triestina «Antenna Lace-Tape».

Ma nel consiglio direttivo siede anche Marchio, nominato dalla Regione

Per la prima volta dopo molti anni un mugugano siederà nel comitato esecutivo dell'Ezit. Si tratta di Paolo Prodan, attualmente consigliere comunale eletto nelle file di An al Comune di Muggia.

Al di là del merito personale, la vicenda assume aspetti interessanti perché gran parte delle aree Ezit sono comprese nel territorio comunale mugugano e, dal comprensorio ex Aquila alla valle delle Noghere, sembrano destinate a un costante sviluppo. Basti pensare a questo proposito alla grossa trattativa in atto tra ente pubblico e società private per la bonifica e il recupero del comprensorio che ospitava la vecchia raffineria, attraverso i quali passerà la riqualificazione dell'intera frazione di Aquilina.

E proprio per far sentire il peso dell'ente comunale sulle decisioni future dell'Ezit, l'amministrazione si è battuta per poter eleggere un proprio membro all'interno di quello che si può considerare il vero e proprio organo di direzione dell'Ezit. Pur considerando che le decisioni del comitato esecutivo

mai si parla spesso, «Interreg II» per i progetti italiani, «Phare» per quelli sloveni: sono nomi un po' astrusi, che però stanno entrando nel vocabolario comune delle amministrazioni locali e che indicano le numerose proposte di collaborazione transfrontaliera, nei settori della tutela ambientale, dello sviluppo economico, del turismo alternativo e culturale. Il convegno di ieri rientra nell'ambito di una serie di iniziative avviate dall'organizzazione «Antenna Lace-Tape» di Trieste, l'ufficio regionale che di fatto offre

assistenza tecnica ai soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo della cooperazione. «L'idea - ha spiegato Eugenio Ambrosi, responsabile dell'ufficio - è quella di fare il punto sullo stato di attuazione dei programmi operativi, e di riflettere su quelli futuri». E il monitoraggio a questo punto è fondamentale, dato che, secondo Jens Gabbe, segretario generale dell'Ageg, molto dovrà essere cambiata nell'organizzazione dei progetti comunitari a partire dalle stesse comunità di lavoro Regioni europee di

confine, che da 30 verranno ridotte a tre. «La Corte dei Conti di Lussemburgo - ha spiegato Gabbe - ha spesso sottolineato che «Interreg» è un ottimo programma che ha però bisogno di essere maggiormente implementato. E necessario mettere a punto progetti più articolati e uniformare le procedure amministrative tra i progetti dei vari paesi. Quelle di «Interreg II» sono a esempio molto diverse da quelle «Phare» e in Italia ancora non si sa se i fondi verranno stanziati per la cooperazione o per i fondi strutturali».

L'importante, per continuare sulla strada indicata dall'Unione europea, è pensare a come spendere bene le risorse messe a disposizione. Anche per recuperare,



Il pubblico che ha assistito al convegno sui progetti transfrontalieri finanziati con fondi europei: un avvertimento arriva proprio da Bruxelles, a snellire uffici e procedure e a definire meglio l'uso del denaro. Tra i partecipanti, i sindaci dei Comuni e l'assessore regionale Dresti.

come ha sottolineato il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, quel ritardo di progettazione necessaria allo sviluppo dell'«area vasta» che mantiene forti legami storici e culturali comuni al di là di ogni confine. «I protagonisti principali della nuova collaborazione transfrontaliera - ha ricordato però Vocci - devono essere le comunità autoctone, quella slovena in Italia e quella italiana in Slovenia».

Molti i progetti di cooperazione già predisposti nel quinquennio '94-'99 da Italia e Slovenia. Per quest'ultima l'Unione europea ha stanziato tre milioni di euro destinati ai progetti «Phare» per miglioramento delle reti viarie, tutela dell'ambiente, collaborazione economica e risorse umane.

Problemi e difficoltà sono stati poi dibattuti nella se-

conda parte del convegno, cui hanno preso parte rappresentanti dei Comuni della provincia e della Comunità montana del Carso e l'assessore regionale Dresti, che ha auspicato tra l'altro sempre maggiore collaborazione e sinergia con la Slovenia, dato che «oggi le incomprendimenti del passato fra i due paesi non esistono più per quanto riguarda le minoranze».

Ingresso strategico nel rinnovato comitato esecutivo di un consigliere comunale, Paolo Prodan di An

Muggia ora sta nel «cervello» dell'Ezit

Cambia la «cultura della comunicazione» nel comprensorio industriale

Segnali nuovi per le aziende

La prima riunione del neoletto Comitato esecutivo dell'Ezit ha già prodotto una decisione: quella di sostituire tutta la segreteria del comprensorio industriale. Il Comitato, presieduto da Roberto Cosolini, ha potuto deliberare grazie alle deleghe conferitegli dal Consiglio direttivo.

Questo cambiamento, come ha spiegato lo stesso Cosolini, «vuol migliorare la visibilità delle aziende insediate nell'Ezit, sulla base di una verifica del contenuto dell'informazione». Cioè si farà maggiore attenzione al fatto che vi sia reale corrispondenza tra la segnaletica e la reale ubicazione delle attività e dei servizi presenti nella zona industriale.

Che si estende su 1274 ettari di superficie complessiva e che occupa territori appartenenti ai Comuni di Trieste, di Muggia e di San Dorligo della Valle.

Per le 400 aziende che sono insediate nel comprensorio si è reso dunque necessario affrontare il progetto di una nuova «visibilità»: «La razionalizzazione e semplificazione delle procedure di accesso al comprensorio industriale, nell'ottica di una nuova «cultura della comunicazione e dell'accoglienza», consentirà - afferma l'Ezit - di informare meglio gli utenti, dando sia

indicazioni di carattere generale, che siano in grado di smistare il flusso sulle direttrici principali ma anche verso la grande visibilità, sia particolari, finalizzate appunto all'immediata identificazione delle aziende, dei villaggi industriali e artigianali e delle strutture di servizi alle imprese».

Ma non è solo per una questione pratica e «interna» che l'immagine dell'Ezit si trasforma. Come ha sottolineato Cosolini, «situata al confine con la Slovenia, in un'area strategica dal punto di vista geopolitico, la Zona industriale di Trieste è una delle «porte d'ingresso» alla città: in tale prospettiva una miglior valorizzazione delle realtà imprenditoriali attraverso una segnaletica mirata, rappresenta un biglietto di visita fondamentale e un'occasione per promuovere il nostro tessuto economico».

Del nuovo comitato esecutivo, come si sa, fanno parte, oltre al presidente Cosolini, il vicepresidente Mariella De Francesco, i consiglieri Fulvio Bronzi, Loredana Catalfamo, Nicola De Cata, Franco Degrossi, Elia Del Rovere, Vittorio Malorgio, Umberto Miniussi, Antonio Paoletti, Paolo Prodan, Giorgio Uboni.



vo vengono prese a maggioranza semplice, e che quindi il voto di Prodan non sarà «pesante», la sua presenza, nelle intenzioni del Comune di Muggia, dovrebbe garantire un contatto diretto tra Ezit e amministrazione comunale, basato su un

continuo dialogo per tutto ciò che riguarda pianificazione e sviluppo delle aree interessate.

Il nome di Prodan (già nominato dal Comune di Muggia in seno al consiglio direttivo, e che rappresenterà ora tutte le amministrazioni

Posti di lavoro e scadenze

Il Comune di Muggia indice una gara per quattro licenze comunali di noleggio autobus: domande all'Ufficio protocollo di piazza Marconi 1 entro le 11 di venerdì 26 marzo. Copie dei bandi si ritirano all'Ufficio attività produttive e commercio in piazza Repubblica 4 (tel. 040.3360330). L'Agenzia regionale per l'impiego raccoglierà invece lunedì e martedì dalle 9.30 alle 12.30 (via Fabio Severo 46/1) le adesioni per un assistente domiciliare a Duino Aurisina (per sei mesi) e per nove posizioni al Comune di Trieste: tre manutentori del verde, tre custodi di beni comunali, due esecutori amministrativi, un esecutore socio-sanitario.

Riccardo Coretti

GRANDIE VENDITA PROMOZIONALE

IRRIPIETIBILE

Alias

ceccotti
COLLEZIONE

LIVING

Dada

RAM

Poliformi

FLUXFORM

TRIANGOLO

IMI

KOSTA BODA

hwc

COVO

porcellane
Jannet Seignoulet
Langres-France

ARCADE

FontanaArte

ARABIA FINLAND

zani&zani

ITQ

grandi sconti
su grandi marchi

L'altra
casa

TRIESTE - VIA TARABOCHIA 5

IL CASO

«Il problema non è decidere sulle dimensioni dell'impianto, ma averne uno più consona alle esigenze del territorio»

Camera iperbarica, questione di priorità

In relazione alla lunga nota, relativa alla terapia iperbarica, inviata dal dottor Luciano Diriti e pubblicata nelle rubriche Segnalazioni del primo marzo, ritengo che le diverse problematiche sollevate dal collega necessitino di alcune considerazioni. Il pluralismo da cui deriva anche la libertà di espressione che caratterizza la società in cui viviamo fa sì che attraverso la stampa sia possibile tenere aggiornato il lettore sui fatti più salienti di interesse per la comunità. Pertanto, sono grato al dottor Diriti che ha ridestato l'attenzione su un aspetto sanitario che sta molto a cuore non solo agli addetti ai lavori ma anche a coloro che sono chiamati a gestire la res publica e in particolare la sanità regionale, politici e amministratori.

Non vi è dubbio che la struttura iperbarica di Trieste ha avuto una esistenza breve, intensa e travagliata. Tra l'altro, sebbene ciò possa apparire paradossale, si era diffusa la voce da parte dei così detti «bene informati» che la nuova struttura iperbarica regionale non sarebbe stata collocata a Trieste; le ipotesi più accreditate erano per la scelta di un'altra sede ospedaliera regionale congiuntamente alla creazione di un centro privato. Quest'ultima ipotesi è apparsa di dubbia validità in quanto avrebbe significato il collocamento di tale funzione al di fuori dell'ambiente ospedaliero per il trattamento di patologie per le quali non è stata ancora dimostrata alcuna efficacia. Per dirla in gergo, si sarebbe potuto privilegiare un trattamento di «co-

smesi» trascurando così quelle situazioni cliniche spesso critiche e per le quali questo tipo di trattamento è riconosciuto come specifico e salvavita (malattia da decompressione dei subacquei o embolia gassosa, intossicazione da monossido di carbonio, sindrome da schiacciamento dopo trauma, osteomielite, infezioni da germi anaerobi). L'elenco delle suddette patologie è opportuno per evidenziare in maniera inconfutabile vantaggi e limiti riguardo l'indicazione per questo tipo di trattamento. In tale contesto appare chiaro come il reale problema non sia quello di decidere se sia più utile una struttura iperbarica di 12-14 posti piuttosto che di 6-8 posti, in quanto è fin troppo chiaro, alla luce delle motivazioni esposte in precedenza, che una struttura sovradimensionata

verrebbe a creare situazioni difficilmente sostenibili sul piano organizzativo e per i costi di gestione. Pertanto, dal punto di vista della programmazione, benché i tempi tecnici di attuazione non sembrano brevi, l'obiettivo di dotare la città di Trieste di un impianto iperbarico più consona alle reali esigenze territoriali, è un segno di buon senso. In un periodo di grandi cambiamenti dell'organizzazione sanitaria le scelte operative devono seguire criteri di priorità. L'efficienza, inoltre, deve anche tenere conto del rapporto costo/beneficio e al paziente spetterà il giudizio definitivo relativo al livello e efficacia delle cure e alla conseguente qualità della vita.

prof. Antonino Gullo
Università degli studi di Trieste
ospedale di Cattinara



Ritratto del piccolo Gianni

Gianni, ritratto in questa foto quand'era bambino, festeggia oggi i cinquant'anni. A lui mille affettuosi auguri da parte della sua Martina.

Le nomine in Porto

Il lungo periodo da me trascorso al vertice «tecnico ed operativo» prima della Camera di commercio e poi dell'Ente fieri di Trieste in un certo senso mi legittima e mi spinge, dopo un lungo silenzio, a replicare all'intervento del vicepresidente del gruppo regionale Lega Nord Federica Seganti pubblicato il 5 marzo e relativo al vertice dell'autorità portuale triestina. E ciò in quanto ritengo tale intervento offensivo per l'intelligenza del cittadino medio quale mi reputo, nonché travisante dell'effettiva realtà. Non mi reputo avvocato d'ufficio di nessuno né questo mio sfogo ha a che vedere, né lo potrebbe, con la nomina in fieri che dovrà seguire il suo preciso iter.

Però affermare che la nomina di un tecnico significa «non sottoporlo ad alcun controllo democratico», con tutte le altre considerazioni in tema di coinvolgimento della cittadinanza nella gestione, vuol dire ignorare completamente due elementi. In primo luogo l'esistenza del Comitato portuale, in cui sono presenti tutte le componenti politico-economiche e sindacali cittadine e al quale sono demandati per legge compiti ben precisi che di fatto limitano la presunta autonomia del presidente. Non ultimo, nella recente fattispecie relativa alla Segreteria generale, la necessità di un avallo del Comitato alla proposta presidenziale di sfiducia.

Ma significa anche ignorare che la scelta di un presidente, di competenza governativa, è peraltro frutto di una valutazione nell'ambito delle terne proposte da tre amministrazioni cittadine e regionali, e mi sembra che in passato tale prassi è stata rigorosamente rispettata.

Parlare di «consoli romani» imposti dall'alto è inesatto, non vero e fuorviante al punto di assumere l'aspetto di una sloganistica strumentale, demagogica e fine a sé stessa.

C'è un profondo coinvolgimento democratico dell'intera città nelle sue componenti più significative nella gestione portuale, sin dalla

designazione del suo vertice. E se la scelta si indirizza verso un manager di livello europeo, questo è per me un segno di maturità politica!

È considerato che non mi sono mai interessato di politica attiva, credo di poter affermare ciò in assoluta buona fede e senza secondi fini.

Giorgio Tamaro
già segretario generale dell'Ente fieri e vicesegretario generale della Camera di commercio

Campo San Giacomo nel degrado

Il 14 febbraio scorso è stato comunicato, a bocca dell'assessore al patrimonio Umberto Drossi, che il Comune intende radicalmente risanare i marciapiedi e le strade delle zone di Roiano, Rozzol e San Luigi, da tempo usurate e malridotte, con una spesa complessiva di circa 400 milioni di lire.

Molto bene. Ma a quando anche un intervento nel popoloso rione di San Giacomo e in particolare nella sua principale piazza, dove - attorno alla chiesa - i marciapiedi sono in penoso stato di abbandono, al punto che in certi tratti è pericoloso sia il transito dei pedo-

ni sia il posteggio dei soliti automobilisti indisciplinati?

Non vorrei che con la scusa del futuro e discutibile erigendo parcheggio sotterraneo il Comune non facesse neanche la minima opera di manutenzione conservativa, lasciando quindi Campo San Giacomo nell'attuale precaria situazione, oltretutto pericolosa per chi vi transita.

Fabio Ferluga

Caffè storici

In relazione a quanto pubblicato nell'edizione di domenica scorsa, 7 marzo, a margine del programmato convegno sul caffè storici cittadini, ritengo opportuno precisare che il caffè «alla Stella Polare», lungi dall'essere fondato appena nel 1865, può senz'altro considerarsi il più antico di tutti i caffè oggi esistenti in città e potrebbe essere sorto addirittura attorno al 1780. Certo è che quando nell'aprile 1807 il Magistrato della Sanità è incaricato di effettuare sopralluoghi a carico delle 32 caffetterie esistenti a Trieste, viene ispezionato anche il caffè «Stella Polare» che risulta, anzi, esente da censure.

Nel 1815 si fa in città un censimento di tutte le botteghe di caffè: lo «Stella Polare» si colloca nell'attuale ubicazione (anche se poi la casa sarà demolita e ricostruita) e l'edificio già allora è di proprietà della «Chiesa di Schiavoni».

Anche se nel secondo dopoguerra sarà grandemente ridimensionato quel caffè, è stato uno dei più grandi della città, ritrovo della Trieste elegante e cosmopolita. Ma anche fucina d'irredentismo, tanto che nel tristemente famoso 23 maggio 1915 riuscì a evitare la distruzione, toccata invece ai caffè «Fabris», «Portici di Chiozza», «Milano», «Edison» e «San Marco» solo perché, scriverà «La Nazione» nel quarto anniversario dell'evento: «Il proprietario poté difendere da sé il suo esercizio, accerchiato da una masnada avida di rapina». Da quel giorno ha inizio, però, per il locale ogni tipo di traversia, sino al 6 dicembre 1915, quando le autorità austriache dispongono la revoca della licenza d'esercizio e ciò con la motivazione (palesamente assurda per un locale della sua storia) che nei paraggi era già aperto un numero di caffè sufficiente per i bisogni della cittadinanza. Lo «Stel-

la Polare» deve chiudere. Ma non basta: nel maggio 1916 il proprietario Riccardo Leipziger viene arrestato, rinchiuso in carcere e poi confinato. Il caffè riapre, a guerra finita, martedì 31 dicembre 1918.

Della storia del caffè «alla Stella Polare» tre episodi meritano di essere ricordati.

Nei primi cinquant'anni dell'altro secolo il caffè fu di proprietà della famiglia Darms: nel 1833 passa in via ereditaria al figlio Giovanni Israeli, caffettiere sì, ma anche pittore e fotografo di una certa fama, specie per opere ispirate alla vita dei popoli di Dalmazia e della Stiria.

Nel novembre 1879 il viennese Anton Dreher, fondatore dell'omonima fabbrica di birra, iniziando una strategia commerciale che nel 1901 lo porterà a tenere in attività per dieci anni nel prestigioso palazzo della Camera di commercio di piazza della Borsa un enorme ristorante, tanto da far gridare Silvio Benco allo scandalo, rileva il caffè e lo trasforma in una birreria-ristorante: l'esperimento dura tre anni, poi il locale ritorna alla sua attività e ai suoi fasti tradizionali.

Non si può, infine, parlare dello «Stella Polare» senza far cenno al padiglione provvisorio che nel 1902 - e per il periodo di due anni - ospita il caffè, per scongiurare la prolungata chiusura durante la demolizione dello stabile in cui aveva sede, poi ricostruito come oggi lo vediamo.

Il canale all'epoca penetrava fin quasi sotto la chiesa di sant'Antonio Nuovo, per cui fu necessario affondare nella parte terminale del canale stesso centinaia di pali sulle quali erigere una piattaforma e su questa finalmente il padiglione. Il tratto di fondo marino aveva una superficie di 400 metri quadrati. Sotto l'eretto padiglione continuavano ad avere accesso i piccoli natanti.

Sergio Gaspari

Una Foiba da riaprire

Nel numero della domenica 7 marzo di questo giornale leggiamo della decisione

presa dagli sloveni di riaprire le loro Foibe e consentire il recupero dei resti umani ivi contenuti.

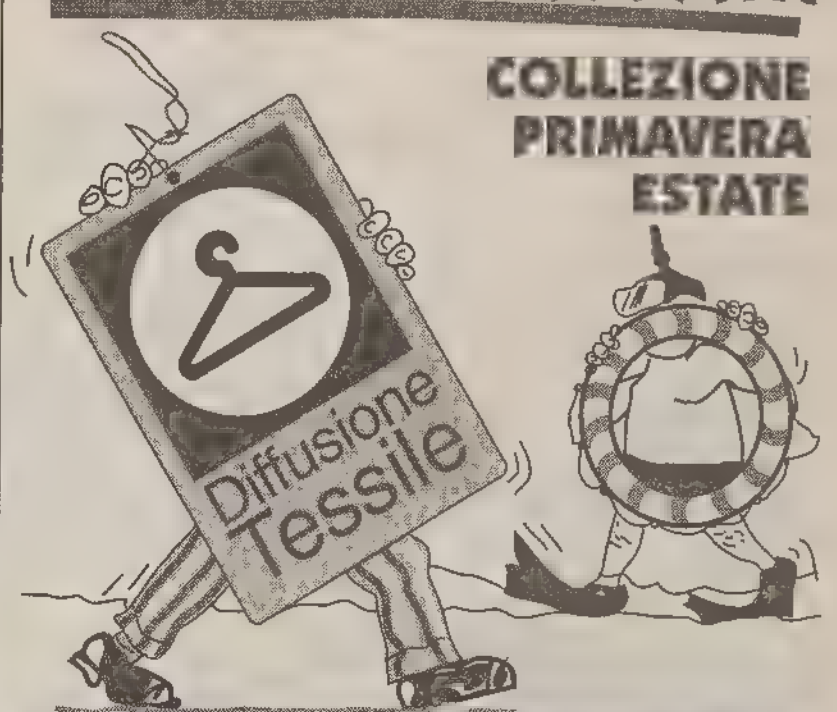
Analogo gesto di coraggio sarebbe auspicabile da parte delle autorità italiane circa la riapertura, finalmente, della Foiba di Basovizza, che, come è noto, negli anni Cinquanta, prima di diventare monumento nazionale, fu anche usata come discarica.

Vi sono richieste di apertura della stessa che, se accolte, chiarirebbero finalmente, in modo inequivocabile, l'esatta entità dei resti ivi eventualmente contenuti.

Se invece quella foiba risultasse vuota, il suo valore simbolico, per tutti i morti di quel periodo, potrebbe benissimo rimanere inalterato.

Vincenzo Cerceo

NUOVA MODA? NUOVA STAGIONE!



COLLEZIONE
PRIMAVERA
ESTATE

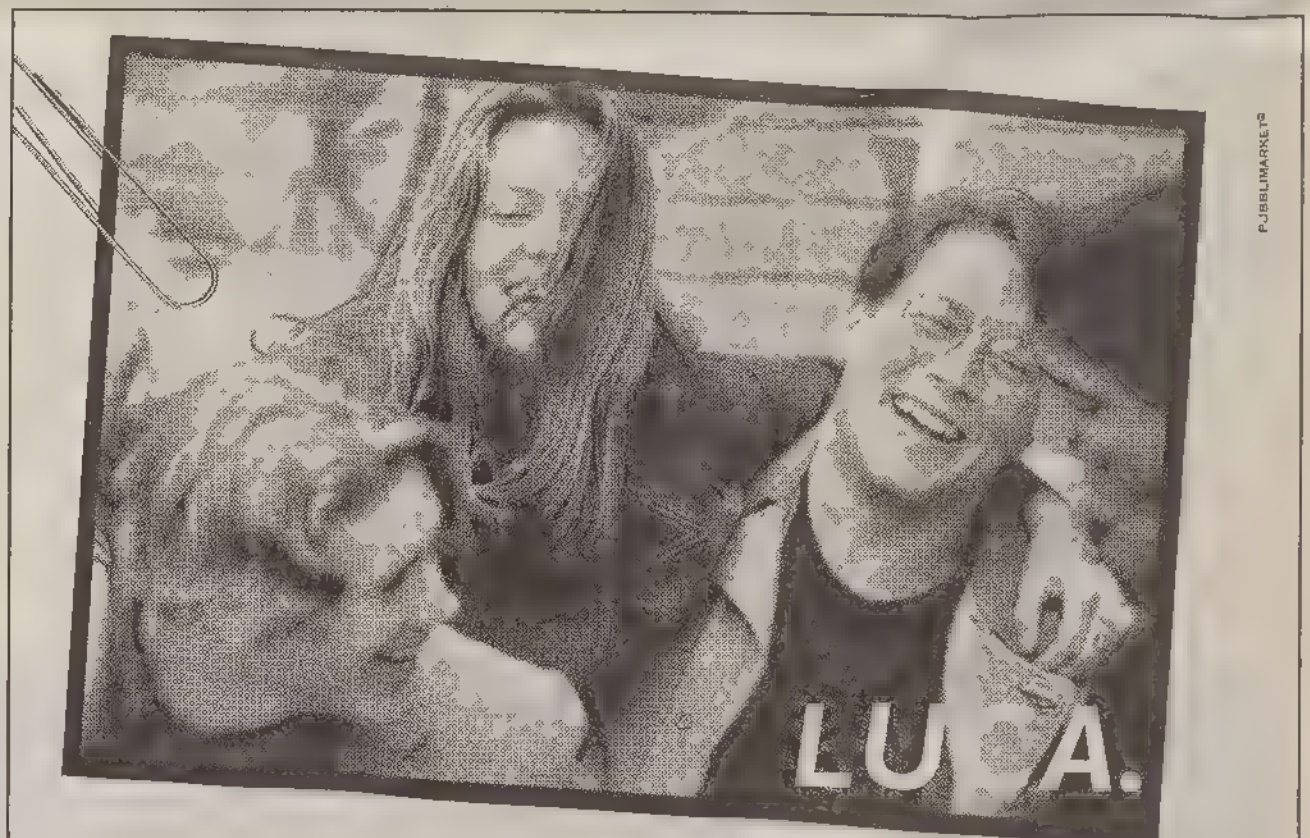
STOCK

ABBIGLIAMENTO DONNA,
TESSUTI, ACCESSORI E
CALZATURE

PARCO COMMERCIALE
ARCOBALENO
SS RABUIESE ANG. STR.
PROVINCIALE FARNEI
MUGGIA
TEL. 0409235089
(DI FIANCO A FAMILA)



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



DIRITTO PRIVATO. SUCCESSO DI PUBBLICO.

Preparazione personalizzata con un tutor che segue lo studente esame dopo esame.

Assistenza che va dall'orientamento alla tesi.

Finanziamenti a tasso zero e prezzo bloccato.

Dritti alla laurea. Senza problemi.

UNIT[®]
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

NUMERO VERDE
167-222-199

Udine - Trieste - Mestre - Treviso - Padova - Vicenza - Belluno - Rovigo - Portogruaro

LA FINE DEL DILEMMA FRA DIESEL E BENZINA. NUOVE VOLVO S40 E V40 A INIEZIONE DIRETTA.

L'INIEZIONE DIRETTA VOLVO: LE PRESTAZIONI CHE VUOI, SENZA UNA GOCCIA DI TROPPO.

Prestazioni brillanti e consumi estremamente ridotti: da oggi è possibile grazie alle nuove motorizzazioni diesel e benzina a iniezione diretta delle Volvo S40 e V40.

Volvo S40 e V40 1.8i: da 42.400.000 Lire (21.897,77 Euro)*

Volvo S40 e V40 1.9D: da 42.470.000 Lire (21.933,92 Euro)*

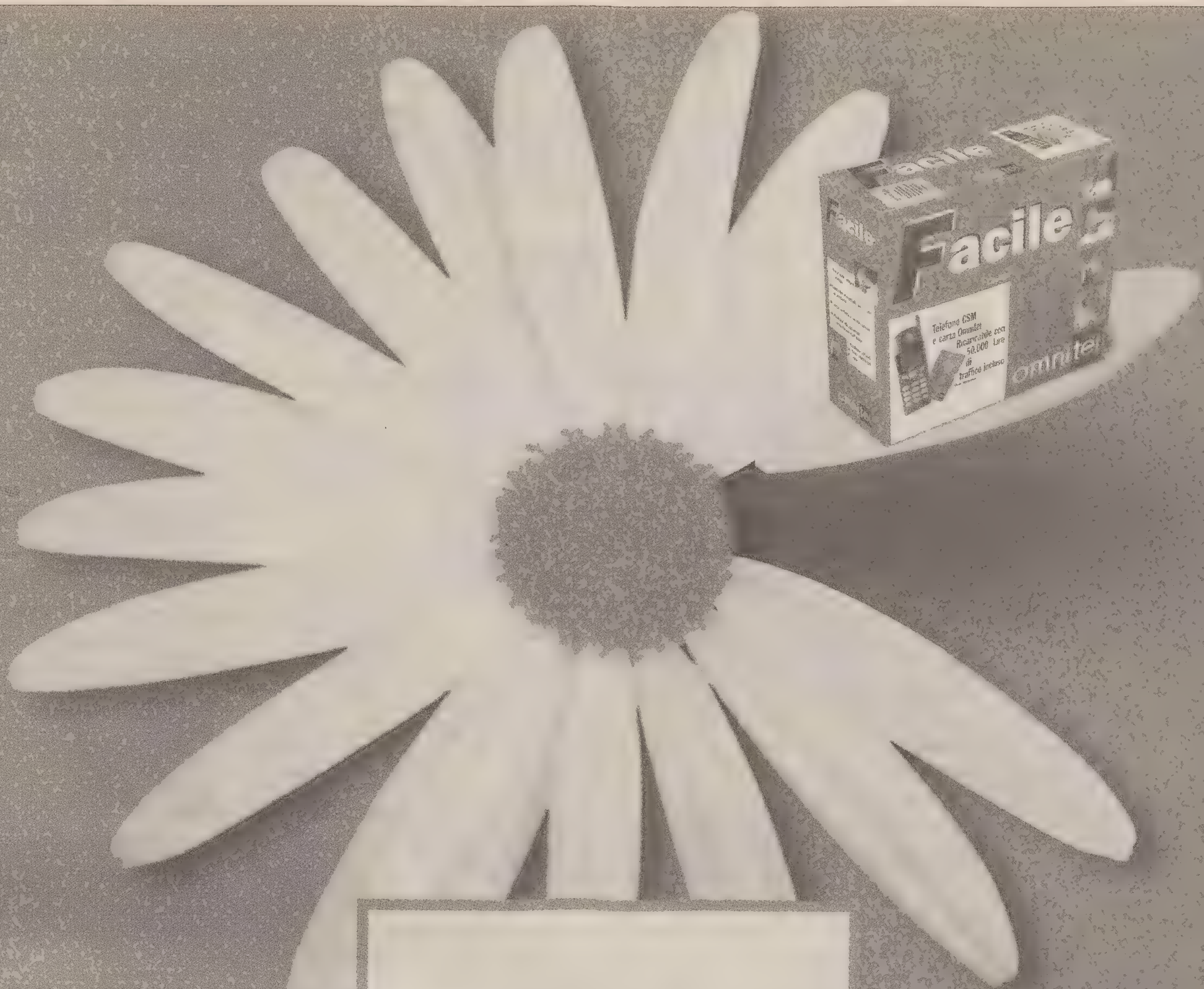
*Prezzi suggeriti al pubblico, chiavi in mano e bloccati fino alla consegna, IVA inclusa, IPT esclusa.

VOLVO



Vi invitiamo alla presentazione che avrà luogo Sabato 13 e Domenica 14

Love Cars TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - tel. 040/830308



Decidere è **Facile**
dai Rivenditori Omnitel.

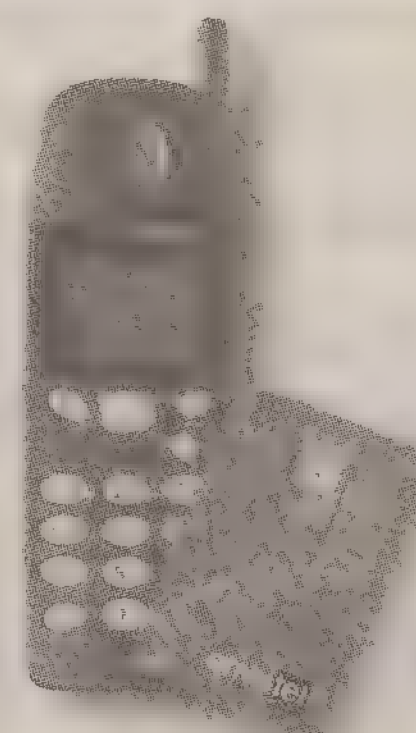
Un telefono a tua scelta
con Carta Ricaricabile
a solo **490.000*** Lire.



Facile
Ericsson GF768



Facile
Panasonic
EB G520



Facile
Nokia 5110

Entra dai Rivenditori Omnitel, trovi sempre la scelta giusta!

Come Facile Omnitel, che ti offre un telefono cellulare GSM insieme a una Carta Ricaricabile con 50.000* Lire di traffico incluso a solo 490.000* Lire. Inoltre nei Rivenditori Omnitel potrai scoprire i vantaggi e le comodità delle Carte Ricaricabili Omnitel: come quelli di **Personal 195 Ricaricabile**. Scegli tra le 5 fasce quella più adatta alle tue esigenze, chiamerai a tariffa ridotta!

Vieni a trovarci, non rischierai mai di sbagliare scelta!...

* IVA inclusa.

Le Carte Ricaricabili sono valide per 11 mesi dall'attivazione o dall'ultima operazione di ricarica, più un ulteriore mese per la sola ricezione di chiamate. Le Ricaricabili funzionano solo su GSM predisposti e non sono abilitate al Roaming Internazionale.

omnitel[®]

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

Venite da noi per maggiori informazioni.

SIDE GET

Tavagnacco (UD) Via Nazionale, 131 Tel. 0432/651930
Cassacco (UD) S.S. Pontebbana km 144 c/o
Centro Commerciale Alpe Adria Tel. 0432/880325
Tolmezzo (UD) Via Torre Picotta, 6 Tel. 0433/2115
Udine Viale Tricesimo, 165 Tel. 0432/471833

Udine Viale Palmanova, 413 Tel. 0432/601018
Trieste Via Giulia 75/3 c/o
Centro Commerciale Il Giulia Tel. 040/54441
Trieste Via Rossetti, 4/6 Tel. 040/635355
Trieste Via Giulia, 20 Tel. 040/566658

ORE DELLA CITTÀ

Museo sveviano

È aperta al Museo sveviano, in piazza Hortis 4 (II piano), una nuova mostra didattica sulla vita e le opere di Svevo e sull'ambiente e i personaggi che fecero da contorno alla sua vicenda umana e artistica. Il museo è aperto al pubblico (con visita guidata) ogni giorno, compresa la domenica, dalle 10 alle 12. Per informazioni: Biblioteca civica, tel. 040-301108.

Società di Minerva

Oggi la minervale Serena Del Ponte illustrerà ai soci e agli interessati «I monumenti antichi delle isole di Brioni»: conferenza con diapositive alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4).

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), pomeriggio musicale con il coro «Gli amici della musica». Presenterà Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla provinciale di Trieste, in collaborazione con il Comune, informa che oggi, nell'auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, alle 10, Domenico Caputo, primario del Centro sclerosi multipla dell'ospedale Don Gnocchi di Milano, terrà un incontro sul tema «Nuovi trattamenti della sclerosi multipla». Ingresso libero.

Università del volontariato

Oggi alle 9, alla Scuola diretta a fini speciali di via Combi 13, sarà affrontato, per il corso di preparazione al volontariato moderno, il tema «La relazione di aiuto»; per il corso gestione delle associazioni saranno approfondite le problematiche di tipo organizzativo e gestionale.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 oggi, alle 16.30, «Quartetto in concerto» con il quartetto «Città di Udine». Presenta Nevio Ferraro. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30 dal lunedì al sabato.

«Foto e ritratti» di Furio Casali

Al Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, si inaugura oggi, alle 18, la mostra personale di Furio Casali «Foto e ritratti» che resterà aperta fino al 20 marzo (orario: 18-20, domenica 11-13).

Museo Revoltella visite guidate

Oggi alle 17, Luca Geronzi sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla retrospettiva su Augusto Cernigoi «Poetica del mutamento» allestita al museo Revoltella (via Diaz 27, tel. 040.300938). La mostra è visitabile sino al 4 aprile.

FARMACIE

Dall'8 al 13 marzo Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6, via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisi.

Qigong taoista

Oggi alle 18, in via Nordio 4/C avrà luogo un incontro sul Qigong taoista con il m.o Roberto Fato. Per informazioni tel. 040.3721.479. Ingresso libero.

Assemblea dei granatieri

Venerdì 19 marzo alle 17, alla Casa del combattente di via XXIV Maggio, sarà tenuta l'assemblea annuale dei granatieri in congedo della sezione Stuparich di Trieste. All'ordine del giorno il resoconto delle attività svolte nel 1998, le proposte per il corrente anno e il rinnovo del consiglio direttivo triennale.

Dopolavoro ferroviario

L'Associazione dopolavoro ferroviario ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni alla gita enogastronomica a Grosseto in occasione della sagra della fragola dal 28 al 30 maggio in pullman da Trieste. Programma dettagliato nella sede di piazza V. Veneto 3 tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17 (tel. 040.3794223, fax 040-634363).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sul Bollettino ufficiale della Regione n. 8 del 24 febbraio è stata pubblicata la graduatoria definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dal 1.º luglio 1998 al 30 giugno 1999. Il Bollettino riporta le zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, con riferimento alla seconda pubblicazione per il 1998.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Anni '60-'70 revivals.

L'oasi del gelato tel. 040/910342

Un punto di incontro per gli intenditori del vero gelato artigianale. Abbiamo riaperto.

Messa in croato

La Comunità di croati residenti a Trieste comunica che domani, alle 11, avrà luogo la celebrazione della messa in lingua croata nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo (ingresso di via Paganini).

Associazione dei sardi

L'Associazione regionale dei sardi, sezione di Trieste, organizza un tour della Sardegna dal 29 maggio al 5 giugno con soggiorno nella baia di Nora ed escursioni. Informazioni e prenotazioni nella sede del sodalizio, via Torrebianca 41, tel./fax 040-662012.

Cral Ente Porto

Il Gruppo pesca affiliato informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni per il tradizionale minisoggiorno a Rovigno, Parenzo e Cittanova, in occasione delle festività pasquali, nel corso della quale si disputerà la prima prova della gara di pesca «Orada 99». Informazioni nella segreteria alla Stazione marittima lunedì e giovedì 10-12 e 17-19 (tel. 040-300363).

Scuola Comici

Sono disponibili ancora alcuni posti nel 70.º corso di alpinismo su roccia della Scuola nazionale di alpinismo della Società alpina delle Giulie che avrà inizio il 23 marzo (prima lezione teorica nella nuova sede sociale di via Donata 2). Sono previste 14 lezioni teoriche e 6 pratiche sia in Val Rosandra che ad Arco. Per informazioni e iscrizioni: sede di via Donata dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 19.30.

Alpina delle Giulie

La Società alpina delle Giulie si è trasferita nella nuova sede di via Donata 2 (ex Banco di Napoli, corso Italia).

Doposcuola Ipsia Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per alunni delle scuole medie nella sede dell'Enaip (via dell'Istria 57) il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15.30 alle 18 con docenti qualificati. L'iniziativa ha esclusivamente scopi benefici. Per informazioni tel. 040/394156.

«Amici del mare»

L'Associazione nautica «Amici del mare» di Barcola comunica che, contrariamente a quanto comunicato nella lettera di convocazione, l'assemblea annuale verrà tenuta mercoledì 24 marzo (stesso orario) nella sede sociale.

Iniziativa Ugl-Assocasa

Nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, l'Ugl/Assocasa organizza per il 22 marzo alle 11 una bicchierata nella sede di via Crispi 5. Per informazioni tel. 040.7606.411.

STATO CIVILE

NATI: Mattered Stefano, Amabile Giuseppe, Ceglie Raffaele, Curri Klarissa. MORTI: Kiss Elisabetta, di anni 98; Gianazzi Pietrina, 99; Fattorini Nerina, 78; De Rossi Bianca, 88; Ramani Nicolò, 77; Blazina Sofia, 84; Vitich Giuseppe, 78; Franzina Francesco, 73; Sardella Antonia, 74; Scharf Giuliana, 34; Franzoni Angelo, 38; Sartoretto Marcello, 73; Nadalut Stellio, 79; Velisek Giovanna, 83; Bruno Crampf, 49; Marcucci Maura, 24; Srebot Mauro, 36; Volpin Mario, 78.

Federazione monarchica

Per sabato 27 marzo la Federazione monarchica italiana organizza «Una giornata con il mondo di Guareschi» con la visita alla mostra dedicata allo scrittore emiliano nella barchessa di Villa Manin a Passariano: durante la visita l'incontro con il giornalista e direttore di testata Mario Cervi. Informazioni sperimentalmente nella sede di via Imbriani (tel. 040.631012).

«L'idea» nuovo numero

È il edicola il nuovo numero del mensile «L'idea». All'interno fra gli altri servizi un inserto speciale sul progetto Casa della musica, con un'intervista ad Angelo Baiguera e Gabriele Centis, ideatori dell'iniziativa.

Linea azzurra

«Aiutare i bambini è un dovere di tutti». I volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero telefonico 040.306666 e al 167.012345 la linea è gratuita per i bambini.

PICCOLO ALBO

Si prega chi avesse trovato un orecchino con chiusura a monachella la mattina dell'11 marzo perso in via Verga o nei pressi di piazza Oberdan di telefonare allo 040/7784256 o 040/54602. Ricordo affettivo. Ricompensa.

MOSTRE

Galleria Cartesius

omaggio a NINO PERIZI inaugurazione ore 18

Galleria Rettori

Tribbio 2 CRALI AEROPITTURA inaugurazione ore 18

GIULIO BERNARDINI TRIESTINO COMPRA E VENDE ORO E MONETE Via Roma 3, piano 1 tel. 040/639086

IN BREVE

Ogni sabato e domenica fino a dicembre Dalla città neoclassica a quella del Liberty: al via gli itinerari turistici con l'Apt

La primavera è alle porte e l'Azienda di promozione turistica ripropone gli itinerari alla scoperta della città. Inizia oggi il giro turistico dedicato alla «Trieste romantica»: itinerario degli Asburgo con guida plurilingue: ogni sabato, fino al 25 dicembre, si partirà alle 14.45 da piazza Oberdan. Il costo è di 10 mila lire; per chi possiede la carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Altri due itinerari, sempre con guida plurilingue, sono programmati fino a dicembre. «Winckelmann e il Neoclassico» avrà luogo nelle domeniche dispari (dal 21 marzo): una passeggiata per ammirare alcuni degli esempi più significativi del Neoclassico a Trieste. Si partirà da piazza Unità (davanti alla Fontana dei quattro continenti) alle 10 per arrivare verso le 12 in piazza Verdi. «Il Liberty a Trieste» si terrà invece nelle domeniche pari, a partire da domani: una passeggiata alla scoperta della Trieste d'inizio secolo, con partenza alle 10 da piazza della Borsa (davanti alla Camera di commercio) e arrivo, dopo due ore circa, al Caffè San Marco. Gli itinerari domenicali (costo 10 mila lire, sconto del 50% con la «T for you») si svolgeranno con un minimo di 5 partecipanti: per prenotazioni tel/fax 040-366280, cellulare 0335-224741.

Applausi per il pianista triestino Pierpaolo Levi protagonista di un concerto tenuto a Brescia



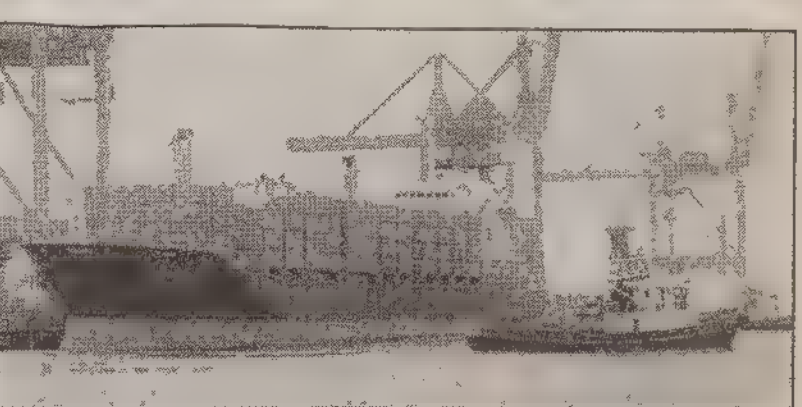
Il pianista triestino Pierpaolo Levi (nella foto) si è esibito di recente all'auditorium Piamarta di Brescia, nell'ambito della rassegna musicale diretta da Riccardo Frugoni. Il musicista ha presentato al pubblico bresciano pagine di Liszt, Frugoni, Strawinsky e Kagel. Nel corso dell'esecuzione di musiche di Kagel, Levi ha sperimentato l'uso di un particolare strumento brevettato dal maestro stesso, secondo le disposizioni

della partitura del compositore argentino. Diplomato a pieni voti al conservatorio Monteverdi di Bolzano, Levi ha conseguito poi il diploma di pianista all'Accademia di Bologna.

«Italiani nel mondo», impegno per il riconoscimento della cittadinanza ai connazionali d'oltreconfine

Un passo avanti per le iniziative assunte da Luigi Weber e Luigi Rosa Telo, rispettivamente presidente e segretario generale della sezione triestina della Uim (Unione italiani nel mondo) con l'obiettivo di risolvere l'annosa questione del riconoscimento della cittadinanza italiana ai connazionali che risiedono nei territori ceduti all'ex Jugoslavia, e che sono nati dopo il 1947 da genitori italiani. Francesco Fatiga, consigliere nazionale del Consiglio generale italiani emigrati (Ggie) ha posto la questione durante la riunione di insediamento del Ggie, alla presenza del presidente della Repubblica. Il Consiglio ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato da Fatiga a sostegno dell'iniziativa assunta dalla Uim di Trieste.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

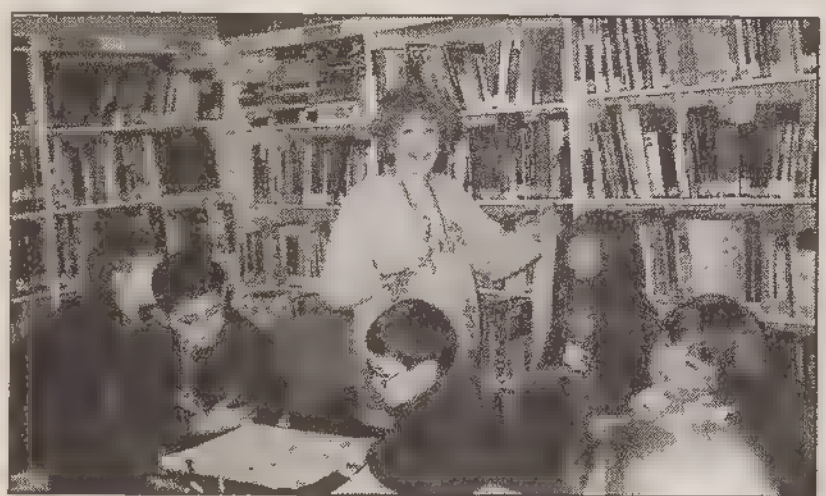
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/3	1.00	Rs A. VERESHACIN	Agios Theodoros	S. Sabba
13/3	6.00	Ms ALANDIA LYNX	Zetina	Rada
13/3	7.00	No MAGNOLIA	Tartous	Rada
13/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
13/3	8.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31 Bis
13/3	9.00	It MARIO	Tekirdag	39
13/3	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/3	12.00	Rs VOLZHSKIY 10	Chioggia	40
13/3	12.00	Rs DIMITROV	P. Nogarò	13/8
13/3	21.00	Ma ENERGY	La Skhirra	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/3	12.00	It ZAGARA	Capo Passero	Silone
13/3	14.00	Ho KHALIFEH 1	Alessandria	04
13/3	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
13/3	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
13/3	18.00	Tu SELCUK K.	Cesme	31 Bis
13/3	19.00	It MARIO	Tekirdag	39
13/3	24.00	Li DONAT	Ordini	Siot 4

BIBLIOTECA CIVICA

Una vita per i piccoli lettori: se ne va Maria Grazia Bidoli



Lascia il lavoro per la pensione, ma la sua figura resterà a lungo nella memoria degli alunni delle scuole triestine: stiamo parlando della bibliotecaria Maria Grazia Bidoli, che ha speso un'intera carriera a fianco dei giovanissimi lavorando prima nella scuola materna comunale e poi nella sezione ragazzi della Biblioteca civica. La signora Bidoli (nella foto, con un gruppo di bambini) è passata dall'insegnamento ai piccoli al lavoro di mediazione culturale del bibliotecario che si rivolge ai meno piccoli. Moltissimi i bambini e i ragazzi che hanno potuto apprezzare le molteplici attività da lei svolte nella Biblioteca, come le animazioni del libro e le letture animate cui si è affiancata, tra l'altro, la formazione degli educatori.

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Libereità Auser.

Lunedì. Corso Triestino, 15-17, Pino Sfriglia; Francese, 15-17, Anna Pignatelli; Inglese principianti A, 16-17, Jean Claude Trovato; Ayurveda, 16.30-18, Gina Visotto; Sloveno I, 16-17, Jasna Rauber; Sloveno II, 17-18, Jasna Rauber; Letteratura italiana, 17-18, Maria Oblati; Primo soccorso, 17-19, Flavio Tondato e Franco Erice, Croce rossa italiana; Conferenza «Bambini, mai soli davanti alla tv», 17-19, Francesco Pira, Enzo Kermol; Ginnastica, scuola media ai Campi Elisi, 20-21; Anna Furlan.

Martedì. Inglese avanzata A, 15-16, Richard Huckle; Conversazione in inglese, 15.30-17.30, Collegio Mondo unito; Erboristeria A, 16-17, Maria Silva Ciani; Storia del cinema, 16-18, Roberta Sodomaco; Pianoforte A, 16.30-19, Rosanna Bonazza; Inglese principianti B, 17-18.30, Monica Tramontina; Enogastronomia, 17-19, Tino Cucaro, Pasquale Ganino; Scacchi, società scacchisti-

ca triestina, circolo Fincantieri, 18-19.15, Aldo Seleni.

Mercoledì. Disegno e pittura, 15.30-18.30, Flavio Girolomini; Storia di Trieste I, 15-16, Leone jr. Veronese; Storia di Trieste II, 16-17, Leone jr. Veronese; Inglese principianti D, 16-17, Jean Claude Trovato; Incontri di poesia, «La poesia di Giovanni Pascoli», 16-17, Franco Olivo, Centro letterario; Conosce l'Europa, 17-17, Luciano Hodnik; Spagnolo 1.º (recupero), 17-18, Bruno Marchesini; Spagnolo 2.º (recupero), 17-19, Paolo Loss; Corso introduttivo all'Islam, 18-19, Sergio Ujich; Inglese principianti C, 18-19, Livianna Micheli.

Giovedì. Avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; Erboristeria B, 16-17, Maria Silva Ciani; Sloveno I, 16-17, Jasna

Le lezioni della settimana all'Università delle Libereità

ca triestina, circolo Fincantieri, 18-19.15, Aldo Seleni.

Mercoledì. Disegno e pittura, 15.30-18.30, Flavio Girolomini; Storia di Trieste I, 15-16, Leone jr. Veronese; Storia di Trieste II, 16-17, Leone jr. Veronese; Inglese principianti D, 16-17, Jean Claude Trovato; Incontri di poesia, «La poesia di Giovanni Pascoli», 16-17, Franco Olivo, Centro letterario; Conosce l'Europa, 17-17, Luciano Hodnik; Spagnolo 1.º (recupero), 17-18, Bruno Marchesini; Spagnolo 2.º (recupero), 17-19, Paolo Loss; Corso introduttivo all'Islam, 18-19, Sergio Ujich; Inglese principianti C, 18-19, Livianna Micheli.

Giovedì. Avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; Erboristeria B, 16-17, Maria Silva Ciani; Sloveno I, 16-17, Jasna

Rauber; Sloveno II, 17-18, Jasna Rauber; Arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; Spagnolo 1.º, 17-18, Laura Castells; Spagnolo 2.º, 18-19, Laura Castells; Cucito II, 17-19, Linda Poretti; Astronomia, «I pianeti Marte», 17.30-18.30, Giorgio Chelleri, Circolo astrofili Trieste; Ginnastica (scuola media ai Campi Elisi), 20-21, Anna Furlan.

Venerdì. Tedesco 1A, 15-16, Bruno Marchesini; Tedesco 1 B, 16-17, Bruno Marchesini; Storia di Trieste IV, 15-16, Leone jr. Veronese; Storia di Trieste III, 16-17, Leone jr. Veronese; Pianoforte B, 15.30-19, Wilma Dilella; Inglese principianti E, 16-17, Camilla Verani; Chitarra A, 16-17, Antonio Macchi; Chitarra B, 17-18, Antonio Macchi; Inglese avanzata B, 17-18, Camilla Verani; Tedesco II, 17-18, Bruno Marchesini; Cristianesimo, 17-18, Etto-

re Malnati; Bridge, 17-19, Luciano Boschi; Laboratorio teatrale, 17.15-19, Sigg. Zannier; Coro delle Libereità, 17.30-19; Lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere; Conversazioni in lingua tedesca, 18-19, Edvino Ugolini; Conferenza Feng Shui, l'antica arte cinese di convivere con la natura, 18-19, Rino Cortigiano; Scacchi (Società scacchistica triestina, Circolo Fincantieri, 18-19.15, Aldo Seleni; Ballo, scuola media ai Campi Elisi, 20-21, Wanda Memoli. Succursale di Muggia, scuola media Nazario Sauro. Tedesco avanzati, 16.30-17.30, Francesca Masini; Tedesco principianti, 17.45-18, Francesca Masini.

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi: Shatsu, Bridge, Pronto soccorso, Enogastronomia; Sommelier. Inizio dei nuovi corsi: Bridge, 5 marzo alle 17; Pronto soccorso, 15 marzo alle 17.

La segreteria dell'Università delle Libereità (tel. 040.3726416) è aperta lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lucio Angelo Tauro da Laura Corazza e famiglia 50.000 pro Educando Gesù Bambino.

— In memoria della sorella Silvia Gatta ved. Franzetta nel IX anniv. (8/3) da Clara Gatta ved. Simonini 50.000 pro Gattile Cociani, 50.000 pro Lega italiana antivivisezionistica (Firenze).

— In memoria di Mario Quazza (1/3) (Biella) dalla sorella Gloria con Aldo, Anna, Emanuela, Francesco e Raffaella 1.000.000 pro Università della terza età.

— In memoria di Ezio Brumat nel VI anniv. dalla moglie Angela e dalla figlia Renata 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giacomina Campo nel trigésimo da Luciana Duse 35.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Madonna del Mare).

— In memoria di Roberto Cavallaro nel XXVII anniv. (13/3) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Egidio Chersin per il compleanno (13/3) dalla moglie, dalle figlie e dalla nipote Luciana 50.000 pro Astad.

— In memoria di Fulvio Correnti (13/3) da Graziella, Francesca e Giovanna 100.000 pro Com. S. Martino al Campo, 100.000 pro Medici senza frontiere, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Maria Marcon nel XXVII anniv. (13/3) dalla figlia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Rosita Mazzanti a due mesi dalla scomparsa (13/3) da Dolores, Daniela e Roberto Cresevic 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (mensa poveri).

— In memoria di Fulvio Minnati nel I anniv. (13/3) dalla mamma e da Emanuela 30.000 pro Agmen.

— Per i compleanni di mamma Norma (13/3) e dell'amica Loredana (20/3) da Lisetta e Carla 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Bianca Omegna ved. Riboli nel V anniv. (13/3) da Alessandra Iesi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei genitori Anna Suklan (13/3) e Vincenzo Cernaz (23/3) dalla figlia Maria 100.000 pro Astad.

— In memoria di Eleonora Ruzzier Bena dalla sorella Nerea, Cina, Tito, Livio 150.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Silia Salò in Fragiaco da Mario Giurgevich, Ferro, Purini, Martini, Crovato, Menegato 160.000, dai colleghi della Te-

lecom del Clr Ts Revoltella 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elide Sanzin Brischì da Gabrio e Rosanna Penso 50.000 pro Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù.

— In memoria di Cesira Sinigoi ved. Ferro da Alessandra Iesi 30.000 pro Ente. naz. sordomuti.

— In memoria di Aldo Sordi da Angela Rui, Omar Magg, Patrizia Verde 160.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Gino Pastovitchio 50.000 pro Ass. fibrosi cistica.

— In memoria di Giuseppina Spizzamiglio dal fratello Federico e famiglia 100.000, dalla cognata Margherita e nipote Rino 50.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria del dott. Nicolò Sulligoi da Eva Bidovec 50.000 pro Aniep.

— In memoria di Nino Sulligoi da Sergio e Anita Stormi 30.000 pro Aniep.

— In memoria di Maria Supplina ved. Adler da Paolo e Mariella Penso 50.000 pro Famiglia Piniseta; dalla famiglia Biasi 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Lucio Tauro da Albano e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Marina Marcuzzi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Umberto Tomadin da Elda, Liliana, Luci 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gemma Vianello Enneri dalla famiglia Vianello 200.000 pro «Le Beatitudini», 200.000 pro Seminario Vescovile, 200.000 pro Cri (Infermiere Volontarie), 200.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 200.000 pro Missione triestina nel Ke-

nia, 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Vianello da Giovanni Vianello e famiglia 200.000 pro Casa Emmaus; da Ada Zeriali e Graziella Nachich 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Mario Kolisi dal fratello Evaldo con Meri, Livio e Fulvio 300.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Maria Adler dalla famiglia Rizzi 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Rosalia Alessio dai nipoti Naomi, Dario e Luciano 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Lina

Partirà lunedì al «Cristallo» la decima edizione del concorso teatrale indetto tra gli alunni delle scuole superiori cittadine

Studenti in palcoscenico per il «Palio degli asinelli»

Tre giorni di spettacoli interamente curati dagli oltre 230 ragazzi coinvolti nell'iniziativa

Il Politeama Rossetti è la sala teatrale più frequentata d'Italia, con il suo cento per cento di biglietti d'entrata staccati in ogni stagione e con gli abbonamenti che fanno la parte del leone. Platee affollate si registrano anche negli altri teatri cittadini, nel corso delle numerose attività teatrali e amatoriali esistenti. È questo il motivo - ha sottolineato ieri il vicesindaco Damiani - per il quale il Comune dà tanta importanza, sia dal punto di vista del sostegno economico che di quello promozionale, alle attività rivolte ai giovani con l'obiettivo di sensibilizzarli all'amore del teatro.

L'occasione per fare il punto della situazione è stata la presentazione, in municipio, del decimo Palio teatro scuola, il concorso teatrale che coinvolge gli studenti delle scuole medie superiori cittadine. L'iniziativa, organizzata dall'associazione culturale «Teatro degli Asinelli», si terrà da lunedì a mercoledì prossimi al teatro Cristallo e vedrà gli studenti delle diverse scuole cittadine cimentarsi in una vera e propria maratona teatrale di cui saranno registi, curatori dei testi e attori.

Come ha ricordato la vicepresidente dell'associazione culturale Teresa Sadar, l'idea dell'iniziativa è partita nel 1989 da un gruppo di studenti. Nel Palio targato '99, che impegna oltre 230 giovani, tre sono le scuole che per la prima volta potrebbero aggiudicarsi l'im-

ponente coppa, da aggiudicare all'istituto che riuscirà a detenere per primo la vittoria di ben tre gare: si tratta del liceo Petrarca, del Galilei e dell'istituto Carducci, in pole position per essersi già aggiudicati due vittorie. Dunque, come hanno illustrato anche gli studenti, si partirà alle 18.30 con la performance dell'istituto commerciale Carli che porterà

in scena «Mai dire Rigoletto», tratto liberamente dall'opera di Giuseppe Verdi. Seguirà il soggetto brillante «Amanti e altre storie loche» messo in scena dall'istituto commerciale Da Vinci. Il liceo Petrarca, che

per quest'anno ha abbandonato il consueto repertorio classico, si cimenterà nel genere comico di Mel Brooks con «Frankenstein Junior».

Il giorno successivo, sempre alle 18.30, si partirà con l'esibizione degli stu-

di del Volta in «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» (di Enrico Brizzi); la celeberrima «Irma la dolce» di Feydeau sarà allestita invece dall'istituto Deledda, mentre gli studenti del Nord hanno elaborato una trasposizione su «Basquiat».

Il ciclo si concluderà mercoledì (alle 18.30) con la «Confessione di Francesca» (di Calvino) allestita dall'istituto Carducci. Seguiranno i «Quattro atti impuri» (di Disegni) messi in scena dal liceo Dante e un'inedita «Alice» (la celebre opera di Carroll) che gli studenti del Galilei porteranno in scena del tutto trasfigurata e modernizzata; il liceo scientifico Oberdan allestirà «L'importanza di essere Ernesto» (tratto da Wilde).

La giuria, composta da nomi dello spettacolo e del giornalismo, premierà il primo e secondo migliore spettacolo, nonché il migliore interprete femminile e maschile. La cerimonia di premiazione si terrà al teatro Miela il 22 marzo, alle 20.30, con l'allestimento dello spettacolo che si sarà aggiudicato il Palio '99.

da. cam.

Parte domani uno sceneggiato radiofonico «Tre musicisti e una città» In onda sulle frequenze Rai l'Ottocento dei fratelli Ricci

Continuano gli appuntamenti con la prosa alla radio Rai regionale. Domani alle 12 verrà trasmessa la prima delle sette puntate dello sceneggiato «Tre musicisti e una città» scritto da Alba Noella Picotti e centrato sulla vita di tre musicisti dell'Ottocento triestino: i fratelli Ricci, Federico e Luigi, e il figlio di quest'ultimo, Lugino. Un lavoro nato frugando negli archivi, soprattutto in quelli del museo teatrale Schmidl, in cui sono stati rinvenuti musiche originali e addirittura uno spartito di Giuseppe Verdi. Si tratta di un pezzo unico al mondo, mai eseguito, che verrà suonato per la prima volta in occasione dell'originale della Rai, la cui regia è stata curata da Marisandra Calacione (per la parte tecnica hanno collaborato Carlo Morello e Angela Rojac).

Paziente lavoro di archivio, si diceva: e proprio questa è la cornice nella quale la Picotti ha ambientato il suo radiodramma. Si sentiranno le assi di legno del Schmidl, il museo teatrale di via Imbriani, scricchiolare sotto i piedi del visitatore (interpretato da Gualtiero Giorgini) e del curatore (Raniero Brumini), dal cui incontro nascerà il «flashback» che porterà l'ascoltatore nella Trieste della prima metà dell'Ottocento.

Federico e Luigi Ricci (al quale Trieste ha dedicato una via, parallela a via Giulia) nacquero a Napoli e successivamente si trasferirono nella città giuliana che in quegli anni cominciava a conoscere le fortune dell'emporio: il barone Revoltella costruiva la sua fortuna, nascevano le grandi compagnie di assicurazione che avrebbero fatto la fortuna della città, il porto brulicava di navi. La sera, la borghesia triestina si svagava a teatro, e magari tra l'atto e l'altro di un'opera, nel foyer, combinava affari. I Ricci si inseriscono in questo quadro. Musicisti pressoché sconosciuti oggi, a quel tempo andavano per la maggiore.

Lo sceneggiato della Picotti - interpretato, oltre che da Giorgini e Brumini, anche da altri undici attori (molti giovani, mentre tra i più conosciuti ricordiamo Lidia Kozlovich, Mariella Terragni, Adriano Gualdi, Massimo Somaglino e Maurizio Repetto) oltre a ricostruire le fortune permetterà di ascoltare le loro musiche, eseguite al pianoforte da Federico Consoli e cantate da Miriam Spano.

p. mar.

Italia e Ungheria si incontrano nelle aule del liceo Galilei

Sono stati ricevuti ieri nella sala del Consiglio comunale (foto Lasorte) gli studenti e gli insegnanti - in tutto una ventina di persone - della sezione bilingue italiano-ungherese del liceo «Kodály Zoltán» di Pecs in Ungheria, giunti a Trieste giovedì scorso. A fare gli onori di casa l'assessore all'educazione e condizione giovanile Maria Teresa Basa Poropat, che dopo aver accennato alle sue ascendenze ungheresi ha ricordato la tradizione multietnica della nostra città, nella quale da sempre convivono usi e culture disparate.

I giovani ungheresi a Trieste sono ospiti nelle famiglie di alcuni studenti del «Galilei»: il liceo scientifico ha da tempo intessuto rapporti di amicizia, di collaborazione didattica e scambio culturale con l'istituto «Kodály Zoltán». Anche ieri la delegazione ungherese era accompagnata



dal docente di inglese, Giuliano Prandini. La permanenza degli studenti di Pecs si protrarrà fino al 18 marzo. Intenso il programma previsto: al mattino le lezioni in classe, al Galilei; nei pomeriggi visite al Sincrotrone, a Venezia, a Palmanova e in altri centri della provincia e della regione. In base a un accordo italo-ungherese la maturità conseguita nella sezione bilingue del liceo «Kodály Zoltán», dove sono previste cinque materie con lingua d'insegnamento italiana, è riconosciuta anche nel nostro Paese.

SALESIANI

Un'altra iniziativa rivolta ai giovanissimi Giochi, fumetti, collezioni L'usato si porta all'oratorio: c'è la «bottega del baratto»

Che fare dei giornalotti che si conoscono quasi a memoria perché letti troppe volte? E dei giochi il cui fascino è scaduto perché ci hanno accompagnato in troppe serate con gli amici? La risposta arriva dai Salesiani di via dell'Istria, che da lunedì a venerdì prossimi, dalle 16 alle 18, aprono una vera e propria «bottega del baratto». Nella sala giochi dell'Oratorio si potranno scambiare fumetti, collezioni varie (dal francobollo alle tessere telefoniche), vecchi giochi e quant'altro ci sia venuto a noia. Spiega l'educatore Damiano Quarantotto: «L'idea nasce dalla volontà di riciclare le cose che da tempo teniamo ferme negli armadi e che non servono più a nessuno». Quarantotto non lo dice, ma di certo si vuole anche combattere una certa buona dose di iperconsumismo che vive nella nostra società e che ci fa apprezzare poco quello che possediamo, se non quando è nuovo di zecca.

L'iniziativa rappresenta per i Salesiani una novità da affiancare alle molteplici attività in atto, che coinvolgono centinaia di giovani. Nell'orario di apertura del cortile (15-19.30) i ragazzi arrivano a frotte per dedicarsi, ad esempio, al gioco del pallone, della pallacanestro, attività che da sole coinvolgono quasi 400 ragazzi. Altri arrivano invece per fare gruppo e giocare nella sala giochi o aderire agli scout. La parrocchia dei Salesiani è conosciuta anche per la bravura dei suoi tre cori, in cui confluiscono giovanissimi e non.

da. cam.

Oggi l'apertura «Sindone e scienza» Una mostra tra storia, mistero e ricerca

In vista della Pasqua i Salesiani organizzano la mostra «Sindone e scienza - Storia, mistero, ricerca», che resterà aperta nella chiesa delle suore del Buon Pastore, in via dell'Istria 71, da oggi fino al 27 marzo (tutti i giorni dalle 16 alle 19; per visite in altri orari tel. 040-638526). La mostra, divisa in varie sezioni, esamina l'aspetto storico della reliquia, la sua origine straordinaria e gli interrogativi che su di essa restano ancora aperti. La rassegna presenta anche una riproduzione a grandezza naturale del lino sacro. Il tutto si sviluppa su pannelli per una lunghezza complessiva di circa 40 metri. È sempre disponibile una «guida» per le spiegazioni necessarie: a completare le informazioni, dépliant e un video.

Si è svolto all'Ateneo un seminario dedicato alla riaffermazione della religiosità nell'ex Unione Sovietica

Russia, dall'ateismo di stato al Pope

Presentato un libro dedicato alla Chiesa moscovita nell'era di Breznev

Se nella letteratura russa non ci sono molte figure di sacerdoti, ancora più arduo è trovare qualche prete che sia visto sotto una luce positiva. Ecco perché il pope protagonista del libro di Igor Ekonomtsev, «Il Pope, la Russia e la sconfitta di Breznev. Appunti di un parroco di provincia», è tanto più importante e significativo quanto la figura stessa del suo autore, l'igumeno Ioann.

Il termine igumeno sta a indicare il superiore di un monastero bizantino-orientale e Ioann - ieri a Trieste per parlare del suo libro agli studenti di Scienze politiche nell'ambito di un seminario dedicato al dissolvimento dell'ateismo di stato e alla riaffermazione della religiosità russa - ha preso i voti

monacali nel 1989, l'anno della fine del comunismo: quasi fosse una sorta di completamento di un percorso iniziato anni prima, con l'abbandono di quella carriera diplomatica che aveva fatto del futuro igumeno un funzionario d'ambasciata sovietica.

L'igumeno Ioann ha raccontato nel suo libro il persistere della spiritualità religiosa sotto la scorta dell'ateismo di stato sovietico, fornendo una testimonianza di prima mano sulla vita della Chiesa ortodossa russa dei tempi di Breznev, ultimo vero premier sovietico prima del crollo. Lo ha sottolineato anche dall'archimandrita greco ortodosso della comunità triestina.



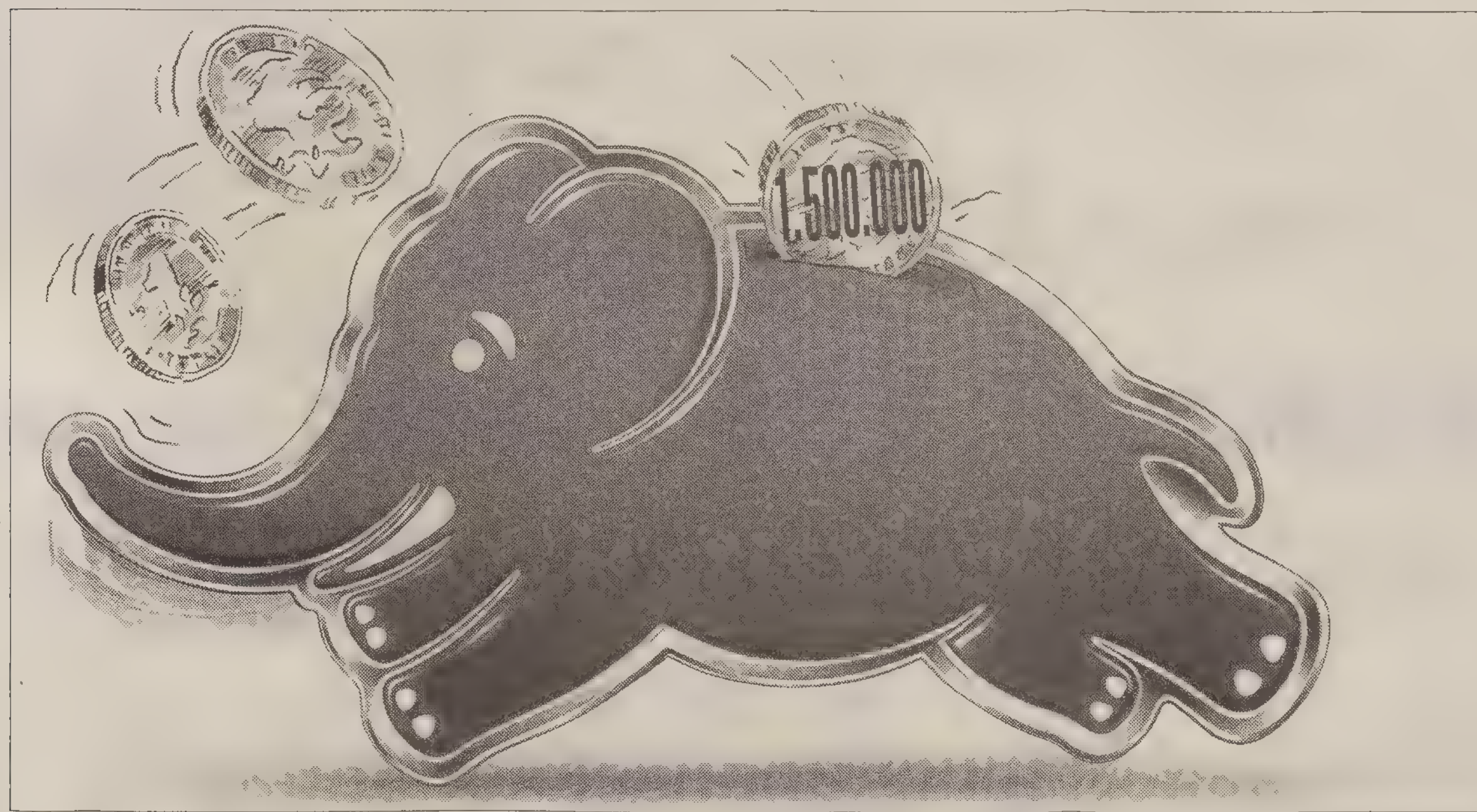
Gasparini ha spiegato i motivi che hanno convinto l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia a pubblicare il libro: «Due sono stati i fattori principali - ha detto Gasparini - prima di tutto perché il volume offre uno spaccato della religiosità che si è manifestata nel-

l'allora Unione Sovietica al termine della stagnazione brezneviana, all'inizio degli anni Ottanta. In secondo luogo perché le pagine dell'igumeno contribuiscono a sfatare i pregiudizi occidentali sulla Chiesa russa».

L'igumeno ha quindi raccontato come mai un uomo di chiesa, attratto da questioni dottrinali, abbia sentito la necessità di scrivere un romanzo in cui alla verità dei fatti è stata data una forma romanzata, e ha spiegato come nel suo libro sveli al lettore cosa succede nel momento in cui l'ordine del passato non riesce più a contenere il desiderio degli uomini di ritornare a leggi antiche e profonde, calate nell'interiorità e per questo resistenti alle ideologie.

p. mar.

Lancia Y non sottovaluta mai le vostre aspettative.

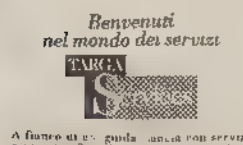


Per il vostro usato, Lancia Y vi offre L.1.500.000 in più sulla quotazione di Quattroruote

e in più

Lancia Y vi offre un finanziamento di L.14.000.000 in 36 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia Y elefantino blu 1.1 a partire da L.17.500.000 (prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.). Anticipo L.3.500.000. Importo finanziato L.14.000.000 in 36 mesi. TAN 0% - TAEG 1,18% in 36 rate da L.388.889. Spese gestione pratica e bolli L.270.000. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida salvo approvazione SAVA e solo per vetture disponibili in rete.



È un'iniziativa della Concessionaria Lancia. Valida fino al 31 marzo.

FERRUCCI Via Flavia, 55 Trieste Tel. 040/381010

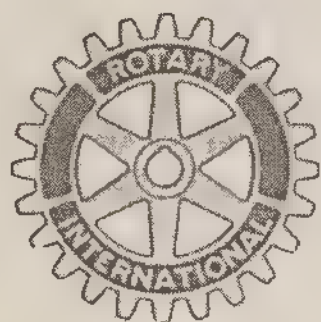
Lancia  Il Granturismo

con TRIESTE nel CUORE



*Un filmato che
ci mostra una
Trieste completa, passata e
presente, nella storia, cultura,
lavoro e tempo libero.*

in edicola a L. 7.500 + 1.500 il giornale
UNA VIDEOCASSETTA DA NON PERDERE!!



**ROTARY CLUB
TRIESTE NORD**

IL PICCOLO

Prodotto dal Rotary club Trieste Nord e realizzato dalla Mavico (Marco Vitrotti comunicazione)

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA È morto a Berlino, stroncato da un infarto, l'ottantatreenne solista americano di origine russa

Yehudi Menuhin, poeta del violino

Sarà ricordato per la sua arte leggendaria e per la sua generosità

La figura di Menuhin resterà legata all'arte e alla vita, della cui umanità era l'incarnazione. Due immagini di pochi anni fa su tutte: la prima, quando suonò («Mostruos! Barbaric!...») contro i tagli decisi dal governo Major che avrebbero penalizzato la sopravvivenza di alcune delle maggiori istituzioni orchestrali britanniche. Proprio lui, Yehudi Menuhin, che aveva scelto di risiedere nella capitale sul Tamigi, che considerava quella terra la culla di tutte le democrazie e che teneva come pochi al titolo di «Lord». La seconda, a Berlino, la città in cui gli è toccato di morire, allorché sul podio dei «Philharmoniker» convocato per celebrare il centenario, in due rapide mosse si mise a testa in giù diritto come un fuso a scandire il ritmo con i piedi in alto. «Tanto - si giustificò - loro suonano benissimo sempre!».

Negli ultimi anni era in corso un avvicinamento con la Germania, della cui cultura e soprattutto della cui musica pareva non potesse fare a meno. Profondamente innervate nella tradizione ebraica, le radici di Yehudi Menuhin si dipartono nei mille itinerari della sua vita errabonda, da cittadino del mondo, che trovò il riscontro nella varietà dei suoi interessi, dal jazz alla musica indiana.

BERLINO Il violinista Yehudi Menuhin è morto ieri a Berlino, dove martedì scorso aveva diretto un concerto, colpito da un infarto. Aveva 83 anni. Nato il 22 aprile 1916 a New York da genitori ebrei russi, Menuhin stupì il pubblico di San Francisco già all'età di sette anni, quando esordì con un concerto che la critica giudicò assolutamente brillante indipendentemente dall'età dell'esecutore. Quattro anni più tardi suonò alla Carnegie Hall di New York con la New York Symphony Orchestra diretta dal grande direttore tedesco Fritz Busch. A 13 anni aveva già conquistato pubblico e critica a Berlino, Parigi e Londra. L'aned-

Sull'Olocausto opponeva il mutismo di chi tentava di capire. Confessava di aver previsto quasi tutto ascoltando una mattina alla radio un discorso di Hitler, percependo la malefica intonazione di quella voce, il magnetismo che emanava. Proprio l'abitudine d'interpretare musiche altrui, lo fece sempre vivere in una condizione d'isolamento: «Ho sempre ritenuto che quel che vedeva fosse diverso da quello che vedevano gli altri. Nel tentativo di contenere il più possibile la mia soggettività. Quando si interpreta, si cerca di trovare la verità del compositore, non la propria».

La moglie Diana (ne ha



avute due e quattro figli) gli rimproverava talvolta di non essere «umano». Ed era un po' vero. Di fronte a un terrorista, voleva approfondire i motivi che l'avevano spinto a diventarlo, a costo di identificarsi con lui. Mille miglia lontano da ogni fazione politica, Menuhin affrontò a testa alta una palese ostilità quando, negli anni terribili dal '44 in poi,

dotica racconta che al suo primo concerto a Berlino, pochi giorni prima del suo tredicesimo compleanno, Menuhin fu seguito dietro le quinte da Albert Einstein che abbracciandolo gli disse: «Ora so che esiste un Dio in paradiso». Così proseguì la sua straordinaria carriera accompagnata dalle più famose orchestre del mondo e diretto dai più grandi maestri. A parte il profondo interesse per la musica indiana, la sua ultima «incursione» era avvenuta nel

mondo del jazz. Menuhin - che risiedeva a Londra - ha suonato con tutti e conosciuto tutti i più grandi interpreti della musica del Novecento, da Toscanini a Busch, da Karajan a Furtwaengler.

gli anni della guerra armato del solo violino. Non si contano i concerti negli ospedali militari, nelle retrovie, ma anche al fronte per i soldati, sul Pacifico e in Europa. E se ci fu un momento in cui credette di morire, questo avvenne quando gli Alleati gli aprirono i cancelli del Lager di Bergen Belsen, affinché suonasse per i sopravvissuti.

Con Yehudi Menuhin se ne va uno dei miti del Novecento. Nato a New York il 22 aprile del 1916, bambino prodigo, guadagnò a 8 anni i primi dollari affermandosi in un concorso. Quando indossò i primi calzoni lunghi, è già un virtuoso riconosciuto: «In fondo non ho mai avuto concorrenti».

si schermiva. E quando gli chiedevano perché avesse scelto il violino, rispondeva: «Provate a scappare da ebreo per tutta l'Europa con un pianoforte sotto il braccio...».

L'esecutore Menuhin è stato raccontato come una leggenda da chi ancora lo ricorda violinista superbo. Innegabile la sua generosità che gli faceva rischiare fino a pochi anni fa ancora l'esibizione. Dappertutto l'uditorio superava l'imbarazzo e capì anche a Trieste nella sua ultima visita risalente al 1987. Musicista imprevedibile trionfalmente alla bacchetta, come Vegh, Ashkenazy e Rostropovich, arrivò al Politeama Rossetti alla guida della Sinfonica di Varsavia, una storia emblematica anche questa. Capitato nella capitale polacca per alcuni concerti, s'innamorò di quell'orchestra da camera e i suoi componenti di lui. Ne divenne guida paterna e artistica e assieme girarono il mondo.

Ha fatto più del bene lui per l'umanità che mille istituti di rieducazione. «Insegno da sempre - diceva - e non ho mai visto venir fuori dei criminali dalle mie scuole di musica. Invece di preoccuparsi quando c'è l'emergenza, bisognerebbe pensare di più all'educazione dei bambini».

Claudio Gherbitz



Yehudi Menuhin fotografato da Giovanni Montenero nel 1987 a Trieste. A sinistra, il grande violinista e direttore d'orchestra a Londra, dove aveva scelto di vivere.

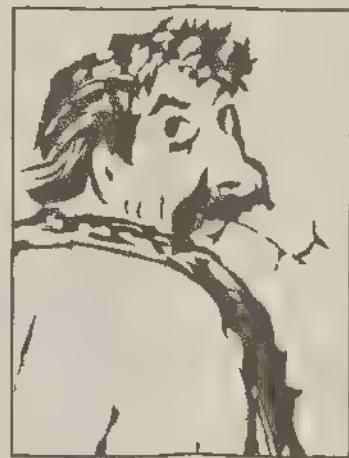
PERSONAGGIO Una mostra, incontri e proiezioni da oggi al 28 marzo a Villa Manin di Passariano

Guareschi, grande inventore di piccole storie vere

«Un padre severo e irascibile, ma sempre presente al bisogno» dice il figlio Alberto

UDINE Vi ricordate il «Mondo Piccolo» di Giovanni Guareschi? Vorreste ritrovare e ripercorrere i luoghi, gli eventi, le persone e soprattutto i personaggi che hanno popolato il microcosmo, vivacissimo, dell'indimenticabile autore? A cominciare naturalmente dai «mitici» Don Camillo e Peppone, i testimonial guareschiani forse più amati dal pubblico di ogni età, memorabili per l'interpretazione colorita e inossidabile offerta sul grande e sul piccolo schermo da Fernandel e Gino Cerr-

vi? «Giovannino Guareschi: la coerenza della libertà» (qui accanto il manifesto), percorso monografico di scena da oggi al 28 marzo nella cornice di Villa Manin di Passariano, offre l'occasione per un ideale omaggio all'opera e alla poetica dello scrittore emiliano, filtrato alla luce della sua vicenda umana, attraverso gli appunti e i ri-



cordi di un mondo che, alle soglie del Duemila, appare incredibilmente lontano. L'iniziativa - promossa dalla Pro Loco Villa Manin e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il «Club dei Ventitré» e con il Circolo culturale «L'Antica Quercia» - prevede innanzitutto una mostra, intitolata «Tutto il mon-

do di Guareschi» (che ha già fatto 53 tappe, anche all'estero), una vera e propria immersione fra le vignette, i manoscritti e molteplici altre testimonianze del lavoro dello scrittore (1908-1968), arricchita dalla speciale sezione «C'era una volta... Bremerworde - Primavera 44», sulla prigionia in Germania.

Sono, inoltre, in programma tre incontri: oggi, sul tema «La fortuna di Giovanni Guareschi», appuntamento con Giovanni Lugaresi, presidente del «Club dei Ventitré», al quale parteciperanno i figli dello

scrittore, Alberto e Carlotta, oltre a Giancarlo Coppola. Il 20 marzo Alessandro Gnocchi parlerà di «Giovannino Guareschi, l'uomo e lo scrittore», introducendo una tavola rotonda coordinata da Paolo Guisano, alla quale prenderanno parte l'on. Martino Scovaccich, che divide con Guareschi l'esperienza della prigionia, don Roberto Lauri-

ta e Giuseppe Baldo. Il 27 marzo, infine, si terrà un incontro con il direttore del «Giornale», Mario Cervi, seguito da un concerto di musiche e ballate tradizionali a cura di Imperium, Sergio Cabras e del duo Mancinelli-Marconi.

Ad integrazione di queste iniziative, a Villa Manin saranno proiettati in circuito chiuso i film del ciclo «Don Camillo».



tuzionale per la scelta fra monarchia e repubblica, poi le famosissime elezioni del 18 aprile del '48, poi il Concilio Vaticano II, e prima ancora c'era stata la scomunica nel '49. Tutto questo noi abbiamo di rappresentare. E molte persone che vengono a visitare la mostra, vi si riconoscono».

Ma chi era Guareschi? «Era un narratore di storie vere o perlomeno verosimili. Forse questo era il suo segreto: fece, come aveva consigliato Giuseppe Verdi ai contemporanei, «inventò il vero». Aveva la materia prima buona, conosce-

va molto bene gli italiani, tanto è vero che tutti i temi e i problemi che aveva focalizzato e descritto allora, sono gli stessi - precisi identici - che si verificano anche oggi. Perché gli italiani non cambiano mai».

Renzo Sanson
Nelle foto: accanto al titolo lo scrittore affacciato al balcone di casa; qui sopra, nei panni di Peppone sul set di «Don Camillo», a Bressello, con l'editore Angelo Rizzoli; a sinistra, nel '53 insieme con la moglie Ennia e i due figli, Alberto (nato nel 1940) e Carlotta (1943).



Il 1998 è stato l'anno degli anniversari per quanto riguarda Giovanni Guareschi. Era nato nel 1908 a Fontanelle di Roccabianca, una manciata di case e cascine della Bassa, in provincia di Parma. Nel 1948 - dopo la guerra e il Lager - pubblicò il primo libro di una serie che lo avrebbe reso famoso, «Don Camillo». Morì nel 1968 a Cervia. E, se pur qualcuno (allora fiero d'esser «trinariuto») ebbe astiosamente a commentare che era morto «uno scrittore mai nato», i lettori l'hanno sempre pensata diversamente. E non solo in Italia, poiché le sue opere sono state tradotte in quasi tutte le lingue del mondo.

Merito di Guareschi, naturalmente, ma anche di chi ha saputo tenerne viva la memoria, ovvero i figli Alberto e Carlotta, animatori (con Giovanni Lugaresi che la presiede) dell'associazione «Club dei Ventitré».

L'interesse dei lettori verso le opere di mio padre non è mai venuto meno - conferma Alberto - anche nel periodo del grande silenzio, durante gli anni Settanta, quando di mio padre

non si parlava assolutamente. L'attuale «riscoperta»? Forse bisognerebbe chiedersi come mai non ne hanno parlato prima... Sono ben più di 23 (due meno del Manzoni) i lettori che modestamente vantava di avere? «Io e mia sorella, che un'idea hanno fa abbiamo costituito il «Club dei Ventitré», riteniamo che sia un ottimo punto di riferimento, specie per i giovani che hanno bisogno di personaggi positivi ai quali guardare».

E stato un buon padre, nonostante l'aspetto burbero?

«Era un padre severo, molto nervoso perché, poveretto, lavorava giorno e notte e quanto scendeva dallo studio dove lavorava era come una mina vagante. Gli bastava niente per esplodere. Ma sono le caratteristiche di tutti i padri normali. Però c'era sempre, quando c'era bisogno: quando c'era da andare dal medico, quando eravamo operati alle tonsille, quando c'era la prima Comunione, quando c'era da andare a parlare con i professori...».

E nelle sue storie fece entrare anche voi...

«Ci coinvolse nel suo

mondo letterario appena nati. Era una grande prova di affetto per noi. Cominciò a parlare di me. Poi di mia sorella Carlotta...».

Lei ha 59 anni e quattro figli, sua sorella 56, tre figli e altrettanti nipoti. Quanti di loro hanno conosciuto nonno Giovanni?

«Due delle mie figlie e anche il figlio più grande di mia sorella. Mio padre nel '65 cominciò a inserire nei suoi racconti la seconda generazione. La mia bimba la chiamava la Fenomena e la Vicefenomena, mentre il primogenito di Carlotta era Michelone».



CINEMA Tom Shadyac presenta il suo film «Patch Adams», interpretato da Robin Williams

Una risata salverà i malati

«È possibile dare gioia anche in situazioni drammatiche»

Fo e Rame, la vita e l'arte vanno in mostra a Genova

GENOVA Scritti, disegni, pupazzi e scenografie: in una mostra, nel cuore del centro storico di Genova, la vita e l'arte di Dario Fo e Franca Rame. L'hanno inaugurata ieri i due artisti, impegnati in questi giorni nel capoluogo ligure, con il Teatro dell'Archivio, per un'intera settimana di spettacoli e seminari (domani andrà in scena al Teatro Modena il Mistero Buffo). Allestita nella Loggia della mercanzia, la mostra rimarrà aperta fino al 3 aprile.

«Tutto quello che è esposto qui, c'è nonostante mio marito» dice Franca Rame che sostiene di avere nel Dna l'attitudine a conservare e lamenta, con ironia, la distrazione di Dario Fo. «A Milano - spiega - per l'archivio del materiale ho un ufficio dove lavorano al computer otto persone: peccato che mio marito ci sia entrato solo tre volte».

Con le consuete battute, Dario Fo e Franca Rame offrono ai giornalisti l'immagine di coniugi che amorevolmente si «beccano». «Giuro che quando l'archivio sarà finito lascio mio marito e vengo a Genova a lavorare con

Don Gallo, il prete degli emarginati» dice Franca Rame raccontando della sua naturale inclinazione per il sociale. «C'è da crederci» ribatte pronto Fo.

Entrambi dicono di avere di Genova un bel ricordo, nonostante le disavventure. Franca Rame, anni fa, era stata investita da una autovettura e rimase otto giorni in coma. Nella confusione dei soccorsi le rubarono la borsetta con dentro un portacina a cui teneva moltissimo.

«Me lo riportarono in ospedale gli spazzini che l'avevano trovata insieme a tutte le cose di cui si erano disfatti i ladri - ricorda l'attrice - Quando ripresi conoscenza, ogni mattina in quell'ospedale sembrava natale tanti erano i doni che ricevevo».

Dario Fo, invece, ricorda una manifestazione sotto una pioggia scrosciante in Piazza De Ferrari protetta dall'ombrello di un operaio.

La mostra allestita a Genova, frutto di una collaborazione fra il Teatro dell'Archivio e il Comune, è anche un'occasione per raccogliere fondi per i disabili.

ROMA Una risata ci salverà o perlomeno allevierà le sofferenze dei malati. E' su questa idea, che ha ossessionato e ossessiona ancora il medico americano Patch Adams, il film omonimo di Tom Shadyac, interpretato da Robin Williams, che sarà nei cinema venerdì prossimo.

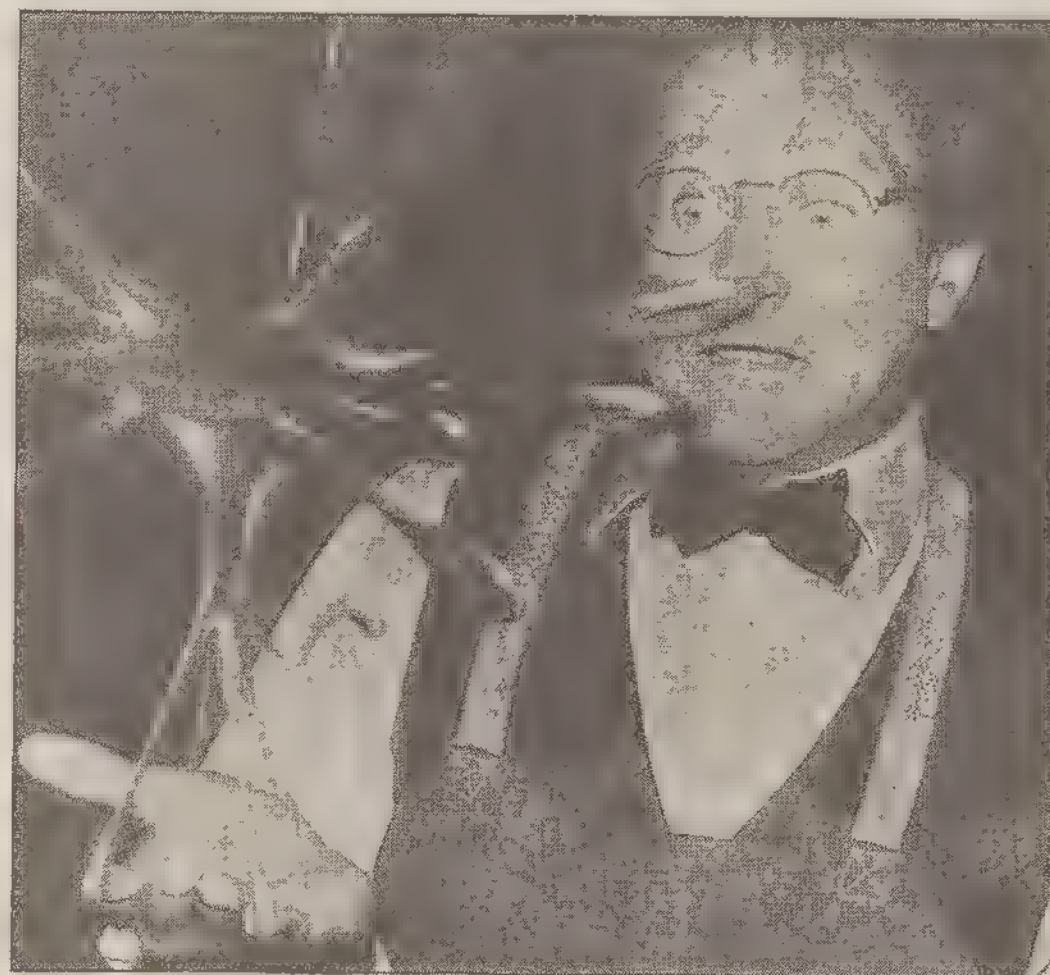
Sulla grande attualità della «comicità» di Patch Adams, quello vero, è annunciata la sua partecipazione a Gubbio a un convegno sulle sue teorie insieme ai firmatari di una petizione, indirizzata al ministro della Sanità Rosy Bindi, che vede tra gli aderenti il premio Nobel Dario Fo con il figlio Jacopo, Franca Rame, Beppe Grillo, Paolo Rossi, Stefano Benni e Aldo, Giovanni e Giacomo.

«Mi ha parlato di Patch Adams lo sceneggiatore Steve Oedekerker mentre ci stava già lavorando - ha detto Tom Shadyac, regista di film di successo come «Acquedotto» e «Bugiardo, bugiardo» - la storia mi è piaciuta perché mi faceva ridere e piangere e allo stesso tempo e aveva anche un messaggio».

La scelta di Williams per la parte di Adams, un ruolo vicino a quello dell'«Attimo fuggente», «è dovuta - dice il regista - alla capacità di Williams di interpretare comicità e tragedia, nell'«Attimo fuggente» c'era però il poeta con la sua ribellione tranquilla, nel caso di Adams, invece una rivolta forte tanto che abbiamo dovuto mitigarla».

«Ho visto il vero Patch Adams - ha continuato il regista - più di una volta. E' un uomo intelligente e complicato che quando ha visto il film ha pianto ringraziandomi per l'aiuto che gli avevo nel diffondere le sue teorie».

Per Tom Shadyac non mancano neppure paralleli tra questo suo lavoro e «La vita è bella» di Roberto Benigni, «un bellissimo film che, come il mio, parla della possibilità di dare gioia in situazioni drammatiche. Il film di Benigni resta però un grande esempio di alta cinematografia in quanto è riuscito a trasformare una parabola moderna, di difficile approccio, in qualcosa di appetibile al pubblico».



L'attore americano Robin Williams (nella foto) interpreta il medico americano Patch Adams, inventore della «comicità» nel film omonimo che sta per arrivare nei cinema italiani. «L'ho scelto - ha detto il regista Tom Shadyac - per la sua capacità di interpretare al tempo stesso comicità e tragedia».

Per quanto riguarda la mancata candidatura di Jim Carrey all'Oscar, il regista è caustico: «Truman show» è il più bel film di quest'anno, è stata una svista del Comitato degli Oscar, una cosa già successa a Spielberg.

Sul valore della risata nella vita, dice Monica Potter, che interpreta la parte di Carin «la risata mi ha spesso salvata nella mia infanzia. Mio padre era un inventore e spesso eravamo in condizioni economiche precarie e ridere aiutava».

La pensa così anche il regista: «mentre giravo il film è morta mia madre, una donna simpaticissima. Prima di morire mi ha detto di salutare i nipoti e Bill Clinton raccomandandogli di tenere sempre in alto la zip dei pantaloni».

MUSICA Il pianista applitudissimo al «Nuovo» di Udine con la Filarmonica, diretta da Anton Nanut

Ipnotizzati dalle mani di Thiollier

UDINE Il pubblico udinese, alla sua seconda stagione nel Teatro Nuovo, ha già il suo beniamino, il pianista François Joel Thiollier. Presentatosi la prima volta, a pochi giorni dall'inaugurazione della struttura, con il Terzo di Rachmaninov, proprio in coincidenza con la leggenda sorta attorno a «Rack 3», ha colpito l'immaginazione dei più, inducendo all'entusiasmo con la sua comunicativa, con la sua irresistibile simpatia.

Anche stavolta non si è risparmiato e nel terzo appuntamento stagionale dedicato a Maurice Ravel è assurto a protagonista della serata con ambedue i Concerti per pianoforte e orchestra.

Per la verità, i meriti vanno condivisi con la giovane Filarmonica e con la sua guida Anton Nanut, per i quali

non tutto è stato facile, soprattutto dovendo assecondare le impennate di un solista come Thiollier, portato a improvvise esaltazioni. Il programma che incorniciava la prestazione del pianista con due brani per sola orchestra, «Ma mère l'oye» e «La Valse», è parso molto gradito.

Dal terreno preferito, la Spagna, Nanut ha attinto ai più vicini fasti danubiani con l'apoteosi del valzer. Non essendo mai stato un mago del colore, né potendo disporre di un complesso dai timbri particolarmente fascinosi, Nanut ha imboccato la strada dell'intelligenza e della chiarezza.

Senza soffermarsi sul puro fatto sonoro, senza lasciarsi fuorviare dalla sensualità timbrica, ha cercato piuttosto nella compattezza della scrittura lo scheletro e la coerenza della forma,

optando per il suo controllo. Ed è stata la sua vigile autorevolezza a evitare discrasie fra la lettura impetuosa ed estroverosa di Thiollier, il quale, soprattutto nel Concerto in Sol, è parso lasciarsi prendere la mano da un virtuosismo fine a se stesso, ammantando anche d'inquietudine il trasparente e quasi mozartiano «Adagio assai».

Riuscendo subito dopo ad abbacinare l'ascolto con le trascendenti difficoltà affidate alla sola mano sinistra, cavandone potenza sonora, angolosità di ritmi e crudezza d'accenti.

L'eleganza e la gestualità appropriata di Thiollier costituiscono anche una festa per gli occhi ed è per questo che l'applauso non voleva staccarsene ottenendo in cambio tre bis: Scriabin, Liszt e Ravel.

c.g.

IN BREVE

Rostropovich si è infuriato: «Non suonerò più in Russia»

MOSCA Il celebre violoncellista russo Mstislav Rostropovich (nella foto) è infuriato con la stampa del suo paese, e ha annunciato ieri che non intende suonare mai più in Russia. «Non suonerò mai più in Russia - ha detto - il mio ultimo concerto è stato a Samara il 20 febbraio e ora è finita. Darò concerti solo dove la gente vuole sentirsi per il suo piacere, e non dove dicono che io sono una figura del passato che cerca opportunità per imporsi al pubblico».

A fare arrabbiare Rostropovich è stata la recensione di un non precisato quotidiano sul concerto che il violoncellista ha dato il 15 dicembre '98 per celebrare lo scrittore Aleksandr Solzhenitsyn: l'articolo lo avrebbe dipinto come un «ex grande» pronto a balzare su ogni occasione per farsi sentire dal pubblico. «Bene, non ci saranno più occasioni di questo genere. E' finita. Non voglio che i miei concerti siano una punizione», ha scritto l'indignato violoncellista.

Tutti questi artisti hanno collaborato con Maria Carta (nella foto) o ne hanno raccolto l'eredità, impegnati in un «viaggio» nei suoni della Sardegna, omaggio a un'autentica cantante «folk» conosciuta ovunque per il rigore e lo stile.

Maria Carta sarà ricordata a Roma con un concerto dei Tenores di Bitti e di altri musicisti sardi

ROMA Al Teatro Argentina, lunedì i maggiori complessi sardi di musica popolare ricorderanno con un concerto Maria Carta, la cantante isolana, di Siligo, scomparsa nel '94. Sono Luigi Lai, custode della tradizione delle launeddas, i Tenores di Bitti, famosi in tutto il mondo, Andrea Parodi, del gruppo dei Tazenda, Elena Ledda, giovane cantante etnica, Mauro Palmas, contaminatore della musica mediterranea, Tomasella Calvisi, vocalista emergente, Gesuino Deiana, sapiente rielaboratore dei motivi più radicati, Tottore Chessa, asso dell'organetto diatonico, e i chitarristi Lorenzo Pietrandrea e Franco Giuffrida.

Tutti questi artisti hanno collaborato con Maria Carta (nella foto) o ne hanno raccolto l'eredità, impegnati in un «viaggio» nei suoni della Sardegna, omaggio a un'autentica cantante «folk» conosciuta ovunque per il rigore e lo stile.

È morto il pittore milanese Franco Rognoni, si affermò anche come illustratore e scenografo

MILANO Il pittore Franco Rognoni, 86 anni, è morto ieri a Milano in seguito a un infarto. Autodidatta, si era affermato come pittore, illustratore e scenografo. Ebbe anche un particolare sodalizio con Leonardo Sciascia, di cui illustrò diversi libri. Delle sue scenografie si ricorda soprattutto quella alla Piccola Scala per «La donna è mobile» di Riccardo Malipiero e quella televisiva per la «Mavra» di Stravinskij. I suoi quadri sono stati sempre improntati a un figurativo onirico che riecheggia Chagall.

IN GALLERIA

Un conflitto fra realtà contrapposte alla Galleria «I Duchi»

Petto Sosa, resti di battaglie alla ricerca del tempo perso

Sono come i resti di una battaglia, quelli rimasti sul campo delle immagini di Oscar Petto Sosa, presente con una mostra a cura di Edoardo Patricchio dal titolo «Alla ricerca del tempo perso (altro tempo perso)», alla Galleria I Duchi. Un conflitto acceso tra realtà diverse e contrapposte, dove il complesso mondo interiore, alterato dall'inconscio, dal sogno, o dal ricordo, interferisce, attraverso la pittura, con il piano fotografico, riproduzione di un reale anonimo e appiattito, estraneo ai sensi. Sono tec-

Dall'altro lato persegue un gioco ironico, che emerge dal rapporto fra immagini e titoli delle opere, così il dramma si dissolve improvvisamente, si libera nel sorriso, che però non cancella le «Ombre», zone buie dell'inconscio e della realtà poste volutamente sullo stesso piano, leitmotiv preesistente nei lavori di Oscar Petto Sosa.

Anche Franca Batich viaggia fra spazi sospesi, realtà in divenire, in bilico fra passato e presente. «Qui e altrove» il titolo della personale alla Sala mostre del Circolo Genera-

Aurisina si modella la fantasia di Luigi Bonocore, o il simbolo astratto di Pietro Marcucci, accanto a essi opere trash di Marco Bernot e raffinatezze di Ugo Carà. Così anche nella grafica dove a fronte dei raffinatissimi «acquerelli fotografici» di Giovanni Giurco, sono poste le volatili astrazioni di Monica Torre. Sono presenti inoltre Renata Fanin Favini, Silvia Francaroli, Adriano Gon, Gianna Lampe e Franco Rosso.

Alcune fra le più significative «Atmosfere» di Nevvia Zvittan alla Sala del-



al posto degli zoccoli. Oscar Petto Sosa traendo i suoi motivi dall'ordinario raccoglie una sfida, che da una parte sfocia nel dramma, nel delirio allucinato dei suoi personaggi solitari, come ne «La rabbia» o «Una bella camicia di forza», dove la pennellata si stempera su grottesche figure alla Goya, oppure come in «El Niño» o «Bambino in piazza della Borsa», dove non c'è nelle linee deformanti l'interesse per Bacon, per l'espressionismo piacciono o per certe figure di De Dominicis.

li in piazza Duca degli Abruzzi 1, pone l'accento sul tempo interiore, bloccato in un tracciato sensibile, dove trovano disposizione chiara e ordinata alcuni semplici e puri elementi. Segnali filiformi dividono gli spazi dove il colore concentrato a zone galleggia su superfici neutre e compatte, luoghi distanti e infiniti, orizzonti sospesi in attese metafisiche.

Grafica e scultura a confronto invece, nella collettiva allestita all'Art Gallery, che punta sui contrasti decisi di linguaggi e materiali. Nella pietra di

tole della collettiva alla Galleria I Coriandoli, insieme di espressioni distanti e spesso in forte contrasto fra loro: prevale il colore deciso e vivace dei profondi fondali marini di Fulvia Fermo sulle ingenuità compositive di Mari-sa Ceila Iakonic. Invadono le leziose nature morte di Aura Petronio De Marchi gli scuri carboncini di Anna Asti, per non dire poi dei delicati acquerelli di Claudia Raza così lontani dall'immaginario «medievale» dei preziosi tarocchi di Annamaria D'Onofrio.

Serena Bellini

MOSTRE

Da martedì, nella Sala Comunale di Trieste, «Zone d'arte 2: Figure»

«Aeropittura», Crali futurista Una rassegna dedicata a Perizi

TRIESTE Oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, si inaugura la mostra «Aeropittura» del pittore Crali (nella foto un'opera). Promossa da Sergio Molese. La mostra resterà aperta sino al 26 marzo. Orario: giorni feriali, 10-12-30 e 17-19-30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Opere di Nino Perizi, a cinque anni dalla scomparsa, da oggi (inaugurazione alle 18), alla Galleria Cartesius di via Marconi 16. La mostra resta aperta fino al 6 aprile, da martedì a sabato, con orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Si inaugura martedì, alle 18, nella Sala Comunale d'arte di piazza Unità, la mostra «Zone d'arte 2: Figure». Opere di Bodanza, Ferluga, Marotta e Russo e Pittis. Resterà aperta fino al 5 aprile. Orario feriali e festivi: 10-12 e 17-20.

Da martedì (inaugurazione alle 17), alla libreria Borsatti, ritratti dell'artista Renato Le-ban.

Alla libreria «In der Tat», fino al 21 marzo, opere grafiche e collages di Sergio Pedrocchi.

Fino al 14 aprile alla LipanjePuntin Art-contemporanea, via Diaz 4, si può visitare la personale dell'artista friulano Paolo Toffolutti, intitolata «Atlante». Orari: 11-13 e 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.

Fino al 6 aprile, alla Galleria I Duchi, in via dell'Orologio 6/b, è aperta la mostra di Oscar Petto Sosa «Alla ricerca del tempo

perso», a cura di Edoardo Patricchio.

Fino al 22 marzo la sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, ospita «Le atmosfere» di Nevvia Zvittan. Orario feriali e festivi: 10-13, 17-20.

Fino al 6 aprile, negli spazi dell'Associazione Juliet, in via Madonna del mare 6, è visibile la mostra di due importanti esponenti dell'astrazione pittorica internazionale: Hitoshi Nakazato (in esclusiva italiana) e Luigi Mangone. Per informazioni telefonare allo 040-313425.

Lo Studio «Tommaso» festeggia i suoi primi 25 anni con una mostra antologica aperta, in via del Monte 2/1, fino al 20 aprile: da lunedì a sabato, 17-20.

Si intitola «La stanza dei ricordi» la mostra di Arnaldo Milanese, che resterà aperta, allo Studio «Nadia Bassanes» di piazza Giotto 8, fino al 19 marzo: dal martedì al venerdì, 17-20.

Fino al 18 marzo allo Starhotel Savoia Excelsior, prosegue la mostra «Il re dei venti» di Federico e Gina Re.

CORRISPONDENZA Da lunedì (inaugurazione alle 18) al 26 marzo, alla Biblioteca Statale Isontina, si può visitare la mostra di Alice Psaropulo «Lo spirito e la musicalità dell'Età Cicladica del Rinascimento». Orario: 15.30-18.30 (sabato, 9.30-12.30; domenica chiuso).



Oli, acquerelli e opere in bianco e nero della pittrice triestina alla «Rettori Tribbio 2»

Fonda, dolcezza e lirismo

TRIESTE Si è recentemente conclusa con successo alla galleria «Rettori Tribbio 2» di Trieste un'interessante rassegna dedicata agli oli, alle opere in bianco e nero e agli acquerelli, fascinosi ed inquietanti, intrisi di ossessiva dolcezza e di lirismo, della pittrice triestina Silva Fonda. Che per l'occasione ha proposto una sequenza d'immagini che interpretano le emozioni e le intuizioni del nostro universo interiore attraverso uno stile e un lessico personalissimo grazie ai raffinati accostamenti cromatici, e al simbolismo visionario, sostenuto da un'equilibrata disposizione dei volumi, cui l'artista affida la rappresentazione dei propri messaggi e dei propri pensieri.

«Le mie immagini» afferma la Fonda, che ha maturato la propria formazione a Bolzano e a Salisburgo, a Parigi e in Ger-

mania, perfezionandosi a Trieste con Grubisa e Perizi «derivano da un dialogo con me stessa, come se la mia mano, mentre dipinge, fosse guidata da altri».

Nata da una famiglia di musicisti e di pittori, l'artista, che ha preso parte alle più qualificate rassegne cittadine degli ultimi decenni esponendo spesso anche all'estero, ha iniziato la propria attività con acquerelli e tempere di tendenza impressionista, orientandosi successivamente, grazie anche ai contatti con la cultura austro-tedesca e francese, verso un linguaggio espressionista che si esplica attraverso l'effetto lacerante del segno pittorico e l'intensità dei rapporti cromatici; mentre le tematiche, spesso legate a un fantastico lucido e insieme agghiacciante, evocano il pensiero surrealista.

Marianna Accerboni

Tutte le sere
NEW MEXICO
SEXY HARD SHOW
NEW
VARIETY
LAP DANCE
AND TABLE
DANCE
EVERY NIGHT
ART PROJECT
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:
NEW MEXICO - Via 30 Ottobre
TRIESTE - Tel. 040-634185

Il piacere di stare insieme
TRATTORIA PINETA dai Troll
SPECIALITÀ CARNI DI CAVALLLO
V. di Monrupino, 913 Opicina • Tel. 040.214241 • Chiuso mercoledì

TEATRO L'attrice, figlia di Ave, ritorna stasera a Trieste per le premiazioni del Festival dialettale dell'Armonia

Marina Ninchi, nel nome della madre

«Mi ha trasmesso la passione e un grande amore per questo nostro lavoro»



«Mi piace tornare nella città tanto amata da mia madre», dice Marina Ninchi.

TRIESTE In occasione delle premiazioni legate al Festival del Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria, organizzato da L'Armonia e intitolato ad «Ave Ninchi», ritorna a Trieste, in veste di madrina della manifestazione, Marina Ninchi, figlia della grande attrice scomparsa nel '97.

Conclusi i recital che l'hanno impegnata in Sicilia fino a pochi giorni fa, e prima di riprendere la serie televisiva «La dottoressa Gio» (ma presto la vedremo anche interpretare accanto a Sabrina Ferilli, Nancy Brilli e alla Pivetti, l'ironico personaggio Taglia 42, nella fiction «Commesse»), Marina Ninchi è attesa questa sera al Teatro Silvio Pellico, per la cerimonia di premiazione che seguirà lo spettacolo «Una fiaba

de Rena», degli Ex allievi del Toti.

«Per me, questo è un appuntamento importante - commenta l'attrice -. Lo scorso anno la cerimonia era avvenuta al Politeama Rossetti, dove recitavo: una concomitanza piacevole, ma tornare in questa città, che mia madre amava tanto, è sempre bellissimo...».

Che cosa legava Ave Ninchi a Trieste?

«Quando mia madre ha smesso di recitare, ho insistito molto perché abitasse con me, ma lei volle assolutamente tornare a Trieste. Aveva qui le sue radici, i ricordi d'infanzia, e poi adorava il mare. Conosceva tutte le tradizioni, le canzoni, e le piacevano i vostri famosi caffè, dove andava a «ciaccolari» con le amiche, come diceva lei...».

Questa sera consegnerà un riconoscimento «al miglior attore»; quale crede sia l'insegnamento che Ave Ninchi ha lasciato a chi intraprende questa professione?

«Per chi ha recitato con lei, è stata un esempio di professionalità e credo che ai giovani raccomanderebbe proprio questa. È un mestiere, il nostro, che lei insegnava a portare avanti non per rincorrere il successo, ma per seguire la passione che si ha dentro. E se si lavora con amore, è naturale arrivare a teatro anche due ore prima - come faceva lei - per concentrarsi, e avvicinarsi ai colleghi con umiltà, per imparare dall'esperienza dei grandi».

E per lei, che peso ha avuto il modello di sua madre?

«Era molto esigente, da me pretendeva sempre il doppio... È stata una gran maestra di trucchi: mi suggeriva come dire le battute, sfruttare le intenzioni, ricevere gli applausi. Ma da lei ho imparato soprattutto la naturalezza: affrontate tutto, teatro o vita, con semplicità, senza esagerazioni».

E proprio questa generosa semplicità - al di là delle indiscutibili doti artistiche, che le valsero un ruolo di spicco nel mondo del teatro e del cinema italiano - è il ricordo più vivo di Ave Ninchi...

«Non è un personaggio dimenticato: me lo dimostrano manifestazioni come questo Festival e il sorriso con cui la gente continua a parlare di lei».

Ilaria Lucari

Compleanno in scena, stasera a Nova Gorica, per l'allestimento sloveno della «Cantatrice calva»

Ionesco, quasi un capriccio grottesco

NOVA GORICA Compleanno di scena, questa sera, al Primorsko Dramsko Gledališče, la sala di Nova Gorica, situata nel complesso teatrale inaugurato qualche stagione fa. Festeggia la centesima replica uno degli allestimenti più fortunati del nuovo corso del Pdg, «La cantatrice calva» di Ionesco.

Diretto da Vito Taufer, lo spettacolo ha debuttato quattro anni fa, quando Ivo Barsic, attore della compagnia, è stato anche premiato dall'associazione slovena degli artisti drammatici per la sua attività, ma soprattutto per il ruolo della signora Smith in questo piccolo classico del «teatro dell'assurdo».

La regia di Taufer lo ha trasformato in capriccio grottesco, dove anche

le parti femminili (la signora Smith, la signora Martin e la cameriera Rose) sono interpretate da uomini (nella foto). «Un pizzico di sottile ironia a sfondo sessuale - ha commentato il critico del Delo - che si accompagna alla allegria sfrenata dell'allestimento».

Forse del successo ottenuto in patria, «La cantatrice calva» è stata in questi anni ospite di numerosi festival internazionali, con tappe oltre che in Europa, anche in Brasile e in Argentina. La festa per il compleanno della «Cantatrice calva» coincide anche con i cinquant'anni della pièce, scritta da Ionesco nel 1949 e andata in scena l'anno successivo a Parigi al Théâtre des Noctambules.



PRIME VISIONI

Prova di regia dell'allievo di Cecchi Gori

Lucignolo, comicità dalla verve anarcoide

LUCIGNOLO

Regia di Massimo Ceccherini. Interpreti: Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Claudio Bucci (Italia, 1999).

Toscana terra di guitti e di comici; ultimo in ordine di apparizione è Massimo Ceccherini, allievo della scuola Cecchi Gori, che ci regala la sua prova di regia con un personaggio ispirato al Lucignolo di Pinocchio.

Il Lucignolo in questione è di professione figlio disoccupato, ha in pugno una madre ridotta a serva e vanta un significativo primato da onanista. Risultato che gli costa qualche senso di colpa e incubi notturni in cui viene processato per eccesso di libido. A giudicarlo c'è l'accademico Bucci, a difenderlo il sardonico Tinto Brass. La corte vede schierati Giancarlo Antognoni e Paolo Rossi simbolo massimo della solidarietà e dell'identità nazionale, che passa anche attraverso le note di Fred Buscaglione e l'inno di Manelli.

Come un «ciclone» la comicità toscana si abbatte

sul cinema italiano: se i risultati estetici sono tristi, quelli al botteghino sono piuttosto felici. Ringraziamo Cecchi Gori e cerchiamo di goderci il nuovo epifenomeno. La verve anarcoide di Ceccherini dà vita a un personaggio bizzarro e destabilizzante. Lasciamo perdere sceneggiatura, ritmo e altri superflui criteri di giudizio e seguiamo le imprese comiche distruttive del nostro eroe che si divide tra un'odiosa famiglia e l'ospizio dove lavora, mentre la sua vita affettiva si concentra su una biondona apparentemente inarrivabile (Claudia Gerini) e contesa dal migliore amico. A incoraggiare il nostro Lucignolo nelle sue scorribande c'è una «variopinta» fauna di sbandati, sfatti, senza lavoro e fuori di testa.

Ceccherini, a differenza dei suoi colleghi e conterranei, sa essere sgradevole e cattivo. Ci piacerebbe vederlo in un film capace di rapire, ferire, annientare. Al momento ci accontentiamo di alcuni colpi messi a segno.

Cristina D'Ossualdo

APPUNTAMENTI

Tuck & Patti a Cervignano Trieste: Incontri musicali

TRIESTE Si concludono domani, al Teatro Verdi, per «Trieste in danza», le repliche del Balletto Kirov del Teatro Marinskij di San Pietroburgo con «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. Coreografia di Marius Petipa. L'orchestra del Verdi è diretta da Boris Gruzin. Oggi doppio spettacolo, alle 15.30 e alle 21.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, si replica «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli nell'allestimento degli Ex Allievi del Toti. Regia di Bruno Cappelletti.

Oggi alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata con i Bandomat.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muglia), serata musicale con i Danka.

Oggi alle 21.30, alla Birreria Forst, serata musicale con il duo Blue Evening.

Oggi alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per gli «Incontri musicali '99», concerto del Duo Bianchi-Airolti di Novara e del Duo Bosacchi-Frezzato di Parma (domani il Duo Balducci-Micucci di Bari e il Duo Amisano-Cristani di Novara).

Domani dalle 10 alle 19, alla Stazione marittima, seconda Mostra mercato del disco usato e da collezione.

Martedì e mercoledì alle 21, al palasport, esibizione dei California Dream Men (che martedì alle 24 saranno anche al «Jack in the box», Centro Giulia).

GORIZIA Oggi alle 22, al Cattivi pensieri di Gradisca, serata musicale con gli Ironia.

Lunedì e martedì alle 20.30, al Centro Bratuz, va in scena «Klinika Kozarky» (in lingua slovena).

MONFALCONE Lunedì alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del Ray Brown Trio (unica tappa italiana del grande contrabbassista).

GRADO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, l'Associazione Grado Teatro propone «Il barbaro», nuova commedia di Giovanni Marchesan Stata. Regia di Tullio Sveltini.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, concerto di Tuck & Patti.

Oggi alle 21, al Teatro Italia di Pontebba la Compagnia Italiana Operette, diretta da Massimo Bagliani, presenta «La danza delle libellule». Domani all'Auditorium Candoni di Tolmezzo «La vedova allegra».

Oggi alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, la compagnia Luciano Rocco presenta «Bale de carta».

Domani alle 11.15, a Villa Manin di Passariano, per «Manin Musica - Domeniche di nota», gli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste presentano «Musiche dal 600 al 900».

Domani alle 15.30, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, per la rassegna «Burrattinbone», la Compagnia Tieffeu presenta «Petrosinella».

PORDENONE Domani alle 22, al Rototom di Zoppola, serata musicale con Christian Death.

Domani alle 21, al Velvet di Aviano, serata musicale con Ani Di Franco (nella foto in alto).

VENETO Oggi, alle 22, al Magic Bus di Marcon, serata con gli Entombed, gruppo metal svedese. Informazioni allo 041-988369 o 595251.

Lunedì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto degli Avion Travel (nella foto al centro).

Lunedì alle 21, al Teatro Filarmico di Verona, fa tappa il tour di Laura Pausini (nella foto in basso).



QUESTA SERA PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

LE SPLENDEDE RAGAZZE DELLA LAP DANCE

in Viale XX Settembre 39



IL PICCOLO

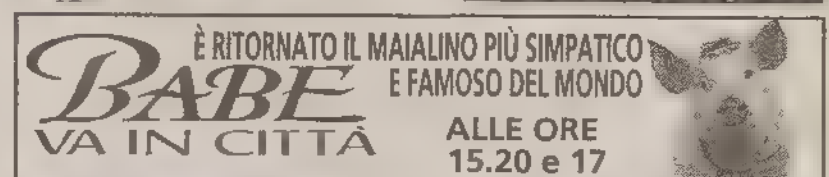
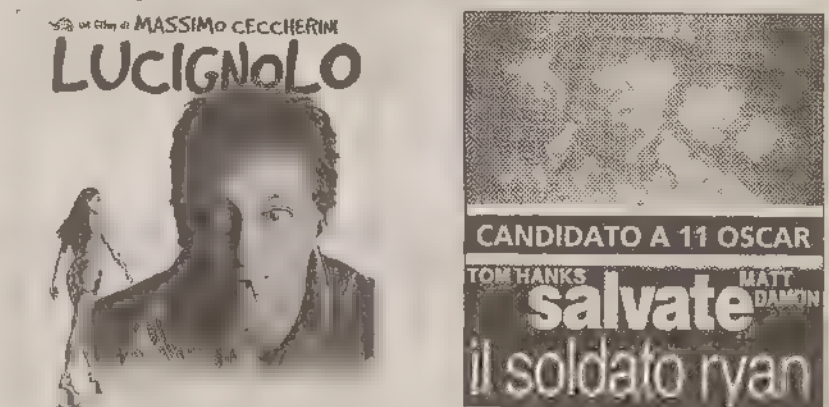
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI



GIOTTO CINEMA MULTISALA



NAZIONALE CINEMA MULTISALA



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1998/99. TRIESTE IN DANZA - IL LAGO DEI CIGNI con il Balletto Kirov del Teatro Marinskij di San Pietroburgo. Prenotazione e vendita dei biglietti. Oggi: sabato 13 marzo (doppio spettacolo), ore 15.30 (turno S/S), ore 21 (fuori abbonamento). Repliche: domenica 14 marzo, ore 16 (turno G/G), ultima replica. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 14-21.30. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Cop. Gli Ipocriti-La Contempranea '83. Gli Ipocriti-La Celestina di F. De Rojas, regia di Cristina Pezzoli, con Isa Danielli. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo (turno C/F16). Durata 2 h e 35'. Prevendita per «L'Ariadna» dal 16/3 al 21/3 (spettacolo 14 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE SLOVENO. Teatro Cristallo. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B, Arthur Miller «Erano tutti miei figli». Regia di Zvone Sedlbauer.

L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 20.30 la compagnia «Ex allievi del Toti» presenta la commedia musicale «Una fiaba de Rena» di Edda Vidiz e Flavio Bertoli, musiche di Bruno Tramontini, regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti all'Uff. di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE. AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.22.15, 0.15: Candidato a 7 Oscar: «La vita è bella» il capolavoro di Roberto Benigni. ARISTON. Candidato a 13 Oscar 1999. Ore 15.30, 17.45, 20.22.15: «Shakespeare In Love» di John Madden, con Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes. L'amore è l'unica ispirazione. 3.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Bugie, baci, bambole e bastardi» (Hurlyburly) con Sean Penn, Kevin Spacey, Meg Ryan, Robin Wright Penn e Chazz Palminteri. Solo giovedì «Slam». EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Train de vie. Un treno per vivere» di Radu Mihaileanu. Dialoghi italiani di Monti Ovadia.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 15.20 e 17: «Babe va in città». È ritornato il maialino più simpatico del mondo! Sala 1. 18.45, 20.25, 22.15: «Lucignolo» con Massimo Ceccherini (Il ciclone) e Claudia Gerini. Divertentissimo! Sala 2. 15.40, 18.30, 21.30: candidato a 11 Oscar: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks. V.m. 14.

MIGNON PER TUTTI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Analisi di un delitto». Un formidabile thriller con Tom Berenger e Cuba Gooding Jr. (premio Oscar).

2.a VISIONE. ALCIONE. 18, 20, 22: «My name is Joe» di Ken Loach. Con Peter Mullan (Palma d'Oro al Festival di Cannes come miglior attore), Louise Goodall e Gary Lewis. Da lun. a ven. 1.0 spettacolo 6000, abbonati sempre 5000 (anche prime visioni). 17 e 18/3: «Radio freccia».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Il fuggitivo della missione impossibile». Tenetevi forte, arriva Leslie Nielsen nel film più comico dell'anno! NAZIONALE 2. 15.15, 16.45, 18.20: «A bug's life». Dalla Disney e dai creatori di «Toy story» un altro grande divertimento! NAZIONALE 2. 20.22.15, 0.15: «Il giocatore» (Rounders) con Matt Damon, John Malovich. NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Payback» con Mel Gibson. NAZIONALE 4. 15.15, 17.25, 19.45, 22.10: «La figlia di un soldato non piange mai». Il nuovo capolavoro del premio Oscar James Ivory con Kris Kristofferson, Barbara Hershey e Jane Birkin.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Lunedì 15 marzo ore 20.30 Ray Brown Trio con i cantanti Kevin Mahogany e Nancy King. Unica tappa in Italia. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine. TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1998/99. Giovedì 18 marzo ore 20.30: Francesco Blosiol - pianoforte. Musiche di Franz Schubert, Fryderyk Chopin, Franz Liszt, György Ligeti, Anton Webern, Aleksander Skrjabin. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine. TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1998/99. Spettacolo fuori abbonamento: venerdì 2 aprile ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Amleto» di William Shakespeare. Regia di Antonio Calenda. Con Kim Rossi Stuart. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 17.45, 20.22.15: «Shakespeare in love». CRISTALLO. Ore 16, 17.30, 19: «A bug's life» l'ultimo film della Walt Disney. Ore 21: «La leggenda del pianista sull'oceano» un grande film italiano, autentico capolavoro di G. Tornatore. GORIZIA CORSO. Sala Rossa. 17.30, 19.45, 22: «Shakespeare in love» con Gwyneth Paltrow. CORSO. Sala Blu. 18, 21.30: «Salvate il soldato Ryan», candidato a 11 Premi Oscar. CORSO. Sala Gialla. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il fuggitivo della missione impossibile» con Leslie Nielsen. VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.20, 22.20: «Lucignolo». VITTORIA. Sala 3. 18.20, 20.10, 22: «Ballando a Lughnasa», con M. Streeper.

«Lezione» di Aldo Giovanni e Giacomo all'Università Bocconi

«Sì, torniamo in tivvù»

Dopo «Così è la vita», un nuovo film nel 2000

MILANO Il loro ultimo film, «Così è la vita», ha incassato sessanta miliardi, ma Aldo, Giovanni e Giacomo (nella foto) stanno già pensando ad un rientro alla grande in televisione con una trasmissione tutta loro per Mediaset.

«Stiamo decidendo hanno detto al termine di una lezione di cinema tenuta all'Università Bocconi di Milano, insieme con il loro regista Massimo Venier. Nei prossimi giorni ci incontreremo con il direttore generale Mario Brugnola. Si parla di una prima serata, forse su Canale 5. Poi gireremo un film nel 2000».

Sono un po' reticenti a parlare del futuro, preferiscono metterla sulla battuta. «Ci pensiamo dopo Inter-Manchester - ha detto Aldo - Le cose importanti si decidono quando si è tristi o quando si è di buon umore a mille». «Se l'inter perde - ha aggiunto Giovanni - metteremo in scena delle tragedie greche».

Trascorre così, tra una

gag e l'altra, l'ora di lezione davanti ai bocconiani, che fanno domande con tono un po' presuntuoso, ma si divertono e si fanno immortalare in foto con i loro beniamini.

Tornerete a «Mai dire gol»? «Un giorno sì e uno no ci bussano alla porta - rispondono i tre - ma chissà, solo se avremo qualche altro personaggio».

Ed è Aldo a fare da matatore: «Se penso che sono docente e ho fatto solo la terza media - si schernisce, insistendo sull'accento siciliano - Non l'ho nemmeno finita, mi mancava la tesi».

I soldi guadagnati vi hanno cambiato? «No, le abitudini sono le stesse - è sempre Aldo a rispondere - prima giocavo al pallone, adesso a golf».

E come li investite? «Volevamo proprio chiederlo a voi - dicono - siamo venuti qui per sapere se dobbiamo

Difficile sentirli fare un discorso serio. Ci provano parlando di Pieraccioni, loro diretto concorrente. «I suoi film mi sembrano cari - sostiene Giacomo - soprattutto «Il ciclone», per la novità delle facce, per la sincerità e freschezza. Il suo ultimo film non l'ho visto: forse è stato il genere a non incontrare lo stesso favore. Ma non si può mica dire che ha fatto uno scivolone. Un film che in Italia fa più di 3-4 miliardi è comunque un'eccezione».

Qualcuno fa notare che Aldo e Giovanni (prima formavano una coppia) hanno studiato mimo. «Prima di incontrare me non possedevano la favella - dice Giovanni - Erano dei selvaggi, pur affascinanti nel loro genere».

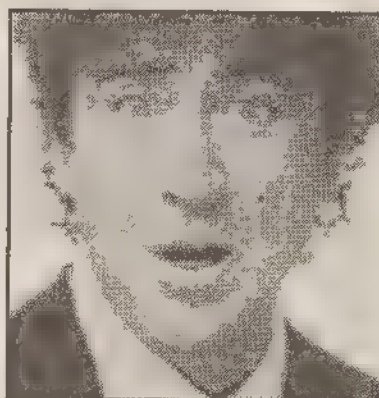
La battuta più riuscita? «Senz'altro «Non ci posso credere» - dice Aldo - Non pensavo che potesse avere così successo. Invece adesso, quando vado a chiedere le ricette, me la dice pure il medico».

Il difensore della Roma, Cafu, sarà ospite della puntata di «Goleada», il programma condotto da Massimo Caputi ed Ela Weber. In primo piano: le sintesi delle partite Roma-Bologna e Juventus-Udinese, le fasi salienti degli incontri Inter-Milan e Parma-Bari; un servizio su Genova-Parma, anticipo di serie B. In scaletta: un servizio che anticipa i temi del calciomercato; schede di giocatori tra i quali Owen, Luis Enrique e Seedorf. Alle 22 la linea passa ad Aldo Biscardi e Maurizio Mosca per seguire le fasi salienti delle partite serali e i gol del derby.

«Goleada» con Cafu

Il servizio sull'arrivo della «Croce dei giovani» in Toscana aprirà la puntata di «Millennium» di Don Giovanni D'Ercole. Partita da Parigi lo scorso anno, la Croce arriverà a Roma nel 2000, in occasione dell'incontro del Papa con i giovani. L'arrivo della Croce rappresenterà anche l'occasione per andare a conoscere alcune importanti iniziative di solidarietà e volontariato come la «Casa Verde» di San Miniato.

OGGI IN TV



«Bebè mania» su Retequattro Wilder, un padre a tutti i costi

Fra i film da segnalare:

«Bebè mania», di Leonard Nimoy, con Gene Wilder (nella foto), (Retequattro, ore 20.35). Un disegnatore di fumetti vuol diventare padre a tutti i costi. Tenta con la moglie ma anche con le altre.

«Assassino sul Tevere», di Bruno Corbucci, con Tomas Milian (Retequattro, ore 22.40).

«Il teppista», di Veronica Perugini, con Giacomo Zito (Raiuno, ore 0.35).

Tmc, ore 19

«Goleada» con Cafu

Il servizio sull'arrivo della «Croce dei giovani» in Toscana aprirà la puntata di «Millennium» di Don Giovanni D'Ercole. Partita da Parigi lo scorso anno, la Croce arriverà a Roma nel 2000, in occasione dell'incontro del Papa con i giovani. L'arrivo della Croce rappresenterà anche l'occasione per andare a conoscere alcune importanti iniziative di solidarietà e volontariato come la «Casa Verde» di San Miniato.

Raiuno, ore 20.40

Coppie «per tutta la vita»

La giuria di «Per tutta la vita», la varietà condotta da Fabrizio Frizzi con Romina Power, sarà formata dal difensore della Lazio Sinisa Mihajlovic e la moglie Arianza Rapaccioni, dalla «Zingara» Cloris Brosca, in compagnia del fidanzato Harry Monducci, e da Delia Scala con il marito, l'armatore Arturo Fremura. Le due coppie di promessi sposi in gara saranno formate da Domenico Esercizio, 26 anni di Trezzano sull'Adda, Milano, e Tiziana Cocco, 22 anni di Olginate, Lecco che gareggeranno contro Antonio Spinelli, 30 anni, e Carolina Carpentieri, 29, entrambi residenti a Castel San Giorgio, Salerno.

Raidue, ore 16

Il lungo viaggio della Croce

Un servizio sull'arrivo della «Croce dei giovani» in Toscana aprirà la puntata di «Millennium» di Don Giovanni D'Ercole. Partita da Parigi lo scorso anno, la Croce arriverà a Roma nel 2000, in occasione dell'incontro del Papa con i giovani. L'arrivo della Croce rappresenterà anche l'occasione per andare a conoscere alcune importanti iniziative di solidarietà e volontariato come la «Casa Verde» di San Miniato.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURENEWS
- 6.40 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. «Baciare la sposa».
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 10.00 L'ALBERO AZZURRO
- 10.30 LARACHEVEDRAI
- 10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «Una serata da dimenticare».
- 11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
- 15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
- 15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
- 18.00 TG1
- 18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
- 18.30 IN BOCCA AL LUPOI. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
- 23.15 TG1
- 23.20 SERATA TG1
- 0.10 TG1 NOTTE
- 0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 IL TEPPISTA. Film (drammatico '94). Di Veronica Perugini. Con Giacomo Zito, Michela Cescon.
- 2.10 SEGRETI. Sceneggi.
- 2.40 INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. «Novantesimo minuto».
- 4.00 TG1 NOTTE (R)
- 4.10 HELZACOMIC
- 4.55 MA CHE DOMENICA AMICI!

RAIDUE

- 6.40 OSSERVATORIO NATURA
- 6.50 SETTE MENO SETTE
- 7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
- 7.05 IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Aldo d'Eusiano.
- 11.01 VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
- 11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
- 12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 RAI SPORT DRIBBLING
- 14.00 METEO 2
- 14.05 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA - 2A SERIE (R). Film tv (drammatico). Di Gianfrancesco Lazotti. Con Romina Mondello, Vittoria Belvedere, Alice Jane Evans.
- 16.00 MILLENNIUM VERSO IL 2000
- 16.35 RACCONTI DI VITA
- 18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 18.55 METEO 2
- 19.05 JAROD IL CAMELEONTE
- 19.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 INCONTRO CASUALE. Film tv (thriller '97). Di Doug Jackson. Con Elisabeth Berkley, Joel Winer.
- 22.35 RAI SPORT - SPECIALE ANTICIPI
- 22.50 BOXE: PICCIRILLO - THOBELA
- 23.50 TG2 NOTTE
- 0.10 PALCOScenico: LIOLA' 1.25 METEO 2
- 1.30 LARACHEVEDRAI
- 1.45 NON LAVORARE STANCA?
- 1.55 SANREMO COMPILATION
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 13
- 3.35 DIRITTO E LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI-LEZ. 33. Documenti.
- 4.20 ECONOMIA AZIENDALE - LEZIONE 33. Documenti.
- 5.05 FONDAMENTI DI INFORMATICA - LEZIONE 33

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
- 7.05 LA SCUOLA IN DIRETTA. Con Claudio Macia.
- 7.45 IL GIORNALE IN CLASSE
- 8.30 MEDIECA PER LE SCUOLE
- 8.55 LARACHEVEDRAI
- 9.10 LE STORIE DELLA VITA: GIOVANNI SOLDINI... (R)
- 10.20 CIA... ANIMALI IN SCENAI (R). Documenti.
- 12.00 TG3 DA MILANO
- 12.30 FERMATA. D'AUTOBUS. Con Peppi Franzelin.
- 13.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
- 13.30 GEO & GEO SCIENZA. Documenti.
- 14.00 TG3 REGIONALI
- 14.20 TG3
- 14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
- 15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.55 CICLISMO TIRRENO-ADRIATICO: LUCA DEI MARSIGLIAGLIA
- 17.00 RUGBY: CAMPIONATO ITALIANO
- 17.30 VOLLEY MASCHILE: PADOVA - ROMA
- 18.50 TG3 METEO
- 19.00 TG3
- 20.00 ART'ET. Con Sonia Raule.
- 20.10 ELLEN. Telefilm. «Quest'uomo è una pizza».
- 20.40 FRIENDS. Telefilm. «Allergia ai kiwi».
- 21.00 UNO DI NOI. Telefilm. «L'errore».
- 22.45 TG3
- 23.00 TG3 REGIONALI
- 23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
- 0.05 TG3
- 0.15 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
- 1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- ◆ Trasmissioni in lingua slovena
- 20.25 Il primo applauso
- 20.30 TGR, indì Vangelo vivo

CANALE5

- 6.00 TGS PRIMA PAGINA
- 8.00 TGS
- 8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
- 10.05 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
- 10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 10.55 NONSOLOMODA (R)
- 11.25 I ROBINSON. Telefilm. «L'asta».
- 12.00 LA CANZONE DEL SECOLO
- 13.00 TG5
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 METROPOLITAN. Con Benedetto Corbi.
- 14.15 SQUADRA MOBILE SCOMPARI (REPLICA). Telefilm. «Vuoto di memoria».
- 16.00 VIVERE (R). Telenovela.
- 18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 21.00 LA SAI L'ULTIMA? Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
- 23.30 SALI E TABACCHI - VIAGGIO IN ITALIA. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
- 0.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. «Paura di lottare».
- 1.15 TG5 NOTTE
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 2.15 LABORATORIO 5 (R)
- 3.45 TELE VISIONI (R)
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5 NOTTE

VIDEOREGISTRATORI
da L. 285.000
PHILIPS, SONY, JVC
PANASONIC, LG.
Luisa Galletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

- 6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.25 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE-1A MANCHE (FINALE)
- 10.10 SCI: FONDO 15 KM. CLASSICA FEMMINILE - 1A PARTE
- 10.25 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE-1A MANCHE (FINALE)
- 11.20 SCI: FONDO 15 KM. CLASSICA FEMMINILE - 2A PARTE
- 11.50 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE-2A MANCHE (FINALE)
- 12.35 STUDIO APERTO
- 12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE-2A MANCHE (FINALE)
- 13.40 BUGS BUNNY SHOW
- 14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
- 15.30 RAPIDO
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 BAD DOG: UN CANE CHE PIU' CANE NON C'E'
- 16.15 BIM BUM BAM
- 16.20 ALVIN ROCK'N ROLL
- 16.30 BIM BUM BAM
- 16.55 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 UNA BIONDA PER PAPA'
- 19.30 LA TATA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 WALKER TEXAS RANGER
- 22.30 HIGHLANDER. Telefilm.
- 23.30 INVIATO SPECIALE
- 24.00 GRAND PRIX
- 0.15 STUDIO SPORT
- 1.25 SCI: FONDO 30KM. CLASSICA MASCHILE (SINTESI)
- 2.00 JULIAN, MIO FIGLIO RAPITO. Film tv (drammatico '93). Di Vivian Naefe. Con Helmut Berger, Hiltrun Waligera.
- 4.00 DON TONINO. Telefilm. «Don Tonino e la maledizione dell'abate».
- 5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Nebbia».
- 6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. «Drammi della gelosia».

RETE4

- 6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- 6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
- 7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.10 I DUE MAGHI DEL PALLORE. Film (commedia '70). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliari.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
- 17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
- 18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
- 18.55 TG4
- 19.30 COLOMBO. Telefilm. «Dalle sel alle nove».
- 20.35 BEBÈ MANIA. Film (commedia '90). Di Leonard Nimoy. Con Gene Wilder, Christine Lathi.
- 22.40 ASSASSINO SUL TEVERE. Film (poliziesco '79). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Marina Lante Della Rovere, Roberta Manfredi.
- 0.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
- 1.25 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
- 1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 2.15 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
- 3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.20 ARRIVANO LE RAGAZZE. Film (musical '53). Di Claudio Binyon. Con Bob Hope, Arlene Dahl.
- 4.30 POPCORN '81
- 5.30 EUROVILLAGE (R)

TMC

- 7.00 AIRWOLF. Telefilm.
- 8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 DECISIONE DI UCCIDERE. Film (drammatico '58). Di Jack Cardiff. Con Richard Todd, Herbert Lom.
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
- 11.35 BLINK
- 11.45 SPECIALMENTE TU
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
- 14.00 BROKEN TRUST. Film tv (thriller '95). Di Geoffrey Sax. Con Tom Sellek, William Atherton.
- 16.00 VINCERE DOMANI. Film tv (avventura '91). Di Simon Langton. Con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinnmont.
- 18.00 RANMA
- 18.40 GIOCOMANDO
- 18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
- 19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
- 22.00 IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA. Con Aldo Biscardi, Maurizio Mosca.
- 22.40 TELEGIORNALE
- 23.00 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
- 23.10 METEO
- 23.15 CALCIO LIGA SPAGNOLA 1.15 TELEGIORNALE
- 1.40 ATOR 2 L'INVINCIBILE. Film (avventura '82). Di Joe D'Amato. Con Miles O'Keefe, Sabrina Siani.
- 3.40 CNN

TELEVISORE 25"
Stereo, televideo, scart
da L. 744.000
PHILIPS, SONY,
PANASONIC, MIVAR
Luisa Galletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

- 6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 7.05 MADE IN ITALY
- 7.30 CARTONI ANIMATI
- 8.00 ITALIA 9. Documenti.
- 8.30 ANTENNA VERDE
- 9.00 PALLAMANO: BRIXEN - GENETEL TS
- 10.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
- 11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 12.10 TG NAZIONALE
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 MUSICHIAMO
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM. Film (avventura '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joel McCrea, Laraine Day.
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 LA GRANDE IPPICA
- 20.30 ZOOM SPORT
- 21.00 DALL'A ALLA Z
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.35 MUSICHIAMO
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 LE RAGAZZE DEL DRIVE IN. Film.
- 3.00 A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA. Film (avventura). Di M. Caiano. Con E.M. Salerno, A. Sabato.
- 5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

- 6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
- 6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
- 6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 7.05 VIDEOBIT
- 7.30 BRIGHTSPARKS
- 8.15 VIDEOSHOPIPING
- 9.05 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
- 10.05 VIDEOSHOPIPING
- 11.15 CORTINA DI VEDRO
- 12.30 MONSIEUR, MADAME
- 13.00 GORIZIA ON LINE
- 13.30 CALCIO BIS
- 14.15 VIDEOSHOPIPING
- 14.30 CIA... SI GIRÀ (R)
- 17.45 CORTINA DI VEDRO (R). Telenovela.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 DAI MERCATI
- 19.48 METEO
- 19.54 DITELO A TELEFRIULI
- 20.15 CANONE INVERSO
- 20.30 REPORTAGE
- 20.45 1919. Film (drammatico '84). Con Paul Scofield, Maria Schell.
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
- 23.30 DAI MERCATI (R)
- 23.36 METEO (R)
- 23.42 DITELO A TELEFRIULI (R)
- 23.55 I GRANDI CATTIVI: L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Con Jackie Cooper.
- 1.48 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

- 11.30 SCI
- 13.45 EURENEWS
- 15.15 L'ALTALENA
- 15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
- 16.10 ITINERARI. Documenti.
- 17.00 MEDITERRANEO.
- 17.30 TUTTOGGI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI ED. - SPORT
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA
- 19.40 SHOGUN
- 20.00 ECO
- 20.30 AL DI LA' DI OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO. Film (poliziesco '68).
- 22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.35 NBA ACTION
- 23.55 NBA: UTAH JAZZ - DALLAS MAVERICKS
- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
- 14.30 DARIA
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 ROAD RULES. Telefilm.
- 16.00 JAMMIN' NATION
- 16.30 MTV ZIPPER
- 17.00 TOP SELECTION
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 AP 2F. Telefilm.
- 20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
- 20.30 HIT LIST ITALIA +
- 22.30 SNOWBALL
- 23.00 STYLISHMO
- 23.30 SEX IN THE 90'S.

RETEA

- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
- 14.30 DARIA
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 ROAD RULES. Telefilm.
- 16.00 JAMMIN' NATION
- 16.30 MTV ZIPPER
- 17.00 TOP SELECTION
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 AP 2F. Telefilm.
- 20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
- 20.30 HIT LIST ITALIA +
- 22.30 SNOWBALL
- 23.00 STYLISHMO
- 23.30 SEX IN THE 90'S.

TELEPORDENONE

- 7.00 ANTEPRIMA TG
- 7.05 TPN CRONACHE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
- 12.00 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 TREDICI
- 14.00 GOL MANIA
- 15.00 CONTROCANTO
- 15.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 19.05 ANTEPRIMA TG
- 19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.30 DESTINAZIONE TOKYO. Film (guerra '43). Di Delmer Daves. Con Cary Grant.
- 22.05 VIDEO SHOPPING
- 22.25 ANTEPRIMA TG
- 22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 10.00 COLORADIO GIALLO
- 10.30 ARRIVANO I NOSTRI
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO/PROXIMA
- 15.00 COLORADIO/DISCO-QUE
- 16.00 COLORADIO ROSSO SHOWCASE - CONCERTO DEGLI EVE 6
- 18.30 COLORADIO ROSSO
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 OFF LIMITS
- 20.40 FIGHTING MAD. Film (avventura '75). Con Peter Fonda, Lynn Lowrey.
- 22.10 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 PLAY LIFE
- 24.00 COLORADIO VIOLA
- ◆ DIFFUSIONE EUR. ◆
- 13.00 MONDO AGRICOLO
- 13.45 TELEGIORNALE
- 14.00 OK MOTORI
- 14.30 SUPERSEA
- 15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 19.00 MONITOR
- 19.30 FLIK MAGAZINE
- 20.00 OKAY MOTORI
- 20.30 GERARCHI SI MUORE. Film (commedia '61). Con Aldo Fabrizi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- 22.30 MONITOR
- 23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 TEKKAMAN
- 8.30 CITY HUNTER
- 8.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
- 12.00 ALICE. Telefilm.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 TEKKAMAN
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- 15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 ALICE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 SEVEN SHORT
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 COSTRETTO AD UCCIDERE. Film (western '67). Di Tom Gries. Con Charlton Heston, Joan Hackett.
- 22.50 IO LA GIURIA. Film (poliziesco '82). Di Richard T. Heffron. Con Armand Assante, Barbara Carrera.
- 1.00 NEWS LINE 16/9
- 1.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.15 FILM. Film.
- 3.30 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.40 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

- 12.00 FILM
- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 EMOZIONI NEL BLU
- 19.30 MILLENNIUM
- 19.00 COI PIEDI PER TERRA
- 20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film.
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80).
- ◆ TELECHIARA ◆
- 12.00 VIVENDO, PARLANDO
- 13.25 CARO DOMANI
- 13.50 BUON POMERIGGIO
- 14.00 MOSAICO
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 LAGHI E MONTI. Documenti.
- 16.30 MRS

MILLE PANCHINE

«Il calcio per me è la vita, tutto. Anche adesso che ho 62 anni non vedo l'ora che arrivi il giorno della gara. Eppure domani (oggi ndr) festeggerò mille panchine da allenatore. Di queste mille gare, 900 me le sono vendute con i giocatori come partita della vita». Questa la filosofia di Carletto Mazzoni che oggi taglierà questo ambito traguardo in occasione di Roma-Bologna.

OGGI IN TV

9.00 Telequattro: Pallamano: Forst-Genetel
9.25 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Masc.-2a Manche
10.10 Italia 1: Sci: Fondo
10.25 Italia 1: Sci: Gigante Femminile-1a Manche

11.50 Italia 1: Sci: Slalom Speciale Masc.-2a Manche
12.55 Italia 1: Sci: Gigante Femminile-2a Manche
13.25 Raidue: Dribbling
15.50 Raidue: Sabato Sport
15.55 Raidue: Ciclismo

17.00 Raidue: Sport Notizie
17.30 Raidue: Volley
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 TMC: Goleada
20.25 Tele+: Calcio: Inter-Milan
20.30 Telequattro: Zoom sport

20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.00 TMC: Il Processo per dritissima
22.35 Raidue: Speciale Anticipi
22.50 Raidue: Boxe: Piccirillo-Thobela

BRASILE: RONALDO NO AMOROSO SI'

Ronaldo non è stato riconvocato ieri nella nazionale brasiliana. Il c.t. Luxemburgo non lo ha incluso nella lista dei 22 convocati del Brasile per la tournée di fine marzo in Corea del Sud e Giappone, annunciata a Rio de Janeiro. Al suo posto è stato convocato l'udinese Amoroso. Luxemburgo ha aggiunto che punta a convocare Ronaldo per la Coppa America a giugno.

...nuovi arrivi

Sail Sistiana

sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

MURPHY&NYE

SPORT

...nuovi arrivi

Sail Sistiana

sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

NAPOLI

POST CARD

CALCIO SERIE C2 Sconfitto di misura il concreto Tempio grazie ad una prodezza balistica dell'attaccante alabardato - Pubblico da record nella serata «griffata» Stream

Micidiale Gubellini e la Triestina vola. In diretta

E' il terzo successo consecutivo dell'Alabarda che ha faticato contro il «muro» eretto dai sardi

Mandorlini elogia l'autore del gol e ammette: «Abbiamo stentato troppo. A Viterbo la verità»

E' tornato il «Gube de oro»

TRIESTE Ieri pomeriggio Andrea Mandorlini si aggirava nervosamente vicino al canale Ponterosso. Non sopportava, il tecnico alabardato, lo stress del ritiro preparatorio. E forse in quel giro girello rilassante Mandorlini presagiva che qualche ora dopo, una volta a bordo campo, il suo livello di tensione sarebbe salito ancor più. Nei suoi occhi si leggeva ben chiara l'idea che quelli del Tempio non fossero venuti a Trieste in pellegrinaggio. Ma per fare barricate. Dure e impenetrabili. Spazzate via solo dopo oltre un'ora dal gioiello del «Gube de oro».

«Proprio un gran gol», conferma Mandorlini - che ci ha tolto le castagne dal fuoco. Sapevamo che il Tempio veniva a Trieste per chiudersi, e devo dire che sono risultati anche più bravi del previsto a toglierli gli spazi. Noi, invece, abbiamo stentato un po' troppo. Ma non è sempre facile segnare tre o quattro gol a partita. L'importante era vincere e noi ci siamo riusciti. Questo è quello che conta».

Conta anche che il filotto si è allungato. L'Alabarda ora può ricominciare tra tre (queste le vittorie

GIRONE B

La classifica

VITERBESE	50
SANDONA	45
TRIESTINA	44
VIS PESARO	41
TORRES	40
RIMINI	38
GUBBIO	37
TERAMO	35
SASSUOLO	35
GIORGIONE	33
MESTRE	33
FAENZA	31
MACERATESE	28
CASTEL S. PIETRO	26
BARACCA LUGO	26
TEMPIO	24
TRENTO	18
FANO	14

Triestina e Tempio una partita in più.
Le altre partite in programma domani: Baracca L.-Viterbe, Faenza-Sassuolo, Giorgione-Sandona, Gubbio-Mestre, Maceratese-Castel San Pietro, Torres-Teramo, Trento-Rimini, Vis Pesaro-Fano.

di fila), pensando a Viterbo con molta più tranquillità. «Siamo sulla strada buona - assicura il tecnico alabardato - ma in realtà non abbiamo fatto ancora nulla. Lo scontro diretto con la Viterbe, quello sì che potrà dirci di più. Voglio però ribadire ancora di essere molto contento per Gubellini: veniva da un momento delicato e stavolta è risultato l'uomo in più».

E il Gube si presenta in sala-stampa ancora in accappatoio. Lesto, quasi come in occasione del gol risolutore. «Loro erano molto chiusi - spiega - e ci voleva un colpo, una invenzione per ribaltare l'andamento della partita. E quel colpo l'ho trovato. Ma tutta l'azione è stata frutto di un bel lavoro di squadra: sono stato solo veloce e fortunato nel trovare l'angolo giusto. Poi ho sfiorato anche il 2-0». E poi ancora Gubellini è pure uscito tra gli applausi. Ritrovando quel ruolo di beniamino del Rocco un po' perso in giorni ormai lontani. «Ho passato un periodo un po' difficile - ricorda - ma la gente mi è stata sempre molto vicina. E poi, si sa: quando arrivano giocatori nuovi il pubblico si affeziona a loro. Io è da un bel po' che sono a Trieste... Ma non ho mai perso il mio spirito. Sapevo che potevo tornare a essere quello di prima, è da un po' che mi sento bene e ora posso tornare a dare il mio contributo. Stavolta ci sono riuscito». «Gubellini daci un gol», intonava ieri il pubblico di Valmaura. E il «Gube de oro» lo ha accontentato.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Gubellini trova le chiavi per aprire le porte del Tempio con un micidiale sinistro sotto l'incrocio dopo un tempo e mezzo di sofferenza e di continue (e inutili) testate contro la difesa sarda. La terza vittoria consecutiva della Triestina è maturata proprio come voleva il copione. La squadra ospite se n'è fregata della diretta di «Stream» e dello spettacolo e s'è fatta (anche giustamente) gli affaracci suoi. Si è in pratica schierata al «Rocco» con una sola punta (Sposito) e quattro difensori protetti da un vero muro a centrocampo nella speranza di portare via un punto. La Triestina non ha così trovato spazi per la sua manovra che è stata quasi sempre soffocata sul nascere. Nel primo tempo l'undici di Mandorlini è riuscito ad aggirare il dispositivo difensivo solo con alcune scorribande sulle fasce dove sia Gambaro a sinistra sia Cotti a destra hanno spinto come forsennati. Difficili, invece, i collegamenti tra i centrocampisti e le punte malgrado il tentativo di Gubellini di creare un ponte tra i reparti. In sostanza nei primi 45' la Triestina ha prodotto pochissimi (davanti a un pubblico da record per questo campionato) grazie a una discesa di Mirko concluda con un tiro troppo centrale, l'Alabarda si è come inaridita e a tratti anche inervosita. Con un Godeas spesso fuori sintonia, la Triestina ha faticato a trovare la porta pur riversandosi per quasi tutti i primi 45' nella metacampo avversaria. Ne è uscita una partita di una grande intensità agonistica ma monocorde e con poche emozioni. Pal-

Triestina 1
T. Pausania 0

MARCATORI: st 20' Gubellini.
TRIESTINA: Palmieri, Beltrame, Gambaro, Zamuner, Melucci, Bordin, Cotti, Pasa, Godeas, Gubellini (st 44' Modesti), Loprieno (st 23' Princivalli). All. Mandorlini.
TEMPIO PAUSANIA: Rossi, Madocci, Tamburro, Belardinelli, Perini, Conte, Hervatin, Fattori, Sposito, Carli (st 35' Doria), Nativi (st 29' Castorina). All. Andreazzoli.
ARBITRO: Ciulli di Roma.

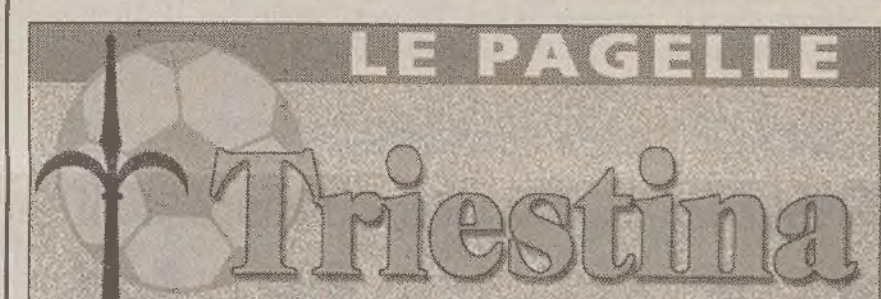
NOTE: angoli 4-1 per la Triestina. Serata primaverile. Spettatori paganti 4148 per un incasso di 50.849.000 più gli abbonati. Ammoniti: Godeas, Nativi, Cotti, Tamburro, Gubellini, Belardinelli.

Zamuner o Pasa sempre a beneficio degli esterni. Ogni tentativo di verticalizzazione è stato invece un fallimento. Per sbloccare una simile partita, contro un Tempio così coperto e incline ad addormentare la gara perdendoe tempo, ci voleva davvero qualcosa di speciale. E l'invenzione, dopo un'azione corale è arrivata dal «Gube» che da un metro fuori l'area con una sorta di «veronica» riusciva a girarsi per esplodere un sinistro di controbalzo potente e di rara precisione che s'infila all'incrocio. Pubblico in delirio e Gubellini sotto la curva a ricevere l'abbraccio dei tifosi. Dall'1-0 in poi è stata tutta un'altra partita. Il Tempio si è aperto come un'ostrica e la Triestina avrebbe potuto anche raddoppiare con lo stesso numero dieci che si è visto negare il secondo gol da una prodezza di Rossi su una legnata da fuori dopo una respinta della difesa. Mandorlini, intanto, ha leggermente corretto l'assetto della squadra togliendo Loprieno per inserire un centrocampista (il giovane Princivalli) e avanzando Pasa dietro i due attaccanti. Attorno al 30' i padroni di casa hanno avuto due ottime opportunità con Godeas che prima ha scelto male il tempo per saltare di testa su cross di Cotti e poi si è reso protagonista di una entusiasmante progressione fermata in uscita dal portiere. Il Tempio ha reagito solo con un pallonetto a cercare il secondo palo di Sposito che è uscito sul fondo. Cotti al 47' ha sfiorato il 2-0 con un gran bolido a conclusione di uno schema su punizione. Ma basta il gol di Gubellini per proseguire il volo.

Maurizio Cattaruzza



Gubellini esulta dopo il gol senza la maglia. (Foto Bruni)



Il rigenerato Gambaro.

LE PAGELLE

Triestina

PALMIERI	s.v.
BELTRAME	6
GAMBARO	6,5
ZAMUNER	6
MELUCCI	6
BORDIN	6,5
COTTI	6,5
PASA	6
GODEAS	5,5
GUBELLINI	7
MODESTI	s.v.
LOPRIENO	6
(PRINCIVALLI)	(6,5)

SERIE A Sabato di importanti anticipi: i rossoneri di Zaccaroni affrontano i nerazzurri pieni di problemi ma decisi a salvare la stagione (Tele+ alle 20.30)

Milan: un derby verso lo scudetto. Inter permettendo

MILANO Il derby di Milano come una chiave d'accesso o come un punto d'arrivo. Milan e Inter vivono viglie di diverse, e stasera (pay-tv) chiederanno a San Siro lo stesso responso, tre punti, per diversi obiettivi. Il Milan vuole battere l'Inter perché serve una vittoria per continuare a credere nello scudetto. L'Inter vuole battere il Milan perché al suo campionato non ha che da chiedere altro che un successo di prestigio in una partita speciale. E poi, perché perdere oggi contro i cugini non sarebbe un buon modo di inaugurare la settimana del Manchester. Solo Zaccaroni, a Milan, ammette un'emozione particolare, di fronte al derby in quanto tale, «vincere un derby a Milano, in uno stadio pieno, è il sogno di ogni allenatore», e assicura che la vittoria nella stracittadina era uno degli obiettivi di inizio stagione, insieme con un posto in Coppa Campioni e la valutazione - o rivalutazione - di alcuni giocatori. E conclude: «Il derby non è una partita come le altre». Galliani va oltre. Ragiona già nel futuro, per lui nemmeno lo scudetto conta più: «Il calcio è cambiato, a me, come amministratore, importa soprattutto che il Milan arrivi entro il terzo posto, perché vorrebbe dire qualificarsi in Champions League».

Ancelotti: «Che bello affrontare l'Udinese»

UDINESE C'è Juventus-Udinese, c'è Carlo Ancelotti. C'è una partita di cartello a Torino tra due squadre che producono buon calcio. Ci sarebbe da dire molto sui friulani tagliuzzati qua e là dal giudice sportivo e dagli acciacchi. Mancherà Marcio Amoroso ma mancheranno anche il piemontese Bertotto e Bachini. I sostituti, il tecnico dei friulani, li ha già scelti: Gargo in difesa, Jorgensen a centrocampo e Poggi in attacco.

Ci sarebbe anche da dire parecchio su un Genoa che ha problemi ai reni, ma dovrebbe giocare, o di un Roberto Sosa che arranca affaticato. Ma quel Carletto Ancelotti sulla panchina della «dama» piemontese merita attenzione. Lo dicono i fatti, quattro vittorie e un pareggio finora per lui, lo dice l'ambiente, conquistato partendo in sordina, lo dicono i giocatori, corroborati dalla sua cura psicologica. «Questo gruppo di calciatori - commenta Ancelotti al telefono - ha straordinarie qualità. Mancava un po' di entusiasmo e di voglia di oltrepassare ancora i propri limiti: ho lavorato principalmente su questi problemi. La Juventus, oltretutto, è un grandissimo club. E stato facile, quindi, cominciare a lavorare qui». Torino come l'oppo-

tunità che passa una volta sola. «Sento già un'atmosfera diversa attorno a me - continua Ancelotti -». Comunque ho avuto dei problemi e delle contestazioni solo nei primi giorni. Poi ho cominciato a darci dentro con il lavoro e le tribune dei tifosi sono cadute. Adesso si può anche sognare un finale diverso per questa stagione juventina. Del Piero sta tornando, l'Olimpiakos è dietro l'angolo. «Alessandro lo tengo d'occhio - dice Ancelotti -», sta migliorando molto, ma non voglio farlo forzare. L'Olimpiakos? E lì, ma davanti c'è l'Udinese, avversario tosto con il quale non vedo l'ora di confrontarmi».

L'ora è adesso con Inzaghi e Fonseca in campo, Ferrara ed Ennaider fuori. E con quel centrocampo di gran classe, come una volta: con il guastatore, Davids, l'incursore, Conte, e capitano mondiale Deschamps. Una meraviglia. Dietro Di Livio farà il terzino sinistro e Juliano starà in mezzo». Intanto il patron dell'Udinese Gianpaolo Pozzo è stato deferito alla Disciplina per i giudizi espressi sul presidente della Roma Franco Sensi. Per responsabilità oggettiva è stata deferita anche l'Udinese.

Francesco Facchini

SERIE A

Il programma

OGGI ore 15
JUVENTUS-UDINESE
Pellegrino di Barcellona P.d.G.
ROMA-BOLOGNA
Bazzoli di Merano

OGGI ore 20.30
INTER-MILAN (pay tv)
Collina di Viareggio
PARMA-BARI
Boggi di Salerno

DOMANI ore 15
EMPOLI-LAZIO
Braschi di Prato
PIACENZA-CAGLIARI
Cesari di Genova
SALERNITANA-SAMPDORIA
Trentalange di Torino
VENEZIA-FIORENTINA
Messina di Bergamo
VICENZA-PERUGIA
Tomblini di Ancona

CLASSIFICA: Lazio, 51; Fiorentina, 47; Milan, 46; Parma, 44; Udinese, 39; Juventus, 37; Inter, Roma e Bologna, 35; Bari, 30; Cagliari, 29; Venezia e Perugia, 28; Sampdoria, 23; Piacenza, 22; Vicenza e Salernitana, 20; Empoli (2 punti penalità), 15.

Scortato il giocatore francese per la seconda audizione dal Pm torinese

Guariniello fa prelevare Zidane

TORINO Scortato dai carabinieri, Zinedine Zidane è arrivato poco prima delle undici negli uffici della Procura presso la Procura, per essere interrogato dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, titolare dell'inchiesta torinese sul mondo del calcio. E la seconda volta che il calciatore francese viene convocato dal magistrato. Zidane ha lasciato il Palazzo della Procura presso la procura da un'uscita secondaria. Si è allontanato in auto insieme con l'addetto stampa della Juventus, Alessio Secco.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito che il calciatore della Juventus Zidane è giunto in Procura su un'auto preceduta e seguita da due «Punto» dei carabinieri. Non è stato possibile avere precisazioni sul motivo della «scorta». Secondo alcune ipotesi, il magistrato avrebbe mandato a prendere il calciatore che avrebbe tergiversato nel rispondere alla sua seconda convocazione.

Oltre a Zidane anche Didier Deschamps è stato convocato stamane dal procuratore aggiunto presso la procura, Raffaele Guariniello. Il centrocampista è stato interrogato prima del compagno ed è uscito verso le 12.30. «Non ho niente da dire», ha affermato prima di andarsene.

IL CASO

Edmundo non vuole restare

FIRENZE Il caso-Edmundo continua a tenere banco: stando alle indiscrezioni, l'attaccante brasiliano, indisponibile da settimane per una contusione alle costole che gli farà saltare anche la trasferta di Venezia, vorrebbe lasciare subito la Fiorentina per tornarsene a Rio De Janeiro, senza cioè attendere la fine della stagione.

Un desiderio che non troverebbe però d'accordo il patron viola Vittorio Cecchi Gori che con il giocatore ha siglato a suo tempo un contratto fino al 2001. «L'intera vicenda è seguita personalmente dal presidente - spiega il direttore generale viola Giancarlo Antognoni - comunque difficilmente ci saranno novità, il giocatore resterà qui almeno fino alla fine del campionato».

Si dimettono i capi della Premier League

LONDRA I ricchi contratti televisivi del calcio inglese hanno fatto due nuove vittime illustri: il presidente e l'amministratore delegato della Premier League si sono dimessi dopo aver perso la fiducia dei rappresentanti di 19 della 20 squadre. Peter Leaver e Sir John Quinton avevano segretamente ingaggiato due ex dirigenti della BSKyB a suon di miliardi, con l'intento di ricevere in cambio un prezioso aiuto nella gestione dei rapporti con le televisioni.

I mondiali del 2002 cominceranno prima

ZURIGO Cominceranno il 1.º giugno i Mondiali di calcio 2002, i primi e molto probabilmente gli unici ospitati in due diversi Paesi contemporaneamente: Corea del Sud e Giappone. Lo ha annunciato il presidente della Federazione di Seul, Chung Mong-joon, in seguito a una riunione tenutasi ieri a Zurigo tra organizzatori e delegati della Federazione Internazionale. Si tratta di un'anticipazione di una decina di giorni circa rispetto a quanto avviene normalmente.

BASKET Cortina di silenzio attorno alla settimana triestina di Garza mentre si rivede Bill Trumbo

Si chiama Palasport il «compromesso»

La gestione del nuovo impianto potrà risolvere la querelle Adricol-Comune?

Agli Europei azzurri contro Croazia, Bosnia e Turchia

MILANO Turchia, Croazia e Bosnia-Erzegovina. Questi gli avversari dell'Italia di Bogdan Tanjevic, nel girone C con sede ad Antibes, nella prima fase dei campionati europei che inizieranno a fine giugno in Francia. Ieri a Parigi si sono svolti i sorteggi della manifestazione continentale. Questi gli altri gironi. Girone A (Tolosa): Jugoslavia, Francia, Israele, Macedonia. Girone B (Clermont Ferrand): Russia, Spagna, Slovenia, Ungheria. Girone D (Digione): Grecia, Lituania, Germania, Rep. Ceca. L'Italia, se supererà il turno, giocherà a Le Mans contro le tre squadre provenienti dal girone di Digione.

FEMMINILE

Le muggesane provano lo sprint

TRIESTE Lavori in corso, in casa del Porto San Rocco, in vista del decisivo finale dell'A2. Per preparare al meglio le ultime giornate della stagione e in considerazione delle finali di Coppa Italia in programma a fine mese a Bolzano, il tecnico riverasco Nevio Giuliani sta preparando una serie di novità tattiche in grado di modificare, almeno in parte, il volto della squadra. In quest'ottica già nel corso del match contro la Pakelo San Bonifacio (Palazzetto ore 20.30) si dovrebbero intravedere le prime novità.

Nella poule promozione di serie B trasferita per la Ginnastica Triestina impegnata domani alle 17.30 sul parquet del Concordia Sagittaria dell'ex Paolo Ravalico. Da seguire anche Trudi-Red System Montebelluno (Carnera 20.30) e le sfide tra Roncaglia e Rovereto e il derby tra l'Eurotens Venezia e il Sauro Gioie Schio. Nella poule retrocessione turno di riposo per l'Oma. Trasferita difficile per la Scame di Mauro Stoch, impegnata a Treviso, sfida tra il Mobile Uno Codroipo-S. Martino e Murano-Montecchio.

lo. ga.

SCI

COPPA DEL MONDO Oggi la Compagnoni gareggerà in gigante e poi annuncerà la decisione sul domani

Bufera sull'ultimo slalom di Deborah

Sciopero delle atlete nella seconda manche dello speciale - Fondo: torna la Belmondo

Regionali giovani: domina allo Zoncolan il Cimenti di Tolmezzo

RAVASCLETTO Primo appuntamento con i campionati regionali giovani e seniores, ieri allo Zoncolan, dove si è disputato un SuperG organizzato dalla Ss Ravascletto e valido per il Trofeo Pizzeria Bunker. Hanno dominato i ragazzi del Cimenti di Tolmezzo, primi nella classifica assoluta maschile e femminile, con Andrea Gaier e Tiziana Cella. La prova più positiva, comunque, è giunta da Massimo Lazzaro (Camporosso), terzo assoluto e nettamente primo tra gli aspiranti. Tra le ragazze bravissima la Cella, che ha staccato di più di 2" la Martin, seconda assoluta, avvicinandosi ai tempi maschili.

Nella gara maschile il migliore tra gli atleti giuliani è stato il settantino Isala Clemente, 12.º assoluto e sesto tra i seniores. 14.º, e quarto tra gli aspiranti, Andrea Caproni (Cai Trieste). Tra le femmine quinta la settantina Lorenza Romanese, sesta un'altra settantina, Consuelo Pasutto, 7.ª Chiara Pontonutti del Cai Trieste e 10.ª Thaila Bologna del Cai XXX Ottobre.

Classifiche. Seniores M: 1) Andrea Gaier (Cimenti) 55'22, 2) Pachner (Quinta Legione GdF) 55'50, 3) Filippuzzi (Vesuvio) 56'06. Juniores M: 1) Gianluca Billiani (Cimenti) 56'03, 2) Veritini (Cimenti) 56'10, 3) Casasola (Cimenti) 56'28. Aspiranti M: 1) Massimo Lazzaro (Camporosso) 55'70, 2) Orsaria (Camporosso) 56'38, 3) Maserà (Lussari) 58'44. Jun. F: 1) Tiziana Cella (Cimenti) 57'24, 2) Martin (Ravascletto) 59'59, 3) Blarzin (Cimenti) 1'00'36. Asp. F: 1) Alice Lepre (Cimenti) 1'00'29, 2) Lorenza Romanese (Club 70) 1'00'43, 3) Chiara Pontonutti (Cai Trieste) 1'01'45.

an. pug.

Rizzian: 150 iscritti Trofeo Pinocchio al Piancavallo

TRIESTE Fitto di appuntamenti il fine settimana degli agonisti dello sci regionale. Oggi, dalle 9.30, allo Zoncolan si disputerà il gigante dei regionali per giovani e seniores, validi per il Memorial Rizzian, in ricordo di Lucio Rizzian, grande maestro e uomo di sport, allenatore per anni allo Sci Club 70. Alla gara, organizzata dallo Sci Club 70, sono già iscritti 150 atleti. Domani, dalle 9.30 appuntamento ancora con i regionali giovani e seniores. Si gareggerà a Tarvisio (pista C del Priesmig) dove lo Sci Cai XXX Ottobre organizzerà lo speciale. Gli iscritti ieri erano una sessantina. Sempre domani, a Piancavallo, scenderanno in pista i ragazzi delle categorie giovanili con le qualificazioni regionali del Trofeo Pinocchio. Alle 9 comincerà il gigante per cuccioli e baby, alle 11 ragazzi e allievi. Grandi favoriti i triestini con Segulin, Ferin, Cesca, Sadoch, Marassi, Capparot, Starri, Perasti, Maracchi e Caproni. I migliori si qualificheranno per la finale nazionale del Pinocchio, giovedì 25 e venerdì 26 marzo all'Abetone.

Per il fondo a Sappada faranno tappa i campionati italiani ragazzi. Oggi si disputeranno la 4 e la 5 km a tecnica classica, domani sarà la volta della staffetta 3x3 e 3x4, sempre a t.c. Le gare sono organizzate da As Camosci e dallo Sci Cai Trieste. Spostata alla prossima settimana della gara per cittadini B che dovevano disputarsi oggi a Piancavallo.

a.p.

SERIE C1

Tra monfalconesi e Jadran promesse di emozioni I salesiani aspettano la visita della Cenerentola

TRIESTE Non si può dare ancora il via al conto alla rovescia ma ormai per la C1 è arrivato il momento clou della stagione regolare: manca un mese alla fine, cominciano i primi calcoli. Ma nella nona di ritorno c'è una gara che potrebbe sfuggire a ogni logica: il «derby» tra l'atletico monfalcone e il Jadran N. Kredtna. Stasera alla Polifunzionale di fronte due squadre in ottima salute: i padroni di casa sono in serie positiva da 2

settimane, i plavi da 3. I quintetti di partenza si assomigliano molto in quanto a caratteristiche tecniche. Una statistica potrebbe pesare: le percentuali da 3.

L'Ardita Sbs Leasing ha la possibilità di prenotare la terza posizione: alla Stella Mattutina arriva Bassano. Il Don Bosco Civica Romanelli, invece, deve prendere in considerazione un solo risultato: la vittoria. Rovigo occupa l'ultimo posto.

ro. de.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Derby isontino come clou

TRIESTE Serie C2, Promozione Rosso: le misure. È la giornata delle verità: la Robur Palmanova, dopo il colpo a Manzano, misura le sue ambizioni con San Daniele. Stesso discorso per Cordenons: vincendo può mettere in crisi Manzano e candidarsi per i primi due posti.

Promozione Verde: Jack & Tex. Non è un telefilm: stasera il derby più atteso, tra l'Habibi Store Gradisca e la Fiorina Staranzano. Il tocco decisivo potrebbe partire da «Jack» Giacuzzo o da «Tex» Tessarolo.

Retrocessione Bianco: il corso di aggiornamento. Importanti novità tecniche potrebbero uscire dalla gara tra Santos (che ha vinto il posticino con la Barcolana 69-64) e Inter-muggia: si dice che Canato, pivot Santos, sia stato mandato a Varese per studiare il gioco dei Roosters. Il suo osservato speciale? Santiago.

D. Promozione Rosso: «Cap come Zac» e la resa dei conti. Il derby chiave di volta della stagione: lo è nel calcio per il Milan, lo è nella D di basket tra Termidraulica e Chiabola. Coach Caponnetti (Chiabola) vorrebbe dai suoi il salto di qualità: come «Zac».

Su Italia Uno dalle 9.25.

VELA

L'Sgt in pedana a Livorno con l'obiettivo del sesto posto

TRIESTE Appuntamento importante per la squadra di ginnastica artistica maschile della Società Ginnastica Triestina-Ferroalluminio, che oggi sarà impegnata a Livorno per la finale del campionato nazionale di serie A2. La squadra triestina, quinta nell'ultima prova di campionato; punterà a ripetere questa splendida prestazione, per confermare la sesta piazza in campionato e magari salire ancora più su in classifica. L'importante, comunque, sarà lasciarsi alle spalle squadre come il Torino e il Casagiovine, i due team che sembra-

gareggiare in quelle condizioni. In precedenza la giuria aveva deciso di annullare il supergigante donne. Oggi vanno in scena il gigante donne e lo slalom uomini. In quest'ultima gara, se non cambierà idea all'ultimo momento, ci sarà anche «Herminator». Hermann Maier deve tentare tutte per restare agganciato a Kjus e giocarsi il tutto per tutto domani in gigante per la conquista della Coppa.

Da una Coppa all'altra, quella dello sci nordico. Un terno al lotto secco con in palio il globo di cristallo che la Fis assegna alla fondista più forte. Per continuare a sperare di riuscire ad alzare al cielo la coppa, l'unico trofeo che ancora manca nel suo palmares, Stefania Belmondo oggi dovrà compiere un miracolo e battere la norvegese Martinsen nella sua specialità preferita, l'alternato, per impedire di aumentare il vantaggio in classifica generale.

Su Italia Uno dalle 9.25.

VELA

Nella «top ten» nazionale tre circoli della regione

TRIESTE Tre dei dieci migliori circoli velici italiani si trovano nella nostra zona. Si tratta di Yacht Club Adriaco, Società velica di Barcola Grignano e Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone.

La premiazione si è svolta la settimana scorsa a

Milano e, accanto ai tre circoli triestini, sono stati premiati i più prestigiosi sodalizi italiani, lo yacht club Costa Smeralda (organizzatore nel 1998 della Sardinia e della Rolex Swan Cup) e lo yacht club italiano di Genova.

Soddisfazione è stata espressa dai presidenti dei tre circoli triestini: nella scelta, per Barcola Grignano e Sroc hanno «pesato» i risultati sportivi, per l'Adriaco l'organizzazione, lo scorso ottobre, del raduno velieri d'epoca.

La premiazione si è svolta la settimana scorsa a

I NOSTRI PRONOSTICI

PRONOSTICO TOTOCALCIO	
5 doppie L. 25.600	
Empoli-Lazio	X 2
Piacenza-Cagliari	1 X
Salernitana-Sampdoria	1
Venezia-Fiorentina	2 1
Vicenza-Perugia	1
Brescia-Lecce	X
Cesena-Atalanta	2
Lucchese-Pescara	1 2
Reggiana-Ravenna	1
Ternana-Chievo Verona	X
Treviso-Napoli	1 2
Alessandria-P. Vercelli	1
Trapani-Messina	2

fr. c.

Petrucchi si ingegna

Il Coni mette in vendita le proprietà per riuscire a finanziare l'attività

ROMA «Senza toccare i gioielli di famiglia», ma la politica di risanamento di un Coni messo in crisi dall'emergenza economica passerà anche attraverso una revisione del patrimonio immobiliare.

«Per potenziare i centri veramente utili - ha spiegato il vicepresidente Francesco Conforti incaricato di studiare il problema - ed eventualmente cedere gli altri impianti per ottenere un ritorno di risorse da destinare all'attività sportiva». «La nostra politica - ha aggiunto il presidente Gianni Petrucci - è di vedere dove è possibile alienare rispettando le regole» e comunque l'ottica finale sarà quella di razionalizzare le spese di gestione anche nei casi in cui il Coni è affittuario.

Per questo sono stati già avviati incontri con i comuni proprietari di alcuni impianti e tra le priorità c'è anche il chiarimento dei rapporti con il demanio. «Il nostro lavoro - ha precisato Conforti - è appena cominciato e si articolerà in varie direzioni: valutazione degli immobili (alcune piccole proprietà che non si ritiene facciano parte dei fini istituzionali); razionalizzazione degli affitti; interventi con demanio e comuni».

Lo stesso Conforti guiderà un gruppo di lavoro che, dopo il taglio del 30 per cento sui contributi deciso dalla giunta nella passata riunione per tutte le federazioni, studierà i casi specifici per mettere in grado il consiglio nazionale, convocato per il 26 marzo, di definire interventi più mirati.

PUGILATO

Match Holyfield-Lewis per riunificare le corone dei massimi

ROMA Non c'è Tyson, sul ring, ma è come se ci fosse. Perché il mondiale dei massimi, per la riunificazione delle corone WBC e IBF in programma questa notte (diretta su Tele+ al Madison Square Garden di New York (tutto esaurito) tra Evander Holyfield e l'inglese Lennox Lewis ha una sola funzione, stabilire cioè chi sarà l'uomo che il galeotto Tyson metterà nel proprio mirino, non appena uscirà dalla prigione di Rockville. Infatti, Tyson potrà ancora combattere, essendo la pena di nove mesi gestibile in funzione dei propri obiettivi. Così questa notte (diretta su Tele+) Holyfield dovrebbe ancora una volta confermare se stesso sul tetto del mondo proponendosi per il Tyson-3.

Intanto sul ring di Taranto Michele Piccirilli mette infatti in palio la corona dei pesi welter WBU contro l'argentino Acuna. In tv su Rai due alle 22.50.

CACIARI Nell'ambito dell'inchiesta sul «match fasullo» la Digos ha perquisito la sede del Boxing club di Porto Torres, il cui responsabile, Alberto Mura, di 41 anni, era stato recentemente eletto alla presidenza del Comitato regionale. Quello di Mura è il primo nome a trapelare fra quelli dei dirigenti del pugilato sardo coinvolti nell'inchiesta. Il reato ipotizzato è quello di truffa e di lesioni.

CICLISMO

Terza tappa della Tirreno-Adriatico

Sprint regale di Cipollini E Leoni si inchina al «re»

LUCO DEI MARSÌ Dalla paura per la caduta di giovedì alla vittoria. Mario Cipollini riesce sempre ad essere protagonista. Il velocista della Saeco vince con autorevolezza una volata difficile e mette il sigillo sulla terza tappa della Tirreno-Adriatico. Sul traguardo di Lucca dei Marsi il lucchese centra la quarta vittoria stagionale e 128/ma in carriera.

Sulla faccia del Re Leone torna il sorriso e la sicurezza, dopo il nervosismo per la scivolata di due giorni fa a due chilometri dall'arrivo che gli ha impedito di fare la volata. Ieri i dolori della caduta e la preoccupazione di non riuscire a pedalare sono già dimenticati.

SuperMario vince alla sua maniera, di forza. Parte in ritardo, ma riesce a

trovare il colpo di pedale giusto per mettere tutti i velocisti in fila. Prende la ruota di Strazzer, che era accodato agli uomini Mapei - Bartoli in testa - impegnati a tirare la volata a Zanini, e quando vede partire lo spagnolo di Edo decide di mettersi in moto. La sua progressione è irresistibile. Zanini, alla fine, può solo avvicinarlo. C'è polvere sull'asfalto e l'arri-

vo è quasi «sfumato» da una nube, ma il successo del velocista della Saeco è chiaro e netto.

L'altro eroe di giornata è il francese Frank Pencole del Credit Agricole, che tenta un'altra impresa di altri tempi. Esce dal gruppo dopo appena 5 km e rimane in fuga solitaria per 180.

Ordine di arrivo della terza tappa, da Santa Maria Capua Vetere a Lucca dei Marsi,

PRONOSTICO TOTIP	
Concorso 11	
1.a corsa	1.º arrivato 21 2.º arrivato 12
2.a corsa	1.º arrivato 11 2.º arrivato X2
3.a corsa	1.º arrivato 11 2.º arrivato 12
4.a corsa	1.º arrivato 222 2.º arrivato 1X2
5.a corsa	1.º arrivato 111 2.º arrivato X21
6.a corsa	1.º arrivato X1 2.º arrivato 1X
Corsa + 3-1-15	



Esulta Cipollini. Il «Re Leone» ruggisce ancora.

PALLAMANO SERIE A1 I triestini, ancora senza tre titolari, giocano a Chiabola con un occhio puntato su altri due campi

Genertel, ultimo atto con il Messina

Dopo l'esonero di Adzic giocatori in «quasi silenzio stampa» - Sivini: «Serve tranquillità»

La selezione regionale in amichevole col Kozina

Nella giornata di domenica la rappresentativa regionale di pallamano composta da atleti nati nel biennio '82-'83 si ritroverà per una partita amichevole che si disputerà sul campo di Kozina.

L'incontro con i «collegi» d'oltreconfine fa parte del programma di preparazione alla Coppa Giovanni Speranza '98-'99: il ritrovo è previsto per domani mattina alle 9.20 al palasport di Chiabola.

Dopo il terremoto in panchina la Genertel torna in campo oggi, alle 18, contro il Messina. L'appuntamento è importante. Non solo perché sarà il primo a rivedere a bordo campo, ancora dopo 28 anni di indefesso servizio, Giuseppe Lo Duca (che si dice «sereno e rivitalizzato»), ma anche perché a Chiabola si consuma l'ultimo atto della regular season.

Sulla carta l'incontro che aspetta la Genertel è abbastanza agevole ma se si mette sulla bilancia un po' tutto non si può tacere che sarà una partita da affrontare con cautela. I triestini scendono in campo ancora senza tre titolari con l'unica variante della probabile presenza di Marco Lo Duca in panchina (non in campo). A ciò va aggiunta la «leggerezza» con

la quale il Messina, già salvo, affronterà il match. I siciliani arrivano a Trieste senza alcun obbligo e quindi pronti a centrare qualsiasi risultato.

La Genertel, invece, deve archiviare gli ultimi due punti. Anche se Prato ha già conquistato il primo posto in classifica (rispetto alla Genertel ha dalla sua la differenza reti) e la possibilità di disputare la «bella» della finale scudetto in Toscana. Poco male. Da mercoledì prossimo si rimetterà tutto in discussione con i primi incontri dei play off: si giocherà mercoledì e sabato cominciando con la big del'A2 e proseguendo subito con le semifinali.

Così in campo	Oggi a Chiabola ore 18
GENERTEL	MESSINA
1 NIEDERWIESER	1 COCUZ
16 MESTRINER	16 BUONVICINO
4 OVEGLIA	2 SCOGNAMIGLIO
6 STEFAN	3 BRAKCEVICI
7 KAVREIC	4 SCUDERI
8 SCHINA	5 CARUBIA
10 GUERRAZZI	8 NASTASI
11 PASTORELLI	9 MINISALE
13 POPOVIC	10 PROVVIDENTI
14 TARAFINO	13 SIRACUSA
18 MARTINELLI	14 PITRONE
19 VERGINELLA O'ALLEYNE	20 MANOJLOVIC
All.: LO DUCA	All.: GAETA

Oltre che sul Messina oggi un occhio dei triestini sarà puntato su almeno due campi. Il primo è quello dell'Haenna dove il Prato dovrebbe avere vita facile. Il secondo è quello, bollente, di Rubiera dove l'Arag si misura con la Forst per conquistare la terza piazza (e il potenziale po-

sto in semifinale con la Genertel).

Per il resto la griglia dei play off è quasi completa: si contenderanno lo scudetto Prato, Genertel, Bressanone, Rubiera ed Haenna accanto a Meranatura e Fasano (della serie A2). L'ultimo posto a disposizione verrà conteso tra Modena e Conversano (oltre che Messina). Già definita la prima retrocessione (il Colone) è ancora in ballo la seconda.

Play off a parte, in merito all'esonero di Adzic i biancorossi si sono detti in «quasi silenzio stampa». Un silenzio dietro al quale s'intravede più la preoccupazione per il finale di stagione che al-

tro. «Mi spiace per Nino - confida Tarafino - con il quale noi tutti avevamo un buon rapporto. Se la società ha preso una decisione noi non possiamo che rispettarla». Altro non dicono i biancorossi e ci pensa Niederwieser a fare da portavoce. «Nessuno di noi ha tanta voglia di parlare - spiega - Anche perché il nostro compito è uno solo: guardare al nostro rendimento in campo».

Sereno e costruttivo anche il vice allenatore, Sivini. «Ora bisogna ritrovare concentrazione e tranquillità - sottolinea - cercando di dare il massimo».

Anche Adzic ha poca voglia di parlare. Ma ieri pomeriggio, prima dell'allenamento, ha salutato i suoi «ex» giocatori. Pochi minuti per dire che resterà a Trieste, lontano ma al loro fianco. m.e.

PROGRAMMA E CLASSIFICA

Queste le partite in programma oggi nell'ultima giornata della regular season: Mordano-Conversano; Modena-Ortigia; Siracusa; Arag Rubiera; Forst Bressanone; Teramo-Gymnasium Bologna; Bologna '69-Cologne; Genertel-Messina; Haenna-Al.Pi. Prato.

Questa la situazione in classifica: Genertel e Al. Pi. Prato 44; Forst Bressanone 40; Arag Rubiera 39; Haenna 25; Modena 22; Conversano 21; Messina 20; Bologna 69; Gymnasium Bologna e Ortigia Siracusa 19; Mordano 18; Teramo 17; Cologne 2.

IPPICA

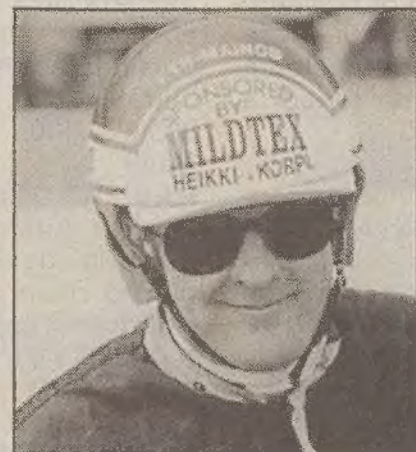
«Presidente della Repubblica»: Vidar e Vega cercano il record

Come ogni anno, Montebello nel mese di marzo ospita la prima delle quattro gemme incastonate nel suo calendario. L'appuntamento d'inizio primavera con i grandi premi s'identifica con il «Presidente della Repubblica» (in programma domani dalle 16.15) che rimane legato, almeno per noi giustamente tradizionalisti, ai valori tecnici voluti all'origine, ovvero al derby dei 4 anni. Corsa unica in Italia fino al 1973 con i suoi 3218 metri, doppio miglio pari a quattro giri di pista, il nostro derby è stato poi ridimensionato dagli enti tecnici che lo hanno integrato a competizione di livello normale (tanto, i fondisti a che servono con la politica attuale del mordi e fuggi) e dopo un unico intermezzo sui tre giri di pista (vittoria di Medoc nel 1974) la corsa è stata definitivamente spostata sulla distanza dei 2060 metri.

Se grossi campioni abbiamo ammirato nella versione originale (Crevalcore, Turbina, Barbabù, Top Hanover), si può ben affermare che anche nel «new deal», di soggetti super se ne sono visti a bizzeffe (Ghenderò, Atod Mo, Dorsten, Ebbero Mo, Indro Park, Mint di Jesolo fra gli altri). Nel segno di un inevitabile progresso tecnico, la velocità ha avuto palpabile rilievo e così, mentre il derby vecchia maniera ha lasciato Turbina (1.21.6 nel 1964) incontrastato dominatore sul piano cronometrico, l'ultimo decennio ha visto ben tre cavalli esprimersi vittoriosamente con il ragguaglio, 1.16.1, che attualmente rappresenta il record della corsa: Pecos Bi (1994), Rayton Caf (1995) e Uniforz (1998). E sarà, quindi, questa media che domani bisognerà migliorare per conquistare lo scettro del «Presi-

dente della Repubblica», ma esiste nel contesto della corsa il soggetto in grado di riuscire nell'impresa? Uno ce ne sarebbe, e questo è Vidar, il figlio di Bon Vivant e Nueva Luis che Bjorn Lindblom presenterà con i colori della Scuderia Ponpon, la stessa per la quale il driver svedese propose in versione vincente Vigliano Prince lo scorso settembre a Montebello nel «Regione Friuli-Venezia Giulia». Vidar, che non corre da novembre, detiene infatti il suo limite assoluto, che è di 1.14.4, proprio sulla distanza del doppio chilometro, velocità che ha raggiunto arrivando terzo dietro a Varenne e al compagno di colori Vigliano Prince, nel derby romano di ottobre. Se punta al record della corsa, Vidar è chiaro che si presenta come candidato precipuo alla vittoria. ma a questo particolare di non... secondaria importanza milita anche l'unica femmina in gara, Vega Lb. Vincitrice in bellezza della prima classica stagionale, l'«Andreani» di Aversa, la pupilla di Fabio Biasuzzi, anzi della di lui figliola Beatrice (regalo di nonno Bepi), arriva a Montebello su di giri, meglio rodato di Vidar e quindi decisa a correre nuovamente da protagonista come il suo biasono le impone. Ma il nostro derby non esaurisce qui le sue chicche. Va segnalata, infatti, la presenza dell'ottimo Valentin Blak, e poi del portacolori del triestino Marcello Skorik, quel Vanitas Ac che è uno dei pochissimi a potersi vantare di aver battuto il «Ronald» del trotto, Viking Kronos. Poi ci sarà il rientro di Varlone (che non corre dal «Friuli-Venezia Giulia»), altro punto di forza della generazione 1995.

Nella foto il finlandese Heikki Korpi.



Mario Germani

AUTOMOBILISMO

I piloti triestini subito al via nella prova di Montebelluna

Montebelluna gode di una giustificata notorietà grazie a tutti gli eventi sportivi automobilistici che si svolgono nella zona circostante. Anche quest'anno è lo scenario dove domani comincerà la stagione rallyistica per i piloti di casa nostra. Al via al gran completo il MacGic Team, che qui gioca in casa avendo la sua sede dalle parti di Conegliano, che oltre ai conduttori locali presenta al via la coppia triestina Sikur-Agosti, con la Renault Clio gr. N. Un ritorno a una formazione di qualche anno fa. Per il vincitore del Triveneto Rallysprint, Andrea Sikur, si tratta di un rientro in gara senza il suo abituale navigatore «Didi» Furlan, mentre per Agosti è un ritorno dopo un lungo periodo di stop forzato. La Biemme Sport Program, in attesa di iniziare la stagione dei «Coppa Italia» con la Fiat Seicento, si cimenta con i triestini Borca-Stefanutti, in corsa per svolgere una seduta di allenamento sul campo con la 500 Sporting gr. N, e con la coppia composta dai leader e fondatori della scuderia Marzio-Breggion si identi-

ca vettura, un po' per gioco e un po' per rinfrescare il quaderno delle note. Ma non basta, perché saranno della partita anche Piana-Petri, quest'ultimo terza colonna del team, a sfidare i compagni Comisso-Peloso entrambi su Fiat Uno 70 gr. A. La Squadra Corse Trieste si presenta al via con un'unica vettura, ovvero la rinnovata Opel Corsa Gsi che, per l'occasione, sarà guidata dal duo Ceretti-Vallinieri, ovviamente, avendo conquistato lo status di pilota prioritario, non potrà essere della partita, in quanto non gli è più possibile partecipare a gare cosiddette «sprint», ovvero rally di categoria propedeutica. Sarà invece al via, con ovvie velette di vittoria peraltro giustificatissime, la coppia campione del Triveneto composta da De Piccoli e il nostro Alessandro Pettinato, che ricomincia da dove aveva lasciato, con la Nissan Sunny, vero punto di riferimento per gli avversari che nel '98 ne hanno visto spesso solo la coda. Sempre per il team triestino, ottimo il test svolto sull'autodromo di Imola per Freddy Borrett.

Fabio Niero

PALLAVOLO

Gara in salita domani dell'Adria in B1 maschile - A Trieste tiene banco il derby della C femminile

C maschile: lo Sloga non si fida dell'Imsa

Prima divisione: gli Old Cats guidano sicuri

Nell'ottava giornata del campionato di Prima divisione maschile gli Old Cats superano l'avversario di turno, la Polisportiva Prevenire, e mantengono quattro punti di vantaggio sul Computer Discount che questa settimana ha superato agevolmente il Rigutti Abbigliamento.

Confermate anche tutte le altre posizioni in classifica ad eccezione della Triestina Volley che, perdendo solo al tie-break contro il Volley Club, conquista un punto e raggiunge il Rigutti a quota 11 punti.

In campo femminile continua a condurre la classifica il Breg Alta Trade che ha battuto dopo quattro set la Pallavolo Altura Sma, quarta forza del girone. Le ragazze di Robba sono scese in campo anche in settimana nell'anticipo della 14.a giornata che le vedeva opposte alla Pallavolo Trieste. Tre a zero il risultato finale in favore dell'Altura che così, dopo tre turni negativi torna al successo.

L'Sgt, in virtù della netta vittoria sul Prevenire, ha raggiunto il quinto posto in classifica superando il Tutto-sport Virtus sconfitto dal Killjoy di Evelina Bette.

Proprio il Killjoy quest'anno è la vera delusione: Giunsa sempre nelle prime posizioni negli ultimi campionati, nell'attuale stagione fra infortuni e maternità è una formazione con risultati altalenanti.

Risultati maschile 8.a giornata: Triestina Volley-Volley club 2-3; Polisportiva Prevenire-Old Cats 1-3; Polisportiva Le Volpi-Volley club Vanzum 3-0; Computer Discount-Rigutti Abbigliamento 3-0; Slova Mima Eurospin (riposa). **Classifica:** Old Cats 21, Computer Discount 17, Volley Club 15, Triestina Volley e Rigutti Abbigliamento 11, Pol. Le Volpi 10, Pol. Prevenire 6, Volley club Vanzum 5, Slova Mima Eurospin 0.

Femminile 13.a giornata: Pallavolo Altura Sma-Breg Alta Trade 1-3; Julia-Pallavolo Trieste 1-3; Slova Pizzeria Veto Npt 3-1; Pol. Prevenire-Sgt Planet 0-3; Cus Trieste-Kontovel 3-1; Virtus Tutto-sport-Killjoy.

Anticipo 14.a giornata: Pall. Trieste-Pall. Altura Sma 0-3 (8-15; 7-15; 5-15). **Classifica:** Breg Alta Trade 35, Cus Trieste 33, Pall. Altura Sma* 29, Kontovel 27, Sgt Planet 20, Virtus Tutto-sport 19, Prevenire, Killjoy e Slova Pizzeria Veto 16, Npt 14, Pall. Trieste* 10, Julia 2. (* Una gara in più).

Il punto: domani pomeriggio a Monfalcone arriva il Mantova, formazione che nella classifica di B1 maschile precede l'Adria Volley di sei lunghezze, e l'impresa non sarà semplice per gli uomini di De Marchi. In C maschile potrebbe diventare meno agevole del previsto la partita che lo Sloga Mima Eurospin gioca a Opicina questa sera contro l'Imsa: in classifica tra le due squadre c'è un abisso, ma non è detto che gli isontini non infastidiscano oltre le attese uno Sloga comunque privo del «perno» Maurizio Stabile. In trasferta sia il Prevenire che l'Altura e per entrambi si tratta di partite difficili: i ragazzi di Drabeni se la vedono con il Buia (fortissimo in casa), mentre quelli di Falzari sono di scena a Gorizia con l'Olympia.

Consigli d'Autore: Sabrina Patuzzi, atleta del Volley '93 Pavento, e spesso «anima» trainante dentro e fuori dal campo,

traccia per noi il pronostico dalla C femminile. Sgm Ts-Virtus Pavento Ts: «Non lo so come finirà. Col cuore è ovvio... Però loro vengono da due successi e hanno il morale alto. Noi l'opposto e in più c'è qualche problema fisico». Farra-N. Kredina: «Anche in trasferta vince Trieste: non hanno mai fatto un passo falso dall'inizio del campionato a oggi».

In regione: in B1 femminile la capolista Latisana riceve il Sartori Padova e la Calligaris, vittoriosa sabato scorso sul Prato, ospita l'Albatros Treviso. La Sangiorgina è invece sul parquet del Sarmeola, terza forza del campionato. Ancora derby in B2 maschile con il match di Udine tra la Città della Calzatura e il San Vito mentre il Cordeone è a Ravenna, terzo ultimo in classifica. Derby regionale in B2 femminile, domani pomeriggio tra Manzano-Camst Udine.

G. St.

Settimana decisiva: derby arbitri della serie D

Inizia oggi una settimana decisiva per la zona alta della serie D maschile, andranno in scena ben tre scontri diretti fra le 4 pretendenti al salto di categoria. Il primo (stasera alla palestra Rossetti) è il derby fra Pall. Trieste e Rigutti Abbigliamento mentre, nel turno infrasettimanale, le due squadre triestine se la vedranno con Vbu e Volley Ball Ma-

niago. Per la capolista Pall. Trieste si tratta dell'occasione per staccare il biglietto per la serie C, prima di perdere un elemento fondamentale come Andrea Aizza (andrà all'estero per motivi di lavoro).

Il Rigutti deve far un buon bottino di punti in questi due incontri per non perdere contatto con la zona promozione. Il calenda-

rio prevede oggi gli scontri fra le mura amiche di Bor e Buffet Toni, contro il Volley Cornò ed il Farbe Majano, mentre la Nuova Pallavolo Trieste Casa Tait è in trasferta a Mossa. Nel femminile il Friulexport, dopo la sconfitta contro la Colorpea Gonars che oggi riceve il Computer Discount, ospita di Di Emme Sedie Paluzza.

Laura Distefano

Juniore: lo Sloga spopola anche tra le ragazze

En plein dello Sloga nel campionato Juniores che dopo aver conquistato un mese fa il titolo maschile, si è ripetuta nel femminile. In finale la squadra di Maver ha superato il Kontovel con un doppio successo: 3-0 all'andata a Opicina e 3-1 al ritorno a Contovello. Nella prima partita per lo Sloga Pizzeria Veto sono scese in campo Crissani in palleggio con Obad opposta, Kalc e Coretti centrali e Prestifilippo e Zagar ali mentre dall'altra parte della rete c'erano Sossa, Milic, Starc, Battigelli, Vitez e Svara. Nonostante il risultato netto è stata una gara molto combattuta ed equilibrata ma nel finale di ogni set lo Sloga, con ottimi recuperi e battute incisive, è riuscito a chiudere in volata (16-14, 15-11, 17-15).

Nel ritorno per le ragazze di Maver bastava mettere a segno un solo set e dopo aver sfiorato l'obiettivo nel primo, l'hanno centrato nel secondo cogliendo anche la vittoria finale per 3-1 (14-16, 15-12, 17-15, 16-14). Si è trattato di una vera e propria battaglia, durata due ore e venti minuti, in cui si sono messe in luce la Prestifilippo e Coretti per lo Sloga e Debora Vitez per il Kontovel. Domenica 21 si svolgeranno le finali regionali: le ragazze presso la palestra di Monrupino mentre i ragazzi giocheranno a Monfalcone.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Gran Premio

"Presidente della Repubblica"

DOMENICA 14 MARZO - inizio ore 16.15

1 VIDAR	B. Lindblom	2060
2 VARLONE	C. Rossi	2060
3 VIDIMUS	P. Molari	2060
4 VEGA LB	M. Rivara	2060
5 VILLE SIB	L. Berggren	2060
6 VENDICATORE DB	M. Colarich	2060
7 VOLOMIST	P. Romanelli	2060
8 VANITAS AC	L. Baldi	2060
9 VALENTIN BLAK	H. Korpi	2060

Martedì 16 marzo continua l'esperimento proposto dall'Unire e l'orario d'inizio delle corse sarà ancora alle 16.15. Vi aspettiamo pertanto, dalle 18 in poi, al bar del ristorante. Troverete, offerti dalla Nordest ippodromi spa, aperitivo e salati per tutti!

TRIESTE, piazzale De Gasperi 4 (Zona Fiera) - Tel. 040/393176 - Fax 040/391172

SABATO SPORT

CALCIO

Berretti: Cittadella-Triestina (15)
Juniore regionali: Trieste-Latte Carso (15 Trebiciano); San Giovanni-Mossa (16.30 viale Sanzio); Pontiana-Muggia (16.30 Ferrini); Manzanese-San Luigi; San Canzian-Aquile; Sevegliano-Staranzano; Trieste-Ronchi (mercoledì, 15.30 via Petracco); Monfalcone-Capriva; Cornonese-Ronchi.
Juniore provinciali: Pro Romans-Lucino (16); M.Don Bosco-Domio (15.30 Villaggio Opicina); Zaule-Costalunga (16.30 Aquilina); Fogliano-Turriaco (16); Chiabola-Opicina (16.30 San Luigi); Zarjagaja-Vesna (15 Padriciano).
Giovanissimi provinciali: M.Don Bosco-Domio B (17.15 Villaggio Fancullo).

BASKET

Serie C1 maschile: Italmonfalcone-Jadran (20.30); Arditabassano (18.30 Gorizia); Don Bosco-Rovigo (20.30 via dell'Istria).
Serie C2 maschile: Girone rosso: 3S-Centro Sedia (domani 18.30 Cordenons); Robur-Libertas (domani 17.30 Palmanova); Girone verde: Lancia Vida-Gemona (domani 18.45); Itala-Staranzano (21 Gradisca); Girone bianco: Santos-Intermuggia (20.30 Don Milani); Portogruaro-Vis (domani 17.30); Barcolana-Codroipese (domani 11 Suvich); Girone giallo: DomArte (20 Gorizia); Pagnacco-Bor Radenska (20); Porcia-Pom (domani 20.15).
Serie D maschile: Girone verde: Senators-Cus (20 Gorizia); Aiello-Pontanafredda (18.15); Drago-Inter 1904 (domani 11 Caprin); Udinese-Cervignanesi (domani 11 Udine); Girone rosso: Pertecole-Terzo (18.30); Goriziana-Soul (18.30); Termoidraulica-Chiavola Tempo casa (domani 11 Rismondo); Girone bianco: Libertas-Kontovel (20.30 Rismondo); Scoglietto-Marsich (20 Fabiani); Sgt-Auriscina (20.30 via Ginnastica); La Gradese-Asar Romans (18.30).
Promozione: Adriatica-Mediterranea (18 Rismondo); Momo Giò-Vulcania (20.30 Muggia); San Vito-Spetich (domani 15.30 San Dorligo); Breg-Skyscrapers (20 San Dorligo).
Serie A2 femminile: Porto San Rocco-San Bonifacio (20.30 Palazzurri).

Serie B femminile: Trudi Udine-Mortegiano (20.30); Treviso-Scame Monfalcone (20.30).
Serie C femminile: Isontina-Drago (20.30 Fogliano); Libertas-Fari (18 Muggia); Cus-Chiavola (20.30 Monte Cengio).
PALLAVOLO
Serie C maschile: Sloga-Imsa (20.30 Opicina); Terpin-Altura (20.30 Gorizia); Buia-Prevenire (20.30).
Serie C femminile: Sgm-Favento (18 Suvich); Farra-N. Kredina (18).
Serie D maschile: Mossa-Nuova Pall.Trieste (20.30); BorCorno (20.30 Guardiella); Pall.Trieste-Rigutti (18 Rossetti); Buffet Toni-Majanesi (20.30 Suvich).
Serie D femminile: Bor-Paluzza (18 Guardiella); Gonars-Computer Discount (20).
Serie B1 femminile: Apt Lignano-Sartori (20.30 Latisana); Sarmeola-Sangiorgina (21); Natisonia-Albatros (20.30 San Giovanni al Nat.).
Serie B2 maschile: Città Calzatura-Riviera Brenta (20.30 Udine).
Serie B2 femminile: Tomasini-Saronno (20.45 Cordenons).

VELA

Dalle 13 (domani dalle 10) davanti a Barcola la «Due giorni» della Svbg per la classe 470.

Continuaz. dalla 18.a pagina

COLBERT 040/634545 centrale luminosissimo rimesso a nuovo stanza cucina abitabile bagno. 55.000.000. Occasione! (A3509)

COLBERT 040/634545 Crispi panoramico termoautonomo salone stanza cucina abitabile bagno due stanze mansardate. 240.000.000. Altro simile, Rossetti 220.000.000. (A3509)

COLBERT 040/634545 Giardino Pubblico luminoso termoautonomo soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno cantina. 144.000.000.

COLBERT 040/634545 Ponziana ottimo luminoso soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno 114.000.000. (A3509)

COLBERT 040/634545 San Giacomo panoramico soggiorno camera cucina abitabile bagno 56.000.000. Occasionissima! (A3509)

COMMERCIALE vista mare perfettissimo soleggiato composto: ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno due balconi box cantina termoautonomo. Lire 230.000.000. Casacità 040/362508.

CONTOVELLO alta privato vende graziosa casa unifamiliare in costruzione località Contovello alta veduta panoramica parziale vista mare locata davanti area di parcheggio. Per informazioni e appuntamenti impresa Boem tel. 040/299555 da lunedì a venerdì ore 18-20. (C00)

COSTALUNGA appartamento perfette condizioni soggiorno cucinino veranda matrimoniale bagno soffitta. Lire 120.000.000. Cod. 241. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze ospedale libero buone condizioni soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno balcone cantina 87.000.000. Occasione. (A00)

ELLECI 040/635222 centrale libero ottimo investimento matrimoniale cucina abitabile bagno tranquillo 52.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero ultimo piano con ascensore perfetto soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno balcone cantina soffitta posti auto condominiali, 180.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Opicina libero recente nel verde saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazza box auto riscaldamento autonomo. 260.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Pascoli libero piano alto luminosissimo soggiorno due matrimoniali, cucina abitabile bagno cantina 140.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Roiano libero in stabile d'epoca signorile soggiorno cucina abitabile due matrimoniali camerino bagno 171.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Carducci libero piano alto luminosissimo perfetto soggiorno zona cottura camera bagno ripostiglio 130.000.000. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento ampia metratura ottime condizioni composto: salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi serramenti alluminio. Lire 146.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

HABITAT 040/314747 Brigata Casale recente tranquillo panoramico ottimo: atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino, posto auto coperto. 165.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Chiadino casa indipendente da ristrutturare panoramica soleggiata circa 150 mq, 40 mq porticato, ampio giardino, possibile accesso auto. Possibilità bifamiliare 385.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina (via Alpini) epoca tranquillo soleggiato ottimo: soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio soffitta terrazza (18 mq). Riscaldamento autonomo 160.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Perugia (Petronio) recente soleggiato vista aperta buono: soggiorno abitabile due matrimoniali bagno tre balconi box proprio. 220.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 S. Giacomo due mansarde adiacenti luminose parte centrale alta vista aperta, al grezzo 75 mq scarichi. Vendita anche frazionata 80.000.000. (A00)

MANSANTA mq 75 piano IV soleggiato no ascensore vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A3442)

MANSARDA bellissima semicentrale vista aperta abitabile

dal 6 al 14 marzo '99
orario: feriale 14.30-19.30, sabato e festivo 9.30-19.30

20° Salone floricultura, orticoltura, vivaistica, attrezzature per giardini, parchi e campeggi

FIERAPORDENONE
OrtoGiardino

internet: www.fierapordenone.it
e-mail: fierapn@fierapordenone.it

CRUP
CASA DI RISPARGNIO
DI UDINE E PORDENONE SPA

lissima composta da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autonomo, rifinitissima. Lire 128.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

MATTEOTTI alta 3 stanze, cucina, servizi piano II vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A3442)

MONFALCONE Kronos: Stanzano recente su due livelli e composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 bagni, ripostiglio, tre camere, bagno wc, ampio poggolo, giardino e posto auto. L. 229.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Stanzano rustico accostato da un lato, superficie interna, disposto su due livelli, oltre corte, parzialmente da ristrutturare. Adatto a più nuclei familiari. L. 240.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: Stanzano villa indipendente di nuova costruzione su unico piano, oltre 1200 mq di giardino, tricamere, due bagni, ampio soggiorno, cucina, cantina e taverna. L. 390.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie, in costruzione piccola palazzina con appartamento bi-tricamere, con giardino e non. Garage e cantina. Da L. 194.000.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA cantina 50 mq con finestre completa acqua e luce, accesso diretto dal giardino condominiale lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348. (A00)

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata giardinetto tinello angolo cottura arredato soggiorno tre stanze bagno terrazzino garage autonomo. 175.000.000. (A00)

380.000.000. Cod. 269. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia lungomare appartamento panoramico recente ingresso soggiorno due stanze matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio balcone abitabile 225.000.000. Cod. 240. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Pendice Scoglietto appartamento ristrutturato vista aperta parzialmente arredato soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno balcone autonomo 175.000.000. Cod. 271. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento ristrutturato e arredato autonomo ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno cantina posto macchina condominiale. 130.000.000. Cod. 53. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti (via Gambini) appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 135.000.000. Cod. 217. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola appartamento composto da ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio balcone vista. 128.000.000. Possibilità box a 37.000.000. Cod. 266. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Giulia appartamento in casa d'epoca buone condizioni ingresso soggiorno cucina due camere matrimoniali servizi separati 150.000.000. Cod. 272. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina. 105.000.000. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Duino vista mare appartamento soleggiato in palazzina recente, soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzino 200.000.000. Cod. 77. 040/368283. (A00)

PUCINI trentennale ascensore luminosissimo ingresso porta blindata, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno con vasca, terrazzino, facilità di parcheggio. L. 152.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROIANO bella palazzina nel verde ottimo appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno due poggoli posto macchina condominiale. Lire 174.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo mini appartamento ampia terrazza consegna giugno '99. (A00)

SAN Giovanni splendida vista mare ingresso soggiorno cucina abitabile tre camere bagno due terrazze cantina box porta blindata giardino condominiale. Lire 275.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Giovanni zona appartata/tranquilla appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno cantina. Lire 148.000.000. Cod. 4. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giusto appartamento rifinitissimo in palazzina ristrutturata composto da: soggiorno matrimoniale cucina camerino guardaroba porta blindata serramenti in alluminio termoautonomo. Lire 150.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SAN Vito appartamento in palazzina recentissima composto da salone angolo cottura due camere bagno ripostiglio balcone parcheggio autonomo ascensore. Lire 200.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SCALA Santa casetta ristrutturata composta da ampia veranda cucina abitabile ampia matrimoniale bagno cantina giardino termoautonomo. Completamente arredata Lire 145.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

SEMIPERIFERICO appartamento seminuovo piano alto ascensore vista aperta composto da ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale singola bagno rifinitissimo, arredato. Lire 160.000.000. Casacità 040/362508. (A00)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo seleziona la persona ideale per lui o lei. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Tel. 040/3728533. (A3374)

27 Diversi

0339/3295998 allegra quarantenne ancora giovanile conoscerebbe persona interessate. (G.PA)

PIACENTE ragazza incontrerebbe persona allegra e sincera per amicizia scopo convivenza. (Gvi)

RAGAZZA 27enne cerca amico simpatico e dinamico scopo convivenza. Telefono 0368/3885697. (Gvi)



La legge non è uguale per tutti.

Vespa iniezione.
Il tuo pass per il centro.

VESPA ET2 INIEZIONE È IL PRIMO SCOOTER 50CC

AD INIEZIONE DIRETTA.

CONSENTE UNA RIDUZIONE DI CONSUMO FINO AL 30%

RIDUCE LE EMISSIONI INQUINANTI FINO AL 70%

VESPA ET2 INIEZIONE È LA PRIMA CHE RISPONDE

ALLA NORMATIVA EURO 1.



Greenvesp